Anno 97 - Numero 111

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 13.000, sem. 6900; trim. 3700. - Estero (tariffe post. ridt.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 11 Maggio 1963

Nenni e Saragat lasciano alla dc la decisione sul prossimo governo

Pongono la sola condizione che il ministero sia di centro-sinistra; ma nessuna pregiudiziale sulla conferma o l'esclusione di determinate persone - I due capi socialisti sarebbero giunti all'intesa ieri durante un cordiale colloquio - Più tardi lo stesso Nenni ha informato Moro - La risposta della democrazia cristiana si avrà nella prossima settimana

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 10 maggio.

Alla dc e soltanto alla dc toccano l'iniziativa e la responsabilità per la soluzione dei problemi del governo: questo l'atteggiamento che sarebbe stato concordato stamane fra Nenni e Saragat nel corso di un incontro avvenuto presso la sede del gruppo parlamentare socialista della Camera. I segretari dei due partiti socialisti avrebbero anche convenuto sull'opportunità che al momento delle consultazioni per risolvere la crisi che sarà aperta con le dimissioni di Fanfani da presidente del Consiglio, i gruppi parlamentari socialista e socialdemocratico si astengano dal presentare indicazioni, rimettendosi a quelle che faranno i gruppi democristiani.

Si tratta di un'importante decisione che sembra del resto confermata indirettamente da un comunicato dell'ufficio stampa del psdi che smentisce tutte le notizie corse in questi giorni, secondo le quali la direzione di quel partito avrebbe chiesto la sostituzione di alcuni ministri: «*La direzione del psdi* — precisa il comunicato dell'ufficio stampa — *ha chiesto la formazione di un nuovo governo nei termini indicati dal documento della direzione approvato all'unanimità*». Di qui appunto era stata dedotta la supposizione che si dovessero cambiare alcuni ministri, non sembrando possibile formare un governo che fosse nuovo, mantenendo al loro posto tutti i componenti di quello vecchio, al quale, stando al testo del documento socialdemocratico, venivano imputati alcuni «errori di direzione politica».

Viceversa, l'interpretazione da dare a tale formulazione è che i mutamenti di persone che si rendessero necessari per innovare il governo mettendolo al riparo di altri errori di direzione politica, dovranno essere deliberati dalla dc: il partito socialdemocratico si è astenuto e si asterrà dal fornire proprie indicazioni e conseguentemente dal presentare veti di carattere personale. Anche il ministro Tremelloni, interrogato stamane se rispondesse a verità la voce che egli avesse posto veti di natura personale nella formulazione della nuova compagine governativa, ha nettamente smentito: «*Non ho né la facoltà, né i motivi, né in alcun modo il desiderio di porre veti di questo genere*».

Esclusa quindi chiaramente ogni questione di persone che sarebbe stata avanzata dal socialdemocratici, si afferma che anche sul piano degli indirizzi politici occorre dissipare ogni ombra di equivoco. L'agenzia *Ari* scrive difatti che le notizie di «*un'azione combinata dei dirigenti socialdemocratici e dei maggiori esponenti della corrente dorotea della dc per un ritorno al centrismo, sono seccamente smentite negli ambienti del psdi. In tali ambienti si osserva che non c'è stata una sola volta in cui i dirigenti socialdemocratici abbiano lasciato intendere di essere favorevoli a soluzioni centriste*».

Queste essendo le posizioni di fondo del partito socialdemocratico, la intesa sostanziale fra Nenni e Saragat è stata agevolmente raggiunta nel corso del cordiale colloquio di stamane, in termini che si possono così formulare: la sola indicazione che psi e psdi daranno alla dc per il nuovo governo, è una conferma del centro-sinistra, a prescindere dalla conferma o dalla esclusione di persone. E' questa la tendenza che si è affermata anche a conclusione dei lavori della direzione socialista particolarmente attraverso i discorsi degli onorevoli Lombardi, Corona e Mosca.

Lombardi ha dichiarato che è la dc che deve adesso pronunciarsi, dato che il psi ha già presentato un programma preciso, che il prossimo congresso confermerà puntualmente come base della sua futura azione politica. Lombardi quindi non ritiene giustificata l'attesa che si nota attorno al 35° congresso, che egli ha invece definito un congresso di attesa delle decisioni altrui, e vale a dire democristiane. Mosca ha parlato della necessità di meglio definire i rapporti con i comunisti, e Corona ha concordato che questa piuttosto dovrebbe essere la piattaforma del prossimo congresso, perché il psi, sulla base del suo programma, possa fare un ulteriore passo avanti rispetto alle decisioni del precedente congresso di Milano.

«*Bisogna uscire dai complessi di inferiorità* — ha detto stamane l'on. Corona — *Se gli stessi comunisti pongono come principale obiettivo il loro inserimento nel campo governativo (smentendo così tutte le accuse che ci hanno rivolto), non si vede perché il psi non debba porre il problema della partecipazione al governo del Paese. Il semplice appoggio esterno ci addosserebbe tutte le responsabilità senza controllo. Al presente diffondersi di una nostalgia del centrismo che cerca di giustificarsi col preteso rifiuto dei socialisti, occorre reagire mettendo ciascuno di fronte alle sue vere responsabilità*».

Il riferimento al dovere di iniziativa e responsabilità che incombe sulla dc è anche in questo caso evidente, e questo è stato il senso del discorso fatto da Nenni direttamente a Moro, durante l'incontro avvenuto stasera alla sede della dc in piazza Sturzo fra il segretario del partito democristiano e quello del partito socialista. Moro ha ricevuto anche il segretario del pri, on. Reale, che gli ha esposto analoghe considerazioni a nome dei repubblicani.

Questa dunque la sostanza delle indicazioni fatte a Moro dai partiti alleati, e così Moro ha completato il cerchio delle sue preconsultazioni, avendo in mattinata ricevuto anche il ministro Andreotti, il vicesegretario della dc Forlani e l'avv. Galloni della corrente di base. Sembra che prima di prendere una decisione Moro intenda adesso recarsi a Palermo per aprirvi la campagna della dc per le elezioni regionali del 9 giugno, e quindi la riunione della direzione democristiana si avrebbe, al più presto, soltanto martedì o mercoledì, immediata vigilia della riapertura delle Camere.

In ogni modo, come ha ricordato stamane l'on. Salizzoni vicesegretario della dc, a norma dell'art. 67 dello statuto del partito, il consiglio nazionale deve essere convocato entro quindici giorni dalla proclamazione dei risultati delle elezioni politiche, e pertanto il consiglio dovrà essere indetto per i primi giorni della seconda metà del mese, in coincidenza con l'apertura della crisi governativa. Il consiglio sarà investito del problema della successione, e in quella sede Moro, agendo in qualità di mediatore tra le opposte correnti dei contrari e dei favorevoli alla conferma dell'indirizzo politico in corso e del presidente del Consiglio in carica, dovrà trovare una soluzione che soddisfaccia anche le esigenze dei partiti alleati.

Vittorio Gorresio

Fastoso splendore di colori e di voci per il premio Balzan al Pontefice

Il Papa afferma con voce accorata «Non è più l'ora del ricorso alla forza»

Giovanni XXIII si rivolge semplice e spontaneo ai rappresentanti di tutti i Paesi, riuniti in San Pietro - «E' l'ora della saggezza e della coscienza che fa nascere nel cuore degli uomini le più nobili aspirazioni» - «La pace è la casa di tutti» - Il premio consegnato dal Presidente della Repubblica Segni - Il discorso di Gronchi e l'elevata allocuzione del Papa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 maggio.

Al termine delle cerimonie di stamane per la presentazione al Papa del Premio Balzan, siamo usciti dalla Basilica di San Pietro un po' storditi e anche immalinconiti. A darci un vago senso di stordimento erano state le luci e i colori, le musiche e i discorsi che ci avevano via via avvolti nella basilica, parata oggi con tutto il fasto e le suggestioni che sanno metterci nei giorni di festa i cerimonieri vaticani. Ed era uno spettacolo dove niente era lasciato al caso sempre affascinante ed incalzante.

Tuttavia, se occhi e orecchi si palesavano inadeguati a cogliere tutto quel mutevole e fastoso splendore, era il Papa, questo Papa così vecchio e malato, che metteva nei petti una pungente melanconia. Intendiamoci; se si tiene presente che ha ottantadue anni e mezzo, se si ricordano le funeste notizie che nel dicembre scorso vennero recate fuori del Vaticano da due cardinali, e le voci che di poi si sparsero sulla natura incurabile del male che lo aveva colpito: ebbene, allora può anche pensarsi che Papa Roncalli, tutto sommato, sia in condizioni assai migliori di quel che gli anni e il suo male comporterebbero. Il timbro della sua voce è tuttora pieno, robusto. E vivaci sono tuttora i suoi occhi.

Ma quel che più colpisce nel vecchio Papa è la sua disponibilità tuttora fresca, tuttora giovanile, alla buona grazia. Sorride con l'anima. Almeno in pubblico, non ha i languori che si accompagnano alle malattie gravi, né le debolezze che sono caratteristiche della grave vecchiaia. Tutt'altro, invece, ci è apparso anche stamane. Un uomo vigile, attento, spontaneamente semplice e che, a tratti, si dimentica lietamente di se stesso e del luogo dov'è, fino alle persone presenti: «Cari signori», e allarga le braccia come se volesse abbracciarli tutti: ma sinceramente, con tutto il suo gran cuore.

Però, quando si scruta Papa Roncalli da vicino, e si vedono i lividi scuri sotto gli occhi, e soprattutto si ricorda com'era florido e come ora la sua testa appare rinsecchita, rimpicciolita, allora tornano insistenti nella memoria le notizie diffuse dai due cardinali nel dicembre scorso, tornano alla mente altre notizie raccolte qua e là, e insieme tornano le tristi parole che lo stesso Papa ebbe a dire un paio di settimane fa ai ragazzi degli oratori romani. Ed è difficile, allora, sottrarsi a un sentimento di accorata pietà.

Veniamo ora alla cronaca di una giornata che resterà a lungo nella memoria di quanti vi hanno assistito. E ci sia consentito cominciarla con l'allocuzione che il Papa ha tenuto in San Pietro. Poiché la festa di oggi era bensì in onore del Papa ma anche della pace, Giovanni XXIII ha detto: «*La pace, vista nella luce di Dio e riflettentesi nel cuore degli uomini, quale spettacolo, dico bene, quale delizia per lo spirito e per l'anima! Ma è un edificio questo che si costruisce giorno per giorno e sopra solide basi. Qui, sotto la volta della Basilica vaticana, vediamo innalzarsi nel cielo di Roma l'incomparabile cupola di Michelangelo. Ma badiamo a non dimenticare che essa poggia su quattro enormi pilastri che penetrano profondamente nel suolo fino a raggiungere la roccia... Ebbene, la pace è una casa, la casa di tutti. Essa è l'arco che congiunge la terra al cielo. Ma per innalzarsi tanto in alto abbisogna di poggiare su quattro solidi pilastri*». Quali siano quei quattro pilastri lo ha detto ricordando la sua ultima enciclica: la verità, la giustizia, la carità, la libertà.

Più avanti ha aggiunto: «*Non è più l'ora della vendetta, delle rivalità sanguinose; non è più l'ora di un nuovo ricorso alla forza che l'umanità rifiuta, che la coscienza cristiana respinge con orrore. Ma è l'ora della saggezza per tutti, l'ora della coscienza che fa nascere nel cuore degli uomini le più nobili aspirazioni. E la misericordia esercitata tra fratelli: immagine e riflesso della misericordia divina verso l'umanità*».

Il Papa ha terminato la sua allocuzione con queste parole: «"*Oboedientia et pax: pax et Evangelium*". *Vangelo di obbedienza al Dio di misericordia e di perdono: ecco il programma che l'umile servo dei servi di Dio propone oggi a tutti gli uomini di buona volontà. Allora, senza alcun dubbio, la fiaccola luminosa della pace proseguirà il suo cammino, suscitando la gioia e spargendo la luce e la grazia nel cuore degli uomini su tutta la faccia della Terra, facendo loro scoprire, al di là di tutte le frontiere, volti di fratelli, volti di amici*».

Poco prima il Papa aveva tenuto un altro discorso, più breve, nella Sala Regia del Palazzo Apostolico, al momento in cui gli era stato consegnato il Premio Balzan, consistente in un buono di cento milioni di lire, che il Papa, a quanto pare, destinerà alle vittime dell'ultima guerra. Se nella Basilica gli invitati erano più di tremila, nella Sala Regia non arrivavano forse a un centinaio. E' uno dei luoghi più belli e anche più spaziosi di tutti i palazzi pontifici, alla sua progettazione e decorazione posero mano artisti fra i più illustri del Rinascimento. Là dentro il Papa suole ricevere i grandi della Terra: capi di Stato, ambasciatori, delegazioni.

Il presidente Segni, ch'è anche presidente onorario della Fondazione internazionale Balzan, è entrato nella Sala Regia alle 10,30, scortato da alti prelati, sediari, bussolanti e guardie svizzere. Qui già si trovava l'on. Gronchi, che riceve anche lui l'insegna dell'Ordine Supremo del Cristo e ch'è presidente del Comitato che assegna i Premi Balzan. Circa un quarto d'ora dopo è arrivato il Papa e subito gli si sono fatti incontro sette cardinali: Tisserant, Cicognani, Agagianian, Giobbe, Testa, Ottaviani, Di Jorio.

Dopo brevi convenevoli fra il Papa, il Presidente della Repubblica, i cardinali, la delegazione del governo italiano capeggiata dall'on. Fanfani e quella svizzera diretta dall'on. Fouquet, presidente del Senato, l'on. Arangio Ruiz, nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo della fondazione Balzan, ha fatto, con molta e visibile commozione, la storia dei motivi che indussero i suoi colleghi della fondazione a destinare il premio per la pace, l'umanità e la fratellanza dei popoli a Giovanni XXIII. In un primo tempo un timore reverenziale li rendeva esitanti, ma poi due fatti li convinsero che la scelta, per quanto alta e ardita, era l'unica possibile, la migliore. Quei due fatti furono l'intervento appassionato del Papa durante la crisi di Cuba e l'apertura del Concilio ecumenico. Dopo l'on. Arangio Ruiz ha parlato il presidente del Senato svizzero per portare al Papa il plauso reverente e commosso della sua nazione.

E' in seguito toccato al presidente Segni consegnare al Papa le insegne del premio per la pace. Consistono in una pergamena e in una medaglia d'oro modellata dal senatore Merzagora, che reca da una parte l'effigie della fondatrice del premio e dall'altra un ramo d'ulivo con la scritta: «A Giovanni XXIII premio per la pace 1963».

Nel suo discorso, il presidente Segni ha detto fra l'altro: «*Considero questo un alto onore anche come Capo di Stato di una nazione che ha tradizioni e spirito così profondamente cristiani e che ha un'innata vocazione per la pace, per quella vera pace, che si alimenta di libertà, di giustizia, di rispetto della dignità umana, come di tutti gli altri elevati valori spirituali che sono alla base della civiltà cristiana. E' perciò, Beatissimo Padre, che il popolo italiano vuole esprimere la certezza che l'amore cristiano, i valori dello spirito, la forza del bene, riusciranno a prevalere sull'egoismo, sul materialismo, sul male*».

Nella sua allocuzione di risposta il Papa ha ricordato che Leone XIII fece «*echeggiare ben chiara nel mondo, con l'enciclica "Rerum Novarum", la voce della Chiesa, amica dei lavoratori e del progresso sociale*» e che allora «*il Palazzo Apostolico fu testimone di uno spettacolo veramente suggestivo: l'arrivo del "pellegrinaggio del lavoro". Non si trattava più, quella volta, dei rappresentanti del potere temporale, ma erano umili figli del popolo che avevano ritrovato la via del Vaticano e salivano, attraverso le sue scale maestose, a incontrare il Padre della cristianità. Ci è dolce evocare questo ricordo nella presente circostanza. L'aspirazione alla giusta pace, di cui siamo oggi i felici testimoni, è penetrata negli spiriti e nei cuori di tutti, senza distinzione, con un accento più marcato, sembra, tra le classi operose*».

In seguito, gli invitati sono scesi nella Basilica di San Pietro e il Papa ha raggiunto a sua volta la Cappella paolina. Poco dopo, nella Basilica, è apparso il corteo papale. Procedeva lentissimo. Innanzi a tutti camminava il cardinale Tisserant, che con la sua lunga barba grigia e il suo portamento eretto, sembra un antico patriarca. Ma più che a lui gli occhi della gente andavano al cardinale Stefano Wyszynski, l'arcivescovo di Varsavia, che pare sia latore di importanti proposte alla Santa Sede da parte del governo polacco. Tra le tuniche viola primeggiava invece il Primate ucraino, monsignor Giuseppe Slypyi, arcivescovo di Leopoli, rilasciato di recente dal governo sovietico. Tra i russi laici intervenuti stamane in San Pietro facevano spicco Serghiei Romanowski, presidente del Comitato di Stato per le relazioni culturali con l'estero dell'Unione Sovietica, e il matematico Andrej Kolmogorov, che ha avuto un premio Balzan per le scienze.

Il Papa ha fatto il suo ingresso sulla sedia gestatoria e poi, giunto alla pedana, ha proseguito a piedi fino al trono. Alla destra erano i cardinali vestiti di rosso; alla sinistra, in *frac* i dirigenti della Fondazione Balzan. Da un capo all'altro della Basilica si allungavano le tribune gremite dai tremila invitati. Quando la cappella musicale pontificia ha finito un concerto a sei voci del Palestrina, si è fatto silenzio e il senatore Gronchi ha illustrato in francese il significato del Premio conferito al Papa. Successivamente lo svizzero Etter ha fatto un indirizzo di omaggio a Giovanni XXIII.

Il discorso del Papa ha concluso la seconda fase delle cerimonie odierne. La terza, come si sa, avverrà domani. Nei saloni del Quirinale.

Nicola Adelfi

Giovanni XXIII mentre riceve dal presidente Antonio Segni le insegne del Premio Balzan per la pace (Tel.)

Russi e cinesi s'incontrano tra accese polemiche

Mosca non commenta l'arrivo dei delegati di Pechino, ma continua ad esaltare il regime socialista di Tito inviso a Mao - La Cina attacca Kruscev per bocca degli albanesi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 10 maggio.

Nessuna reazione, nella *Pravda* e nelle *Isvestia*, alla risposta cinese diffusa stanotte da radio Pechino all'invito del Comitato Centrale del Pcus per un incontro a livello ridotto tra delegazioni di partito dei due Paesi. L'invito del Pcus, che risale al 2 aprile, era rivolto formalmente a Mao, con una precisazione: se Mao non poteva, il Pcus non avrebbe comunque posto obbiezioni alla venuta a Mosca d'una delegazione condotta da qualche altro dirigente. La data proposta elasticamente dai russi era il 15 maggio; i cinesi però, volendo, potevano spostare il termine.

I cinesi rispondono ora dopo una pausa di silenzio (un mese e una settimana) che è assai più lunga di quelle intercorse nei precedenti scambi di controproposte per il negoziato. Naturalmente, dopo avere invitato per primi Kruscev a Pechino, non hanno potuto accettare il rovesciamento delle parti e consentire a un viaggio di Mao a Mosca: propongono il differimento d'un mese dalla data del 15 maggio, affermando il proposito di mettere alla testa della loro rappresentanza Teng Shiao Pen, uno dei vicepresidenti del partito, e Ping Cen, membro del Politburo e della segreteria, oltre che sindaco di Pechino. Da quanto finora risulta, l'offerta sarebbe stata fatta verbalmente all'ambasciatore sovietico in Cina, al quale, contrariamente alle altre volte, non sarebbe stato consegnato nessun documento scritto. Non è escluso, anche se non è certo, che una lunga nota possa arrivare però a Mosca nei prossimi giorni.

Benché il livello che i cinesi offrono non sia il massimo, tuttavia rimane collocato ad un'altissima scala gerarchica. La struttura del partito cinese è diversa, nel suo carattere «presidenziale», da quella del partito sovietico. Al vertice c'è il presidente, Mao Tsetung, coadiuvato da un nucleo di vicepresidenti, tra cui Liu Shiao-ci, capo dello Stato, Ciu En-lai, primo ministro, e Teng Shiao Pen, che ricopre pure la carica di segretario generale del partito (c'è poi un Politburo e una Segreteria).

Teng è, quindi, uno dei massimi personaggi di Pechino. Egli è stato già nel 1960 a Mosca, alla drammatica conferenza intercomunista da cui trapelò in pubblico la prima certezza del dissenso. Ping, il sindaco di Pechino, è pure uno specialista della controversia. Partecipò nel 1956 alla conferenza di Bucarest, dove si sarebbe scontrato con Kruscev, e nell'agitato periodo del XXII Congresso sostituì alla testa della delegazione cinese Ciu En-lai, che lasciò precipitosamente la sala del Cremlino dopo avere biasimato Kruscev di «poca serietà» per il pubblico attacco all'Albania. Si ritiene che i sovietici, contro una simile delegazione, dovrebbero schierarne una altrettanto impegnativa, guidata per esempio da Suslov, ideologo e membro del Praesidium, contornato da influenti personalità della Segreteria quali Ilicìov e Andropov.

Il clima è già vivacemente polemico. Le *Isvestia* pubblicano con rilievo proprio stasera, mentre tacciono dell'offerta di Pechino, un'analisi molto positiva della nuova Costituzione jugoslava, e ciò soltanto per trovare il modo di ribadire una volta di più quanto i cinesi negano: il carattere socialista del regime di Tito. E' citato, non a caso, il giudizio sulla Jugoslavia dato da Kruscev in presenza di Tito, nel discorso sulla «tigre dai denti atomici» pronunciato in dicembre al Soviet Supremo: «*Guardando dal punto di vista delle leggi obbiettive e della dottrina marxista-leninista, è impossibile negare che la Jugoslavia sia un paese socialista. Noi, continuando i nostri rapporti con la Jugoslavia come con un paese socialista, ispiriamo proprio a questo concetto la nostra politica*».

Pechino fa parlare i propri amici. Tirana attacca di nuovo duramente Kruscev e, come è avvenuto nel corso di recenti celebrazioni dell'amicizia cino-albanese, riecheggia di saluti del genere: «Viva Hodja e Mao!». Aidit, capo del partito comunista indonesiano, in un suo recente discorso ampiamente riprodotto dagli organi di Pechino, ha sentenziato: «Soltanto i vigliacchi e i deboli di nervi pensano che si debba temere l'imperialismo».

L'incontro si delinea in una atmosfera che potrebbe preludere piuttosto a uno scontro. Pechino comunque è cauta, come dimostra il differimento della data a dopo il *Plenum* del Comitato centrale sovietico fissato per il 28 maggio. Ha sospeso anche il lancio aggressivo dei suoi manifesti antikruscevìani che sembravano già alludere alla formazione d'una nuova Internazionale. Le posizioni di Mao erano assai più forti dopo la crisi cubana, mentre adesso appaiono deteriorate da alcuni grossi successi di Kruscev. Egli ha fatto dei calcoli sbagliati sulla solidità di Kruscev all'interno del Pcus, perciò ora aspetta di farsi, col prossimo *Plenum* sovietico, un'idea più esatta dei reali rapporti di forza intorno alla figura e alla politica del suo avversario.

L'arrivo di Castro in Russia, e si dice la sua decisione di non ritornare a casa attraverso Pechino nonostante un invito formale che i cinesi gli avrebbero fatto in tal senso, è un asso nella manica di Kruscev; un'altra carta buona per lui è il rafforzamento del partito di Togliatti, accusato da Mao di «cretinismo parlamentare» e sua testa di turco nelle bordate contro il Cremlino.

Sulla linea ideologica i cinesi appaiono arroccati su posizioni difensive. La loro forza però, in questo momento, va cercata forse, più che negli argomenti, nella situazione interna della Cina, che pare sensibilmente migliorata: la gravissima crisi, provocata dalla catastrofe delle «comuni popolari» e dalle sanzioni economiche russe, sembra ormai superata; si profila un buon raccolto: il regime è solido, e, al contrario di quello sovietico, non appare turbato da nessuna tensione. Sono punti che consentono a Mao, pur nella cautela per il mutamento delle posizioni sulla scacchiera, di mantenere sempre la sua arroganza nei confronti di Kruscev. I diplomatici asiatici confermano che a Pechino circola la seguente battuta pedagogica: «Il partito comunista sovietico è il miglior amico del partito comunista cinese; ma, in questo momento, è mal diretto».

Enzo Bettiza

Mao Tse-tung colpito da un male incurabile?

Secondo un giornale inglese si ritirerebbe entro l'anno

Londra, 10 maggio.

(m. cl.) *Secondo il settimanale* Time and Tide, *Mao Tse-tung sarebbe stato colpito da un male incurabile. Le sue condizioni generali si sarebbero molto indebolite nelle ultime settimane: al punto che il Capo cinese (che ha 70 anni) starebbe considerando la possibilità di ritirarsi entro l'anno.*

La notizia è data dal settimanale in una corrispondenza da Mosca.

Una nota ufficiosa del Ministero

La politica estera italiana rimane fedele agli impegni atlantici ed europei

«Ingiustificata» la preoccupazione di ambienti stranieri per i risultati elettorali

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 maggio.

L'agenzia diplomatica che solitamente esprime orientamenti di ambienti ufficiosi del nostro ministero degli Esteri ha diffuso stasera una nota, basata su dichiarazioni raccolte in «ambienti responsabili», che mira a sdrammatizzare la preoccupazione manifestata da una parte della stampa occidentale per l'aumento dei voti comunisti alle ultime elezioni italiane.

«La preoccupazione per possibili effetti dei risultati elettorali sulla linea di politica estera italiana è del tutto sproporzionata» afferma la nota. «Pur senza nascondersi le difficoltà di ordine generale poste dall'avanzata comunista, in ambienti responsabili si dichiara che non ha senso parlare di uno stato di paralisi in cui verrebbe ormai a trovarsi la nostra azione internazionale». La nota ricorda che i partiti appartenenti all'area democratica hanno raccolto consensi sufficienti a garantire senza pericoli «la continuità della nostra politica estera lungo le linee classiche della fedeltà all'alleanza atlantica e all'ideale democratico europeo». Inoltre «l'adesione di questi partiti ai principi difensivi del Patto Atlantico non può trovare né ha trovato ultimamente alcuna consistente eccezione da parte della maggioranza del partito socialista».

Quanto alle prospettive, la nota affaccia la possibilità che in avvenire l'appoggio socialista si faccia più netto e stabile a favore di «quella linea diplomatica che così favorevoli commenti aveva già sollevato negli ultimi mesi a Washington e a Londra». Su tale linea «l'Italia si è battuta a favore dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec; a favore della politica americana nei confronti del blocco orientale e del terzo mondo; a favore anche delle iniziative americane (forza multilaterale) dirette a ristabilire la solidarietà occidentale incrinata dalla politica di De Gaulle e di Adenauer; a favore, infine, della coesistenza e del disarmo, con una decisa opposizione alla diffusione degli armamenti atomici».

«In tale quadro, conclude la nota, appare "presumibile" che il neutralismo del psi, a contatto diretto con la realtà internazionale, si manifesti soltanto come tendenza di principio, pacifista, avente come fine ultimo il superamento della politica dei blocchi, non certo la rottura di un blocco a favore dell'altro».

f. d. l.

Al 17 giugno gli esami di idoneità e di licenza

Le prove dell'ammissione alla media per i ragazzi senza pagella di quinta elementare

Roma, 10 maggio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che nella prossima sessione estiva le prove scritte degli esami di ammissione al liceo classico si svolgeranno secondo i seguenti calendari: lunedì 17 giugno, italiano; martedì 18 giugno, versione dal latino; mercoledì 19 giugno, versione dall'italiano in latino; giovedì 20, versione dal greco; venerdì 21, lingua straniera.

Per gli esami di idoneità e di licenza di istituti e scuole di istruzione secondaria, le prove scritte si inizieranno il 17 giugno e si svolgeranno secondo il diario che sarà stabilito dai capi di Istituto.

Le commissioni per gli esami di ammissione al liceo classico saranno nominate dal provveditore agli studi su proposta dei capi di Istituto.

Com'è noto dalla quinta elementare si passa direttamente senza alcun esame alla prima media. La circolare del ministro ricorda che l'esame di ammissione alla prima media è ancora obbligatorio per i ragazzi che non sono in possesso della pagella di quinta elementare. Per costoro gli esami d'ammissione avranno inizio lunedì 17 giugno con il dettato di italiano. Martedì 18 giugno ci sarà la composizione scritta di italiano e mercoledì 19 giugno la prova scritta di matematica.

A norma dell'art. 62 del decreto 4 maggio 1925, il Provveditorato agli studi deve nominare le commissioni per gli esami di ammissione alla prima classe della scuola media su designazione dei capi di Istituto. Le commissioni devono essere composte dal presidente, da due professori di lettere delle prime due classi, da un professore di matematica e da un maestro elementare. Le proposte dovranno pervenire entro il 3 giugno 1963.

I presidi delle scuole medie che avranno per i detti esami un numero di domande inferiore a 15, si limiteranno a comunicare entro lo stesso termine del 3 giugno il numero dei candidati, affinché il provveditore possa predisporre il raggruppamento dei candidati stessi presso una scuola media che verrà subito designata.

CRONACA CITTADINA

La situazione alimentare e il costo della vita

Lievi ribassi di burro, olio, carne ma sempre care frutta e verdura

L'olio pare stabilizzato sulle 820-850 lire al litro, il burro si trova a 900-1100 lire - Parecchi macellai hanno diminuito la carne di 50-100 lire al chilo - Dolenti note al mercato ortofrutticolo: alcuni prezzi all'ingrosso doppi e tripli rispetto all'anno scorso - Nei negozi, pomodori a 1500-2000 lire al chilo

Qual è la situazione dei prezzi nel settore alimentare? La campagna condotta dal Comune, ha dato buoni frutti? La primavera ha portato qualche vantaggio alla borsa delle massaie?

OLIO D'OLIVA — Grosse quantità di merce poste in vendita dal Consorzio alimentaristi a 820 lire al litro ed analoghe quotazioni praticate al mercato coperto di Porta Palazzo, in circa un centinaio di salumerie e drogherie, hanno provocato ribassi in buona parte dei negozi della città. L'olio, che aveva raggiunto all'inizio della campagna livelli di 1000-1200 lire al litro, è sceso a 850-900 e anche meno. Negli spacci dell'Alleanza Cooperativa si trova a 845 lire.

BURRO — Anche qui l'azione di punta è stata svolta dai negozianti del Consorzio alimentaristi, che rinunciando a quasi tutto l'utile, hanno messo in vendita burro d'importazione a 900 lire al chilo. L'Alleanza Cooperativa si è adeguata alle nuove quotazioni, allineandosi a fianco dei commercianti che avevano intrapresa la campagna contro il carovita. Per ragioni di concorrenza, i prezzi del burro sono ribassati in parecchi altri esercizi: la media oscilla ora sulle 1100 lire al chilo.

Dopo molte insistenze presso il Ministero, finalmente le cooperative sono riuscite ad ottenere l'assegnazione di burro estero: si tratta di 6000 quintali, dei quali l'Act di Torino ne sollecita 1200: ne otterrà forse un terzo. Per concludere l'operazione il presidente avv. Zanetti è subito partito per Roma. «*Si ritiene* — ci ha detto il vice-presidente sen. Passoni — *che l'Alleanza possa mettere in vendita il prodotto confezionato intorno alle 800 lire al chilo*».

VERDURA E FRUTTA — Gli arrivi sono normali, dicono gli esperti del mercato generale, ma le quotazioni sono molto superiori a quelle dell'anno scorso. Ci sono percentuali d'aumento che arrivano al 100-220 per cento. Le cifre della tabella sono eloquenti. I motivi? Anzitutto il rincaro dei prezzi all'origine (dovuto all'aumento della richiesta e delle esportazioni), in secondo luogo l'avversa stagione, infine lo stato, a volte pessimo, della merce al suo arrivo a Torino.

Ieri mattina un vagone di verdura proveniente dalla Sardegna è finito quasi tutto nelle immondizie: aveva viaggiato senza ghiaccio e già alla partenza non era in ottime condizioni. Grosse quantità di spinaci, insalata e prezzemolo sono state vietate alla vendita perché erano germogliate durante il trasporto. Quintali di arance si sono dovuti scartare perché giunti avariati.

Conclusione: le massaie pagano i carciofi da 80 a 100 lire l'uno, le coste a 300 lire al chilo, i piselli da 150 a 300 lire, gli zucchini da 280 a 300 lire al chilo, l'insalata da 40 a 80 lire all'etto; gli asparagi, che nei giorni scorsi erano ribassati, sono risaliti a 400-450 lire al chilo. Inavvicinabili i pomodori (da 1500 a 2000 lire al chilo) e le fragole (2500 lire al chilo). Un chilo di arance sugose costa sulle 300-370 lire al chilo, le mele da 180 a 200.

CARNI — Il presidente dei macellai aveva promesso al Prefetto che la categoria avrebbe ridotto i prezzi: la parola è stata in parte mantenuta. I ribassi minimi sono di 50 lire al chilo, ma anche di 100 e in alcuni casi di 200 lire al chilo. E' un fatto positivo. Anche se, per non rischiare la diffidenza della clientela, pochissimi macellai hanno esposto i cartellini indicanti la provenienza estera della merce, è indubbio che il richiamo al senso di responsabilità dei commercianti ha avuto un primo benefico effetto. Ci auguriamo che l'aumento delle importazioni faccia il resto.

I prezzi all'ingrosso degli ortofrutticoli

GENERI	10-5-'62	10-5-'63	GENERI	10-5-'62	10-5-'63
Asparagi	180	330	Patate novelle	120	130
Coste	48	210	Piselli	120	180
Carciofi	35	45	Pomod. Riv.	300	950
Carote	140	210	Pomod. Sic.	240	800
Cime di rapa	50	100	Spinaci ricci	50	150
Prezzemolo	150	600	Zucchine	110	220
Finocchi	75	100	Mele delizia	150	190
Cicoria	150	300	Pere	130	190
Lattuga trec.	40	130	Arance	220	250

Queste sono le quotazioni dei principali generi ortofrutticoli, per chilo e al netto di tara, ricavate dai bollettini del Comune. Si riferiscono a ieri e allo stesso giorno di un anno fa.

Il prezzo dello zucchero

Il prezzo all'ingrosso dello zucchero, oscillante fino ad una quindicina di giorni fa sulle 188-194 lire al chilo, è salito a 197-198. Ma i negozianti al minuto non lo hanno rincarato, perché si tratta di un genere che è tenuto per prestigio più che per guadagno.

L'approvvigionamento è in questi tempi alquanto difficile, ma entro il mese dovrebbero aver corso le assegnazioni di zucchero estero per un quantitativo di un milione e mezzo di quintali in tutta Italia: sufficiente, si dice, a coprire il fabbisogno fino al nuovo raccolto di barbabietole.

L'Uil contro il carovita

La Uil ha indetto per oggi alle 16,30 nel salone «Bruno Buozzi» di piazza Statuto 18 un'assemblea «contro il carovita, per la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni, contro i pericoli dell'inflazione».

— Un incontro tra i delegati della Fiat ed i sindacalisti avrà luogo martedì presso l'Unione Industriale. In vista di questo nuovo colloquio i membri di commissione interna della Cgil alla Fiat (come in precedenza quelli della Cisl) hanno tenuto una riunione preparatoria per indicare i problemi da risolvere con sollecitudine: definire la data per il rinnovo delle commissioni interne; stabilire le modalità del «premio semestrale» e del «premio di anzianità»; fissare le norme per la riduzione e la regolamentazione dell'orario di lavoro compresa la rivalutazione dei compensi disagio-turno, l'ordinamento delle qualifiche in particolare per gli operai di 3ª categoria che svolgono mansioni particolari.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+18,6
MINIMA	+12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,9; press. 740,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta 3 mm. Previsioni: probabili temporali. Temp. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. +15,1; min. +11,6; media +15

Fra 10 giorni inizio dei lavori per il nuovo ponte sul Sangone

Sarà finito in agosto: 6 corsie, 200 milioni di spesa - Sulla Stura: procedono le opere per il ponte in ferro; quello in muratura pronto per ottobre

Entro la fine di agosto il ponte di corso Stupinigi, sul Sangone, sarà ricostruito e aperto al traffico. Il sindaco ing. Anselmetti intende portare avanti l'opera con la massima rapidità per eliminare, sull'importante arteria, la strettoia costituita dall'attuale ponte militare.

La commissione degli esperti ha proceduto ieri mattina all'aggiudicazione dei lavori. Le ditte concorrenti erano quattro: vincitrice è risultata l'impresa che aveva affidato la redazione del progetto al prof. Castiglia del Politecnico. Nel pomeriggio il sindaco ha convocato la Giunta per ratificare la decisione e preparare la delibera che verrà presentata lunedì al Consiglio. «*Manca ancora una pratica* — ha dichiarato l'ing. Anselmetti — *che dipende dal Magistrato del Po con sede a Parma. L'assessore se ne occuperà per sbrigarla nel più breve tempo possibile. I lavori dovrebbero cominciare fra una decina di giorni. Si procederà a tempo di primato*».

Il ponte avrà una lunghezza di 70 metri e una larghezza di 50, con due carreggiate, suddivise ciascuna in tre corsie e con marciapiedi per i pedoni. Mentre si erigeranno i pilastri e le «spalle», verranno prefabbricate le travi che formano l'impalcatura e che saranno poi varate sugli appoggi. Con questo sistema si risparmia molto tempo. In 80 giorni, come è previsto, verrà costruita la prima carreggiata di 25 metri. Per la seconda è previsto un tempo inferiore: 60 giorni. In totale la spesa si aggirerà sui 200 milioni.

L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello ha fatto un sopralluogo in corso Vercelli dove sono in costruzione due ponti sulla Stura: quello definitivo in muratura e quello provvisorio in ferro. Quest'ultimo sostituirà il passaggio pedonale crollato durante le alluvioni dell'autunno ma servirà anche per il transito dei veicoli senza limiti di peso. L'opera in muratura procede lentamente a causa di difficoltà tecniche. Sarà ultimata soltanto alla fine di ottobre.

Buone notizie infine per il ponte di Borgaro sulla ferrovia Torino-Lanzo, in sostituzione di quello distrutto dall'alluvione dell'autunno. Il ministro dei Trasporti ha comunicato all'on. Donat-Cattin che nei prossimi giorni l'Amministrazione ferroviaria indirà l'appalto concorso.

L'opera costerà 200 milioni e potrà essere finita per i primi mesi del 1964; finalmente sarà alleviato il grave disagio dei 5 mila viaggiatori giornalieri della linea. Il ponte militare provvisorio comportava una spesa di 80 milioni e non sarebbe stato pronto prima del dicembre '63.

Nuova caccia ai topi nel cadente Mattatoio

Ha 93 anni - Il sindaco assicura: «Presto un'altra sede»

Parecchi lettori ieri ci hanno telefonato preoccupati perché vedevano, lungo le mura del mattatoio, grossi topi in fuga. «Li stanno cacciando dal macello, dove andranno a finire?». «Abito in una casa vicina, non vorrei che si rifugiassero nelle nostre cantine». «Ne ho visto uno grosso come un gatto». I topi ispirano ribrezzo, ma, a parte ciò, non c'è motivo di allarme.

Il mattatoio è la mèta più ambita per i topi: sono molto ghiotti di carne e quando, durante la loro peregrinazione sotterranea, raggiungono il macello, vi prendono dimora e ingrassano. Riescono a penetrare nell'edificio attraverso le vecchie fogne, spesso intasate. Sono persino capaci di rodere le griglie di ferro e di ghisa dei tombini. Quando il loro numero assume il carattere di invasione, il direttore dott. Rogna ordina la «derattizzazione». E' quella che una ditta specializzata sta facendo in questi giorni. Lungo i muri interni e nei reparti sono stati disseminati bocconi di pane e carne mescolati con un potente veleno.

La caccia ai topi nel mattatoio è un'operazione periodica; perché gli effetti sono di breve durata. La costruzione ha 93 anni, è cadente, con buche che offrono ai roditori sicuri rifugi; nei canali sotterranei, poi, i topi sono irraggiungibili.

Al macello, la situazione è grave e non solo a causa dei topi. L'Ufficio d'igiene compie sforzi quotidiani per assicurare che il lavoro vi si svolga senza inconvenienti per la salute pubblica, ma il pericolo esiste. Il risanamento si avrà soltanto abbattendo il vecchio edificio e trasferendo macello e mercato del bestiame in una nuova sede. Da dieci anni i torinesi attendono che l'opera venga realizzata.

La vicenda del mattatoio è nota. In un primo tempo si doveva costruire la nuova sede in corso Grosseto e si preparò l'esproprio dei terreni offrendo circa mezzo miliardo. Una perizia rivalutò l'area a 2 miliardi e 358 milioni. Si trattò con i proprietari per ridurre il prezzo; alla fine il decreto di esproprio fu annullato. Il Comune scelse un altro terreno: la cascina Continassa presso Druent; ma per utilizzarlo dovette deliberare una variante al piano regolatore ed iniziare la lunga pratica delle «superiori approvazioni».

Ora tutte le difficoltà sembrano superate. Lo ha annunciato il sindaco ing. Anselmetti l'altro giorno di ritorno da Roma. «*Il Consiglio di Stato* — ha detto — *ha approvato la variante. Nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per lunedì 13 maggio, c'è già un primo lotto di lavori preliminari per la costruzione dei servizi: fognature, strade, allacciamenti idrici ed elettrici. Questa volta ci siamo. Faremo il mattatoio e cercheremo di riguadagnare il tempo perduto nei meandri della burocrazia*». Il costo previsto dell'opera è di circa 2 miliardi e mezzo.

Avventura di una dodicenne a Rivoli

Ruba i risparmi ai genitori e fugge per non studiare

Padre e madre lavorano in fabbrica - La ragazzina era iscritta alla Media, ma non si recava a scuola da alcune settimane. Il bidello va a cercarla a casa e lei scappa con 125 mila lire

Una ragazzina di dodici anni, studentessa, è fuggita di casa lasciando nell'angoscia i genitori. E' Franca Piano che abita a Rivoli in via Alberto da Rivoli 14 e frequenta la seconda media. Il padre, Attilio di 38 anni e la madre, Iolanda Zappa, lavorano entrambi alla fabbrica di segmenti Maggiora e Regina Margherita. Al mattino si alzano di buon'ora, svegliano la figlia perché si prepari per andare a scuola, poi partono con la motoretta. Tornano alle 12 per una rapida colazione, quindi vanno di nuovo in fabbrica fino alla sera. Anche Franca è occupata nel pomeriggio al doposcuola. L'anno scorso fu rimandata a ottobre in quattro materie, ma superò gli esami di riparazione; quest'anno andava abbastanza bene, si applicava con volontà e passione ottenendo buoni voti.

Ma il 2 maggio, alla ripresa delle lezioni dopo la vacanza elettorale, Franca Piano non è più tornata a scuola. I genitori erano all'oscuro di tutto: rincasando, la sera, la trovavano in casa intenta a fare i compiti, come di consueto. L'altra mattina un bidello della Media è andato a suonare il campanello della famiglia Piano, mandato dal preside. La ragazzina era in casa, ma non ha aperto. Il bidello ha suonato da una vicina e questa si è affacciata alla finestra: tra i due c'è stato un dialogo che Franca deve avere sentito. «E' ammalata?». «No». «Ma come mai, non viene più a lezione?».

Partito il bidello, la Piano si è recata a scuola dove è stata accolta, ma con riserva. Il preside le ha detto che avrebbe mandato una lettera ai suoi genitori per chiedere ragione del suo comportamento. Franca è andata a mangiare come al solito e alle 14 è di nuovo uscita come se dovesse recarsi al doposcuola, ma aveva altre intenzioni. E prima di uscire si era appropriata di tutti i risparmi — 125 mila lire — che i genitori avevano nascosto in un cassetto, sotto la biancheria; nonché di un orologio d'oro della madre.

L'altra sera il padre e la madre l'hanno attesa invano, allora si sono decisi a rivolgersi alla scuola e là hanno appreso che Franca non frequentava da dieci giorni. Dopo averla invano cercata anche dai nonni, a Migliandolo di Asti, hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Franca Piano, di 12 anni

— Alle tre di ieri notte un automobilista che transitava per via del Carmine ha scorto, quasi all'angolo con via Piave, un giovane che dormiva sul marciapiede, sotto la pioggia. Lo ha svegliato e gli ha chiesto come mai si trovava in quel luogo a quell'ora. Il ragazzo non ha voluto rispondere, si è limitato a dire che aveva fame e che era stanco. Rifocillato, è stato poi accompagnato al commissariato Borgo Dora e identificato per Franco Manunta di 16 anni, abitante in via Borgo Dora 6. Presso lo stesso commissariato sua madre aveva presentato martedì scorso la denuncia della scomparsa.

Il ragazzo era sguattero presso un ristorante di piazza Solferino. Lunedì sua madre andò dalla padrona per ritirare la busta paga del figlio e si sentì dire che il ragazzo aveva guadagnato poco perché di sera anziché lavorare se ne andava con cattive compagnie. Il Manunta dalla cucina udì il discorso e fuggì dalla retrobottega senza più dar notizie di sé.

Ha raccontato di aver vissuto in questi giorni racimolando cibo alla meno peggio e dormendo sulle panchine e sui marciapiedi.

Padre di cinque figli si uccide in moto mentre va al lavoro

L'operaio Giuseppe Garofoli, 43 anni, padre di 5 figli, abitante in viale dei Mughetti alle Vallette, è morto ieri alle 7,30 in seguito ad un incidente stradale, mentre si recava al lavoro. Percorreva in motoretta corso Giulio Cesare: secondo quanto affermano i testimoni, si teneva verso il centro della strada per evitare le buche prodotte dal gelo. Dalla direzione opposta stava arrivando una «600» guidata da Pietro Falchero, 55 anni, capo reparto alla Stipel, abitante a Brandizzo in regione Comba-sud numero 7.

Pare che l'auto, per effettuare un sorpasso, sia uscita dalla carreggiata che le era riservata; questo particolare comunque deve ancora essere accertato dalla polizia che ha effettuato i rilievi. Fatto sta che il Garofoli è andato a cozzare contro l'utilitaria ed è stato sbalzato indietro di una quindicina di metri. Anche l'automobilista è rimasto ferito avendo battuto la testa contro il parabrezza. Entrambi sono stati portati con auto di passaggio al Martini. Per il Garofoli non c'era più nulla da fare: aveva riportato la frattura della base cranica e moriva dopo pochi minuti. Il Falchero è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Terrorizzata dai banditi non ha più avuto pace

Muore di paura dopo uno scippo

L'aggressione il marzo scorso a borgo Po - Trascinata dall'auto dei rapinatori che le avevano fratturato il braccio e la spalla - Aveva un cuore sano e robusto, ma è stato spezzato da due mesi di incubi

Una donna è morta di paura in seguito a uno scippo. Era stata aggredita, derubata e ferita in strada due mesi fa: da allora ha vissuto nell'incubo, finché il suo cuore ha ceduto. E' la signora Anna Toselli vedova Bozzo, aveva 76 anni, abitava in via Martiri della Libertà 15.

«L'età non conta — dicono nella casa —. Era una donna sana e piena di energia. Abitava al terzo piano e faceva più volte al giorno le scale con passo svelto. Sarebbe campata cent'anni, se non l'avessero terrorizzata». Viveva sola da quando era morto il marito, cinque anni fa. Non aveva preoccupazioni: una discreta pensione e l'aiuto dei figli, che hanno un'ottima sistemazione: uno abitante a Sampierdarena, ispettore di una società di navigazione; l'altro residente a Napoli, direttore di un'agenzia del Banco di Roma.

Il 7 marzo scorso la vedova Bozzo andò a passare il pomeriggio da un'amica in via Aporti, che lasciò verso le 19. Era già buio e in quei giorni le strade, soprattutto quelle di borgo Po, erano insicure per gli scippatori. Perciò l'amica fece accompagnare la Bozzo dalla propria cameriera. Per via le due donne incontrarono un'altra amica della Bozzo, un'infermiera che si unì a loro.

Tutte e tre camminavano affiancate verso via Villa della Regina, quando una «1100» con due giovani a bordo rallentò, si accostò al marciapiede. Fulminea si ripeté la scena diventata consueta nelle notti dell'inverno passato. Un braccio sporse dal finestrino, afferrò la borsetta, l'auto accelerò. La Bozzo non si rassegnò, difese la sua borsetta trattenendola per il manico con tutta la forza che aveva. Anche il bandito non lasciò la presa e la donna rotolò a terra, venne trascinata sul selciato per sette metri, finché il rapinatore riuscì a strapparle la borsa. Conteneva 4 mila lire, una foto del marito, le chiavi di casa.

La vedova Bozzo all'ospedale il giorno dell'aggressione

Le amiche rialzarono la vedova: pallida, tremava per la paura e per il dolore alla spalla sinistra. Mentre tentavano di rincuorarla, ritornò la «1100» dei banditi, si fermò per qualche secondo davanti alle tre donne e i due giovani a bordo le scrutarono sghignazzando: esse pensarono con terrore che i banditi avrebbero sparato. Poi l'auto ripartì.

Portarono la Bozzo al San Giovanni; aveva il braccio e la spalla sinistri fratturati, la prognosi fu di 50 giorni. In considerazione dell'età, i medici auscultarono attentamente il cuore: nessuna preoccupazione, era forte e sano. Quella notte, in corsia, la donna si svegliò di soprassalto con un grido: un incubo, aveva rivissuto la spaventosa scena di poche ore prima.

Incomincia così la sua lunga agonia. Si sforza vanamente di dimenticare. Trema quando si apre una porta, un rumore improvviso le strappa un urlo, diventa inquieta e malinconica. Teme la notte: l'insonnia la tormenta; se riesce ad addormentarsi, si sveglia poco dopo gridando: «Mi uccide, mi vuole sparare».

Dopo un mese la trasferiscono a un convalescenziario. E' sempre perseguitata dal ricordo dell'aggressione, giorno e notte rivede il volto del bandito. Cercano di tranquillizzarla, lei stessa si sforza di convincersi che nulla le può accadere. Ma è inutile. L'altra settimana si sveglia ancora una volta con un urlo, subito si abbatté sul cuscino, esanime. Chiamano un medico: è un collasso cardiaco. La riportano al San Giovanni, ma le condizioni si aggravano di giorno in giorno.

La vedova Bozzo è morta ieri mattina alle 6,25. Si è spenta serenamente. Da due mesi non aveva più avuto pace, non era apparsa così serena.

Muore di infarto un istruttore mentre insegna a «scuola guida»

Salvatore Algeri, di 47 anni, domiciliato in via Bogino 8, è morto ieri pomeriggio di infarto mentre si accingeva a tenere una lezione di «teoria» alla scuola guida Marengo di via La Chiusa 3. Erano circa le 16. L'Algeri aveva appena terminato una lezione di guida ad un allievo e stava per iniziare quella di teoria quando venne colto da malore. Subito soccorso, era trasportato al Maria Vittoria, ma ogni cura dei medici risultava vana.

Il dramma del mutuato statale

La moglie d'un maestro doveva essere operata d'urgenza al cuore - Ma tutti i posti in corsia erano prenotati sino a novembre - Il mutuato ha chiesto una camera di pensionanti - La mutua non sborsa più nulla

Un'insegnante ha scritto da Genova a «Specchio dei tempi»: «*Vorresti essere tanto gentile da portare un saluto ed un augurio alla moglie di un nostro collega ricoverata all'ospedale Molinette, dove ha subito un delicato intervento chirurgico da parte del professor Dogliotti? Rassicura il marito: a Genova si pensa a lui. Fatti anche raccontare come l'Enpas assiste i suoi mutuati nei casi più gravi. Non occorre suggerirtelo, ma se puoi porta alla signora un mazzo di fiori. Quando saprai tutto, vedrai che se li merita*».

Abbiamo subito esaudito il desiderio della lettrice. Insieme ad un mazzo di rose, abbiamo recato alla degente l'augurio non solo degli amici genovesi, ma anche quelli — altrettanto fervidi — di «Specchio dei tempi». La signora, Gerolima Arnaldi in Acone, è stata operata giovedì mattina per un'anomalia alla valvola mitralica. Sta riprendendosi a poco a poco, la mano esangue non aveva neppure la forza di sollevarsi per sfiorare le rose, che l'hanno commossa fino alle lacrime. Al suo capezzale c'era il marito, che ha dovuto interrompere l'attività di maestro elementare per assisterla e infonderle coraggio. Ci ha raccontato il penoso dramma di mutuato dell'Enpas, che del resto è analogo a quello degli assistiti dagli altri enti.

Ancora una volta, abbiamo avuto la conferma che non sempre lo spirito di solidarietà e i regolamenti vanno d'accordo, neppure di fronte ad una vita umana. Da alcuni anni la signora — prodigatasi per allevare quattro figli — accusava disturbi al cuore. Le normali cure non avevano avuto esito. I medici non avevano nascosto la gravità della situazione: «*E' necessario un intervento chirurgico, al più presto possibile. Anche un ritardo di pochi mesi potrebbe essere fatale*».

Il marito, che insegna da 21 anni e guadagna — compresi gli assegni per i quattro figli — poco più di centomila lire al mese, si rivolse all'Enpas di Genova. Ottenne, com'è logico, l'autorizzazione per il ricovero e l'operazione — a spese della mutua — nella clinica chirurgica torinese. Scrisse alle Molinette per sapere quando avrebbe potuto portare la moglie.

I letti nelle normali corsie erano tutti prenotati fino al prossimo novembre-dicembre. La malata non poteva attendere fino a quell'epoca: il responso dei medici non lasciava illusioni. Il marito pregò allora di assegnargli una camera a due letti, nel reparto pensionanti. Con qualche sacrificio, pensò, e con la cessione del quinto dello stipendio, avrebbe pagato di tasca sua la differenza fra la retta e la quota della mutua. Aveva, purtroppo, sbagliato i calcoli, come succede a molti altri mutuati.

Non essendo stata ricoverata in corsia, la moglie non ha diritto ad alcuna assistenza da parte dell'Enpas. Tutte le spese — intervento, trasfusioni, vitto, eccetera — sono a carico del marito. E' la legge, una dura legge che raddoppia il dramma di tante famiglie di modesti lavoratori. L'insegnante Oscar Acone, nell'udire il preventivo della cifra che dovrà sborsare, per poco non è stato colto da un collasso. «*Per salvare la vita a mia moglie non esiterei a stendere la mano* — ci ha detto, sgomento. — *Ma non mi sembra giusto né umano che in casi d'emergenza il "regolamento" prevalga sul dovere della società. So che a Genova la mia direzione didattica e i colleghi hanno fatto una colletta per alleviarmi le spese d'ospedale. E' triste, per un uomo che ha dedicato l'esistenza all'educazione dei giovani trovarsi di fronte ad un dilemma così assurdo: rischiare che la moglie muoia nell'attesa di un posto libero in corsia, o rinunciare ad un'assistenza mutualistica pagata, del resto, con le trattenute sullo stipendio*».

Una banda di nove studenti rubava dai treni in sosta

Alla stazione di Avigliana - Alcuni hanno appena dodici anni

Da circa un mese il capo stazione di Avigliana segnalava ai carabinieri furti nello scalo ferroviario: i ladri agivano di sera o all'alba e con notevole abilità riuscivano a spiombare le porte di carri-merci in sosta asportando derrate alimentari, liquori, ceramiche e materiale vario. Il maresciallo Abbo predispose un servizio di appostamento che però sembrava non dare risultati. I furti continuavano. Alla fine, tre notti fa, uno scalpiccio, l'apparizione di due ombre: i militi si lanciavano all'inseguimento. I due riuscivano a fuggire, non prima tuttavia che il fascio luminoso di una torcia li investisse in pieno. Grossa sorpresa: erano ragazzi, bambini addirittura.

Il giorno dopo il maresciallo Abbo li identificava. Dal loro interrogatorio emergeva la responsabilità di altri sette ragazzi, tutti studenti e appartenenti ad oneste famiglie. Di sera o alla mattina presto s'allontanavano da casa senza che i genitori se ne accorgessero e «si divertivano» a dare l'assalto ai vagoni. I carabinieri, sotto il letto di questo e di quello, hanno sequestrato residui della refurtiva: scatolame, bottiglie, bicchieri. Tre di essi, d'età superiore ai quattordici anni, sono stati denunciati a piede libero al tribunale dei minorenni; sei, tra i dodici e i tredici anni, sono stati severamente diffidati.

— Seghe per un valore di oltre cinque milioni sono state asportate alle 3 di ieri notte dai locali della ditta Sirs di corso Racconigi 140.

Il «negretto» trova una sorella

Giunto dall'Eritrea per cercare suo padre, ha vagato da una città all'altra, ma senza fortuna - Ieri una lettrice ha telefonato a «La Stampa»: «Mandatelo da me, lo riconosco, è un mio fratello»

Un mulatto di 23 anni, figlio di una eritrea e di un italiano, sta girando l'Italia in cerca del padre del quale non sa più nulla dal '46. La notizia di queste vane ricerche è giunta a una sorellastra del giovane che abita a Torino e sarebbe lieta di mettersi in contatto con lui. Ma dov'è ora?

La storia ebbe inizio nel '36 quando Gaetano Carlettini, un autista di Francavilla Fontana (Brindisi), emigrò lasciando a casa moglie e tre figli. All'Asmara il Carlettini impiantò una piccola fabbrica di gelati. Mandava parecchio denaro e nel '39 era sul punto di farsi raggiungere dalla famiglia. Ma venne la guerra e la partenza fu rimandata.

Tornò nel '46, senza un soldo. In Eritrea gli era rimasta una casa. I suoi gli dissero di venderla, ma lui tergiversava. Alla fine, saltò fuori la verità. Laggiù l'aveva lasciata alla moglie morganatica, Amlesù Uneh, da cui aveva avuto due figli: Carlo, nato nel '40 (il giovane che ora è alla ricerca del padre) e Luigi, più giovane di 5 anni.

Il dramma familiare è superato a fatica. I Carlettini vivono insieme fino al '54, quando la moglie muore. I figli nel frattempo si sono sposati, due sono immigrati a Torino e il terzo è entrato nell'aeronautica militare. Gaetano Carlettini, avventuroso, inquieto, pieno di vitalità, si risposa ed emigra negli Stati Uniti. Ora gestisce un'officina meccanica a New York.

All'Asmara il mulatto Carlo Carlettini ha 23 anni; parla l'italiano imparato nelle scuole locali e fa il tipografo. Ha un desiderio solo: ritrovare il padre. Alla fine di aprile si imbarca come clandestino. Il capitano, quando lo scopre, decide di farlo lavorare come mozzo e di riportarlo al punto di partenza. A Genova Carlo tenta di scappare, ma non gli riesce, deve proseguire fino all'Olanda; al ritorno tenta di nuovo invano la fuga a Genova. A Civitavecchia accusa dolori viscerali ed è sbarcato.

Dal Centro raccolta profughi di Farfa Sabina, il giovane si mette in viaggio per Roma dove si aggrega al circo Darix Togni. Ma questa vita non fa per lui. Parte per Milano, dove si rivolge alla questura per avere indicazioni sul padre. Inutilmente. Riparte, non si sa per dove.

A questo punto, il colpo di scena. A «La Stampa» giunge la telefonata di una lettrice: «Sono Antonia Carlettini, la sorellastra di Carlo. Ho visto la sua fotografia sul giornali, assomiglia molto ai miei fratelli. Mi sono sentita commossa; non posso lasciare questo ragazzo allo sbaraglio».

Antonia ha 35 anni, è sposata con un operaio della Fiat e ha quattro bambini. Abitano in un alloggetto in corso Tassoni. Lei stessa ci ha raccontato la vicenda del padre. Ha un linguaggio pieno di umanità. «Bisogna che trovi Carlo — dice. — Non potrò dargli un letto perché la casa è piccola, ma un piatto di minestra sì: e forse un lavoro; soprattutto potrò parlargli di nostro padre».

Ora il problema è di trovare il giovane, fermarlo nella sua peregrinazione, farlo venire a Torino. Sarà la prima tappa verso l'incontro con suo padre.

Da dieci giorni una donna agonizzava in solitudine

Una stiratrice ha agonizzato in solitudine dieci giorni, per emorragia cerebrale, senza poter chiedere aiuto. Soccorsa dalla polizia, su segnalazione di una vicina, è stata portata all'ospedale, dove è morta poche ore dopo.

Vittima del pietoso caso Giuseppina Sesenna vedova Trinchieri, 69 anni, via Montebello 9. Era vedova da sei anni, l'unica figlia, Maria, è cameriera presso un professionista in via Balme. La donna gestiva un piccolo negozio di tintoria e stireria, ma ogni tanto doveva interrompere il lavoro ed entrare in ospedale, per disturbi cerebrali.

Mercoledì della scorsa settimana la Sesenna aveva confidato a una vicina di sentirsi poco bene: «Aspetto che mia figlia mi venga a prendere e mi porti in qualche ospedale, non mi reggo più in piedi». Da quel giorno nessuno l'aveva più veduta. Ieri una coinquilina, la signora Rita Gusgnini, ebbe il presentimento che la donna fosse chiusa in casa, forse morta. Telefonò al commissariato di Castello. Gli agenti hanno sfondato la porta e sono entrati nel retro del negozio: nessuna traccia della stiratrice. Allora sono saliti nella camera soprastante: la Sesenna giaceva sul letto, esanime. Convinti che fosse morta, hanno chiamato un medico municipale per le formalità di legge. Il sanitario si accorse che la donna dava ancora qualche lieve segno di vita. Un'ambulanza della Croce Verde la portò al San Giovanni: si spense qualche ora dopo.

Specchio dei tempi

Fucilazioni in Russia (un esempio da imitare?) - Il comunismo che cammina - Dimenticati i meriti della democrazia - La Sindone, il fedele di Treviri e quello di Torino - Una proposta non conformista: Mastrella ministro delle finanze

Un lettore ci scrive:

«Tra le molte cause — alcune già illustrate — che hanno procurato l'aumento di voti ai comunisti vi è pure quella della mancanza di serietà da parte della legge verso chi sgarra a danno del popolo. Voi del giornale forse non riuscite a comprendere quanto bene fa allo spirito poter leggere: "Fucilati in Russia 4 teppisti" oppure: "Fucilati a Mosca due funzionari corrotti", "Fucilati a Kiew appartenenti ad associazioni a delinquere", ecc.

«Sarà poca cosa poter leggere di questi fatti, ma il fatto è che il cittadino, con tali sistemi, si sente veramente difeso dalla legge e non preso in giro come in Italia, dove oltre a tutto il resto, si legge di "parate di nazi contrabbandiere", del "senso di humour di Mastrella in Tribunale", di "autostrade che si spaccano in 24 ore", ecc. Insomma una solenne presa in giro che provoca un senso di ribellione, di rabbia, di propositi di vendetta — tramite la scheda — appena se ne presenta l'occasione, e questo per instaurare una legge un po' più seria di quella chiamata "democratica"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Credo che la causa dell'aumento del comunismo non sia così semplice come scrive un lettore stamane.

«Credo che le cause siano: 1) il rapido sviluppo delle scienze che ha reso possibile condizioni migliori di vita e diffusa informazione a tutti; 2) il conseguente risveglio di un vasto sottoproletariato di livello pari ai contadini cinesi di vent'anni fa e ai contadini russi di sessant'anni fa; 3) l'azione abilissima, concorde, organizzata, pacata, astuta delle nuove leve intellettuali comuniste; 4) l'inadeguatezza inevitabile del governo a provvedere a ciò in cinque anni; 5) la divisione ideologica e la passività degli elettori anticomunisti.

«Scandali e delitti sono cattivi e vanno prevenuti e puniti ma sempre ce ne furono e sempre ce ne saranno in tutte le sfere e in tutti i luoghi, specie se si guarda ad essi e non al bene silenzioso. Il mondo avanza, facciamo che ciò avvenga "con le buone" perché se sarà "con le cattive" pagheremo tutti e non solo con le tasche».

Segue la firma

P.S.: Sono una quarantenne, madre di tre figli (che non vuole ricchi ma sani e liberi e, se può, felici, contenti).

Una lettrice ci scrive:

«Mi si permetta di ricordare a quel lettore che parla di coloro che per protesta contro le "ingiustizie" sopportate in questi "18 anni" di democrazia, hanno votato pci, quanto di bene abbiamo fatto alla nostra Italia questi "18 anni". Finita la guerra la nostra nazione non era che un cumulo di rovine e poco per volta su queste rovine, sono sorti strade, ponti, industrie ecc. Questo paese, a cui gli Stati avevano imposto le sanzioni, siede oggi, a parità degli altri, al Congresso dell'Onu.

«La libertà che ci era stata tolta ci è stata restituita e questa è di per sé sola, la più grande delle conquiste della "famigerata" democrazia. Dobbiamo essere riconoscenti verso quanti hanno guidato l'Italia in questo periodo. Non nego l'esistenza di alcune pecche ma sta a noi, giacché la sovranità appartiene al popolo, cercare di eliminarle e ciò si ottiene non voltando le spalle alla democrazia, ma aiutandola.

«Dobbiamo soprattutto aiutare, quanti il 28 aprile hanno detto no, a ricordare il bene ricevuto, dobbiamo, e questo è compito speciale di quanti sono, a causa della loro professione, più a contatto col popolo, educare il popolo: intendendo l'educazione come l'intese Mazzini, cioè come ciò che "insegna qual sia il Bene sociale"».

Luisa Cosso
insegnante di ragioneria nelle Scuole Medie Statali

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Leggendo *La Stampa* del 3 maggio assieme ad un amico svizzero tedesco come me, al quale desidero far approfondire le cognizioni sulla bella lingua di Dante (per questo gli faccio sovente leggere, a scopo di esercizio, parte del giornale), ci siamo soffermati sulla pagina della cronaca. Fra l'altro, abbiamo letto della Sindone che si conserva a Torino.

«Da tale lettura è nata fra noi una discussione piuttosto polemica, suscitata dalla obiezione mossami dal mio amico: la Sindone conservata a Torino è poi quella autentica? Di Sindoni, affermava, ne esistono altre (non ha saputo dirmi quante), ma almeno di un'altra assai celebre poteva darmi certezza: quella che è conservata a Treviri in Germania, e che fu qualche anno fa esposta alla venerazione dei fedeli, in occasione della grande adunata dei Cattolici tedeschi.

Ora dato che non è ammissibile che il Corpo di Cristo sia stato avvolto in più lenzuoli ognuno dei quali si abbia tramandato la sua impronta, mi domando *quale sia l'autentica Sindone*. E come possa essere nata e fatta perdurare dalla Chiesa la confusione in conseguenza della quale un fedele di Torino può affermare che la sua città conserva il Lenzuolo nel quale venne avvolto il Corpo del Nostro Signore dopo morto, e altrettanto può dire un fedele di Treviri.

«Grato, ove da Te o da un tuo illuminato lettore o magari da un Ecclesiastico mi venisse un po' di luce in proposito, saluto e auguro a "Specchio dei tempi"».

O. Schwib

Un lettore ci scrive:

«L'opinione pubblica aspetta che con l'eventuale rimpasto ministeriale si tenga conto degli antecedenti del dott. Mastrella. Dato che vent'anni or sono per una truffa di 5 milioni fu nominato cassiere responsabile ecc... il portafoglio delle Finanze adesso non dovrebbe scappargli. Il rapporto c'è e le sue capacità sono indiscutibili».

Giovanni Bertolone

Condannati due giovani per rapina ad un contadino

Un anno e 4 mesi - Un terzo perdonato perché minorenne

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Amore, canc. Santostefano) ha giudicato ieri tre giovani che il 22 dicembre dello scorso anno, nei pressi di Rivarolo Canavese, aggredirono l'agricoltore Carlo Roveda, 58 anni, strappandogli il portafoglio contenente 100 mila lire. Gli imputati, Secondino Biessent, 19 anni, da Sparone, Severino Bugni, 28 anni, da Locana e Fulvio Quaquatto, 18 anni, da Castellamonte, erano difesi dagli avv. Malta, F. Trebbi e Torchio.

I tre giovani attesero il Roveda all'uscita dall'osteria e, in una località isolata, in regione Gave di Rivarolo, lo immobilizzarono e lo depredarono. I quattrini della rapina furono spartiti in gran parte in bagordi. Le indagini dei carabinieri fecero luce completa sull'episodio circa un mese dopo; il Biessent, il Bugni e il Quaquatto confessarono la loro colpa. Ieri il rapinato non si è costituito parte civile essendo stato completamente risarcito dai genitori degli imputati.

La Corte ha condannato il Biessent ad 1 anno e 4 mesi, il Bugni ad 1 anno e 8 mesi. Ha invece concesso il perdono giudiziale al Quaquatto che, essendo nato il 24 dicembre 1944, era minorenne, sia pure per 48 ore, il giorno della rapina.

Il "padre dell'esistenzialismo,, nacque nel 1813

La vita amara di Kierkegaard nei documenti esposti a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, maggio.

Da tutti i libri che sono stati scritti in proposito non si può trarre una definizione più chiara dell'esistenzialismo di quella contenuta in una decina di parole di Kierkegaard: «La verità eterna, essenziale, ossia quella che si riferisce essenzialmente a un essere esistente». La cristallina precisione di questa definizione non impedisce però a qualsiasi essere esistente di interpretare a modo suo la verità eterna, e ciò spiega come l'esistenzialismo possa portare all'affermazione della libertà assoluta di Jean-Paul Sartre, come alla negazione di ogni principio democratico da parte dello scrittore danese, il quale, a nome dell'individualismo, vedeva nella democrazia, in quanto sinonimo di moltitudine, il più grande pericolo che minaccia gli Stati.

I moti liberali che agitarono l'Europa nel 1848 e che dettero la costituzione anche alla Danimarca, irritarono profondamente Kierkegaard che, conservatore intransigente, diffidava di tutti i movimenti. «Cento milioni, ognuno dei quali è come gli altri — scriveva in quel tempo — fanno uno. E' soltanto quando si presenta un individuo differente da quei cento milioni che saranno due».

Forse, è proprio per questa ragione che la conoscenza di Kierkegaard ha subito tanto ritardo a farsi strada nei nostri paesi; ripugnava alla mentalità latina il suo rigore di luterano scandinavo. E' certo comunque che la sua fama è arrivata da noi soltanto negli anni agitati fra le due guerre, perché il suo primo libro tradotto in francese fu *Le traité du désespoir* pubblicato da Gallimard nel 1932.

Che cosa abbia poi determinato la sua straordinaria fortuna va ricercato nel valore poetico delle opere, nell'inconfondibile impronta del genio che le suggella, piuttosto che in una adesione alle sue idee filosofiche che non riescono mai a convincerci. La polemica religiosa che ci rimane fatalmente estranea, allontana infatti da quelle idee il pensiero cattolico, mentre la sua opposizione alla dialettica di Hegel determina un insuperabile contrasto con la concezione marxista della vita.

Kierkegaard considerava come inferiore l'attività poetica, quella regolata dalle leggi dell'estetica, la considerava un dilettantismo rivolto al godimento immediato che si risolve nella ricerca d'una felicità che non arriva mai ad essere completa. Quello che contava per lui era l'uomo morale, cosciente della drammatica condizione umana, ed è perciò che firmava con vari pseudonimi le opere in cui prevaleva l'influenza poetica. Eppure sono proprio tali opere che ne hanno assicurato la sopravvivenza, e non è senza significato che i primi a trarle dalla dimenticanza e ad esaltarle non siano stati i filosofi, ma gli artisti da Ibsen a Dostojewski e a Kafka.

Se fosse stato soltanto un filosofo, ci interesserebbe d'altronde unicamente lo sviluppo del suo pensiero, mentre invece non si può fare la conoscenza di Kierkegaard senza conoscere anche l'uomo. Solo attraverso gli avvenimenti della sua vita si può arrivare alla comprensione dell'opera, altrimenti contraddittoria ed ostica, qualora se ne separasse l'eccezionale significato umano.

In occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita, la «Casa della Danimarca» di Parigi ha organizzato una esposizione che, attraverso una raccolta di cimeli e di documenti, dà appunto una emozionante visione della disgraziata esistenza dello scrittore. Colpiscono in modo particolare le caricature che pubblicava contro di lui *Il corsaro*, un giornaletto popolare di Copenaghen, che lo aveva preso di mira.

Piccolo, segaligno, con una leggera tendenza alla gobba, Sören Kierkegaard vi appare vestito con un'eleganza così ricercata da renderlo addirittura ridicolo. Aveva allora una quarantina d'anni e viveva solitario in un appartamento di gran lusso, dilapidando in spese frivole la colossale ricchezza ereditata dal padre. Quando usciva a passeggio per la città, assorto nei suoi pensieri, la gente, istigata dalle volgarità del *Corsaro*, lo insultava deridendo i suoi profumi costosi, mentre la ragazzaglia lo prendeva a sassate.

Il suo dramma aveva d'altronde origini lontane, era legato a un episodio dell'infanzia del padre. La famiglia Kierkegaard era originaria dello Jutland; Michael, il padre di Sören, vi nacque nel 1756 in una famiglia di mezzadri estremamente poveri. Aveva undici o dodici anni quando un giorno, che aveva portato a pascolare le pecore in un'arida brughiera, il ragazzo, nella disperazione di quella esistenza desolata, montò su una pietra e, levando il pugno contro il cielo, maledisse Dio.

Qualche tempo dopo, uno zio cappellaio lo chiamò a Copenaghen e non passarono molti anni che, morto lo zio, diventò padrone della bottega. Gli affari prosperarono così bene che, a quarant'anni, Michael poté ritirarsi dal commercio dopo avere accumulato una immensa fortuna.

Rimasto vedovo e senza prole dopo due anni di matrimonio, sposò in seconde nozze la propria donna di servizio ed ebbe sette figli. Era ormai diventato un borghese ricco e rispettato, in buoni rapporti coi notabili della capitale, ma ciò non bastava a renderlo felice: lo tormentava il rimorso per la bestemmia pronunziata quando aveva appena raggiunto l'età della ragione, non gli lasciava pace. In un momento di cieca ribellione, aveva maledetto Dio; ma poi gli era rimasta la convinzione che Dio, dopo averlo colmato di beni materiali, lo avrebbe punito nei suoi figli.

L'angoscia del padre dominava la famiglia senza che la scialba figura della madre potesse portarvi un po' di consolazione. In quell'atmosfera d'incubo Sören nacque il 5 maggio 1813, ultimo dei sette figli di Michael Kierkegaard: «Ero il figlio della vecchiaia», diceva poi lo scrittore.

Uno dopo l'altro, morirono tutti i fratelli e le sorelle: rimase in vita lui solo col fratello maggiore Peter Christian, che, destinato alla carriera ecclesiastica, diventò poi vescovo. L'educazione del ragazzo fu compiuta dunque dal vecchio maniaco che gli ispirò una idea terrificante della religione: gli spiegò che Cristo era stato crocefisso, senza dirgli che era resuscitato e assunto al Cielo. Per tutta la vita, il vangelo di Sören rimase al Venerdì Santo perché in casa Kierkegaard non si festeggiava la Pasqua: «Sono stato allevato severamente fin dall'infanzia — ha lasciato detto il filosofo — nella considerazione che la verità deve subire la sofferenza, essere oltraggiata, insultata. Avevo imparato che la menzogna, la bassezza, l'ingiustizia dominano il mondo».

La crisi spirituale si aggravò dopo la morte del padre quando, a ventisette anni, Sören Kierkegaard si fidanzò con Régine Olsen, una splendida fanciulla di dieci anni più giovane di lui. Per un certo tempo, credette che la malinconia potesse esser vinta dall'amore, ma ben presto si convinse che la felicità non era fatta per lui. Ruppe bruscamente il fidanzamento e il rimpianto di quella rinunzia lo oppresse per tutto il resto della vita: «Se non fossi stato un penitente — scrisse poi nel *Diario* — se non fossi stato un malinconico, le mie relazioni con Régine mi avrebbero reso felice come non avrei mai sognato di essere».

Non fu mai felice: visse fino a quarantadue anni, dominato dalla «cupa idea di soffrire e di dover soffrire». La ragazzaglia di Copenaghen, che lo prendeva a sassate per la strada, vedeva nei suoi occhi stralunati i segni della follia, senza riuscire a scorgervi il bagliore del genio; ma del proprio genio Sören Kierkegaard era pienamente consapevole. Nel *Punto di vista esplicativo della mia opera*, scritto nel 1848, ma pubblicato dopo la sua morte, si legge: «Se per caso i miei contemporanei non mi comprendessero, poco male, io appartengo alla storia, nella quale so che troverò il mio posto, e che posto».

Sandro Volta

COMPIE SENZA ORGOGLIO, MA CON SUCCESSO, LA PIU' DIFFICILE DELLE MISSIONI

Wyszynski, cardinale e patriota polacco

Ha combattuto sempre per la Chiesa, la giustizia e la sua terra - Durante la dittatura prebellica, marciò con i cortei di scioperanti; sotto i nazisti, divise fino in fondo la tragedia del suo popolo; sotto gli staliniani, finì in carcere - Fu liberato insieme con Gomulka; da sette anni i due uomini, avversari che si rispettano, lavorano per difendere la Polonia dall'oppressione russa e dalla minaccia del nazionalismo tedesco - La sua ricerca di un compromesso con i comunisti, gli è costata dure incomprensioni - Ma i cattolici polacchi restano forti e compatti: anche in città, il 90 per cento dei bambini frequenta il catechismo

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, maggio.

La chiesa era gremita. Accanto a me c'era un vecchio signore, portava un cappottino scuro col colletto di velluto. Le note dell'organo, l'odore dell'incenso, non lo turbavano. Il suo volto era fisso all'altare, impenetrabile. Pensavo: «Forse un soldato, o un nobile; chi sa cosa ricorda, altre Pasque, Pasque lontane. Passano nel cielo pulito branchi di cigni, e si posano fra i canneti; le foreste sono già coperte di foglie; le acque della Vistola saranno chiare. In questa stagione, forse tornava alle sue campagna. I contadini gli andavano incontro, gli offrivano, in segno di benvenuto, pane e sale, gli baciavano la mano».

La ragazza bionda molto truccata inchinava la testa, e ripeteva sottovoce una preghiera. «Questi giovani polacchi», pensavo, «erano bambini quando si combatteva nelle fogne della città, hanno giocato fra le macerie, nelle loro case c'è sempre una candela accesa, o un ramo di pungitopo, davanti a fotografie sbiadite di morti. Sentono che la vita fugge, chi sa cosa ci aspetta domani. Forse una studentessa. Venticinque studenti su cento, dicono le statistiche, credono, cinque sono atei, gli altri indifferenti. Molti sono favorevoli al divorzio, e all'amore senza controlli; provvede il chirurgo. Che cos'è, per queste donne, un paio di calze di seta, una sottoveste frusciante, un profumo francese?».

Quando il chierico suonò il campanello, tutti si inginocchiarono, anche il vecchio, anche il tenente dell'esercito dai capelli tagliati molto corti. Le violette spandevano un sottile profumo attorno al cuore di Chopin, in Santa Croce; brillavano i piccoli cuori d'argento davanti alla Madonna che stende le braccia su Novy Swiat, sembrava che in quell'ora, a Varsavia, il vento portasse il suono delle trombe che annunciano la Resurrezione.

Poi cadde dalle grandi arcate la voce del cardinale. Io non capivo il suo discorso, ascoltavo quelle parole accorate e vibranti, ogni tanto ripeteva: «Pacem in terris». Stefano Wyszynski indossava i paramenti dorati, sembrava ancora più alto, fissava con gli occhi azzurri e severi quella gente silenziosa, ogni tanto si batteva una mano sul petto.

Forse, anche lui, ritornava col pensiero ad altri lontani giorni di festa, alla sua infanzia povera, il padre suonava l'organo nelle chiese di Lublino, e portava con sé il ragazzo. Il piccolo Stefano tirava il mantice, guardava dalla cantoria i fedeli, i quadri che riproducevano santi dalle lunghe barbe e dalla faccia un po' stravolta, martiri col costato trafitto dalle lance. «Un giorno, — disse al padre —, voglio essere prete anch'io».

Aveva ventitré anni, quando celebrò la prima Messa. Conosceva l'insegnamento degli Apostoli, ma anche la storia del suo paese. Era un prete polacco. Disse una volta: «La Polonia è stanca di essere il Cristo delle nazioni. Ora ha diritto di vivere come le altre normalmente». Sapeva le vicende della sua gente, che aveva marciato contro i cavalieri teutonici recitando l'Ave Maria, che aveva combattuto ora contro i cosacchi dello Zar, ora contro i biondi soldati tedeschi, e disse ancora: «Non possiamo più continuare ad essere una porta tra Germania e Russia».

Aveva visto la miseria dei contadini, case di legno che la bufera flagellava e le fiamme distruggevano, aratri trainati dai cavalli dalle lunghe criniere bianche, carretti stretti e cigolanti per portare i vitelli al mercato, o i bambini dal medico, patate sulla tavola illuminata dalla scarsa luce della lampada a petrolio, una grande rassegnazione alla vita e alla morte, alla tempesta che distrugge i raccolti e alla guerra che porta via i figli.

Così una mattina d'inverno del 1938 i gendarmi che dovevano affrontare un corteo di scioperanti videro che in testa agli operai camminava un giovane sacerdote, alto e magro, dagli occhi azzurri ed intensi. Fra i suoi libri ce ne è uno che si intitola: «Il diritto del lavoro umano».

A quarantasette anni è arcivescovo di Varsavia. La Polonia è governata dagli stalinisti; il maresciallo sovietico Rokossowski è ministro delle forze armate. Monsignor Stefano Wyszynski ha conosciuto la ferocia tedesca e non ha avuto nè incertezze nè viltà. Sei milioni di uomini caddero nelle umide pianure polacche. Fu vicino al suo popolo, ne condivise il dolore. Poi vennero gli anni della lotta fratricida e lo spietato regime di Bierut.

Continuò a predicare, fin che una notte le guardie bussarono al portone del palazzotto della Curia. Tutti riposavano, e fu monsignore che andò ad aprire. Scomparve per tre anni; di quel periodo, prigione ed esilio, non ha mai confidato una parola. Durante un sermone disse: «Io sono un prete, e nel mio cuore non c'è odio».

Poi venne l'insurrezione di Posnam e la gente per le strade cominciò a gridare: «Rokossowski a Mosca, Wyszynski a Varsavia». Dalle prigioni uscì un comunista che era stato accusato di nazionalismo, Vladislaw Gomulka, un uomo che aveva detto ai suoi giudici: «Non comprendo perché io abbia sbagliato, ma poiché il partito pensa che io ho torto, lo ammetto».

Il prete polacco, che era diventato principe della Chiesa, e il comunista polacco, che era diventato segretario del partito, capirono che dipendeva da loro tener lontana da Varsavia le colonne di carri armati che all'alba invasero le vie di Budapest. Wyszynski disse al suo gregge: «Diletti figli di Dio, sono in ritardo di più di tre anni. Vogliate perdonarmi. E' la prima volta che mi succede qualcosa di simile». *E aggiunse:* «In quest'ora abbiamo verso il nostro paese soltanto dei doveri».

Gomulka restituì alla Chiesa ciò che le era stato sequestrato, non interferì nelle nomine dei vescovi e nelle questioni religiose, concesse il diritto all'insegnamento; capì che, come bisognava riconoscere la piccola proprietà terriera, non si poteva distruggere l'antica fede del popolo. E i cattolici compatti votarono per il suo governo. «La libertà del nostro paese», commentò Wyszynski, «è il miracolo della preghiera».

Il suo atteggiamento fu assai criticato. Secondo alcuni, «l'atleta cristiano» non può scendere al compromesso. Molti non approvarono la sua politica. Il Primate di Polonia, in Vaticano, dovette fare anche sconfortanti e lunghe anticamere. Ma il Cardinale sapeva che bisognava evitare altre sciagure; che egli doveva, pur senza rinunciare alle regole del Vangelo, trovare un'intesa. Nel suo stemma sta scritto: Soli Deo, ma era necessario servire il Signore e restare anche vicino a quei trenta milioni di anime smarrite che avevano perduto la fiducia nella giustizia. Ha detto Churchill: «Sono poche le virtù che i polacchi non posseggono, e sono pochi gli errori che hanno evitato».

Accettò senza orgoglio una difficile parte. Ammoniva nelle prediche: «Non sono nè un politico, nè un diplomatico, nè un riformatore; sono, invece, il vostro padre spirituale». *Se non approvava la propaganda per la limitazione delle nascite (ogni anno mezzo milione di bambini vengono al mondo in Polonia, e le risorse sono poche), attaccava il governo, e così non concedeva nulla alla dottrina e all'intolleranza marxista. Un mese fa è salito sul pulpito e ha detto:* «Il progresso è libertà di coscienza, libertà di parola e di educazione. Non c'è progresso se si costringono queste libertà. Non c'è progresso se si fa dell'uomo soltanto un valore economico, uno schiavo». *E protesta se lo Stato interviene per sorvegliare, nelle parrocchie, l'insegnamento religioso: tutti i ragazzi delle campagne e il novanta su cento di quelli cittadini vanno liberamente a scuola di catechismo.*

Raccontano che, durante il Concilio, conversando con dei prelati americani che criticavano il suo operato, il cardinale Wyszynski non seppe trattenere una amara osservazione: «Non c'è una Chiesa del silenzio, in Polonia; noi parliamo forte e chiaro. C'è una Chiesa di sordi, ed è la vostra».

E' sempre vicino a Gomulka quando si tratta di difendere il buon diritto della Polonia di fronte alle pretese tedesche. Ricordo una vignetta di Punch. Gomulka diceva rispettosamente al cardinale: «Vostra Eminenza potrebbe avere la cortesia di scomunicarmi? Forse andrò a Mosca». Rispondeva Wyszynski: «Vostra Eccellenza potrebbe usarmi la cortesia di arrestare qualcuno dei miei vescovi? Forse vado a Roma».

A parte il gusto inglese del paradosso, il piacere della battuta, c'è anche nelle barzellette un fondo di verità. Un cardinale e un comunista non possono accordarsi sui principi, ma forse possono intendersi per trovare un modo di vivere. E' Wyszynski che ha definito Adenauer «una persona che non amiamo», e che ha affermato: «Quell'uomo pieno di orgoglio, fiducioso della sua forza, minaccia la terra dei nostri avi e insieme la nostra libertà».

Egli cammina su un filo: deve conciliare lo spirito di carità («Il comunismo è nemico della Chiesa, ma la Chiesa non ha nemici», ha detto Giovanni XXIII), e non varcare le barriere ideologiche; deve salvare la libertà dei cattolici e le esigenze della Polonia comunista. E' fiero come un principe polacco, e umile come un contadino; è un prete di Polonia che, quando si raccoglie davanti al crocefisso che sovrasta l'inginocchiatoio della sua stanza, nell'ora dello sconforto e della fatica ripete le parole dei sacri libri: «Altri semina e altri raccoglie, e alla fine parleranno le pietre».

Enzo Biagi

Stirling Moss ottiene il divorzio dalla moglie

L'ex campione automobilistico ha 33 anni, lei 27 - Dal '59 non vivevano più insieme

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

Una sentenza di divorzio ha posto fine oggi al matrimonio di Stirling Moss. All'uscita del tribunale, l'ex-corridore automobilistico ha annunciato, sorridendo, ai cronisti che intende risposarsi al più presto, ma non ha voluto fare il nome della futura moglie. «Lo saprete fra breve — ha detto —, abbiate un po' di pazienza». Moss, che ha 33 anni, ha aggiunto che d'ora in poi si occuperà di automobili solo come progettista e commerciante. Dopo molte e tenaci prove, doveva riconoscere, nei giorni scorsi, che le tracce lasciate dal gravissimo incidente del 23 aprile 1962 gli impedivano di riprendere la carriera di pilota.

Il matrimonio di Stirling Moss era già fallito da molti anni. Il campione si sposò nell'ottobre '57, a Londra, ma, dopo un breve periodo di serenità, i dissensi tra i due divennero sempre più profondi. Stirling e la graziosa Katie decisero di vivere separati e, nel '59, la signora si trasferì nelle Antille. Da allora, la coppia non rimase legata che da rapporti di amicizia.

Il magistrato ha oggi riconosciuto questo stato di cose e ha accolto l'istanza del marito, che accusava Katie di abbandono del tetto coniugale. La ventisettenne moglie, ora a Montreal, non si è opposta, in alcun modo, all'azione. Nel presentare la sua richiesta, Stirling Moss ha ammesso di essersi reso colpevole di adulterio, ma ha affermato che le sue infedeltà avvennero soltanto dopo il dicembre '59, da quando cioè Katie cessò di essere al suo fianco. La sua giustificazione è stata accettata e l'ex-corridore ha lasciato il tribunale con la desiderata sentenza.

m. ci.

La Begum al Festival del cinema

La vedova dell'Aga Khan, che risiede per gran parte dell'anno sulla Costa Azzurra, arriva al «Palais» di Cannes per assistere alle proiezioni del Festival cinematografico internazionale (Telefoto - Vedere a pagina 5 il servizio del nostro inviato)

NIENTE PUBBLICITÀ AD UN MESE DALL'APERTURA

I torinesi vogliono tener segreta la splendida Mostra del Barocco?

Sarà uno spettacolo per il pubblico, un richiamo per gli esperti d'ogni paese - Ma i manifesti sono scarsi a Torino, assenti nelle altre città - Se si vuole il successo, bisogna informare i futuri visitatori

Manca meno d'un mese all'apertura della grande mostra del Barocco piemontese nel Palazzo Reale e nel Palazzo Madama di Torino. Il manifesto a colori è stampato da tempo per essere affisso nelle strade, nei locali pubblici, negli atrii degli alberghi, negli uffici turistici, nelle sale d'esposizioni, negli aeroporti, nelle stazioni, all'ingresso delle autostrade, ovunque insomma, in Italia e all'estero, possa servir da richiamo alla spettacolosa impresa artistica torinese. Chi l'ha visto? Chi lo vede?

E' un'immagine vistosa, emblematica: la riproduzione di un particolare del *Carro del Sole*, Apollo e bianchi cavalli trasvolanti nel cielo, dipinto da Daniele Seyter verso il 1690 sulla volta della galleria del Palazzo Reale, detta appunto «del Daniele» dal nome del pittore viennese, attivissimo a Roma e poi a Torino. Forse sarebbe stato meglio scegliere un esempio d'arte veramente piemontese, del Beaumont, del Ladatte e d'altri.

Non importa: la scelta può anche essere implicitamente indicativa dei tanti apporti forestieri che dal Vittozzi in poi contribuirono, per un singolare fenomeno di acclimatazione, a creare un tipico ed originale gusto locale, l'inconfondibile e raffinatissimo Barocco di Torino e del Piemonte, pitture e sculture, mobili ed arazzi architettura e decorazione, ceramiche e argenti, quella realtà estetica stupenda che fra poco sarà proposta ai visitatori della mostra.

L'essenziale sarebbe che questo beneaugurante Apollo s'imponesse alla vista di tutti; ed egli invece con la modestia d'una verginella si dissimula pudico negli angolini più nascosti, lasciando il passo a figure e ad inviti prepotenti che annunziano raduni, mostre, manifestazioni varie (persino una scorpacciata di pesce appena pescato), di gran lunga meno importanti della rassegna in allestimento.

Nè basta. L'altro giorno a Milano, durante la visita al «7000 anni d'arte iranica», vari critici ci han chiesto notizie dell'esposizione del Barocco. Dopo aver ricevuto parecchi mesi fa un elegante opuscolo illustrato di annunzio, non ne sapevano più nulla; mentre sanno tutto, come noi, attraverso replicati bollettini puntuali come le piogge d'autunno, della mostra del Carpaccio in preparazione a Venezia (15 giugno) e della mostra di Marco Ricci che si organizza per l'agosto a Bassano: dei prestiti da musei italiani e stranieri, delle concessioni dei privati, delle opere che già giungono, e via dicendo. Sulla mostra del Barocco piemontese — della quale invece parlano da tempo tutti gli studiosi d'Europa e d'America — perfetto silenzio. E nemmeno una locandina in un vagone ferroviario, nemmeno un annunzio alla radio o alla tv.

Non è un rimprovero che si muova al comitato esecutivo della mostra, capeggiato da Vittorio Viale. Quest'uomo impareggiabile si batte, coi suoi scarsi collaboratori, fra enormi difficoltà organizzative, assillato da una scadenza implacabile, dal peso di una responsabilità paurosa che lo tiene al lavoro diciotto ore al giorno. L'appunto, se mai, è al carattere dei torinesi. Noi facciamo spesso — diciamolo senza immodestia — delle cose straordinarie. Tutti l'ammettono, le lodano, le ammirano. Noi, con la solita musoneria piemontese, siamo gli ultimi a parlarne, a vantarle, a reclamizzarle per quel tanto ch'è lecito, anzi doveroso.

La conseguenza? Che dopo aver speso soldi e intelligenza, tempo e fatica, i risultati — che si attendevano brillanti — rischiano di risolversi in altrettanti fiaschi. Ricordiamoci di «Italia 61». Malgrado i suoi difetti, fu una bella esposizione, attraente, elegante, piena di particolari interessanti. E certe sere nei deliziosi viali illuminati, nei palazzi splendenti colmi di meraviglie, era il deserto. Perché? Per il difetto di un'adeguata propaganda, al tempo giusto e coi mezzi opportuni. L'esposizione era aperta da un mese, ed a Venezia (è una diretta nostra esperienza) c'era gente informatissima d'avvenimenti parigini o viennesi, che non ne sapeva niente di quanto accadeva a Torino.

Non ripetiamo l'errore per la mostra del Barocco piemontese; nella quale è impegnato il prestigio dell'amministrazione municipale, cui tocca dunque di reclamizzarla al massimo. Sarà uno spettacolo grandioso e irripetibile. Non lasciamolo cadere nel vuoto.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

TIZIANO TESSITORI: *Cristo: processo condanna resurrezione* - Ita ed. Milano - L. 1800.

Carteggio Cavalletto - Luciani (1861-1866) - Raccolto e annotato da Giovanni Quarantotti - Tip. Antoniana, Padova - a cura del Comitato di Padova dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

In aumento i figli illegittimi degli operai italiani in Germania

I nostri lavoratori sono 350 mila - «Vanno e vengono come uccelli migratori — scrive la rivista "Vorwaerts" — e lasciano un numero sempre crescente di bimbi ai quali nessuno provvede»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

Settecentocinquantamila operai stranieri lavorano in Germania; la metà circa sono italiani. Molti di loro rimpatriano dopo un certo tempo lasciando fidanzate, mogli e figli. Il numero dei bambini, legittimi o illegittimi, abbandonati in Germania senza sostentamento aumenta di giorno in giorno.

Alla questione dedica oggi un lungo articolo il settimanale *Vorwaerts*, organo ufficiale del partito socialdemocratico. «Vanno e vengono come gli uccelli migratori — premette il settimanale riferendosi ai 750 000 operai stranieri — e lasciano un numero sempre crescente di cuori infranti, oltre a una schiera di bambini cui nessuno provvede...».

Nella città di Monaco le madri tedesche abbandonate dai lavoratori stranieri sono più di trecento, e si tratta soltanto dei casi registrati dai tribunali dove sono in corso cause per il pagamento degli alimenti. Una statistica anche approssimativa per l'intiera Germania non è ancora nota. I processi per alimenti di certo si contano a migliaia.

Secondo il *Vorwaerts*, la donna tedesca abbandonata con figli dagli emigrati italiani, non è in grado di far valere i propri diritti. Molte donne hanno vinto le cause per alimenti intentate in Germania. Per ottenere il pagamento degli alimenti, tuttavia, esse sono costrette a ripetere il processo in Italia. Di rado questi costosi procedimenti giudiziari si risolvono in favore della donna.

Scrive il *Vorwaerts* che le leggi italiane non impongono l'obbligo degli alimenti a coloro che siano già sposati. Questo è uno tra i più frequenti ostacoli. E' la madre, secondo le leggi italiane, che deve rispondere del mantenimento dei figli, qualora il padre non rispetti i suoi doveri. Infine un cittadino italiano è obbligato a pagare gli alimenti dopo aver ottenuto la consegna del figlio. Naturalmente non sono molte le madri che rinuncino ai propri bambini. Il bilancio dell'inchiesta è desolante: soltanto il [illegible] per cento dei «padri stranieri» adempiono ai loro obblighi.

m. c.

Scoppia una gomma all'aereo del segretario Onu a Londra

Londra, 10 maggio.

All'aereo che trasportava a Londra da Belgrado il segretario generale dell'Onu, Thant, nell'atterraggio è scoppiato un pneumatico, ma nessuno dei passeggeri ha risentito dell'incidente.

Thant non è rimasto impressionato per l'incidente. Scendendo dall'aereo ha detto ai giornalisti: «Non appena abbiamo toccato terra mi sono reso conto che c'era qualcosa che non andava. A bordo non vi è stato assolutamente panico». (Associated Press).

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Italia proibita,,

Una spregiudicata inchiesta di Enzo Biagi sugli aspetti sempre nascosti del nostro paese

(*Astor*) — Pensato e realizzato come un'inchiesta giornalistica, *Italia proibita* prende di petto gli argomenti che i *reportages* cinematografici, oggi di moda, appena sfiorano e che la televisione, con i suoi falsi pudori, addirittura ignora. Dolore, rabbia e indignazione — sentimenti civilissimi quando sono mossi dall'ingiustizia e dal sopruso — hanno ispirato questo eccellente documentario sul nostro paese che Enzo Biagi ha diretto insieme a Brando e Sergio Giordani (e la collaborazione di Aldo Falivena), con la libertà e la spregiudicatezza dalle quali non potè dare prova nel «rotocalco televisivo» che egli curava per la tv.

Di quello sfortunato e coraggioso esperimento, *Italia proibita* vuole essere, confermano gli stessi autori, la continuazione e l'approfondimento. Si è voluto cioè mostrare l'altra faccia del paese e il suo stridente contrasto con quella «ufficiale» che, per pigrizia o per malafede, viene spesso considerata la sola autentica. L'Italia del miracolo economico insomma e l'Italia degli stracci, l'Italia del progresso e delle idee e l'Italia dell'ignoranza e della superstizione.

Ed ecco alcune pezze d'appoggio di questa tesi che, è doveroso rilevarlo, evita quasi sempre le secche di un indiscriminato ribellismo o le lusinghe di un cinico qualunquismo: al frenetico susseguirsi di «tagli di nastri» (come nei vecchi film di René Clair) si contrappone l'abbandono in cui giacciono ospedali che sono costati miliardi; allo squallido quadro che viene tracciato della prostituzione in un dibattito al quale prendono parte alcune «passeggiatrici» si accompagna la sferzante descrizione del modo seguito da un ricco industriale per legalizzare, davanti a un notaio, la posizione della sua amante; ai pavidi frati di Mazzarino rispondono i coraggiosi cristiani della Nomadelfia di don Zeno; alle signore ingioiellate di una «prima» alla Scala s'alternano le vecchiette che nella stessa Milano si piegano alle umiliazioni della carità; alle ultraconservatrici dichiarazioni dell'«ultimo dei gattopardi» (un ricchissimo signore siciliano) s'intona l'allucinante intervista con una donna assai fiera, davanti al marito compiaciuto, di avere ucciso il seduttore che si era rifiutato di sposarla.

Non si può negare che, a volte, le contrapposizioni sono troppo facili; e che alcuni episodi, necessariamente «ricostruiti» come quello della «squillo» di lusso o della siciliana che i parenti sospingono a un delitto d'onore, hanno un'intonazione artificiosa e inautentica. Ma sono difetti assai lievi di fronte al rigore quasi puritano con cui è condotta l'inchiesta e alla mole imponente di fatti e di documenti che essa rovescia sullo spettatore per scuoterne l'indifferenza, rampognarne la pigrizia, indurlo alla riflessione.

vice

Un inedito «Ballo in maschera» ha aperto il Maggio fiorentino

Il regista ha riportato l'azione alla primitiva idea verdiana: ambientando il dramma nella Stoccolma del '700 - Scenografie di Kokoschka - Vivo successo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 maggio.

Un pubblico elegantissimo premiva questa sera il Teatro Comunale per l'inaugurazione del ventiseiesimo «Maggio musicale fiorentino». Firenze ha inteso celebrare il centocinquantesimo anniversario della nascita di Verdi con una singolare edizione di «Un ballo in maschera» che ha avuto per scenografo Oskar Kokoschka e per regista Herbert Graf.

Pur lasciando intatto il libretto del Somma, ormai consacrato dalla tradizione, e attenendosi alla partitura che Verdi stesso approvò per la «prima» romana del 1859, Graf e Kokoschka hanno voluto riportare l'azione alla originaria idea del compositore, e hanno ricreato il clima della Stoccolma settecentesca (al tempo della Rivoluzione francese) di Gustavo III, il re liberale assassinato da gentiluomini conservatori. Non più quindi la Boston puritana del diciassettesimo secolo, ma la corte regale cui meglio si addice lo scintillio della musica di Verdi.

Lo spettacolo, diretto da Antonino Votto, ha suscitato interessanti discussioni nel «ridotto» durante gli intervalli proprio per la disparità che intercorre fra le parole del libretto (dove si parla di conte e non di re, di Nuova Inghilterra e non di Svezia) e l'ambiente scenico. Dei bozzetti di Kokoschka particolarmente apprezzati quello per il primo quadro, quello dell'«orrido campo» — che è apparso il più vicino allo stile del grande pittore — e quello del quarto atto. L'esecuzione, molto accurata, ha visto festeggiati Carlo Bergonzi che era Gustavo III (ossia il Riccardo della versione voluta dalla censura ottocentesca); Licinio Montefusco, nel ruolo del capitano Anckarstroem (Renato) vivamente applaudito a scena aperta, Margherita Roberti, convincente Amelia, Fedora Barbieri che è stata una suggestiva indovina, Maria Mannì Jottini che ha dato vita al paggio Oscar e poi Augusto Frati, Marco Stefanni, Alessandro Maddalena, Aldo Neri ed Enzo Guandi. **g. c.**

Da questa sera sul programma Nazionale tv

Una rivista in otto puntate per i «signori di mezza età»

I testi a cura di Marcello Marchesi e Camilla Cederna - Attrici fisse: Lina Volonghi e Sandra Mondaini - Interverranno le gemelle Kessler, Joséphine Baker, Monica Vitti, Chiari, Dapporto, Catherine Spaak e molti altri

(u. bz.) Stasera andrà in onda sul primo canale, al posto d'onore, cioè alle 21,05, una nuova rivista dal titolo «Il signore di mezza età». La rivista è nata da un'idea di Marcello Marchesi che l'anno scorso aveva presentato lo stesso personaggio in un varietà di Kramer: cioè l'uomo tra i 40 e i 50, con gli occhiali, i baffi, qualche acciacco, un principio di pancetta, legato sentimentalmente al passato (non troppo remoto) ma curioso e partecipe al tempo stesso del mondo dei giovani. In quell'occasione Marchesi — autore, spesso in collaborazione con Metz, di fortunati copioni per i principali comici italiani — ebbe un inaspettato successo come cantante e presentatore umoristico: un successo che l'ha indotto a ripetere l'esperimento su vasta scala.

Lo spettacolo sarà di otto puntate. I testi portano la firma, oltre che di Marchesi, anche di Camilla Cederna (al suo debutto televisivo) e di Gianfranco Bettetini che è il regista. Filo conduttore: la «valorizzazione» dei cinquantenni, l'affermazione della loro dinamicità, del loro spirito, della loro capacità di non sfigurare a confronto delle generazioni d'oggi; il che ovviamente consentirà di bilanciarsi tra un ricordo comico-musicale degli anni trascorsi e un panorama scanzonato del presente. Otto puntate sono molte, abbiamo detto che il limite massimo di sopportazione ne consente cinque o sei a malapena: comunque qui ci troveremo di fronte ad una novità considerevole che se ben realizzata avrà il potere di annullare i pericoli di due mesi filati di trasmissione: cioè lo spettacolo non avrà uno schema rigido e immutabile, ma varierà di volta in volta e soprattutto presenterà ogni settimana interpreti diversi. I «fissi» saranno soltanto Marchesi, Lina Volonghi, Sandra Mondaini e due giovanissimi, Luciana Gilly e Gianni Morandi. Interverranno le gemelle Kessler, Joséphine Baker, Walter Chiari, Laura Betti, Vianello, Bramieri, Dapporto, Monica Vitti, Lauretta Masiero, Liana Orfei, Gianna Galli, Marina Del Frate, Vittorio Caprioli, Ornella Vanoni, Catherine Spaak; e probabilmente non li abbiamo citati tutti.

C'è una certa attesa per «Il signore di mezza età». Dopo la burrascosa prestazione di Dario Fo la rivista televisiva ha subito un vero e proprio crollo: in questi ultimi tempi abbiamo ascoltato, contrabbandati per copioni umoristici, cumuli di scempiaggini e di raggelanti facezie che lo stesso avanspettacolo ha rifiutato da un pezzo. Le firme di Marchesi e della Cederna dovrebbero assicurare un minimo di autentico spirito e di intelligenza. Piuttosto rileviamo come al sabato sera, d'ora in poi, andranno in concorrenza due trasmissioni popolari, mandate in onda simultaneamente: da una parte la rivista, dall'altra «La fiera dei sogni»: il che è per lo meno assurdo tenendo conto che lungo la settimana escite di questo genere non si verificano quasi mai. Torna a proposito l'osservazione — appoggiata da lettere e da dirette proteste di utenti — che il gioco di Bongiorno andava collocato al giovedì, sul «primo», sede tradizionale del quiz di successo.

Cronaca televisiva

Il mago degli sci di Sestriere concorre a «La fiera dei sogni»

A «La fiera dei sogni» di stasera parteciperanno, oltre alla super-tifosa signorina Torretta, due nuovi personaggi in sostituzione del giornalista Righetti e del tenore Di Stefano, vincitori la scorsa settimana. Il primo concorrente è il signor Carlo Pan-I-Seng, un cinese nato a Milano che spera di realizzare il suo grande sogno: compiere un viaggio in Estremo Oriente per conoscere finalmente la Cina dei suoi genitori.

Il secondo concorrente è Aldo Soldà. Tutti i torinesi che da anni frequentano Sestriere sanno chi è Soldà. Ha una bottega di noleggio e riparazione sci sotto l'arcata degli edifici delle funivie, all'inizio della strada che porta all'albergo Principi di Piemonte. La bottega è una stanza con una porta spessa e una finestruola: dentro c'è odore di colla e di legno e dalla penombra spunta, ilare e cordiale, Soldà, col suo berrettone che gli copre le orecchie, a dirvi: «Entri, entri!... Bravo, bravo, buongiorno a lei!... In cosa posso servirla?». Qualcuno lo chiama il medico degli sci, qualcun altro addirittura il mago. Gli sci che «non vanno», gli sci che «non corrono» vengono portati da lui per una diagnosi. Soldà con mosse svelte e con quel suo fare tra il serio e l'ironico pronuncia la sentenza e di solito conclude: «Va ben, va ben... Me li lasci qua... ci penso io...». I suoi clienti illustri sono parecchi e se non andiamo errati anche Mike Bongiorno si affida a lui ogni volta che sale a Sestriere.

Bizzarro il desiderio di Soldà: è sempre vissuto tra le nevi e vorrebbe andare a far della pesca nei mari del nord.

* *

Di notevole suggestione, di penetrante forza drammatica il «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, inscenato ieri sera sul primo canale con la ferma, puntuale regia di Sandro Bolchi. Si può essere religiosi o no, credenti o no: non importa, lo spettacolo teatralmente s'impone e il testo è tale che si rivolge non soltanto ai cattolici ma a tutti gli uomini che credono in una convivenza, in una reciproca tolleranza, in una solidarietà umana.

Sul secondo canale ha preso il via un'ennesima serie poliziesca, «Missione segreta». Il racconto d'esordio — imbottito di ceffi, di commerci clandestini nella solita misteriosa Hong Kong, di sicari, di spie — era piuttosto pasticciato. C'è il tentativo di adoperare una formula nuova, il giallo dinamico e avventuroso. E' già qualcosa, ma per giudicare aspettiamo le prossime puntate.

Altro debutto: «Osservatorio», una rubrica composita (un *reportage* sullo sfruttamento degli immigrati, un'indagine sulla democrazia europea di cinquant'anni fa e un divertente filmetto di Godard): i servizi erano discreti ma non abbiamo visto un filo conduttore, non abbiamo capito il perchè, la «giustificazione» della trasmissione. **u. bz.**

I film girati da Soraya saranno proiettati nell'Iran

Bonn, 10 maggio.

I film con Soraya saranno probabilmente proiettati nell'Iran, con il consenso dello Scià. Lo ha dichiarato il ministro delle Informazioni del governo di Teheran, Djahanguir Tafazzoli, attualmente in visita privata nella Germania federale.

«Ci sentiremo fieri se l'ex sovrana risulterà una buona attrice», egli ha aggiunto, specificando che «le pellicole di alta fattura artistica contribuiscono alla comprensione fra i popoli».

ECHI DI CRONACA

Ex allievi a convegno

Domenica 19 maggio all'Istituto Salesiano Agostino Richelmy in via Medail 13 avrà luogo il convegno annuale degli ex allievi.

Il concerto diretto da Rossi ieri sera all'Auditorium

Assente la pianista ungherese Edith Farnaby, il *Primo concerto* di Bartok, cui ella avrebbe dovuto iersera partecipare, fu sostituito dalla notissima e bella *Sinfonia* in mi bemolle di Mozart, che il maestro Mario Rossi diresse con la consueta chiarezza, vivacità, grazia. Egli presentò anche, veemente, fervida, irruente, la *Quarta Sinfonia* di Schumann, sempre ammirevole specialmente nella *Romanza* e nello *Scherzo*, e tre frammenti orchestrali del melodramma *L'isola del tesoro* di Vieri Tosatti, intitolati *Viaggio all'isola*, *Nel mare oscuro verso il mattino* e *Marcia per l'altipiano*. Come in ogn'altro caso analogo, è imprudente giudicare pagine non di per sè stanti, avulse da un testo complesso e non noto: scarsissimi applausi. Il maestro Rossi e l'orchestra ebbero per la loro bravura applausi calorosi. **a. d. c.**

Un premio discografico al coro del maestro Maghini

Il prezioso contributo artistico-culturale recato dal maestro Ruggero Maghini e dal «Coro polifonico di Torino» alla conoscenza di opere sinfonico-corali di alto valore e di rara esecuzione, ha ottenuto un nuovo e importante riconoscimento.

Due esecuzioni del coro torinese, sotto la direzione di Maghini, hanno ottenuto il «Premio critica discografica» per il 1962, assegnato ieri sera a Milano, al circolo della stampa. Il premio ha lo scopo di segnalare la migliore produzione, su base internazionale, apparsa nell'anno scorso. I due dischi premiati nella esecuzione del complesso torinese sono quelli con la Cantata per il SS. Natale e l'oratorio di San Giovanni Battista, entrambi di Alessandro Stradella.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 «Balletti negro-africani».
Al Nuova (Stagione Regio): domani ore 15 «La forza del destino». Direttore Francesco Molinari Pradelli.
Teatro Stabile: ore 18 al Gobetti: incontro con gli abbonati.

Alcione: Rivista O'Brien - Marchetti. Orario 16,15 - 21,15.
Fortino: Comp. Riviste 16,15-21,15.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero - Rosanera - Giusti 16,15-21,15

Ippodromo Stupinigi: Corse al trotto. Premio Ippodromi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze: 21 compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augusteo Nuovo: ore 21 Bonazelli
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: 16,30-21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 Piero Fasano.
Fortino: 21 G. Costello - I Cugini.
Gaudio: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Le Roi: ore 21 Geppe d'Este.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loris, c. Giulio Sieganl.
Frater Dance (Rosselli 186): stasera inaug. estiva. Compl. TO.4.
Principe: 16,30 The studentesco; 21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.035: 16-21
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683.686): 21. Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 16-21
Holiday, Vinz. 5, t. 511.736: 16-21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41.578: 21-1
Piscina del Sole (Str. S. Mauro, t. 568.888): ore 21 compl. «I Primo»
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Gollo a v. Pio V tel. 687.563): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Stampe antiche e moderne.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di F. Bigiavi.
Galleria Galatea: Dipinti di Michelangelo O. Pistoletto 1961-1963.
Galleria Giosi (p. Solferino 2): Mostra pittore Gianni Dova.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 18): Alberto Savinio.
Galleria Viotti (Viotti 8): personale di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po, 9): opera di Gabrijel Stupica.
La Cavurrina (p. Cavour 10) Lucio Fontana disegni: 10-12; 16-20.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 15): Neri Pozza: opera grafica.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «La glace à trois faces» con J. Helbling, S. Pierson (Francia 1927, ediz. orig. min. 40); «La Chute de la Maison Usher» con J. Debucourt, M. Abel-Gance (Francia 1928, ediz. orig. min. 75).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 repliche di
HENGHEL GUALDI
Martedì debutto di
SERGIO ENDRIGO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 - Successo del Compl.
NOVELLI
canta GABRIEL SIMON

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
PIERO FASANO
e il Suo Complesso
Canta Marisella Benny e Mike Gariglio
DOMANI ORE 16 - 21

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Successo del Compl.
VALENTI-NOVAGA
Omaggi shampoo - creme - saponette

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 La tombola per tutti con
I 5 TOSCANI
un complesso di classe
Direzione M° Nino Gallo

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.116
Stasera ore 21
CONCORSO IPPO-DANZANTE A PREMI
Domani ore 16 - 21 trattenim.

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21
Il Clan GIOSBOWN presenta
TONY CRESCENTE - PINO ALPI GINA GRUBESSIC - PIERO RISIL
Al pubblico omaggio «Mole Argento»

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante serata con ricchi premi
ORCH. GIMELLI
cant. Elia MARI - Gianni ZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'omicida» di Claude Autant-Lara con Marina Vlady, Robert Hossein. Viet. minori 14. Orario 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Corso: «Testa o croce». Jayne Mansfield, Neville Brand, Ray Danton, Julie London.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, Key Meersman.
Ideal: «Rififì a Tokyo» K. Boehm, Barbara Lass, C. Vanel, K. Kishi.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) Tognazzi, Marina Vlady.
Nazionale: «Le sette spade del vendicatore» technicolor, scope.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,60.
Romano: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, D. Doll. V. 18.
Vittoria: «Molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell, Ray Danton, technicolor.

Ariston: «Il vizio e la virtù» di Roger Vadim, con A. Girardot, R. Hossein, C. Deneuve.
Arlecchino: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, con James Stewart, F. Granger, tech.
Augustus «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di Mauro Bolognini con I. Thulin, J. Saxon. Viet. 18
Capitol: «Il monaco di Monza» Totò, E. Macario, Nino Taranto.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Torino: «La ragazza più bella del mondo» tech. scope, Doris Day, Stephen Boyd. Apertura 10.

Alexandra: «Il processo di Verona» S. Mangano, Wolff, Prevost.
Faro: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolff, F. Prevost.
Fiamma: «Le ore dell'amore» sc. Tognazzi, Emmanuelle Riva. A. 17
Hollywood: «Il tesoro del lago d'argento» Lex Barker, Pierre Price, Karin Dor, technicolor.
Maffei: «I mattatori» Rivista M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Venere dei pirati».
Massimo: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh. Viet. 14.
Orfeo: «Vacanze alla baia d'argento» tech. A. Steele, Carotenuto, T. Murgia, P. di Capri. Viet. 18.
Principe: «Il tesoro del lago d'argento» tech. L. Barker, K. Dor.
Statuto: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh. Vietato 14.

Adriano: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» tech. G. Ford, C. Boyer.
Alcione: «Don Camillo monsignore ma non troppo» e Rivista O'Brien W. Marchetti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Marco Polo» techn. scope Rory Calhoun, Joko Tani.
La Perla: «Ty-Koyo e il suo pescecane» eastmancolor.
Regina: «Lo sceicco rosso». Prima visione per Torino.

Asti: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, B. Perez, tech. A. 10.
Cravesana: «Maciste contro i mostri» sc. tech. R. Lewis, M. Lee.
Milano: «Sfida città dell'oro» e «Salomone e regina Saba». Ap. 10
Olimpia: «Il prigioniero di Guam» technicolor. J. Hunter, Thompson.
Po «Morgan il pirata» Reeves, tec.
P. Nuova: «I dannati e gli eroi» e «Tre uomini in barca». Ap. 10.
S. Felice: «Scudo dei Falworth» tech. sc. Tony Curtis, J. Leigh.

Esperia: «I fucilieri del Bengala» technicolor. scope, Rock Hudson.
Giardino: «La principessa del Nilo» tech. sc. D. Paget, J. Hunter.
Madonna Bosa «Texas John» Tom Tryon, K. Moore, scope, techn.
Mirafiori: «Il fuorilegge della valle solitaria» cinemascope.
S. Rita (t. 325.056): «I normanni» techn. C. Mitchell, E. Manni.
Vinzaglio: «Lolita» J. Mason, S. Winters, S. Lyon. V. 14. Ap. 19.

Araldo: «Vendetta dei moschettieri» col. G. Barray, Demongeot.
Eliseo: Il giorno più corto» Chiari, Tognazzi Franchi Ingrassia. A. 16.
Fréjus: «Torna a settembre» sc. tec. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Nuovo: «Le tre spade di Zorro» technicolor, scope. J. Stokwell.
Oratorio: «La guerra di Troia».
S. Paolo: «Il coltello nella piaga» S. Loren, A. Perkins. Vietato 14.

Artisti: «Taras il magnifico» Yul Brynner, Tony Curtis, technicol.
Belgio: «I due colonnelli» con Totò e Walter Pidgeon.
Caralis: «Il delitto non paga» M. Morgan, J. Servais, A. Girardot.
Eridano: «Venere imperiale» G. Lollobrigida, S. Boyd, technicol.
La Salle: «I comancero» technic. scope, John Wayne, S. Withman.
Orsa: «Hatari» techn. J. Wayne.
S. Giulia «Exodus» Paul Newman, Eva M. Saint, tech. scope. A. 19,30.
V. Veneto: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie» technic. scope, Rick Battaglia, D. Wilms.

Astra: «Il giorno più corto» Chiari, Tognazzi, Franchi, Ingrassia.
Beraldi: «La mia geisha» technic. S. Mac Laine, Yves Montand.
Ellos: «Marte dio della guerra». R. Browne, J. Lane, technicolor.
Exedra Dinamite Jack, Fernandel.
Massaua: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Odeon: «La strada a spirale» Rock Hudson, B. Ives, technic. scope.
Star: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.

Adua: «La vendetta di Ursus» col. S. Burke e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «La tempesta» technicol. Silvana Mangano, Van Heflin.
Barca: «I cannoni di Navarone» G. Peck, D. Niven, A. Quinn, tec.
Brescia: «La Fayette, una spada per due bandiere» col. P. Audret.
Châtillon: «Giudizio universale». V. Gassman, Rascel, A. Sordi.
Edelweiss: «Pirati fiume rosso» e «Juke-box urli d'amore» Mina, Adriano Celentano.

Eri-Dan: «Avventura Mary Read». **Falchera:** «Solo contro Roma» tec. scope, Rossana Podestà.
Fortino: «Arrivano i titani» tech. e Compagnia Riviste: 16,15-21,15.
Lanteri: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, Mylene Demongeot.
Maior: «Il delitto non paga» Girardot, Morgan, Ferzetti. Viet. 14.
Nord: «I magnifici tre» Tognazzi, W. Chiari, Vianello, technic.
Palermo: «All'inferno e ritorno», Audie Murphy, M. Thompson, col.
S. Gaetano: «Principe ladro» tec.
Sociale: «Due contro tutti» col. Walter Chiari, Raimondo Vianello
Zenit: «Hatari» technicol. scope, John Wayne, Elsa Martinelli.

Baretti: «Tutti a casa» A. Sordi.
Cabiria: «Qualcosa che scotta» T. Donahue, D. McGuire, tech. sc.
Colosseo «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, E. G. Robinson, C. Charisse, tech. scope.
Continental: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, techn.
Flora: «Comandante del Flying Moon» technicolor, Rock Hudson.
Italia: «Il coltello nella piaga». S. Loren, A. Perkins. Vietato 14.
Moderno: «Destino di una imperatrice» e «Giorno della vendetta».
Nizza: «Sangue fiammingo».
Piemonte: «Il giorno più corto» (44+44) Franchi, Ingrassia, ecc.
S. Cuore (Nizza 56): «Come prima, meglio di prima» Hudson. A. 19,30.
S. Carlo: «I cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, J. Dru, tech.
Spezia: «Il mio amore è scritto sul vento» tech. scope, Sara Montiel, Massimo Girotti.

Diana: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Dora: «La strada a spirale» Rock Hudson, B. Ives, technic. scope.
Roma: «Venere imperiale» con G. Lollobrigida, S. Boyd, tech. scope.
Umbria: «Rivolta dei gladiatori» e «Dominatori Fort Ralston» col.

Alba: «L'ira di Achille» technic. G. Mitchell, J. Bergerac.
Ambra: «Agente 007 ha licenza di uccidere» scope, technicolor.
Apollo: «La donna nel mondo», tech. sc. di G. Jacopetti. Viet. 18.
Cafasso: «Ursus nella valle dei leoni» Ed Fury, scope col. «Il mio amico Benito» E. De Filippo.
Edera: «Hatari» tech. J. Wayne.
Luce: «La spada dell'Islam» Lubna Abd El Aziz, F. Corelli, tech.
Lugento «Gli sparvieri dello stretto» technicolor, Hudson, De Carlo.
Lutrario: «Le tre spade di Zorro» technicolor, cinemascope.
Massalia: «Arcieri di Sherwood».
Murialdo: «Il federale» Tognazzi e «Eredità selvaggia» M. O'Sullivan, scope, technicolor.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «Incantesimo» technic. Tyrone Power, Kim Novak.
Splendor: «Due contro tutti» tech. scope, Walter Chiari, R. Vianello.

Ridazioni E.N.A.L. — Teatro Nuovo: per domani «La forza del destino» (biglietti ridotti all'Enal). - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo). - Teatro Gobetti: Concorso «Gruppi Arte Drammatica» (biglietti gratuiti all'Enal e al Teatro).

«Il gattopardo» opera lirica nella prossima stagione a Catania

Palermo, 10 maggio.

Il gattopardo figurerà nel cartellone della prossima stagione lirica del Teatro Massimo Bellini di Catania. L'opera sarà musicata dal compositore Angelo Musco figlio del grande attore siciliano, su libretto di Luigi Squarzina. Gli accordi sono stati definiti oggi dal musicista con i dirigenti del teatro catanese, in una riunione alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti della «Titanus», titolare dei diritti di rappresentazione del romanzo di Tomasi di Lampedusa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
10: **Terza classe.**
16,55: **Visita di Giovanni XXIII al Quirinale.**
18: **Per i ragazzi:** a) Giramondo; b) Teletris. Gioco a premi presentato da Silvio Noto.
19: **Telegiornale.**
19,20: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
19,50: **«Tra le cinque e le sei».** Racconto sceneggiato.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Il signore di mezz'età».** Osservazioni, divagazioni, commenti musicali sulla vita di ieri, di oggi - di domani. Presenta Marcello Marchesi, con Lina Volonghi e Sandra Mondaini.
22,20: **L'approdo.** Settimanale di lettere ed arti.
23,05: **Spiegazione del Vangelo** a cura di Padre Carlo Cremona.
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni».** Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: **Primo piano:** I. Lewis e lo sviluppo del modernismo americano.
23,10: **Balletto nazionale filippino** «Bayanihan».
23,40: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Sport di domani; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazione del Lotto; 17,30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Roulette russa. Radiocommedia di A. Andersch; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: Lettere alle tre amiche, di S. Slataper; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta W. Scotti; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Un angolo nella sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: Simon Boccanegra, di G. Verdi; 21,30: Giornale radio; 21,35: Paesaggio con figure; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche clavicembalistiche; 9,55: Musiche di G. Guerrini; 11: Ultime pagine; 12,05: Compositori sudamericani; 13,05: Musiche di Z. Kodaly; 13,30: Un'ora con N. Rimsky-Korsakov; 14,30: Quartetti e quintetti per archi; 16,15: Lieder; 16,55: Musiche di J. Absil; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Dufay; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. Paisiello; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Bruno Maderna.

La sconcertante deposizione dell'ex direttore di dogana

Mastrella divideva tra moglie e amica i molti milioni che rubava allo Stato

Conobbe Anna Maria Tomaselli in un bar a Roma - Quando la rivide, dopo qualche tempo, le regalò un alloggio - «Mi aveva detto che ero il padre della sua bambina» - Ma allora anche la moglie volle un appartamento - Poi l'amica pretese la Jaguar e la moglie la Maserati Seguirono le boutiques e gli istituti di bellezza - Presidente: «Perché costituiva diverse società commerciali?» - Mastrella: «Per frodare il fisco» - L'imputato stipendiava due persone che gli compilavano le schedine del totocalcio con sistemi da 3-4 milioni di lire la settimana

(Dal nostro inviato speciale) Terni, 10 maggio.

Cesare Mastrella, appena chiamato al pretorio, stamattina, ha chiesto con aria compunta al presidente se poteva inforcare gli occhiali. «Ma certo!», gli ha risposto il presidente. E così, per tutta la giornata se n'è rimasto nella luce accecante dell'aula, con metà volto e gli occhi coperti dalle lenti scure: il che, certo, lo ha agevolato nella fatica di celare rossori e imbarazzi davanti alle contestazioni che sono fioccate insistentemente, senza che egli se ne sapesse trar fuori in qualche modo. Molto spesso ha risposto «Non ricordo», più spesso s'è rifugiato in pudichi riserbi. Non è più ritornato sull'argomento dei nebulosi ricattatori che lo avrebbero perseguitato per così lunghi anni. Oggi, Mastrella ha toccato la corda patetica. La sua amante, Anna Maria Tomaselli, è madre d'una bambina, Patrizia: figlia di chi, questa bambina? Non s'era mai saputo con certezza, ma oggi l'imputato ha per la prima volta ammesso che quella bambina è sua.

«Conobbi Anna Maria — egli ha narrato — *a Roma, nel 1955. Era cassiera d'un bar in via Nazionale. Cominciai a frequentarla. La nostra relazione durò un anno, finché fui trasferito a Terni. Fu nel 1959 che ebbi occasione di incontrarla di nuovo, e di riprendere...».*

«E allora decise di regalarle l'appartamento».

«Vede, signor presidente: mi parlò della nostra bambina». (E qui Mastrella ha dato un sospiro profondo, e ha lasciato correre una sapiente pausa indirizzata al sentimento paterno dei suoi giudici). *«Andammo a visitarla in collegio. Anna Maria era molto preoccupata per questa bambina che cresceva lontano dalla madre, e così decisi di aiutarla. Le consigliai di prendersi un appartamentino, ma modesto».*

«E lo pagò lei?».

«Be'! Contribuii con circa sei milioni, signor presidente».

«E i mobili?».

«Naturalmente: contribuii anche per i mobili».

«E la "Jaguar", gliela regalò lei?».

«Be'! Per soddisfare un capriccio: sa come son fatte le donne! Devo precisare, però, che non fu pagata cara. Anna Maria mi disse che avrebbe dato in cambio la sua macchina vecchia, ottenendo la "Jaguar" per una cifra molto modesta».

«E cioè?».

«Un milione e ottocentomila lire».

«E le pellicce?».

«Be'! Una stola di visone».

«E il "persiano", e il "leopardo"?».

Mastrella, a questo punto, si è un po' ingarbugliato: ha fatto capire che, in fin dei conti egli non era il solo, a corteggiare quella donna e a «contribuire» — questo è il termine più frequente, quando allude alle sue pazze spese — alla sua agiatezza: e quindi ha fatto un gesto come per dire che in fondo non bisogna formalizzarsi troppo su queste cose.

«E va bene: non è un patrimonio, ma il fatto è che la sua amante aveva gioielli e pellicce che le signore dell'alta borghesia non se le sognano nemmeno», gli ha fatto osservare il presidente. Il presidente ha incalzato: *«Insomma, ci può dire quanto ha speso in pellicce e gioielli per la sua amante?».*

«Non ricordo, non saprei precisare».

Anna Maria Tomaselli ha seguito il racconto dell'amante a capo chino. La moglie, Aletta Artioli, sulla panca davanti a lei, si agitava nervosamente, gli occhi lucidi, il volto lievemente acceso di rossore. E' stato il primo momento in cui le due donne del Mastrella sono apparse in imbarazzo.

«Ma lei, con la sua amica, progettò di fuggire in America?», indaga il presidente. Nei verbali della ragazza, infatti, è contenuto quest'accenno, e Mastrella non può smentirlo.

«Se ne parlò, ma vagamente. Io, poi, non avevo passaporto!».

«Se è per il passaporto, lei sa bene che in pochi giorni lo si ottiene».

«Dell'America si parlò con Anna Maria, perché lei era sofferente di cuore e il professor Condorelli le aveva consigliato riposo, distrazione».

Insomma: non era progetto di fuga, ma di vacanza, su consiglio del medico. Combinazione, però, tutte queste premure che Mastrella prodigava all'amica in quanto madre della sua bambina, perdono il fascino patetico alla luce degli avvenimenti successivi. Risulta che la bambina, in casa con la madre, nell'appartamento donato dal Mastrella, rimase assai poche settimane. E dai verbali anche la paternità, che Mastrella si attribuisce oggi con mesta sicurezza, è invece assai controversa, ed infatti, in quell'epoca la giovane cassiera del bar di via Nazionale coltivava, unitamente a quella del doganiere, anche altre amicizie.

Ma tutti i fatti che riguardano la relazione extra coniugale dell'ispettore sono sbalorditivi: risulta che ogni settimana, in occasione delle sue visite all'ufficio centrale della dogana, il funzionario rendeva anche visita all'amante.

«E le portava i soldi appena prelevati dalla cassa?».

«No, avevo cura di convertire gli assegni della dogana in liquido passando per la banca», risponde Mastrella.

Le sue visite, infatti, non avvenivano mai a mani vuote; aveva preparato lui stesso uno «scadenzario» in casa dell'amante, e quando le bollette e le cambiali arrivavano alla giusta maturazione, Mastrella sopraggiungeva con il danaro fresco. Il danaro della dogana, s'intende. Più quello del Totocalcio. Anche oggi, Mastrella ha insistito molto sul fatto che una grande parte delle sue ruberie finiva nelle giocate settimanali: molte le vincite, ma grosse, ingenti le puntate. Fino a tre-quattro milioni, nelle ultime settimane: questo ha ammesso stamattina il Mastrella, così rettificando un dato che ieri era stato definito su livelli molto più bassi.

In realtà, Mastrella confidava nel Totocalcio, con fede cieca, sperando nella fortuna che gli venisse in soccorso. Le schede vincenti le esibiva agli ispettori che, allarmati da lettere anonime giunte da Terni, gli chiedevano ragione del suo tenor di vita, inspiegabile per un funzionario a 180 mila lire il mese (tale era il suo stipendio, comprese le varie indennità). Gli ispettori, davanti all'eloquenza delle schedine, si arrendevano. Ignoravano che Mastrella, per quella manciata di milioni vinti, aveva gettato nella fornace una imponente quantità di danaro: per amministrare il gioco settimanale, aveva due uomini di fiducia, Alberto Tattini, che è ora coimputato ma a piede libero, e certo Cossa, entrambi «sistemisti» accaniti e ben noti in tutta la città. Il Cossa, però, ad un certo punto, fu congedato *«perché andava dicendo in giro troppe cose. Mi irritava, insomma, sparlava di me! Mi chiamava "er turco", per il mio colorito scuro...»*, fa Mastrella con risentimento. *«Ad un certo momento* — racconta Mastrella — *in tutta Terni si cominciò a parlare di queste forti giocate e allora pregai il Tattini di andare a fare le puntate altrove, a Roma. Era il periodo in cui avevo deciso di incrementare le giocate...».*

Mastrella dice «incrementare le giocate» con l'aria d'un dirigente d'azienda che ha deciso di potenziare le vendite o di congelare un credito.

«Sennonché, Mastrella, la gente continuò a mormorare lo stesso: tutti s'immaginavano da dove venivano quei milioni, evidentemente... e il Tattini?»

«Il Tattini non sapeva nulla: gli avevo fatto credere che avevo alle mie spalle un gruppo d'industriali che mi finanziava...».

Industriali un po' matti, in quel di Terni, se s'affidavano alle schedine del Mastrella: che il Tattini ci credesse, a questa storia, è un fatto assai dubbio, sul quale si farà luce quando verrà il suo turno. Quanto al secondo imputato a piede libero, Quinto Neri, uomo di fiducia del Mastrella e della di lui moglie, se n'è parlato ma appena di sfuggita.

«Dirigeva l'azienda di mia moglie. Mi fece anche da prestanome in attesa che io trasferissi i beni a mia moglie», dice Mastrella.

«E perché li trasferì a sua moglie?».

«Perché si usa, perché volevo darle una prova d'affetto», ha risposto Mastrella, riafferrando i fili del *pathos* familiare, questa volta ancorati all'affetto legittimo.

Il vero è che Mastrella come un equilibrista teneva buona l'amante, e buona anche la moglie, sempre badando a non creare screzi. Non sempre vi riuscì: è risultato che le due donne si beccavano furiosamente, a distanza, e gareggiavano a chi spremesse di più l'ispettore. Quando l'amica ebbe la *Jaguar*, la moglie pretese la *Maserati*; quando ad Anna Maria fu donato l'appartamento, anche la moglie lo pretese e lo ebbe: e così per le *boutiques*, gli istituti di bellezza. Anna Maria Tomaselli ne aveva fondato uno persino al suo paese natale, Isola Liri. Mastrella, naturalmente, non ha ammesso apertamente tutto ciò: ha detto soltanto che la moglie ci rimaneva molto male, al saperlo ancora innamorato dell'altra, e a scoprirlo prodigo con l'intrusa.

La Tomaselli, fatti tutti i conti, si ebbe dal Mastrella una quarantina di milioni in tre anni. Una bella sommetta, e non è poi detto che i conti tornino.

«Non ricordo l'entità esatta della cifra che le diedi per comperare l'appartamento di via Ettore Pais..., non ricordo quante bollette le ho pagato, non ricordo quanto ho speso per saldare le fatture della boutique... *La prima boutique Anna Maria se la pagò con danaro suo, quella di via Ignazio Gioia. Invece quella in Via del Corso fui io a contribuire per l'arredamento».*

«E per l'immobile?».

«Be'! Pagai cinque o sei milioni di buonuscita al proprietario...».

«E poi?».

«Le sovvenzioni, ma solo nel periodo dell'avviamento».

«Cerchi di essere preciso».

«Preciso, preciso, signor presidente...», si spazientisce Mastrella, seccato per l'insistenza.

«Sappiamo che non è proprio un campione in materia di esattezza, ma si sforzi, cerchi di dirci la verità».

Ma la verità, Mastrella non la dice: protesta che Anna Maria non gli spillava quattrini a viva forza. *«Anzi, ero io che la pregavo di dirmi di che cosa aveva bisogno; ero io che, prevenendo i suoi desideri, le portavo i regali, di mia spontanea volontà».* Mastrella dichiara che l'amante era ansiosa di restituirgli le somme ricevute. *«Tanto ansiosa* — gli fa osservar il presidente — *che continuava a chiederne».*

Il processo quest'oggi si è soffermato su argomenti sentimentali. Quando il presidente ha chiesto a Mastrella perché mai le ultime notti della vita libera egli le abbia trascorse fuori casa, e l'ultima, addirittura, in compagnia dell'amante, l'ispettore non ha voluto confessare la sua propensione per questa. Si è schermato dietro un riserbo reticente e confuso: *«Sono andato in casa di Anna Maria per un motivo intimo, particolare».* Il presidente a insistere; e Mastrella: *«Insomma, signor presidente, non volevo che mia moglie mi vedesse nel momento in cui mi arrestavano».*

«E come mai, allora, quando andò per consiglio nello studio dell'avvocato Carnelutti, prima del suo arresto, si fece accompagnare da sua moglie, che poi ascoltò in quell'occasione tutte le sue malefatte?». La domanda non ha risposta. La verità è che l'equidistanza di Mastrella tra l'amica e la moglie non è che apparente. L'ultima notte di libertà, l'ispettore espresse la sua scelta.

Il processo continuerà lunedì. Sarà affrontato il tema più arduo e più arido: la meccanica delle truffe compiute impunemente dal Mastrella durante sei anni, dentro il fortilizio delle casse doganali.

Gigi Ghirotti





Anna Maria Tomaselli, amante dell'ex direttore di dogana, ieri in tribunale: piange mentre l'amico confessa durante la sua deposizione che dalla loro relazione è nata una bimba. A destra Cesare Mastrella, al banco degli imputati, si accinge ad essere interrogato (Tel.)

Conclusa l'istruttoria a Firenze

Assolto l'ex agente accusato d'aver assassinato una suora

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 10 maggio.

(g. c.) L'ex agente di Pubblica Sicurezza Giacinto Mancaruso, accusato d'avere ucciso il 23 settembre 1961 suor Domitilla, al secolo Tina Forasassi, è stato prosciolto con formula ampia dal consigliere istruttore dott. Alessandri il quale ha ritenute infondate le accuse mosse contro l'imputato e lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Suor Domitilla fu trovata con la testa fracassata da una sbarra di ferro nel gabinetto di analisi mediche dell'Ospedale di Santa Maria Nuova. Da quell'ufficio risultò mancante anche una somma di denaro, circa 60 mila lire, che si trovavano nel cassetto di una scrivania. Dopo un mese di indagini, gli inquirenti giunsero al «fermo» del Mancaruso che, fino a poco tempo prima, aveva prestato servizio all'ufficio di P.S. dell'ospedale.

L'ex agente si protestò innocente e fornì un alibi. Aveva assistito, la sera del delitto, alla trasmissione televisiva *L'amico del giaguaro* e ne fece agli inquirenti un dettagliato racconto accennando anche ad una «papera» della presentatrice. Alcuni testimoni però dissero di aver visto l'imputato girare nei pressi dell'ospedale nell'ora in cui, secondo il perito, suor Domitilla veniva uccisa.

I difensori del Mancaruso ottennero di rivedere la registrazione della trasmissione televisiva. L'esperimento fu favorevole all'ex agente e la difesa chiese la scarcerazione del Mancaruso per «insufficienza di indizi». Anche questo fu concesso e l'imputato, dopo oltre un mese, uscì dal carcere delle Murate, con l'obbligo però di recarsi a Catanzaro e di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria fino al termine dell'inchiesta.

Le indagini per la identificazione dell'assassino di suor Domitilla continuarono ma tutto fu vano. Nei primi mesi di quest'anno il P.M. dott. Cantagalli chiese l'assoluzione del Mancaruso per insufficienza di prove: i difensori presentarono una memoria chiedendo la più ampia e liberatoria formula di assoluzione.

Bimbo ucciso da uno scolaro per disgrazia con una zappata

(Dal nostro corrispondente) Bari, 10 maggio.

(a. c.) Uno scolaro di 10 anni, Raffaele Pierri, ha ucciso accidentalmente un bimbo con un colpo di zappa bidente.

L'episodio è avvenuto in un campo alla periferia di Paterno di Lucania. Raffaele Pierri stava cercando cipolline selvatiche insieme a un piccolo amico, Michele Ogliarino di 7 anni. Ad un tratto, nel maneggiare la zappetta, ha inferto un forte colpo alla testa del bimbo che era inginocchiato a raccogliere un frutto.

L'Ogliarino, gravemente ferito, veniva ritrovato da alcuni contadini accorsi alle grida dello scolaro. Poco dopo il bimbo spirava mentre veniva trasportato all'ospedale.

Due opere interessanti nella seconda giornata del Festival di Cannes

«Les abysses»: torbido film francese Cordiale accoglienza a «L'ape regina»

La pellicola di Nico Papatakis, tratta da una commedia di Genêt, ha provocato dissensi e proteste nel pubblico Storia di due equivoche sorelle che si impadroniscono della casa in cui sono a servizio e ne uccidono le padrone

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 10 maggio.

Accade a pochi di acquistare, perdere e riacquistare fama, come è accaduto al greco-abissino Nico Papatakis, che già noto nel 1947 come conduttore del cabaret *parigino «La Rose Rouge» — ove sbocciarono la Gréco, Les Frères Jacques, Yves Robert, Caprioli, Bonucci e altre glorie — dopo il suo divorzio da Anouk Aimée e un viaggio negli Stati Uniti da cui tornò per portare in Europa il film* Ombre di Cassavetes, *è tornato a esserlo oggi come regista: anzi, secondo gran parte dell'intellighenzia francese, come grande regista.*

Il suo film s'intitola Les abysses *e ammesso a rappresentare ufficialmente la Francia in questo festival (nonostante le proteste dei produttori, che qualche zelante ha goffamente ribadito durante la proiezione), si rifà a un fatto di cronaca nera, di una gravità tutta francese, accaduto negli anni '30 nella città di Mans; lo stesso a cui si ispirò Genêt nella sua commedia «Les bonnes». Sceneggiatura e dialoghi, non facilmente comprensibili per il troppo gergo, ma sicuramente vituperosi, sono di Jean Vauthier; le immagini, cupe e tumultuanti, di J. M. Boussaguet.*

La nera vicenda è quella di due sorelle, morbosamente inseparabili, Michèle e Marie-Louise, che lavorano come fantesche in una cascante cascina di La Reole (Gironda), di proprietà della famiglia Lapeyre, vignaiuoli prossimi alla rovina, dai quali esse non beccano più il salario da un paio di mesi. Ma alle due domestiche, a loro modo affezionate, importa soltanto di continuare ad abitare quella casa, che è il covo delle loro miserie e umiliazioni, dei loro vizi, e per processo dialettico, della loro insolenza e del loro potere. Il quale si esercita nella conversione all'animalità pura (non si lavano da parecchio tempo, e si vede). E, assenti i padroni, nel vandalico piacere di guastare, rompere e fracassare, con un accompagnamento di parole oscene, tutto quello che possono, vere furie del «tutto fare», intese alla rovescia. Confusamente, ciò facendo, esse muovono verso una forma di giustizia.

Ora accade che i Lapeyre, per rifarsi, hanno deciso di vendere la casa; onde la tragedia. Il loro arrivo con questa bella notizia scatena la rotta fra le «filles», minacciate nel loro regno, e quegli ottusi borghesi, padroni soltanto di nome; lotta senza esclusione di colpi, atroce di parole e di fatti, esiziale per le stoviglie; ma dalla quale si tiene appartata la figliola Elisabeth, separata dal marito, la quale nutre un'ambigua tenerezza per la più giovane delle sorelle, e in cambio ne riceve, da tutte e due, sprezzi e percosse; di che, per restare in chiave, essa prova evidente piacere. Ma sopraggiunge il marito, a far pace con lei e a presentare ai suoceri due acquirenti della casa.

Davanti all'irreparabile le due sorelle si svuotano e le vediamo entrare con la crestina di cameriera sul pidocchi (un tocco splendido), a servire il caffè nel salotto dove si stipula il contratto. Ma si tratta invece di un ricaricamento di suprema energia. Madre e figlia le vanno a cercare in cucina: e quelle si avventano e le uccidono coi pochi oggetti rimasti sani: un coltello e un ferro da stiro.

Gli abissi *fruga nel fango originario e vi ritrova la maestà del male; toglie dalla demenza sensi di rivolta universale. Nonostante la carica intellettualistica, un più che trasparente schema di «teatro di avanguardia», echeggiante la tragedia classica francese con le famose unità, e una sacca centrale che rallenta la progressione drammatica (del resto sempre difficile in un film che comincia dal «fortissimo»), ci è parso un'opera di classe, degna di comparire in una mostra. Da intendersi, se non proprio come un balletto, di cui ha spesso gli estri e i ritmi, come un acre grottesco esprimente l'allegoria dell'umiliazione vendicata. Con molte derivazioni: da Mauriac e da Green per la rappresentazione della sordida provincia; e da Buñuel, per la forsennata esasperazione realistica.*

Insieme laide e graziose, le due protagoniste sono le sorelle Colette e Francine Bergé, ballerine e attrici di teatro. E infatti recitano e mimano le loro terribili parti con un'esattezza quasi matematica di toni e di movenze, così da riuscire qua e là un po' stucchevoli. Ottimi gli altri: Pascale De Boysson (Elisabeth), Paul Bonifas, un attore specializzatosi nel teatro di Ionesco, e Colette Regis, rispettivamente il signore e la signora Lapeyre.

Presenti le attrici e il regista, la cui «conferenza-stampa» si è raggelata nelle solite inezie, il film è stato accolto con perplessità giustificata dalla sua natura di «pugno nello stomaco». Si sono sentiti, come già si erano letti nelle critiche parigine, i più disparati giudizi.

Schietto invece il successo dell'altro film della giornata, il primo degli italiani, L'ape regina, *su cui non intratterremo i lettori perché già lo conoscono. Ribattezzato «Le lit conjugal», e senza variazioni rispetto alla versione italiana, ha francamente divertito il pubblico francese, particolarmente sensibile alle storie di couchage. Molti applausi, perciò, al regista Marco Ferreri e ai bravi interpreti, Marina Vlady e Ugo Tognazzi.*

Leo Pestelli

Proteste e risate durante la proiezione

Cannes, 10 maggio.

«Les abysses», nella proiezione pomeridiana, è stato accolto da dissensi e proteste del pubblico, che ha rumorosamente espresso il proprio parere. «E' un film scandaloso», ha gridato uno spettatore. Alcuni hanno lasciato la sala, altri sono rimasti, continuando a fischiare. In alcuni momenti il clamore è stato così alto da coprire il sonoro del film.

La proiezione serale è stata seguita da un coro di risate. Alcuni spettatori sono presto usciti, annoiati dalla pellicola. Quelli rimasti hanno sottolineato ridendo tutte le scene più tragiche, e più violente: quelle che, nella intenzione del regista, dovevano provocare un senso di orrore.

Mercoledì a Verona la causa per la morte di Mario Riva

Precipitò dalla passerella al «Festival del Musichiere» Quattro organizzatori imputati di omicidio colposo

(Nostro servizio particolare) Verona, 10 maggio.

Mercoledì 15 maggio avrà luogo il processo per il tragico incidente nel quale trovò la morte il popolare presentatore Mario Riva. L'incidente accadde il 21 agosto 1960, nell'Arena, all'inizio della serata finale del 2° festival del Musichiere.

Parodiando i tedofori delle Olimpiadi, il presentatore doveva scendere dall'alto con una fiaccola in mano e raggiungere il suo posto davanti al microfono. Ma nella corsa Mario Riva pose un piede sulla copertura di tela di sacco che nascondeva un praticabile e si abbatté sui gradini dopo un volo di tre metri. Soccorso e trasportato all'ospedale, gli vennero riscontrate fratture alle vertebre. Seguirono complicazioni cardio-polmonari, in conseguenza delle quali Mario Riva (nome d'arte, per Mario Bonavolontà), morì la notte del 1° settembre, non ancora quarantasettenne.

Davanti al Tribunale compariranno quattro imputati: Giulio Franceschini di 49 anni e Arnaldo Giacometti di 33, entrambi veronesi, sono chiamati a rispondere di omicidio colposo «quali appaltatori dei lavori di costruzione degli allestimenti scenici per il festival, promosso da una casa editrice e da Pietro Garinei e Alessandro Giovannini». Essi sono accusati, in particolare, di aver causato l'incidente «facendo costruire sul palcoscenico, contro le norme di elementare prudenza, un corpo di collegamento tra i piani della passerella di sinistra e il praticabile di fondo, costituito da un leggero scheletro di legno ricoperto di teli cuciti tra loro, e, omettendo, in obbedienza a esigenze di armonia scenica, di collocare opportunamente i ripari e i segnali luminosi che le circostanze imponevano a tutela dell'incolumità individuale».

Lo stesso reato viene contestato a Vincenzo Angelucci di 32 anni, di Milano, e a Romano Camilli di 42, residente a Roma, quali preposti dalla casa editrice e da Garinei e Giovannini all'organizzazione del festival.

F. S.

CRONACHE PER LE DONNE

Insulsa letteratura delle riviste femminili

Dobbiamo confessare che quando ci càpita fra le mani uno dei tanti (dei troppi, e tutti eguali fra loro) settimanali femminili che inondano a cinque, sei, forse sette milioni di copie il nostro paese, ci passa quasi la voglia di continuare a batterci — come pur cerchiamo di fare, imperterriti, da anni, tra l'incomprensione o il dispetto o le ironie di tanta gente — per un moto di seria e profonda emancipazione della donna nella società d'oggi: tanta è la sospirosa melensaggine e il tono dolciastro e il goffo sentimentalismo e la totale assenza di spirito critico di questa alluvione di carta stampata. Che cosa valgono mai le nostre donne, vien fatto di chiederci, se così infimo è il loro cibo spirituale?

Ma poi pensiamo che questo fenomeno massiccio è, per se stesso, un problema: da analizzare freddamente, senza facili impazienze, nelle sue origini lontane e nelle sue caratteristiche attuali. E' quel che ha fatto Anna Garofalo, ad un tempo scanzonata e severa, in una bella conferenza che ascoltammo a Torino, e che oggi vede la luce nella rivista *Paragone*.

Intanto, si tratta di un male antico. Nell'Ottocento, la stampa femminile era in Italia un'eccezione, per ovvie ragioni di ambiente: ma quella poca, spesso scritta da uomini, aveva un tono ridicolmente galante e lusingatore, e ipocritamente rugiadoso, casalingo, moraleggiante. Le sofferenze, le ribellioni, la miseria di tante donne oppresse dal lavoro erano accuratamente ignorate ed eluse; e così le drammatiche lacerazioni di coscienza in una società dominata da una morale bigotta e retriva.

Poi venne il fascismo; e anche qui lasciò il segno di sé, con l'idealizzazione della «massaia rurale», o della vaga e prolifica femmina «riposo del guerriero». E verso la fine di quell'età, cominciò la voga dei rotocalchi, con principi e duchi, attrici, ed eroi in uniforme.

E oggi? Quel che impressiona, è la vastità del fenomeno di massa. Non mancano lodevoli eccezioni, e indubbi segni di progresso. Ma il quadro complessivo è ancora sconsolante. Accanto alle patetiche riedizioni dell'eterno principe azzurro (naturalmente americanizzato), ecco Soraya che sospira, Grace che incede con collo di cigno e passo regale, B. B. che occhieggia, Mina che allatta. E i miraggi di una felicità posticcia, in ambienti falsamente lussuosi e pretensiosi. E sempre e su tutto, nume tutelare e supremo regolatore della vita femminile, l'uomo forte, volitivo, padrone.

Basta scorrere la «piccola posta» di questi periodici, gli infiniti casi presi in esame. «La moglie che vuol lavorare mentre il marito la vuole in casa, e lei finisce per cedere, per la felicità di lui. Il padre che si oppone al matrimonio a fin di bene e non permette che si esca la sera. Il fratello che può prendere la laurea in fisica e in ingegneria, mentre alla sorella si addice solo il diploma di maestra. La cattiva amica che vuol rubare il fidanzato o il marito, ma sarà sconfitta e lui apprezzerà di più la mite creatura che gli sta accanto (cosa che non sempre avviene)»; e così via. A tutte le lettrici, per «disarmare» i loro uomini, si raccomandano due piccole virtù: pazienza e furberia.

Da tutto ciò, non ci sentiamo peraltro di trarre la conclusione che le nostre donne hanno la stampa che si meritano. Siamo anzi persuasi del contrario. E concordiamo con la Garofalo, che ci dà due spiegazioni del fatto. Da un lato, questa stampa è un prodotto commerciale — basato su una certa passività del gusto, su un elementare bisogno di evasione e di svago —, messo in vendita a fini speculativi, senza la minima preoccupazione educativa. Dall'altro, essa risponde a un preciso scopo di conservazione politica e sociale, e di rispettosa osservanza dei tabù tradizionali. In modo più o meno consapevole e scoperto, è un paternalistico invito al conformismo, all'accettazione del mondo così com'è, con tutte le sue tare e le sue ingiustizie.

Reagire a questo andazzo, e migliorare, fra le cose di questo mondo, anche la stampa femminile, è compito di tutti, ma specialmente delle donne: di quelle donne — dice bene la Garofalo — «a cui si sono aperte le strade della cultura e del lavoro, e che non possono accontentarsi solo di "piccola posta", di concorsi di bellezza e di racconti d'amore».

A. Galante Garrone

Due domande a De Sabata

Crede Lei che oltre a motivi esclusivamente fisici esistano anche motivi spirituali ed intellettuali che impediscono alle donne di conquistare posti di primo piano nella direzione d'orchestra?

E' una domanda cui è difficile rispondere anche se, implicitamente, esprimendo perplessità circa «motivi esclusivamente fisici», la domanda stessa dà già una risposta. Quanto a possibilità «spirituali ed intellettuali», né il codice napoleonico, né moderne considerazioni d'ordine organizzativo sembrano opporsi a «rivelazioni» che, chissà, potrebbero essersi già avverate od essere in procinto di avverarsi.

Sua figlia Eliana è una ragazza eccezionalmente dotata in un'attività di sceneggiatrice e di documentarista cinematografica è molto apprezzata. Avrebbe potuto intraprendere la carriera di attrice di prosa e forse eccellere come musicista. Le avrebbe fatto piacere, data l'importanza del suo nome e la vastità della sua fama, che sua figlia si fosse affermata nel campo musicale?

Per quanto mi risulta, Eliana, malgrado un suo innegabile istinto musicale, non ha mai dimostrato delle velleità di dedizione esclusiva — e solo così, per me, accettabile — alla musica.

Victor De Sabata

Le popolane di Napoli

Quando la città si sollevò contro i tedeschi, vent'anni fa, l'«imprevedibile coraggio» delle donne, tenaci ed appassionate, stupì gli stessi ufficiali prussiani - I fatti d'allora sono ricostruiti nel film



Nanni Loy mentre spiega una scena, durante la lavorazione del film «Le quattro giornate di Napoli»

Nanni Loy, autore e regista del film *Le quattro giornate di Napoli* ha scritto per *La Stampa* quest'articolo nel quale mette in rilievo la parte avuta dalle donne durante l'epica insurrezione popolare di venti anni fa.

Le reazioni del pubblico americano al mio film Le quattro giornate di Napoli *mi hanno fatto balzare davanti agli occhi, in tutta la sua pienezza, la forza del matriarcato napoletano. Il film realizzato, le sue inquadrature popolate da tanti volti femminili, meglio ancora del materiale narrativo e del materiale umano con cui avevo composto l'opera, mi dimostravano l'incommensurabile forza d'urto costituita, nei confronti del nemico, dalla massa unanime ed univoca delle donne napoletane. Il numero di donne che scaturiscono da un vicolo napoletano, affiorando dai bassi e dai portoni come un esercito di formiche, è impressionante; gli ufficiali prussiani, espertissimi nell'arte della guerra, ne restavano sbigottiti; la loro reazione era così imprevedibile e sconcertante da seminare il panico tra uomini di una durezza notoriamente incomparabile.*

Del resto, la donna italiana ha un atavico e sublime senso pacifista, e la sua lotta per la resistenza era alimentata dalla volontà di scacciare finalmente e per sempre la guerra dalle sue strade e dalle sue città. Il pubblico americano abituato, per lo più, a vedere negli italiani dei divoratori di spaghetti e dei suonatori di mandolino, è rimasto sbigottito davanti alle donne delle mie Quattro giornate, *sorelle di altre donne italiane amate e premiate dal pubblico e dalla critica degli Stati Uniti quali le protagoniste di* Roma, città aperta *e della* Ciociara: *donne capaci di sferrare un pugno in pieno petto allo spettatore sprovveduto. Infatti, alla fine della proiezione del mio film, il pubblico, tramortito, lascia passare alcuni istanti in assoluto silenzio prima di riuscire ad esprimere il suo consenso.*

Come tutti gl'italiani, sono femminista; ma non femminista per erotomania, come molti, sebbene perché il normale comportamento della donna italiana nel pericolo è indubbiamente più valoroso del normale comportamento dell'uomo in eguale circostanza: il conformismo, l'edonismo, il cosiddetto sottogoverno possono aver corrotto dei padri di famiglia, ma non delle donne. Infatti, insieme a Pratolini, Bernari, Festa Campanile e Franciosa che hanno così validamente scritto il soggetto e la sceneggiatura delle Quattro giornate di Napoli *con la mia collaborazione, ho voluto mettere in luce l'apporto delle donne napoletane alla lotta contro il nazismo e additare che la loro sollevazione ha preceduto quasi tutte le altre, in Europa.*

Tutto il mio film è stato realizzato a Napoli e mentre «giravo» la collaborazione più valida m'è venuta dalle donne. Sono loro che serbano una più vivida memoria degli avvenimenti e, oltre quelle che avevo scelto perché, pagate, partecipassero al film con azioni e parole prestabilite, disponevo di un numero immenso di «volontarie»: in generale, esse controllavano con molta severità la ricostruzione delle scene che avevano vissute nella realtà, così che per tre mesi ho lavorato tra decine e decine di donne. Avevo dietro di me un branco di mamme e di sorelle che mi assistevano, mi confortavano, mi invitavano a riposarmi e a rifocillarmi nelle loro case, e intanto m'incitavano a rifare una scena.

Davanti a me, le mie attrici: Regina Bianchi e Pupella Maggio che sovvertivano il vecchio cliché dell'attrice napoletana esuberante, chiassosa e gesticolante e si mischiavano alle comparse, consapevoli della importanza del dramma che divampava alle loro spalle, e Lea Massari che aveva con pronta sensibilità rinunciato alle sue tradizionali prerogative di diva e di protagonista. Dietro a queste, l'esercito delle donne napoletane scatenate.

Il mio lavoro si svolgeva in mezzo a un vocio indescrivibile: tra loro commentavano, a voce altissima, spesso da una finestra all'altra, lo episodio che rievocavamo davanti alla macchina da presa, intavolando vere e proprie discussioni su particolari quasi trascurabili. Sentivano che volevo fare un film crudo in cui mi sforzavo di affermare delle verità realmente vissute. Alla fine della ripresa, esprimevano il loro clamoroso dissenso o consenso senza mezzi termini: con fischi o con applausi.

E oggi non mi sento offeso dai critici che mi accusano di sentimentalismo perché, ad esempio, è vero, crudelmente vero, che molte mamme napoletane si toglievano di bocca una mezza patata per darla al più affamato dei loro figli. Si sa che la fame, a Napoli, è propedeutica, e il matriarcato di oggi deve le sue origini alla fame che le donne hanno combattuto durante i lunghi anni della guerra, con tenacia di formiche, sparpagliandosi di notte per le campagne a racimolare il cibo che di giorno vendevano a borsa nera, a rischio della prigione o addirittura della pelle, per sfamare la città e loro stesse. E' logico, quindi, che oggi il potere sia prevalentemente in mano alle donne e che, chiedendo il permesso di girare in un vicolo, mai mi sia sentito consigliare di rivolgermi a un uomo: occorreva che ottenessi il consenso di donna Antonia, di donna Rosaria o di donna Carmela: attrici anche loro, mirabili nel rappresentare il ruolo di guappe e nell'incantare il forestiero regista — che, poi, ero io — obbligandolo a lavorare secondo volontà e leggi più implacabili d'un terremoto o d'una alluvione.

Nanni Loy

Vietato l'ingresso agli uomini

Casa per il riposo ad Evian per le donne d'affari francesi

Parigi, 10 maggio. Belle, brutte, giovani e no, le donne di affari francesi stanno creando ad Evian — sul lago Lemano — la loro residenza per i periodi di riposo. Una sola regola è categorica: non sono ammessi gli uomini, neppure i mariti.

Trenta signore hanno accettato di far l'esperimento, scelte nelle varie professioni e tra quelle che avevano maggior bisogno di un periodo di riposo. Per dieci giorni vivranno in un albergo attrezzato apposta, circondato da un grande parco, con accesso sul lago ove proveranno gli effetti di una vita semplice, basata sulle conversazioni futili, sulle letture calmanti e sul passeggio.

Confidenze di professioniste «arrivate»

La gentile burattinaia

Sono giunta alla professione di burattinaia dopo molti anni di mestiere di costumista e di scenografa teatrale. Trovo che sia stato il naturale svolgimento di tutto quanto avevo acquisito nelle lunghe giornate passate in teatro, dietro le quinte o in platea, per realizzare tanti spettacoli e osservando, dal lato del pubblico, la resa di questa o quella tecnica, nei confronti di questo e quel lavoro.

La convinzione che il teatro, in quanto spettacolo, è una realtà viva a mezzo di invenzioni pertinenti — e che compito di chi mette in scena è di coordinarle in un ritmo creativo — mi portò istintivamente a voler sperimentare, cioè a far rappresentazione, servendomi dei mezzi stessi con i quali in teatro si giunge alla messinscena. Usando, cioè, quei mezzi che in un teatro d'uomini si sovrappongono e si confondono con l'attore, protagonista visibile dello spettacolo. Il trucco e il costume che ne fanno un tipo, una maschera; la voce, la mimica e il ritmo dei suoi gesti; il significato dello spazio e della forma scenica in cui egli si muove; la luce in cui si mostra; i suoni, la musica, i rumori nei quali è immerso come nella luce.

Ed ecco che a unità del mio esperimento, scelsi il burattino: il burattino, mosso dalla mano stessa dell'uomo, e non la marionetta, retta e guidata dai fili, perché trovai che esso, nella sua essenziale elementarità, meglio poteva esprimere le sfumature più intime del personaggio e che il burattinaio che gli dà vita può farlo veramente, nel massimo abbandono, con tutta l'anima.

Benché non sia attrice, ed abbia anzi tutti i maggiori difetti che un attore possa mai avere — a cominciare dalla mancanza della memoria — ho iniziato recitando e muovendo io stessa i personaggi che creavo per le commedie che andavo adattando. Il successo di quei primi ed apparentemente ingenui tentativi, mi spinse quindici anni fa a formare una vera e propria Compagnia in cui gli attori o fossero professionisti o avessero dell'attore tutti i requisiti e, secondo i lavori da rappresentare, collaborassero con me, come scenografi, musicisti, coreografi e registi.

Penso che nessuna formazione teatrale di attori uomini dia la possibilità d'esplicare le proprie doti in modo così puro e in uno spazio minimo, come un teatro di burattini. Nel mio teatro, che è di tre metri per due, sette attori devono, quasi creando un'unica persona, poter ballare un *Bolero* di Ravel o un *Can Can* di Offenbach, recitare un *Arlecchino servitore di due padroni* o un *Don Pirlimplin* di Garcia Lorca e l'ingenua favola di *Cappuccetto Rosso*, valendosi soltanto dei propri doni: la voce, la prontezza dei riflessi, la tempestività, il senso del ritmo e dello spazio, proiettandosi fuori di sé, nel personaggio, cioè in un pupazzo sollevato alto sulla mano o con la mano. E tutto questo tenendo conto degli spazi che lo scenografo ha creato e che hanno essi pure un significato, e dei tempi definiti dal commento musicale o, in questo senso, dal regista o dal coreografo.

Forse in Italia, la parola «burattinaio» si confonde inconsciamente con quella di bagattelliere o ciarlatano, ché in origine erano la stessa cosa; e può quindi meravigliare che qualcuno ne faccia una seria professione, talché i miei figli, quando erano più piccoli, si vergognavano un po' che la loro madre potesse scrivere al loro maestro su carta intestata «Direttrice dell'Opera dei Burattini». E che dire quando la «Signora Direttrice» varca una frontiera, dove doganieri esigenti aprono le valigie? I suoi effetti d'uso si confondono con cose indefinibili, stracci multicolori e manine, occhietti che tremolano e grovigli di lana, di seta, materiale plastico, fili di ferro e chiodi, lampadine, cacciaviti e tenaglie... Tutto quello che, nella fretta della spedizione, è rimasto fuori del bagaglio teatrale. E capita che talvolta non conti giustificarsi e spiegare, bisogna convincere i doganieri, improvvisando una dimostrazione: e agli stracci dimessi nella valigia ridare la vita del burattino.

Da quanto ho detto prima può comprendersi, perciò, quanto sia serio questo ramo dell'arte teatrale, e come impegnativo nell'ambito delle manifestazioni attuali dell'arte. La soddisfazione più profonda per uno spettacolo riuscito, per un pubblico appagato nelle sue aspettative, compensa il burattinaio della fatica mentale e fisica dura e continua, come in pochi altri lavori.

L'*Opera dei Burattini* che io dirigo è oggi richiesta all'estero come una delle manifestazioni più significative dell'arte teatrale italiana moderna; e i miei collaboratori — molti, in quindici anni di lavoro — hanno tratto da questa esperienza e da questo lavoro creativo in comune, una coscienza del proprio valore e della propria responsabilità di artisti e di uomini.

Il senso di amicizia, di stima e lo spirito di collaborazione che unisce le centinaia di compagnie di burattini e marionette e ombre che operano in tutto il mondo, spinge poi ognuno di noi a tener fede ai propri impegni, in nome dell'Arte per cui lavoriamo.

Maria Signorelli

Dal diario di Aniouta Pitoëff

La morte dei genitori

Georges Pitoëff, come sua moglie Ludmilla, erano entrambi georgiani di Tiflis, e di famiglie legate al teatro. Si conobbero a Parigi nel 1915, lui attore già affermato, lei attricetta esordiente, dopo il matrimonio crearono una compagnia che, nei vent'anni fra le due guerre, ebbe fama mondiale e segnò una forte impronta nello stile della recitazione, nella regia, nel gusto. Georges morì a Ginevra nel 1939, Ludmilla presso Parigi nel 1951. Due dei loro sette figli seguirono la carriera teatrale; la primogenita Aniouta scrisse, sui genitori, un libro ricco di interesse.

Il padre Georges (1939)

Saranno state le sei. Papà non si sentiva bene. C'era la mamma, quel giorno era tornata a casa prima. Papà si sentì peggio. Poi, a un tratto, la crisi.

La mamma era in camera con lui. C'erano anche Nora e Svet. Svet telefonò al medico, ma non riuscì a trovarlo, ché non era ancora tornato a casa. La mamma non capiva. Papà disse:

— Muoio fra un quarto d'ora.

E, poi, soggiunse:

— Ludmilla, Ludmilla... sai, sono rimasti soltanto mille e cinquecento franchi...

Soffocava, la mamma stava accanto alla sua poltrona, senza neppure capire che cosa le stesse accadendo. Entrai nella stanza, mi fecero andar via. La mamma cominciò a tremare da capo a piedi. Svet e Nora la trascinarono fuori, nel corridoio. Svet tornò accanto a lui. Nora preparò un'iniezione, ma quando s'accostò alla poltrona, era finito. L'iniezione, però, la fece lo stesso. Il medico arrivò troppo tardi.

Me lo ricordo, quel gran silenzio in casa. Mia sorella Ludmilla era corsa fuori, con un balzo aveva scavalcato un muro altissimo; a me impedivano di entrare in camera, dicevano che stavano preparando un'altra iniezione, ma aprii la porta e vidi mio padre disteso sul letto. Piano piano, mi spinsero fuori. Scesi in sala da pranzo, e c'era anche lì quel silenzio, e sentivamo che in casa c'era qualcosa di terribilmente grave. S'era fatto notte. C'era qualcuno che si sforzava di sembrare naturale. Chiesi a qualcuno se mio padre era morto. Mi dissero di no. Ma allora seppi che papà era morto e mi misi a piangere, a piangere...

La madre Ludmilla (1951)

Svet aveva aperto la finestra. Se avessimo chiuso la finestra, e rinchiuso la mamma, la mamma sarebbe stata ancora più morta.

Non piangevo, guardavo la mamma, era come in tutti questi ultimi giorni. Sacha e Svetlana l'avevano distesa sul letto, avevano dato alle sue mani una posa che le era abituale, con le braccia incrociate, semplicemente. Era distesa tutta dritta, con gli occhi socchiusi, era morta? Sembrava dormisse, e siamo rimasti lì tutta notte a guardarla, a parlare di lei, lei era come se anche lei fosse stata lì con noi. Non eravamo tristi, stavamo con la mamma.

Svetlana non aveva voluto telefonare all'infermiera. «E' meglio telefonarle domattina». Più tardi capii, credetti di capire che lei sapeva ciò che sarebbe accaduto, che poi la mamma non sarebbe più stata la stessa; aveva voluto serbarcela qual era, ancora viva... Non avevamo l'impressione che fosse morta, teneva gli occhi traperti, come tante altre volte, e avevamo l'impressione che stesse per aprire gli occhi, sedersi e parlarci. A poco a poco s'era fatto giorno, avevamo fatto del tè o del caffè, e lo bevevamo per scaldarci. Avevo un po' freddo, così, in pigiama. Avevamo richiuso la finestra. La riaprii perché alla mamma piacevano il cielo, gli alberi e i fiori. Era bel tempo, e ci accorgemmo improvvisamente che lei era morta. A poco a poco, durante la notte, la bocca le s'era chiusa. I denti le s'erano stretti. Le mani le s'erano sbiancate. Svet tagliò un ciuffo di capelli e me lo dette.

In seguito, per me, per tutti noi, fu il vuoto. Avevo perduto tutto, il gusto d'ogni cosa. La mamma riappariva. Vedevo che aveva tentato d'insegnarmi tutto, e che io non avevo capito. Ma una sera mi guardai allo specchio: mio Dio, come assomiglio alla mamma, eppure non ho il suo viso. Pensai che ora la gente avrebbe creduto a una rassomiglianza reale, e che i lineamenti del suo volto si sarebbero cancellati, un po' per volta; sapevo bene che non era lei, che il suo naso era sottile, e diritto, e che aveva dei grandi occhi scuri, la fronte testarda, la pelle liscia, i capelli lisci anch'essi, e gli zigomi un po' sporgenti, e il viso fine che nessuno di noi aveva...

CRONACHE DELLO SPORT

Già venduti gli 80 mila biglietti, con oltre 100 milioni di incasso

Italia-Brasile: conclusa la preparazione per l'atteso confronto di domani a San Siro

COMO: Pelé non ha partecipato agli esercizi dei compagni, ma quasi certamente giocherà a Milano - Incerta la presenza di Zito - L'Inter smentisce di aver offerto un miliardo per il prestigioso giocatore - Durante l'allenamento ha impressionato Amarildo, fortissimo nel tiro a rete

(Dal nostro inviato speciale) Como, 10 maggio.

La rappresentativa brasiliana di calcio doveva allenarsi a Milano sullo stesso campo di San Siro dove domenica affronterà gli azzurri. Di regola il terreno destinato ad una importante gara internazionale non viene utilizzato nei giorni precedenti al confronto, in modo che l'erba ed il fondo risultino al momento buono perfettamente regolari. Trattandosi dei campioni del mondo, si era però ammessa una eccezione, ma, quando tutto è stato pronto, i brasiliani hanno cambiato idea. Si sono recati al Sinigaglia di Como, unendo il divertimento di una gita turistica all'utilità di una seduta di preparazione.

Verso le ore sedici, quando il gruppo dei sudamericani è arrivato con il ritardo che si addice alle capricciose *vedettes* dello sport, la ressa intorno all'autobus è diventata tale che nessuno si è azzardato a scendere. Il torpedone ha compiuto una manovra diversiva ed è andato a depositare davanti ad una porticina secondaria il suo prezioso carico, calcolato in un valore di due miliardi di calciatori, senza contare Pelé, per il quale da noi verrebbe pagato oltre un miliardo.

Tanta ricchezza sportiva a prima vista era mascherata dalla modesta presentazione degli atleti. Pelé, il «re del football», ha la barba lunga di due giorni, indossa una camicia grigia tipo spiaggia e scarpe di tela. Amarildo, l'attaccante del Botafogo, che si dice interessi la Juventus, Roma e ad altre nostre società, non ha neppure la camicia. Un pullover nero su un paio di *blue-jeans* costituiscono il funzionale abbigliamento di questo acrobatico negretto.

Non tutti i ventitré giocatori che fanno parte della comitiva si sono cambiati per scendere in campo. Diciamo subito che con ogni probabilità domenica la squadra brasiliana sarà formata da Gilmar, Lima, Eduardo, Zito oppure Zequinha, Dias, Rildo, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé (Amarildo o Ney) e Pepe. Di questi giocatori sono rimasti a riposo il portiere e gli attaccanti. Hanno lavorato invece i difensori Lima, Eduardo, Dias e Rildo ed il centrocampista Zito, il quale ha una spalla indolenzita per la botta presa nel famoso incidente d'auto suo e di Pelé, ad Amburgo. Amarildo, non molto alto ma agile e vivace, si è esibito in tiri acrobatici!

Pelé con la sua piccola coorte di connazionali si è seduto ai bordi del prato, accanto ad un dirigente e ad una bella tifosa bionda, riuscita chissà come ad entrare in campo. Prima che l'allenamento si iniziasse, il giocatore più famoso del mondo è stato naturalmente al centro di una sventagliata di domande sempre sullo stesso argomento: «Giocherà domenica?». «Lo spero», si è limitato a rispondere Pelé. Per lui, con maggior cortesia, ha dato spiegazioni il dottor Hilton Gosling, medico ufficiale della Nazionale, il quale in mattinata aveva accompagnato a Milano Pelé e Zito a sottoporli ad una radiografia effettuata dal sanitario dell'Inter, dott. Gatti. Pelé lamenta un leggero dolore al ginocchio, Zito una contusione al gomito destro ed al torace. Tutto sommato, il primo sarà quasi certamente in gara. Per Zito, il pronostico è più incerto, dato il persistere del dolore alla spalla.

Nel tardo pomeriggio i brasiliani sono rientrati a Milano. Nel loro albergo, dove erano i connazionali Jair e Cinesinho, hanno offerto al presidente dell'Inter un pallone della Coppa del mondo con sopra tutte le firme. Moratti non ha confermato, anzi ha smentito ridendo l'offerta di oltre un miliardo di lire per Pelé. E' però possibile che il club nerazzurro abbia ottenuto una specie di «opzione» sul giocatore, nel caso intendesse lasciare il Brasile dopo i «mondiali» del 1966.

La partita di domenica avrà luogo alle ore sedici ed in serata, alle ventuno, sarà trasmessa in ampex la ripresa televisiva. Tutti i biglietti — oltre ottantamila — sono già esauriti. L'incasso ha superato i cento milioni.

Paolo Bertoldi

FIRENZE: il c. t. Fabbri ha confermato lo schieramento degli azzurri - Tattica prevalentemente difensiva, con Sormani, Mazzola e Menichelli soli attaccanti «di punta» - I compiti di Bulgarelli e di Rivera a centro campo

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 10 maggio.

Con mezz'ora di allenamento atletico, palleggi, schemi di gioco e tiri in porta, si è conclusa la preparazione sul campo della nazionale italiana in vista della partita di domenica a Milano con il Brasile. Fabbri non ha voluto forzare molto il lavoro degli azzurri, giudicati del resto dagli stessi medici federali piuttosto «giù di fisico» per le dure fatiche del campionato. Del resto il commissario unico non aveva da risolvere alcun problema nè tecnico nè tattico; tutto era già deciso in precedenza, ed in serata si è avuta conferma (anche se non ce n'era bisogno) dello schieramento per il match di San Siro: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera e Menichelli. A disposizione Negri, Burgnich, Ferrini, Corso e Orlando.

Decisa la formazione, decisa anche la tattica, che il commissario tecnico ha spiegato stamane ai giocatori durante una breve passeggiata sui verdi prati che circondano Coverciano. Fabbri ha voluto impartire i suoi ordini lontano da orecchie indiscrete, ed ha anche chiesto agli atleti di mantenere il segreto più assoluto sul dispositivo ideato per «bloccare» la macchina di gioco brasiliana.

Non è stato difficile comunque rompere la consegna..., e del resto nel calcio nessuno può inventare qualcosa di nuovo: avremo a San Siro una squadra chiusa in difesa con Trapattoni a guardia stretta di Pelé (che tutti credono debba giocare), assisteremo ad una coppia di «centrocampisti» formata da Bulgarelli e Rivera, mentre all'attacco staranno in permanenza soltanto Mazzola, Sormani e Menichelli. Naturalmente la tattica non sarà rigida, ma elastica in quanto la squadra cercherà di imporre alla manovra una particolare velocità, in modo da togliere l'iniziativa agli avversari.

La premessa per concludere che gli azzurri dovranno giocare sulla velocità e sul ritmo, sul movimento, tanto da non lasciare agli avversari l'iniziativa della manovra. Nel calcio tutte le idee sono giuste, le difficoltà eventualmente vengono quando si tratta di realizzare queste idee. Le riserve sulla formazione ideata da Fabbri sono note: tanti difensori, tanti attaccanti, e nessun uomo di centro campo (parliamo di abitudine al ruolo, non di compiti che sono stati affidati). Tutto dipenderà pertanto dalle prestazioni di Bulgarelli e di Rivera ai quali viene chiesto uno sforzo notevole, quello cioè di governare il centro campo dove i brasiliani sono apparsi fortissimi con quei loro passaggi, forse non troppo veloci, ma tutti precisi. Bulgarelli e Rivera hanno le possibilità tecniche per il compito; dimostreranno di possedere anche la necessaria resistenza fisica?

Giulio Accatino

Pelè nominato funzionario di Stato?

Il provvedimento allo studio in Brasile, per impedire eventuali trasferimenti

Cordiale incontro tra Pelé (a sinistra) ed il milanista Dino Sani ieri a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Rio de Janeiro, 10 maggio.

Una proposta di legge presentata al Congresso brasiliano l'anno scorso e poi finita nel dimenticatoio, è ritornata in questi giorni d'attualità dopo le ultime notizie riguardanti Pelé ed il suo eventuale trasferimento all'Inter. Il progetto prevede per tutti i giocatori della squadra nazionale brasiliana la qualifica di «funzionario dello Stato». In tal modo tifosi e dirigenti intendono cautelarsi contro eventuali «fughe» all'estero dei loro campioni.

Come è noto, un funzionario statale, in Brasile come in tutto il mondo, è sottoposto ad alcune limitazioni riguardanti la sua libertà personale. Una di queste limitazioni riguarda la concessione del passaporto, che viene accordato solo dietro speciale permesso dell'autorità federale. E quale autorità darebbe il permesso di espatrio a un Pelé, a un Garrincha e a un Amarildo?

Il miliardo e mezzo di lire che i giornali brasiliani dicono siano stati offerti ai dirigenti del Santos dall'Inter in cambio di Pelé (al calciatore sarebbe spettata, a titolo di premio d'ingaggio, una somma equivalente a circa trecentocinquanta milioni) hanno fatto riprendere in considerazione il vecchio progetto di legge.

Un giornale del pomeriggio, di San Paolo infatti, parlando della partita che verrà disputata a San Siro, ha pubblicato un titolo a sei colonne: «Speriamo che Pelé riesca a terminare il gioco sano e salvo». E' evidente l'allusione alla rudezza con la quale i difensori europei, stando alle cronache degli inviati al seguito della squadra, hanno finora trattato la famosa mezz'ala.

Alessandro Porro

La corsa è in programma domani; oggi riunione di trotto

Tredici cavalli in pista a Vinovo nel «Premio Moda» di galoppo

Quattordici iscritti, ma forse Poliuto non partirà - Favoriti Fogher, Antignano, Atene e Governor

Due spettacoli in uno domani pomeriggio all'ippodromo torinese del galoppo; si corre il tradizionale Premio della Moda al quale, come è consuetudine, è abbinata una sfilata di modelli per signora (l'ultimo grido per la primavera e l'estate) organizzata dall'Ente Moda e presentata da Elsa Rossetti. Saranno ventidue indossatrici a sfilare in passerella con gli abiti preparati da undici Case cittadine e con i cappelli creati da cinque fra le più note modiste torinesi.

In pista, una corsa estremamente incerta, dotata di tre milioni di lire sulla distanza di 2200 metri; l'handicapper ha reso estremamente difficile la ricerca di un favorito. Quattordici cavalli sono rimasti iscritti alla corsa e almeno tredici si presenteranno alla partenza; essi sono: Governor (55½ A. Di Nardo), Danuba Bleu (53½ P. Ceriotti), Tricheur (46½ O. Pessi), Antignano (53 V. Panici), Fogher (58½ A. Vincis), Antigo (51½ A. Verdicchio), Atene (51 P. Grilli), Poliuto (44½ part. dubb.), Juraboy (45 G. Parfetto), Gunny (44½ G. Pinto), Limano (43 G. Botti), Testo (43 F. Cuttoni), Nerocelo (40 C. Forte).

Di questi cavalli, Fogher, Antignano, Atene, Governor formano, in un possibile ordine di valori, il gruppo dei migliori, dal quale è facile che esca il vincitore della corsa. Ma nessuno parte completamente battuto, per cui chiunque vinca è molto probabile che faccia pagare al totalizzatore una buona quota. In quanto ai quattro citati, Fogher gode di molta considerazione nella sua scuderia, che lo ha anche presentato nei grandi premi, Antignano è uno specialista dei grossi handicap e ha un peso favorevole, Atene ha sempre mostrato di gradire la pista torinese e Governor, sebbene forse un po' carico di peso, ha una forma complessiva degna di molta considerazione. Al Gran Premio che sarà disputato alle 18, subito dopo la sfilata di modelli, fanno corona altre sette corse, due delle quali riservate ai saltatori.

Intanto, oggi pomeriggio, è in programma una riunione all'ippodromo del trotto; nelle otto corse saranno in pista complessivamente ben 88 cavalli, il che assicura animazione ed incertezza a tutte le prove. Al centro del programma il Premio Ippodromi (L. 500.000), che vedrà in gara: Loveno (2060 G. B. Fagnini), Siemi (2060 R. Leoni), Graziago (2060 M. Barbetta), Mister Wu (2060 E. Milani), Assuero (2060 A. Pedrazzani), Girino (2060 C. Bosco), Ivor (2060 G. Pascolini), Romantique (2060 G. F. Pulli), Francuccio (2080 F. Milani), Grestello (2080 M. Santi).

I favoriti: Premio San Siro (L. 350.000, m. 1600; 4 part.): Fonica-Galea; Premio Agnano (L. 315.000, m. [illegible]; 7 part.): Lovello-Acagiù; Premio Mulina (gentlemen; L. 250.000, m. 2100; 5 part.): Cinabro-Tereo; Premio Tor di Valle (L. 367.500, m. [illegible]; 5 part.): Halva-Quiricio; Premio Sesana, 1ª divis. (L. [illegible] mila, m. 1640; 8 part.): Ragnatela-Detonia; Premio Ippodromi (L. 500.000, m. 2060; 10 part.): Grestello-Francuccio; Premio Arcoveggio (Lire 315.000, m. 1600; 8 part.): Baroncello-[illegible]; Premio Sesana, 2ª divis. (L. 325 mila, m. 1640; 11 part.): Pierrot-Epoque-Tirteo.

G. F.

Halafihi batte Moraes in due riprese Manca sconfitto ai punti da Bob Cofie

Due risultati a sorpresa nella riunione torinese di boxe - Campari vittorioso su Del Rio - Nuñez costringe Oberti ad abbandonare

Moraes è finito fuori delle corde sotto i duri colpi di Halafihi (Foto Moisio)

Una riunione riuscita in quanto a spettacolo, quella di ieri sera al Palazzo dello Sport torinese, anche se le è mancato il reale successo di pubblico che gli organizzatori si attendevano.

Peccato, veramente, perché dal punto di vista dello spettacolo l'attesa non è stata tradita, anche se almeno uno dei verdetti ha turbato la regolarità della manifestazione togliendo un meritatissimo successo al giovane brasiliano Carrasco nell'incontro con Rosini; già in precedenza il pubblico aveva protestato per la vittoria attribuita al bergamasco Brugali ai danni del lissonese Inglese, ma questo primo verdetto non prestava, per la verità, il fianco a critiche obiettive come è invece necessario per l'assegnazione del «pari» fra Carrasco e Rosini.

Il primo dei «grandi» a salire sul quadrato è stato il fuoriclasse Valerio Nuñez, che ha trovato nel genovese Oberti un avversario più duro del previsto: per nulla intimorito dalla fama del sud-americano, infatti, il ligure ha coraggiosamente combattuto a corpo a corpo, facendo sentire all'avversario alcuni destri assai violenti; alla distanza, però, quando l'argentino ha ingranato in pieno, Oberti ha perso la primitiva baldanza ed alla sesta ripresa, bersagliato da una gragnuola di colpi, ha preferito anticipare l'inevitabile conclusione del combattimento, alzando il braccio in segno di abbandono.

Lo spagnolo Alfonso Del Rio, avversario di Giordano Campari, atterrato dal pavese con un sinistro al volto nelle prime battute del *match*, ha reagito con rabbia, costringendo Campari a chiudere il primo *round* in difensiva.

Soltanto nel settimo round Campari, richiamato aspramente da Branchini, è riuscito ad aumentare il ritmo e lo spagnolo pescato nettamente al fegato e poi attaccato con continuità ha finito la ripresa a stento. Del Rio tuttavia mostrando una incredibile vitalità ha accettato ancora la battaglia nel round finale: contato dall'arbitro, per essersi fermato a protestare per un ipotetico colpo basso, ha reagito all'incidente aggredendo come una furia il pavese, in un convulso scambio di colpi. Netto comunque il divario di punti a favore di Campari.

Bob Cofie, un negro brutto, sgraziato, dalle gambe lunghe e storte, è stato la vera sorpresa della serata, una sorpresa spiacevole per Fortunato Manca. Mobilissimo e dotato di un allungo superiore, l'africano ha tenuto a rispetto il campione d'Italia dei welters con la sua fastidiosa guardia destra, contenendo agevolmente la scomposta aggressività del sardo. Nell'ultimo round, in un disperato forcing, il campione d'Italia è riuscito a scuotere un paio di volte il rivale, senza però arrivare a rimontare lo svantaggio. Un'amara ma giusta sconfitta.

La rivincita tra il negro brasiliano Moraes e il polinesiano Halafihi, che ha concluso la serata, ha visto il pugile di Tonga mantenere clamorosamente fede ai propositi della vigilia. Halafihi aveva detto che avrebbe messo k.o. il brasiliano e ha mantenuto l'impegno. Dopo una ripresa di studio, Halafihi è riuscito nel secondo round a cogliere Moraes con un *gancio* destro alla mascella che ha mandato al tappeto il sudamericano. Dopo il conteggio per otto secondi, Halafihi ha assalito il rivale già stremato e lo ha messo nuovamente a terra con un sinistro ancora al mento. Al terzo *knock down* dovuto a un colpo allo stomaco, l'arbitro Fara giustamente ha interrotto la lotta proclamando il k.o. tecnico, dopo 1'30" della seconda ripresa.

Pesi leggeri: Brugali, di Bergamo, kg. 61,800, b. Inglese (Saronno) kg. 59,800, ai punti; Carrasco (Brasile) kg. 61,100 e Rosini (Roma) kg. 63,200, incontro pari.

Medio-massimi: Michelon (Alessandria) kg. 79,200 b. Visentin (Jesolo), kg. [illegible], ai punti.

Welters juniores: Nuñez (Argentina), kg. 68, b. Oberti (Genova), kg. 61,700, per abbandono a 2'25" della sesta ripresa.

Leggeri: Campari (Pavia), kg. 61,800 b. Del Rio (Spagna), kg. 61,700 ai punti.

Welters: Bob Cofie (Ghana) kg. 66,500 b. Fortunato Manca (Cagliari) kg. 66,700 ai punti in 8 riprese.

Medio-massimi: Halafihi (Tonga) kg. 77,400 b. Moraes (Brasile) kg. 78,900 per k.o.t. a 1'30" della seconda ripresa.

Gianni Pignata

Stasera in campo a Marassi

Jorge Toro e Sanchez illesi in un incidente stradale

Genova, 10 maggio.

Jorge Toro e Lionel Sanchez, ex compagni di squadra della nazionale cilena ai recenti campionati del mondo di calcio, saranno in campo come avversari domani sera nell'amichevole fra Sampdoria e Università del Cile allo stadio Marassi nonostante le lievi contusioni riportate questa notte in un incidente stradale a Genova.

I due giocatori, che avevano trascorso la serata assieme, nel rientrare in albergo sulla macchina di Toro sono stati investiti da un taxi che viaggiava in senso contrario.

Negli «internazionali» di tennis in corso a Roma

Maioli elimina l'australiano Hewitt

Altri risultati sportivi di ieri: a De Rosso la seconda tappa del Giro della Svizzera; Tagliani si impone a Brno, nella Praga-Varsavia-Berlino - Oggi e domani riunioni di atletica a Torino

Clamorose sorprese negli «internazionali» di tennis in corso a Roma: ieri, negli ottavi di finale del singolare maschile il veronese Giordano Maioli ha eliminato l'australiano Bob Hewitt, testa di serie n. 7 del torneo, con il punteggio di 0-6, 6-3, 7-5, 6-4. Seconda grossa sorpresa, la sconfitta di Lundqvist, lo svedese considerato fra i favoriti, ad opera di Barnès per 6-3, 1-6, 8-6, 13-11; Pietrangeli, in forma brillante, ha a sua volta eliminato l'australiano Fletcher per 7-5, 6-2, 3-6, 6-2. Sono stati sconfitti Jaroslav Drobny (da Jovanovic), Gaudenzi (da Pilic) e Gardini (da Mulligan).

L'italiano Guido De Rosso ha vinto ieri la seconda tappa, Villars-Yverdon di km. 244, del Giro ciclistico della Svizzera Romanda. Il belga Willy Bocklant è il nuovo leader della classifica generale.

L'italiano Antonio Tagliani ha vinto la seconda tappa della corsa Praga-Varsavia-Berlino, la Praga-Brno di km. 200.

Jim Clark è uscito di strada ieri sul circuito di Silverstone, durante le prove del G.P. automobilistico in programma oggi. La Lotus del pilota scozzese si è sfasciata, ma Clark è fortunatamente rimasto illeso. Il miglior tempo l'ha ottenuto Graham Hill, su BRM; hanno deluso le Ferrari.

La Fiorentina ha battuto ieri a Mosca una selezione delle Società Sovietiche della capitale per 3-1, al termine di una partita amichevole.

Il Bologna ha vinto, col punteggio di 5-1, un incontro disputato ieri sul campo dell'Aalborg, squadra che milita nel campionato 1ª Divisione di Danimarca: il danese Harald Nielsen centravanti dei rossoblù ha segnato quattro delle cinque reti.

E' deceduto ieri all'ospedale di Bergamo l'ex-corridore automobilista Gianfranco Comotti.

Per il Torneo Internazionale di polo si disputano oggi al campo del galoppo le seguenti partite: ore 15,30 Torretta-Brattas; ore 16,30 S. Maurizio-St. Mesme; ore 17,30 Stupinigi-Quadrifoglio.

Oggi e domani al campo atletico dello stadio comunale torinese ha luogo la fase regionale del campionato maschile di società. Saranno in gara, fra gli altri, il neoprimatista di salto in alto Bogliatto, l'ostacolista azzurro Cornacchia. Grossi e Redo nel disco, Scaglia nell'asta, Antonelli nei 5 e 10 mila metri, Camaioni nel triplo e tutti i migliori elementi piemontesi. Il programma: oggi (ore 15,30): disco, alto, 400 ost., m. 200, m. 800, salto in lungo, giavellotto, m. 5000, staffetta 4x400; domani (ore 15,30): asta, martello, 110 ost., m. 400, m. 100, peso, triplo, m. 1500, staff. 4x100, m. 10 mila.

Una riunione di atletica leggera femminile a carattere regionale si svolgerà domani pomeriggio (ore 15) al campo del C. S. Fiat in corso Unione Sovietica 295; il programma comprende le seguenti prove: m. 100, 200, 800, 80 ost., staffetta 4x100, salto in alto, peso e disco.

Domani a Alba e Torino un torneo di pallone elastico

La 3ª edizione del «Torneo Carlina», competizione di pallone elastico indetta dalla Fipe per onorare la memoria del compianto giornalista sportivo Carlo Bergoglio, avrà inizio domani 12 maggio. Le prime due edizioni sono state vinte da Feliciano (Eda di Torino).

Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta, negli sferisteri di Alba, Cuneo e Torino con il seguente calendario: 12 maggio: a Torino, U.S. Pieve di Teco contro U.S. Cento Torri di Alba; ad Alba, S.P.E. di Cuneo contro U.S. Acqui. 19 maggio: a Cuneo, EDA di Torino contro G.S. Acqui Terme; ad Alba, SAPET-Torino contro U.S.P.A. di Alba.

Le semifinali avranno luogo il 26 maggio ad Alba ed a Cuneo; la finalissima a Torino il 2 giugno.

I pronostici calcistici

Il campionato di calcio domani è sospeso per l'incontro di Milano con la Nazionale brasiliana. Questa settimana la schedina del Totocalcio, è imperniata su partite delle serie B e C oltre che su Italia-Brasile.

ITALIA-BRASILE: 2-X-1 — Partita aperta a tutti i risultati: il Brasile, con il pareggio ottenuto contro l'Inghilterra, ha dimostrato di essere in netta ripresa. Inoltre potrà contare sulla presenza di Pelé. L'Italia, in formazione rinnovata, avrà l'incitamento di un pubblico entusiasta.

BARI-CAGLIARI (Serie B): 1 — Il Bari, secondo in classifica, gode dei favori del pronostico. Il Cagliari ha ottenuto buoni risultati in trasferta: 3 vittorie e 5 pareggi.

CATANZARO-BRESCIA (Serie B): X-2 — Il Brescia, quarto in classifica, ha necessità di un risultato utile per rimanere in corsa per la promozione.

LAZIO-MESSINA (Serie B): X-1-2 — La Lazio, seconda in graduatoria a pari punti col Bari, aspira alla promozione. Il Messina capolista possiede il miglior attacco (44 reti) e la miglior difesa (21 reti subite) del girone: in trasferta ha ottenuto 3 vittorie e 9 pareggi.

LUCCHESE-FOGGIA INC. (Serie B): 2 — La Lucchese, fanalino di coda, è ormai condannata alla retrocessione. Il Foggia, con 42 reti all'attivo, vanta uno dei migliori attacchi del girone.

SAMBENEDETTESE - VERONA (Serie B): X-2 — Il Verona, quinto in classifica, punta a un risultato utile per mantenersi in lotta per la promozione. La Sambenedettese che si batte per salvarsi, in casa non ha mai perduto, ma ha pareggiato dieci volte.

TRIESTINA - PADOVA (Serie B): X-1 — La Triestina, non del tutto al sicuro dalla retrocessione, incontra il Padova che ha qualche lontana speranza di inserirsi nella lotta per la promozione.

UDINESE-ALESSANDRIA (Serie B): 1-X — L'Udinese detiene con il Messina il primato delle reti segnate (44 goals): l'Alessandria ha estremo bisogno di punti per mantenersi in zona di sicurezza.

AREZZO-REGGIANA (Serie C): 1 — L'Arezzo, secondo in graduatoria, punta al successo pieno per avvicinarsi al Prato capolista impegnato in un duro confronto a Sassari.

RIMINI-PERUGIA (Serie C): 1 — Il Rimini, che si trova a 4 punti dalla capolista, ma ha giocato una partita in meno, è in corsa per il primo posto e mira alla vittoria fidando sul suo poderoso attacco, il migliore del girone.

PESCARA - AKRAGAS (Serie C): 2 — L'Akragas, che occupa il primo posto in classifica del girone C con Potenza e Trapani, deve conquistare i due punti per non essere distanziato dai suoi rivali ambedue impegnati in casa.

REGGINA-SALERNITANA (Serie C): 1 — La Reggina, squadra di centro-classifica, ha buone possibilità di imporsi contro una Salernitana reduce dal burrascoso incontro col Potenza.

TORRES-PRATO (Serie C): X-2 — Il Prato, capolista del girone B, ha serie probabilità di ottenere un risultato utile.

Dall'accusa al processo di spionaggio a Mosca

Chiesta la condanna a morte per il russo e 10 anni di carcere per l'industriale inglese

Il pubblico applaude a lungo la requisitoria del Pubblico Ministero - L'avvocato del sovietico Penkovsky prega i giudici di risparmiare la vita all'imputato - Il difensore di Wynne ha negato che questi sia stato una spia - Oggi la sentenza

(Nostro servizio particolare) **Mosca,** 10 maggio.

La pena di morte per il russo Oleg Penkovsky e dieci anni di carcere per l'uomo d'affari britannico Grenville Wynne, ha chiesto, dopo un'aspra requisitoria di fronte al Tribunale militare di Mosca, il pubblico ministero generale Artyom Gorny.

Dopo la parentesi dell'udienza di ieri a porte chiuse il processo è ripreso stamane alla presenza del pubblico, dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori del cinema e della televisione. L'imputato Wynne ha insistito nel suo tentativo di convincere la Corte che in tutta la vicenda di spionaggio non è stato che una pedina abilmente mossa dai servizi segreti americano e britannico. Lo scienziato Penkovsky lo ha contraddetto in quasi tutte le sue affermazioni.

Anche oggi, pallida e tesa come sempre, assisteva all'udienza la signora Sheila Wynne con a fianco il suo avvocato di Londra.

Appena il presidente, generale Borisoglebsky, ha dichiarato aperto il dibattimento, il rappresentante dell'accusa ha chiamato a deporre il sovietico Igor Rudovsky, di cui non si conosce la professione. Rispondendo alle domande, il testimone ha affermato che conosce Penkovsky da circa dieci anni, quantunque non sia mai esistita tra loro un'amicizia vera e propria. Egli nel luglio del '62 vide anche Wynne che il russo gli presentò all'aeroporto di Mosca come «un suo grande amico».

Rudovsky ha rievocato quindi una serie di incontri con i due imputati che erano spesso con donne. La maggior parte di queste riunioni avvenivano al ristorante Baku sulla via Gorki. Una di queste ragazze, ha proseguito il teste, si chiamava Galya, era un'infermiera e Penkovsky ne parlava con grande entusiasmo ricordando di essere stato curato da lei in maniera perfetta. Rudovsky ha detto di aver veduto Penkovsky in altre occasioni in compagnia di altre donne, alle quali regalava orologi, scarpe, bluse e profumi che aveva acquistato nei suoi viaggi all'estero.

Wynne durante l'interrogatorio batteva spesso nervosamente le dita sulle braccia incrociate, mentre il russo, impassibile, teneva lo sguardo fisso davanti a sé.

Sulla vocazione alla «dolce vita» di Penkovsky ha parlato anche il secondo testimone, Vladimir Filkestein, direttore di un «kombinat» di arti applicate di Mosca. Anche lui ha affermato di aver conosciuto l'imputato una decina d'anni fa attraverso un amico comune, ha confermato che Penkovsky aveva un debole per le donne e che tutte le volte che lo incontrava ne aveva a fianco una diversa. Ha raccontato poi che un giorno mentre lo scienziato sovietico sedeva ad un tavolo di un ristorante di Mosca con due ragazze, qualcuno gli sussurrò all'orecchio: «Se davvero rispetti quella donna, bevi da una sua scarpa».

Penkovsky non esitò. Si sfilata una scarpa dal piede della signora vi versò dello *champagne* che poi bevve con estrema naturalezza.

Nel pomeriggio ha preso subito la parola il pubblico ministero Gorny per la sua requisitoria. Il magistrato, che indossava l'uniforme di generale dell'esercito sovietico, ha iniziato sottolineando il fatto che gli imputati avevano lavorato per «due servizi segreti molto potenti, quello britannico e quello americano». Egli ha notato poi che questo non è il primo processo per spionaggio che si sia svolto nell'Unione Sovietica in questi ultimi anni, spiegando la cosa con i grandi successi conseguiti «nella costruzione del socialismo» e con la crescente forza del blocco comunista che hanno suscitato invidia in Occidente. Egli ha affermato che i circoli imperialisti stanno preparando «una guerra segreta contro il nostro paese».

Gorny ha affermato che non vi può essere alcun dubbio sulla appartenenza di Wynne allo spionaggio britannico, da cui aveva ricevuto il compito di trasformare in spie dei cittadini sovietici. Il rappresentante dell'accusa è passato quindi a discutere le prove contro i due imputati. Ha parlato di Penkovsky come di un «arrivista immorale» che cominciò nel 1960 ad imboccare «la strada del tradimento della patria». Ha accusato lo scienziato russo di aver fornito ai servizi di informazione occidentali dati sulle forze armate sovietiche, sui missili, sulla dislocazione di reparti militari nell'Unione Sovietica e sui preparativi di un trattato di pace separato con la Germania Orientale.

«Come è potuto accadere — si è chiesto il generale — che Penkovsky abbia potuto perdere completamente gli attributi di uomo sovietico?» Ed ha aggiunto che la sola risposta possibile a questo quesito è: «Invidia, vanità, amore per le donne, passione per l'alcool».



Il pubblico ministero, generale Gorny, durante la sua requisitoria ieri al processo di Mosca (Telefoto)

Gorny ha anche affermato che Penkovsky non era un agente «ordinario» ma riceveva «forti somme» per il suo lavoro.

«*Si trattava* — ha sottolineato — *dei 30 pezzi d'argento di Giuda, che Penkovsky aveva chiesto e che gli furono versati in dollari e sterline, non in rubli*».

Parlando di Wynne il Procuratore Generale ha negato che egli fosse solo uno strumento dell'Intelligence Service inglese. Senza alcun dubbio, ha affermato Gorny, egli era una spia pienamente consapevole.

Quando il rappresentante dell'accusa ha chiesto la pena di morte per Penkovsky il pubblico è scoppiato in un applauso mentre il russo volgeva la testa qua e là, con una espressione quasi ebete. Wynne invece è rimasto tranquillo.

Anche la moglie dell'inglese, a cui le richieste del rappresentante dell'accusa sono state tradotte da un funzionario dell'ambasciata di Londra, è rimasta impassibile. Nel momento in cui Gorny era giunto a metà della sua requisitoria, sono giunte in sala delle copie della *Isvestia* che contenevano già un riassunto della requisitoria. La seduta è stata poi sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa la parola è stata data al difensore di Penkovsky, avvocato Apraksin. Il quale dopo avere riconosciuto che il suo cliente si è reso colpevole di tradimento della patria, ha cercato di attenuarne la responsabilità sottolineando che egli è rimasto vittima della sua passione per le donne ed esaltando il suo comportamento al fronte durante l'ultima guerra.

Il difensore ha chiesto alla Corte di essere indulgente verso l'imputato, risparmiandogli la vita.

Il difensore di Wynne, avvocato Borovik, ha sostenuto, da parte sua, la tesi secondo cui l'imputato si trovò immischiato nell'attività spionistica quasi senza accorgersene e quindi non può essere considerato alla stregua di un nemico cosciente e volontario della Unione Sovietica».

«*Voi, compagni giudici* — ha esclamato Borovik — *avete visto molte spie. Wynne non è una spia professionale. Egli non ha preso lezioni in un centro di addestramento allo spionaggio, non ha una preparazione speciale, né ha ricevuto un soldo per le sue prestazioni. Si tratta di un uomo di affari, del tutto estraneo alla politica, che i servizi informativi anglo-americani hanno abilmente sfruttato. Nei primi contatti da lui avuti, Wynne credette di aver a che fare con funzionari del ministero degli Esteri del suo paese. Di qui il suo errore iniziale. In un secondo momento, quando Wynne si era ormai invischiato nello spionaggio, non gli fu più possibile districarsene perché fu minacciato duramente se avesse rotto i suoi rapporti con Penkovsky e la minaccia significava, per lui, perdere affari per un valore ingente*».

L'avvocato Borovik ha concluso chiedendo per il suo difeso una pena più mite di quella voluta dal Pubblico ministero.

Il presidente del Tribunale ha annunciato che l'udienza di domani sarà riservata alle dichiarazioni finali degli accusati ed alla decisione della sentenza. A questo punto il Pubblico ministero ha osservato che, poiché gli imputati, nelle loro dichiarazioni finali potranno riferirsi anche a quella parte dell'istruttoria dibattimentale svolta a porte chiuse, sarebbe bene che tali dichiarazioni avessero luogo, a loro volta, a porte chiuse. La proposta del Pubblico ministero, a cui si sono associati i difensori e gli imputati, è stata accettata.

a. p.

Condannati i rapinatori di Pont 8 anni di carcere al capo-banda

Pene di 3 anni ad altri cinque imputati - Assolta la ragazza - Il padre di un accusato è giunto dalla Sicilia per assistere al processo

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 10 maggio.

La Corte d'Assise di Ivrea ha emesso oggi pomeriggio la sentenza contro i rapinatori di Pont Canavese. Sette dei nove imputati sono stati condannati e per la maggior parte di essi la pena è superiore alle richieste del P. M.

Celeste Marangoni, di 37 anni, nativo di Fossano, il capobanda, è stato condannato a otto anni di reclusione e 535 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: Marco Soro, di 22 anni, residente a Torino, Francesco De Francisci, di 25 anni, residente a Catania, Salvatore Piga, di 34 anni, e Cesarino Lasu di 24 anni, entrambi di Sestu, e Mario Mortara, di 31 anni, nativo di Velletri, tutti residenti a Torino, hanno avuto tre anni di carcere. La Corte ha ritenuto questi primi sei imputati colpevoli diretti della rapina, mentre ha assolto dallo stesso reato per insufficienza di prove Flavia Ballesio, di 23 anni, abitante a Venaria Reale, e Antonio Lembo, di 39 anni, residente a Gela. Infine è stato condannato a quattro mesi di reclusione, interamente condonati, il trentaduenne Venanzio Mazzola, accusato di favoreggiamento.

La Corte ha inoltre stabilito di non procedere contro gli imputati per il delitto di lesioni ai danni del guardiano dello stabilimento Sei, il trentasettenne Giovanni Tarro Gente. Gli unici che hanno ricevuto una condanna inferiore alle richieste del P. M. sono stati il Soro e il De Francisci, che fin dall'inizio avevano ammesso di aver preso parte al colpo nello stabilimento.

La seconda giornata del processo era stata dedicata alle arringhe degli ultimi quattro avvocati difensori. Era presente il padre del De Francisci, venuto dalla Sicilia per assistere al dibattimento. L'uomo è stato visto piangere più volte.

r. m.

Lunedì i giudici decideranno se l'istruttoria Fenaroli è nulla

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 maggio.

E' da ritenersi legale il sistema adottato dal giudice istruttore per raccogliere le prove contro Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani? Soltanto nella giornata di lunedì i giudici potranno rispondere a questo interrogativo con cui i difensori hanno posto in dubbio tutta la validità giuridica della istruttoria che ha portato poi, nel giugno di due anni or sono, la Corte d'Assise a condannare all'ergastolo coloro che sono stati ritenuti responsabili della morte di Maria Martirano.

La discussione proseguita oggi è stata interrotta dopo l'intervento di altri due patroni di parte civile e rinviata a lunedì per consentire al procuratore generale di esprimere la propria opinione sull'argomento prima che i giudici si riuniscano in camera di consiglio per decidere.

Tutto è nullo, tutto è illegittimo, avevano detto nei giorni scorsi i difensori. Le prove — avevano sottolineato — sono state raccolte artificiosamente e senza alcuna garanzia per gli imputati.

Tutto è regolare, tutto è legittimo, hanno replicato oggi i patroni di parte civile Nicola Manfredi e Vincenzo Mazzei.

Il processo è stato rinviato a lunedì per il completamento della discussione. Il procuratore generale ha annunciato che esibirà una relazione sanitaria sulle condizioni psicofisiche di Vincenzo Barbaro attualmente ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. E questo vuol dire che — seppure ve ne fosse stato bisogno — il «re delle evasioni» è uscito in modo definitivo da questo processo.

g. g.



Il feroce delitto alle 3 di notte, in una via periferica di Roma

Un ladro uccide con tre rivoltellate il vigile che lo ha sorpreso a rubare

La vittima è una guardia notturna di 35 anni, padre di due ragazzi - Nel suo giro d'ispezione ha scorto due uomini che scassinavano un negozio - Uno è fuggito - Per fermare l'altro, il metronotte ha sparato in aria ma il bandito gli ha esploso tre colpi al ventre poi è fuggito - Ha soppresso l'agente perché era stato riconosciuto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 maggio.

Un vigile notturno di 35 anni è stato ucciso a rivoltellate da un ladro che aveva sorpreso a forzare la saracinesca di un negozio, in via Bagnoregio, nei pressi della tomba di Nerone. L'omicida, che, con l'aiuto di un complice, è fuggito subito dopo il delitto, non è stato ancora identificato, ma pare che la Squadra Mobile sia sulle sue tracce.

La vittima si chiamava Luigi Moriconi. Era sposato e aveva due figli, un ragazzo di 16 anni e una ragazza di 13. Abitava in via Fosso del Poggio 63, a circa cinquecento metri dal punto in cui è stato ucciso. Un fratello del Moriconi risiede a Cuneo, ove presta servizio come brigadiere della Guardia di Finanza.

Questa notte verso le tre, Luigi Moriconi deve aver visto, durante il suo normale giro di ispezione, qualche individuo sospetto aggirarsi nella zona. Lasciata la motocicletta dietro un palazzo, ha proseguito a piedi, inoltrandosi con cautela in via Bagnoregio. Qui egli ha sorpreso due uomini che stavano tentando di forzare la serranda di un negozio. Uno di essi si è allontanato a bordo di un motoscooter, girando in via Testenuano e andando a fermarsi in via Grottarossa, in attesa del complice. Questi però non è riuscito a fuggire ed è stato raggiunto dal vigile mentre stava scavalcando il filo spinato che recinge uno spiazzo erboso dove si è stabilito un piccolo circo di girovaghi.

E' da questo momento che si può ricostruire con sufficiente sicurezza quanto è accaduto. Il delitto ha infatti avuto dei testimoni. La signora Ines Marcelli, che abita in via Bagnoregio 63, era sveglia e si trovava in una stanza del suo appartamento, al quarto piano, che ha una finestra che dà sullo spiazzo ove il malvivente si era nascosto. La signora, attratta da un dialogo concitato che si svolgeva in strada, si è affacciata e ha visto il Moriconi che, con la pistola in pugno, teneva a bada l'uomo che gli stava parlando.

Una voce dall'ombra ha esclamato: «Moricò, lassame perde...». Se la signora Marcelli non ha udito male, questo significa che l'assassino e la sua vittima si conoscevano e che proprio questa è stata la causa della morte di Luigi Moriconi. Nel giro di qualche secondo, la situazione è precipitata. La signora questa volta ha sentito con chiarezza le frasi scambiate tra i due ed ha visto quanto è successo.

Il vigile ha puntato la sua pistola verso l'alto ed ha lasciato partire un colpo per intimorire il ladro e per richiamar gente. Subito dopo gli ha detto: «Esci fuori, che non ti faccio niente». L'altro ha risposto: «Lasseme perde... me senti male» Il Moriconi ha sparato altri due colpi in aria. Poi si sono sentiti tre colpi secchi: il ladro aveva sparato, colpendo il vigile all'addome e al braccio destro. Benché mortalmente ferito, il metronotte ha scaricato l'arma nel buio, nella speranza di colpire il suo assassino, ma non vi è riuscito.

La signora Marcelli, che come tutti gli abitanti della zona conosceva il vigile, gli ha gridato: «Moriconi, cosa è successo?» «Mi hanno sparato... aiutatemi» ha detto la guardia notturna.

Queste sono state le ultime parole del vigile. La signora Marcelli aveva visto un uomo balzar fuori dall'erba e dirigersi di corsa verso il tendone del circo. «E' un giovane biondo e magro — ha detto più tardi la donna alla polizia. — Aveva un paio di blue-jeans e una camicia scura».

Nel frattempo, al rumore dei primi colpi sparati in aria dal vigile, altre tre persone si erano svegliate ed avevano assistito a qualche particolare della tragedia. Nel carrozzone, dove dormivano i proprietari del circo — Carlo Poletta, la moglie Isa Maritano ed i figli Edoardo, Mario, Adriano e Mara — tutti si erano svegliati al primo sparo. La signora Maritano era uscita immediatamente, pensando che qualcuno stesse sparando ai sei cani ammaestrati che costituiscono la principale attrazione del piccolo circo. Davanti a lei è passato di corsa l'assassino, che ha raggiunto via Grottarossa e si è dileguato a bordo della motoretta del complice, che l'aveva aspettato fino a quel momento.

g. fr.

Luigi Moriconi, la guardia uccisa a Roma (Telefoto)

Un novantenne travolto da un ragazzo in bicicletta

Biella, 10 maggio.

(p. m.) Stamane a Ponderano, Pietro Arnaudo di 91 anno, mentre s'avviava a casa è stato gettato a terra da un ragazzo in bicicletta, il dodicenne Giuseppe Zanetto.

L'Arnaudo è stato subito soccorso dallo stesso investitore. Portato dal genero, Felice Schintoni, all'ospedale di Biella è stato trattenuto.

S'uccide col gas e provoca la morte del marito cieco

A Roma - Lei aveva 60 anni, lui 80 - La donna soffriva di esaurimento nervoso

Roma, 10 maggio.

Un'anziana signora, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, si è uccisa col gas provocando anche la morte del marito. La tragedia è avvenuta questa notte, in un modesto alloggio del quartiere Portuense: le vittime sono Anna Bassotti di 60 anni e Giuseppe D'Ignazio di 80, proprietari di un negozio di generi alimentari.

Stamane alle 10 i vicini di casa, allarmati dal pungente odore di gas che proveniva dall'appartamento dei D'Ignazio, hanno avvertito la polizia. Abbattuta la porta, i coniugi sono stati rinvenuti cadaveri a letto. Il gas defluiva ancora dalla cucina. Accanto alle salme v'era il cane lupo dei D'Ignazio, anch'esso morto.

A quanto si è appreso, Giuseppe D'Ignazio aveva da qualche tempo perso quasi del tutto la vista. La conduzione del negozio era quindi passata alla moglie, sofferente di esaurimento.

Il male della donna, aggiunto a quello dell'uomo ed a sopravvenute difficoltà economiche, hanno portato la Bassotti al suicidio, e alla conseguente morte del D'Ignazio. In un biglietto, rinvenuto in casa, la donna aveva scritto alcune frasi di addio, senza accennare al marito: per questa ragione la polizia ritiene che l'uomo non fosse a conoscenza della decisione della Bassotti di uccidersi col gas.

Un'auto in sorpasso piomba su due studenti in bicicletta

I ragazzi (di 13 e 14 anni) sono gravi - L'incidente presso Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure,** 10 maggio.

Due ragazzi — Paolo De Filippi, di 14 anni, residente a Serravalle Scrivia, ed Elio Noli di 13, abitanti a Stazzano, alunni della seconda avviamento professionale di Arquata Scrivia — sono stati travolti da un'auto. Ora si trovano in gravi condizioni all'ospedale di Arquata.

All'uscita della scuola, per affrettare il ritorno a casa, Elio Noli era salito sulla canna della bicicletta, condotta dall'amico. Procedevano sulla statale Genova-Torino quando, all'altezza del bivio con la provinciale della Val Borbera, da dietro un autocarro che procedeva in senso contrario al velocipede sbucava un'utilitaria guidata da Giuseppe Demeri, di 61 anni, residente a Genova Pontedecimo.

Per superare l'autocarro, la vettura si spostava tutta a sinistra, investendo la bicicletta. I due ragazzi venivano scaraventati a terra, dopo un volo di alcuni metri. Soccorsi e trasportati all'ospedale «San Bartolomeo» di Arquata, i due scolari sono stati ricoverati in gravi condizioni per fratture e ferite in diverse parti del corpo.

g. c.

Ergastolo ad un ladro di polli che uccise per poter fuggire

In Assise a Pavia - L'imputato aveva rubato 4 galline - Inseguito da un giovane, sparò colpendolo alla testa

(Dal nostro corrispondente) **Pavia,** 10 maggio.

Con la condanna all'ergastolo, si è concluso stasera alla Corte d'Assise di Pavia il processo contro Faustino Croce di 60 anni, residente a Vigevano, il ladro di polli che uccise con una pistoletta un giovane che l'inseguiva dopo il «colpo». Le accuse contestate al Croce andavano dall'omicidio pluriaggravato alla rapina e al porto abusivo d'arma da fuoco.

La notte tra il 21 e il 22 dicembre scorso — dopo aver compiuto il furto di quattro galline ai danni di Maria Zucca nella frazione Torrazza di Borgo San Siro — Faustino Croce uccise con un colpo di rivoltella l'operaio Mario Pasquato di 26 anni. Fu un delitto assurdo e inutile. La vittima, mentre rincasava dopo la mezzanotte in compagnia dei fratelli Giuseppe e Beniamino, scorse un individuo che si allontanava con fare circospetto, portando un sacco sul manubrio della bicicletta. Intuendo che si trattava di un ladro, il giovane lo inseguì e lo affrontò: vistosi perduto, l'uomo estrasse una pistola «Bernardelli» calibro 6,35 e fece fuoco. Colpito alla testa, il Pasquato cadde e poco dopo morì.

In udienza l'imputato si è discolpato dichiarando di non aver avuto la volontà di uccidere, ma solo di intimorire il giovane. Egli non ha però saputo fornire una spiegazione plausibile del suo comportamento, né è stato possibile ricostruire con certezza la tragica colluttazione tra il Pasquato e il Croce.

La parte civile, costituitasi in apertura d'udienza con l'avvocato Ragone di Vigevano, ha puntato sulla piena responsabilità di Faustino Croce e ha chiesto, oltre alla condanna, il risarcimento del danno alla famiglia del giovane operaio. Il P.M., Raffa, nella requisitoria, ha sostenuto che i colpi sparati dal Croce furono quattro, dei quali uno mortale. Ha quindi affermato la volontà omicida del ladro e la sua responsabilità nei singoli reati per i quali è stato rinviato a giudizio, chiedendo la pena dell'ergastolo. Il processo si è concluso alle 10,30 dopo le arringhe dei difensori, avvocati Peppino Singoriani di Pavia e Italo Zuffardi di Vigevano.

g. n.

CEDESI AFFITTO GESTIONE AVVIATA FONDERIA BRONZO TORINO METRI SETTECENTO, COMPLETA RAZIONALI ATTREZZATURE, IMPIANTI, MACCHINARI, LOCALI DEPOSITO UFFICIO. LAVORO CONTRATTUALMENTE ASSICURATO, CONCESSE FUSIONI PER TERZI OD EVENTUALI IMPIANTI PRESSOFUSIONI QUALE ATTIVITA' COLLATERALE BRONZERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8194 — TORINO ». A43742

CEDESI avviato negozio radio T.V. elettrodomestici elettricità zona popolatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2132 — Torino ». A46744

CEDESI bar superalcoolici, licenza ristorante, biliardo, arredamento nuovo, zona commerciale con alloggio. Telefonare 489-749. A47035

CEDESI esportazione vino olio liquori, Leumann Telefonare 781-764

CEDESI licenza drogheria zona commerciale grande sviluppo. Tel. 351-973.

CEDESI negozio centrale frutta verdura cause familiari. Telefonare 523-235 ore pasti. A45873

CEDESI negozio centralissimo rinomato laboratorio pieghettatura stoffa. Telefonare 41-347. A46711

CEDESI pasticceria bar analcoolico zona sviluppo chiusura serale. Tel. 871-674.

CEDESI tintostireria buon reddito con senza macchina serro via Bricerasio 31, telef 390-524, eventuale insegnamento. A46708

CEDIAMO causa salute drogheria centomila giornaliere arredata, alloggio, Mirafiori, Telefonare 661-308. A47486

CEDO acconciature con annesso alloggetto zona ottima. Telef. 390-958.

CEDO piccola pensione 5 letti piano 4° ottime condizioni. Telefonare 579-347.

CERCASI persona autorimessa capienza media non periferica. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A47508

CERCO socio seria apertura locale pubblico vicinissimo Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8922 — Torino ».

COMMESTIBILI zona forte sviluppo attrezzatissimo 45.000 giorno vendo. Telefonare 885-962. 994

COMMESTIBILI zona signorile 45.000 giornaliere dimostrati cedo causa malattia. Telefonare 518-546. 59

CORREDI bambini, biancheria confezioni signora licenza commerciale retro abitabile, cedesi causa decesso. Massaglia, Milano 10. 1114

DISCHI negozio avviatissimo cede 2 milioni affare. Alma, San Francesco Assisi 1. A47639

DROGHERIA nuova apertura cedesi per incapacità, pagamento dilazionato. Telefonare 734-233, ore 13-15 e 21-22.

DROGHERIA zona commercialissima alloggio privato cede occasione. Telefonare 235-708. A47739

FABBRICA artigiana calzature in gomma causa salute cedesi vera occasione. Telefonare 44-760 A47828

FALEGNAME, cedesi piccolo laboratorio con macchine. Telefonare ore pasti 336-171. A47767

FIORI cedo negozio corso Palermo 90 Telefonare 852-167. A46890

GENOVA cedesi caffè latteria, ricca licenza. Cassetta 1483 V. SIP, Genova.

LATTERIA caffè avviatissima Genova Cornigliano importante zona industriale località centralissima passaggio continuo personale stabilimenti altri eventi causa cedesi causa malattia motivi famiglia. Scrivere cassetta 1430 Z. SIP, Genova.

LATTERIA centrale arredatissima cediamo causa trasferimento 2.800.000. Telefonare 43-762 Scarparo, Massena 7.

LATTERIE cremerie qualunque litraggio rimettiamo, oppure gerenza. Cavaliera, Saluzzo 21. 149

MACCHINA lavasecco moderna ottime condizioni cedesi. Telefonare 599-301.

MACELLERIA in Genova affiderei a persona capace, referenziata. Cassetta 1486 V. SIP Genova. 24067

MAGLIFICIO attività ventennale maglieria esterna, macchine rettilinee e motore provincia Novara cedesi. Telef. 276-174 Milano. 24066

NEGOZIO lattiere cedesi ottima posizione. Telefonare 332-404. A46607

NEGOZIO giornali cartoleria giocattoli reddito 4.800.000 vicinanze Torino. Scarparo, Massena 7. 1069

OFFICINA minuteria meccaniche avviata bene attrezzata cerca apporto capitali per sviluppo lavoro. Telefonare 877-643.

PANIFICIO pasticceria, kg. 400 centrale cedesi causa malattia. Telef. 527-976.

PANIFICIO vendesi licenza ora macchinario o affittasi. Telefonare 682-836.

PASTICCERIA ottima posizione periferica cedesi 2.500.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 298-758. A47460

PER ritiro commercio cedesi bottiglieria, prezzi mite. Telefonare 851-780.

PETTINATRICE cede avviato negozio. Via Nicola Fabrizi 102. A47692

PROFUMERIA cedo blocco 5.800.000 centrale Agenzia Toppino, corso Regina 88. A47690

PROFUMERIA centrale cedesi causa trasferimento. Telefonare 513-573.

PROFUMERIA moderna avviatissima, zona sviluppo Mirafiori, alloggio, cedesi. Telefonare 306-793. A47866

RIMETTESI bar trattoria forte lavoro per motivi salute. Telefonare 558-175.

RIVENDITA pane dolciumi, pasticceria piazza Rivoli, con alloggio cedo. Telefonare 352-708. A47021

RIVENDITA pane pasticceria arredatissima cediamo 2.900.000 Scarparo, Massena 7. telefono 43-762. 1069

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo **dieci,** *adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*
Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.
Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.
Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.
La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.
Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.
Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.
Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A miglior offerente vendiamo partite gomme usate. Rivolgersi corso Peschiera 292. A45898

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori sipator, via Cigna 5. telefono 481-012. 647

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Bataceo, corso Vercelli 68. Telefonare 851-836.

BOBINATURA motori, modifica arzani edili, montaggio apparecchiature elettriche. Elettromnia, via San Borchetto 2, Torino. A46606

FORNI elettrici industriali automatici 150-1200 gradi a posa e continui. F.E.I.T., via Bardonecchia 96, Torino, telefono 707-863. A47231

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo nostre autogrù. Telefono 280-000 Chieo, Torino, 28-000 Novara. 94

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157 7866

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 652-743 222

OCCASIONE causa espatrio vendo due trattori Sonbeg nuovi cavalli 28-31 sollevamento idraulico. Telef. 772-854 ore pasti. A46606

PRESSE eccentriche tutte potenze, prezzo concreto, lunghe rateazioni. Rosso, telefonare 785-222, Grugliasco.

STUDIO in Torino per organizzazione vendita Piemonte esaminerebbe offerta seria industria. Tel. 553-690. 292-589.

SVENDIAMO nuovi scaffali, vetrina, banco, calzature, via Nicola Fabrizi 144.

VENDO escavatori Ruston 10-15, 10 Jumbo Bruneri, pale Fiat FL7, FL4, OM gommati revisionati a nuovo con garanzia. Carrara, telefono 661-479, c.so Roma 46 (borgo San Pietro), Torino.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuse prodotte Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147. 572-125.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti fermomentale, coprietermi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-450.

A richiesta avrete sempre idraulico per riparazioni installazioni. Tel. 231-202.

ACCETTEREI lavoro domicilio disponendo traparo bilanciere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino ».

IMPRESA muratori cerca case ville fabbriche per manutenzione lavori accurati. Telefonare 832-791. A46210

MANCORRENTI legno; costruzione e posa. Accuratezza, solidità, prezzo. Preventivi. Telefonare 241-890 A46651

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Pincotez, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, pensionati.

A MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Pincotez, piazza Statuto 24, tel 485-889. 485-902 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINEAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 683-640.

A Loano via Aurelia urge cedere o gerenza acconciature con retro abitabile, Telefonare 662-543 269

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità Finanziaria Toripesa, Andrea Doria 5 telefono 518-131

A Torino agenzia commerciale 20ennale attività cerca collaboratore cauzionando. Ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 47 — Torino ». 1033

ACCONCIATURE avviatissimo, cercasi pettinatrice fissa affidare, oppure gerenza, vedere. Telef. ore pasti 277-515.

AFFARONE! Artigiano con licenza vendita macchine scrivere riparazioni noleggio, centrale, cede motivi salute. Telefonare 469-041. A47725

AFFARONE lavaggio auto, vendesi o affittasi. Telefonare 333-163.

ACCONCIATURE avviatissimo ottima posizione cedesi motivi famiglia. Telefonare 672-746, mattino. A47859

ALBERGO bar 20 letti 2ª. Vincenti cedesi 16.000.000. Telefonare 527-976.

ALBERGO ristorante bar caseggiato modernissimo, caratteristico, tre piani, tutti comforts, su provinciale vicino Torino. Località grande avvenire. Vendesi. Telefonare 981-560. A47301

AUTORIMESSA 100 macchine cedo Savona, Scrivere Pubblicità Ladond 5 A. Savona. 24127

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 19, tel 40-879.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telef. 620-640 pasti.

AVVIATISSIMO caffè d'angolo con biliardo cedesi o in gerenza. Tel. 660-667.

AVVIATISSIMO negozio giocattoli carrozzine laterali redditizio cedesi. Campra, telefono 767-514. 1135

BAR avviatissimo, superalcoolici biliardo, ritiro commercio, occasione, cedesi. Telefonare 756-891. A47865

BAR centrali, periferici cediamo ritiro commercio, vere occasioni. Telefonare 527-976. 65

BAR ristorante, salone ballo Asiti cedesi 9.000.000, Telefonare 527-976.

BAR trattoria cedo causa salute, Lire 4.000.000. Telefonare 279-584.

CAFFE' bar attrezzatissimo saletta televisione ben avviato buon locale con alloggio cedesi 6.000.000 trattabili. Telefonare 500-131. 1012

CAFFE' trattoria centralissimo chiusura festiva, buon reddito cede Truglia, corso Regina 168 2

CAUSA malattia cedo miglior offerente avviata centralissima drogheria. Telefonare 520-582. A47858

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, voltura licenze, avanzate! Rivolgetevi fiduciosamente.

TABACCHERIA levata 1.000.000 garantita settimanale rilevare Torino, Canavese Esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ».

TINTOSTIRERIA (Madama Cristina); attività trentennale, straordinaria 380.000. Telefonare 650-503, 665-061.

TORNERIA automatica avviatissima barra 10-14-26 vendesi 4.200.000. Telefonare 342-660, 660-924. A47755

URGE cedere causa trasferimento drogheria redditizia ottima posizione centro. Telefonare 53-729. A46705

VENDESI nuova autorimessa capienza 100 macchine Telefonare 779-257.

VENDO bar caffè su corso salone due biliardi con retro richiesta 8.000.000. Telefonare 757-759. A47751

VENDO fabbrica cristalli specchi vetri attrezzatura modernissima 10.500.000 condizioni. Telef. 618-856. A46710

VENDO tintoria 650.000. Tel. 257-801, piazza Mattirolo 6. A47715

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggio, una camera cucina servizi libero subito 4.400.000 compreso mutuo. Affarone tratta cuomo. Angiesio, Nizza 9. 260

A.A.A. A alto reddito vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi, terrazzo nuova costruzione, libero, vicinanze corso Unione Sovietica, 4.850.000 tratta cuomo. Angiesio, Nizza 9. 260

A Barriera Milano impresa vende alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 510-572.

A Cumiana vendiamo alloggi signorili due, tre camere cucina 4.350.000, facilitazioni. Telefonare 547-502. 1000

A Sellino terreno centrale permesso costruzione 76 camere vendesi cambio eventualmente. Telefonare 511-852. A47853

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato Telefonare 373-571.

A Sanremo posizione panoramica, completa vista mare, cento metri da stabilimenti balneari, vendonsi quattro locali modernissimi, cucina, due bagni, telefono, radiotelevisione, riscaldamento autonomo, terrazzini, cantina. 14 milioni vani, 17 ammobiliati. Per stagione estiva (sette letti) affittansi per L. 500.000. Rina Genesio Primo, Milano, via Ferdinando di Savoia 5, telefono 665-198.

A Valdellatorre terreno per villa panoramica pianeggiante vendesi. Telefonare 611-856. A47852

A 30 km. Torino, vendesi cascina rustica 5 camere, terreno 3000 m. leggermente collinoso, cultivato ortaggi frutteto, comodità treno. Telefonare 341-876. A45447

ADATTO anche professionista vendesi alloggio signorile salone due camere tinello servizi primo piano corso Quattro Novembre, angolo Sebastopoli. Telefonare 759-423. A48180

ABBIAMO da vendere alloggio 3 camere cucinino soffitta cantina, facilitazioni pagamento. Visite via Gruscavalle 1, ore 15-18, 1° piano. 213

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 5 anni. Finvidea, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTASI casa anteguerra 20-30 milioni parzialmente sbloccata. Telefonare 555-349. A48173

AFFARONE vendonsi muri negozio, 8 milioni, affittati a torrefazione 40.000 mensili. Telefonare 599-490 ore pasti.

ALASSIO 4 locali tutte comodità vicinissimi meravigliosa vista mare ammobiliati 7.500.000. Pubblimen, casella 22, Brescia. 24060

ALLOGGETTO moderno ottima posizione panoramico eventuali facilitazioni pagamento vendo, Telefonare 655-782.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi [illegible]. Tel. 881-828.

ALLOGGI camera tinello servizi abitabili giugno zona Italia '61 vendonsi. Telefonare 630-009. 1074

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, negozi, mutuo, rateazioni, vendonsi direttamente cantiere, Barletta 104 angolo Bistagno A32208

ALLOGGI signorili 3-4 camere, salone doppi servizi, impresa ing. Dennal vende. Corso Unione Sovietica 63. Tel. 590-775

ALLOGGI signorilissimi 8 vani doppi servizi in villetta zona residenziale vendesi ottime condizioni eventuale mutuo. Rivolgersi Riva, via Mazzini 1.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino servizi vende Turina, via Monginevro 46.

ALLOGGIO come nuovo via Duchessa Iolanda due camere cucina servizi 1° piano ascensore terrazzo coperto privato vende Telefonare 757-801. A47757

ALLOGGIO due camere tinello nuovissimo corso Grosseto vendesi. Telefonare 719412. A47635

ALLOGGIO due e cucina nuovo pronto giugno zona Monginevro Dessaliis facilitazioni pagamento. Telef. 778-691.

AMPI negozi con locali sottostanti, adatti rimessa auto vendonsi corso Unione Sovietica di fianco filiale Fiat. Telefonare 590-775. 1163

ANTICIPANDO 4.000.000 tale mensili alloggi due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI GABETTI C.SO RAFFAELLO ANG. SALUZZO, ZONA VALENTINO, STABILE SIGNORILISSIMO, 4-5-6 VANI, TRIPLI SERVIZI. VENDIAMO. RIVOLGERSI FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO REDDITO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO MEDITERRANEO 110 (CROCETTA) CASA RIMESSA COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO, CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE. VOLENDO LIBERI, VENDIAMO 1.800.800 CAMERA, RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CORSO DAID, PLINIO ANGOLO TONALE. LUCE, VEDUTA. RICHIESTA 7.000.000-10.800.000. NEGOZI, BOX, BASSO FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI C.SO FRANCIA ANGOLO VIPACCO. 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI ABATE CHANOUX (P.ZZA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI signorili in palazzo stradilinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino Punta Verde 9 ins. 11 523

APPARTAMENTO signorile su ultimi 2 piani zona S. Rita mq. 550 divisibili, vendonsi, affittasi. Telefonare 306-800.

APPARTAMENTO zona Tassoni, camere tre, tinello cucinino, volendo mutuo. Campra, tel. 767-514 1135

AUTORIMESSA adatta pullman, magazzini, negozi, vendiamo dilazionando. Telefonare 587-730. A49068

AUTORIMESSA costruzione modernissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 658-556 (pasti). 204

AUTORIMESSA nuova 1200 mq. vendo S. Rita. Telefonare 385-573 mattino.

BARRIERA Milano vendo bellissime camere libere subito. Via Foscolo 24.

BORGATA Parella vendo casa costruzione 1956 terreno bagno, ascensore. Telefonare 534-137. A49087

BORGATA Vittoria, via Orvieto 24, vendiamo ultimi alloggi camera cucina, buoni abitabili subito 4.500.000. Mutuo facilitazioni. Visite cantiere mattino.

CAMERA cucina libera via Guastalla, vendo 1.800.000. Bar, Gioberti 28.

CASA GABETTI CENTRALE, COSTRUZIONE RIMESSA NUOVO, TERMO CENTRALE III CAMERE SUDDIVISE 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, 3 BOX, VENDE 65.000.000 XX SETTEMBRE 12. 187

CASA precollinare 5 camere 3 giornate vicinanze Asti soleggiata vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 43 — Torino ».

CASA presso Porta Nuova 60 locali possibilità ampliamento buon reddito vendesi. Telefonare 325-284. A47219

CASCINA collinare 30 km. Torino, rustico civile vendesi 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9017 — Torino ».

CASCINE Langa giornate 50-60 vendonsi 5.600.000-4.300.000. Tel. 393-494.

CASCINOTTA vendesi 5-9 giornate, unico appezzamento, redditizia. Tel. 40-831.

CASETTA Borgaretto 3 camere bagno magazzino vendesi. Masino, Bellezia 7

CENTRALE moderno 3 camere altro due, una servizi garage. Telef. 764-843.

CERCO progetto approvato centrale semi centrale 20-60 camere. Tel. 685.800.

CERES vendo lotto terreno mq. 4500 ed altri minori, posizione panoramica unica Valli Lanzo. Rivolgersi Geom. Rolando (Procaria). A48239

CHIAVARI lungo mare vendesi appartamento nuova costruzione mq. 107. Tutti comfort. Scrivere: Farmacia Zoagli, telefonare 69-041. 24066

COGOLETO, Riviera Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione tutti comforts vista mare. Ottimi prezzi. Dilazioni pagamento. Indirizzare: Vallino Roveni, Varazze 23121

COLLINA Cavoretto vendesi mq. 3500 (circa) terreno adatto villetta panoramico. Telefonare 667-459. A47044

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 428 — Torino ».

COMPRO da privato camera alcova sbloccata massimo 500.000. Rivolgersi tintoria Sacchi 54. A47505

CORSO Francia (Cascina Vica) vendo cubatura trasferibile da 20 a 50 camere. Telefonare 534-137. A48987

CORSO Orbassano 226. Edilcasa vende due camere tinello cucinino, pregiate rifiniture, abitabili subito, mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. 1000

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE 546-470.

(Continua a pag. 18)

Deciso dalla Corte Costituzionale

Il diritto alle ferie matura nel primo anno di lavoro

I supremi giudici dichiarano non costituzionale l'art. 2109 [redacted] codice civile dove si dice [redacted] le ferie [redacted] possono godere solo «dopo» un anno dall'assunzione - [redacted] sentenze [redacted] materia di lavoro e di previdenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Nella Cancelleria [redacted] Palazzo della Consulta [redacted] state depositate questa mattina alcune sentenze della Corte Costituzionale. Due riguardano il tema del lavoro.

Con la prima [redacted] questa la Corte dichiara illegittimo il secondo comma dell'art. 2109 del [redacted] civile secondo il quale [redacted] lavoratore «ha diritto *dopo un anno di ininterrotto servizio* ad un periodo annuale di ferie retribuito, possibilmente continuato nel tempo che l'imprenditore stabilisce, tenuto conto delle esigenze [redacted]presa e degli interessi [redacted] lavoratore». La illegittimità si limita all'inciso «dopo un anno di ininterrotto servizio».

Osserva [redacted] sentenza che questa disposizione [redacted] in contrasto con l'art. [redacted] della Costituzione il quale dice: *Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale ed a ferie annuali retribuite e non può rinunciarvi.*

Commenta la Corte [redacted] dalla frase sopra citata si deduce che le ferie debbano essere «godute *entro* e non *dopo* il primo anno di lavoro. Il diritto del prestatore [redacted] lavoro alle ferie annuali ha [redacted] scopo di proteggerne [redacted] energie psicofisiche, e pertanto deve essere riconosciuto anche quando, non essendosi ancora compiuto [redacted] anno di [redacted], il bisogno potrà essere minore, ma tuttavia pur sempre esistente».

Continua la sentenza: «Si può anche ammettere che spetti al datore di lavoro la scelta [redacted] tempo in cui, entro l'anno, le ferie debbono essere [redacted], nel contemperamento dei vari interessi dell'impresa. Non si può però ammettere che al lavoratore sia negato del tutto il riposo. Confermano queste conclusioni altri argomenti derivati dalla interpretazione che la giurisprudenza ha dato all'art. 2109, in varie controversie». La questione era stata sollevata con ordinanza del pretore di Milano.

Con altra sentenza — sempre in tema di lavoro — la Corte dichiara inammissibile la questione proposta con ordinanza del Tribunale [redacted] Lecce sulla legittimità del decreto del ministro del lavoro 31 agosto 1954, concernente la concessione a determinate categorie di lavoratori del sussidio straordinario di disoccupazione. «In base a varie considerazioni, attinenti tanto alla forma del suddetto decreto che al suo contenuto, si deve infatti escludere — si osserva nella sentenza — che al decreto medesimo possa in qualche modo riconoscersi quella "forza di legge", cui si riferisce l'art. [redacted] della Costituzione quando indica gli atti sottoposti all'esame della Corte nei giudizi di legittimità costituzionale».

La Corte ha inoltre dichiarato la illegittimità costituzionale delle disposizioni che riducono di un quarto la pensione per invalidità, vecchiaia e superstiti quando il titolare percepisca tuttora [redacted] retribuzione in qualità di lavoratore subordinato. Secondo i supremi giudici il governo nell'emanare questa norma non si è attenuto alla delega ricevuta dall'autorità legislativa.

Un'altra sentenza riconosce non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 77 del decreto 7 gennaio 1956, n. 164, contenente norme per la prevenzione degli infortuni [redacted] delle costruzioni, sollevata con ordinanza del Tribunale di Parma, con riferimento agli artt. 76 e 77 della Costituzione. Per l'articolo impugnato i datori di [redacted]voro e i dirigenti sono puniti per inosservanza di diverse altre norme dello stesso decreto con [redacted] pena dell'ammenda che, a seconda [redacted] casi, [redacted] da lire 200 mila (minimo) [redacted] lire [redacted] mila (massimo), [redacted] lire 100 [redacted] lire 200 mila e [redacted] lire 50 mila [redacted] lire 100 mila.

La Corte inoltre dichiara non fondata la questione proposta con ordinanza del pretore [redacted] Vittorio Veneto sulla legittimità costituzionale degli artt. 1 e 2 della legge 27 [redacted]braio 1956, n. 190, concernente la repressione delle frodi relative [redacted] sostanze [redacted] uso agrario e a prodotti agrari. Secondo tali articoli, quando in seguito [redacted] accertamento [redacted] polizia e conseguente denuncia all'autorità giudiziaria, risulta che [redacted] sostanza di uso agrario [redacted] risponde ai requisiti prescritti, l'interessato può impugnare i risultati dell'analisi, ma l'autorità giudiziaria, per la revisione dell'analisi stessa, non può servirsi che di alcuni [redacted] [redacted]lizzati, indicati espressamente dalla legge. La Corte ha escluso che queste disposizioni compromettano — come si [redacted] assunto — il diritto [redacted] [redacted] e la funzione giurisdizionale (artt. 24 e 102 della Costituzione).

Pure non fondata è la questione proposta [redacted] Consiglio comunale [redacted] Grottaminarda sulla legittimità dell'art. 77 del T. U. 16 maggio 1960, n. [redacted] a proposito delle elezioni amministrative. In base [redacted] articolo, ove in alcune sezioni elettorali sia mancata o sia stata annullata l'elezione, [redacted] corre [redacted] ripetere la votazione soltanto se il voto degli elettori di quelle sezioni influisca sulla elezione di alcuno degli eletti. «Con tale norma non [redacted] dà un maggiore effetto ad alcuni voti, ma si utilizza la volontà espressa dalla maggioranza, perché sulla sua formazione [redacted] hanno influito i voti non validi». Ed ancora: «Le elezioni parzi[redacted] debbono svolgersi sulla base [redacted] liste degli elettori usate al tempo della prima votazione e questo garantisce quell'uniformità della composizione del corpo elettorale che si [redacted] imposta dalla Costituzione». [redacted] S.

Per il consiglio di gestione

I risultati definitivi [redacted] Olivetti [redacted] Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 10 maggio.

(r. a.) Oggi sono stati ultimati gli scrutini per l'elezione [redacted] [redacted] Consiglio di gestione degli stabilimenti Olivetti nel Canavese; hanno votato complessivamente 12 mila [redacted] operai impiegati e dirigenti delle fabbriche di Ivrea, San Bernardo, San Lorenzo, Caluso e Agliè. Le votazioni sono servite [redacted] l'attribuzione dei 101 seggi del consultori (65 operai e 36 impiegati) che a loro volta — tra circa un mese — eleggeranno 6 membri effettivi che rappresenteranno le maestranze in seno al Consiglio di gestione (8 membri oltre al presidente [redacted] nominati dalla [redacted]zione della società).

In base ai risultati tutti ufficiosi ad Autonomia aziendale [redacted] attribuiti [redacted] seggi (26 operai e 37 impiegati), alla Cisl [redacted] seggi (12 operai e 13 impiegati) e alla Fiom-Cgil 41 seggi (35 operai e 6 impiegati). I voti complessivi totalizzati da ciascuna lista sono stati per Autonomia aziendale [redacted] (4129) — la cifra fra parentesi si riferisce all'elezione della commissione interna —, per la Cisl 2205 (2123); per la Fiom-Cgil 5630 (5875). Rispetto all'ultima elezione della commissione interna Au[redacted] aziendale è passata dal 34,1 per cento al 32,3, la Cisl dal 17,5 al 19,1, la Cgil dal 48,4 al 48,6.

La composizione del Consiglio di gestione molto probabilmente subirà poche variazioni; secondo una prima congettura sulla base dei dati in possesso Autonomia aziendale avrà 3 rappresentanti (1 per gli operai e 2 per gli impiegati), la Cisl 2 rappresentanti (1 per gli operai e 1 per gli impiegati), la Fiom [redacted] rappresentanti (2 per gli operai e 1 per [redacted] impiegati). Il nono membro uscito in prima votazione è risultato la signora Ernestina Bertolé della lista Fiom-Cgil mentre il rappresentante dei dirigenti pure eletto in prima votazione è il signor Cecilio Lupano.

Il piano [redacted] rinascita sardo approvato dal Consiglio nazionale

Cagliari, [redacted] maggio.

(g. f.) Il Consiglio regionale ha approvato il programma dodecennale del «piano di rinascita» ed il primo [redacted] esecutivo per il biennio [redacted]. Quarantuno consiglieri hanno votato a favore del «piano» e 24 contro; uno si è astenuto. I voti a favore del programma biennale sono stati 39; quelli contrari [redacted] ed una astensione. Il presidente Corrias all'inizio del dibattito sull'approvazione del «piano» ha posto la fiducia.

[redacted] richiesta si è aperto un animato dibattito, al quale hanno partecipato i consiglieri Zucca (psi), Gerolamo Sotgiu (pci), Sanna Randaccio (pli), Bagedda (msi) e Filigheddu (dc) a nome dei rispettivi gruppi. Filigheddu ha respinto l'accusa [redacted] sinistre che la richiesta [redacted] fiducia mirasse ad esercitare una pressione morale e [redacted] proposto al presidente della giunta di ritirar[redacted] Corrias, pur ribadendo la validità dei motivi determinanti la richiesta, ha dichiarato di condividere la proposta Filigheddu [redacted] a smentire le illazioni degli oratori di sinistra circa la compattezza dei gruppi e la sensibilità della giunta.

La seduta è durata quattro ore. Al termine il presidente Cerioni, preso atto dell'approvazione del «piano», [redacted] aggiornato i lavori del Consiglio al [redacted] maggio per [redacted] discussione della mozione di sfiducia presentata dal gruppo comunista.

Interrogata anche un'attricetta per la tedesca uccisa [redacted] Roma

L'inchiesta avrebbe accertato che Christa Wanninger fu soppressa dopo una violenta colluttazione - Il giudice si è recato in carcere per ascoltare di nuovo l'amica della vittima



Regina Seiffert all'uscita della questura; era amica [redacted]a Wanninger, [redacted] (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

(r. a.) Il mistero sull'uccisione della bella tedesca Christa Wanninger è sempre fitto. Oggi un'altra amica della vittima è stata rintracciata.

Si tratta della ventunenne Regina Seiffert, nata a Herstorf (Slesia) che conobbe la vittima frequentando quotidianamente il ristorante «Da Tullio». La Seiffert è [redacted] «stellina» cinematografica che [redacted] lavorato in un ruolo di secondo piano nell'ultimo film di Alessandro Blasetti «Liolà».

L'attricetta ha detto alla polizia di aver incontrato la sua connazionale sempre [redacted]so ristorante, quattro o cinque giorni prima del delitto.

L'inchiesta sul delitto ha accertato definitivamente che [redacted] violenta colluttazione precedette l'uccisione di Christa Wanninger.

Uno sconosciuto che ha preferito celarsi dietro l'anonimo ha inviato infatti ad un giornale della sera, chiusa in una busta da lettera, un'unghia finta, smaltata color rosso pallido, che veniva applicata dall'uccisa sull'anulare della mano sinistra.

Si [redacted] appreso che l'unghia è stata rinvenuta incastrata nell'interspazio del cancelletto dell'ascensore sul pianerottolo del quarto piano dell'edificio [redacted] via Emilia 81 dove è stato consumato il delitto. Nel corso della necroscopia sul corpo della Wanninger, eseguita all'Istituto di medicina legale, era stata riscontrata dai medici la mancanza dell'unghia.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dr. Doro ha interrogato di [redacted] Gelda Hodapp nel car[redacted] femminile di [redacted]a. La «testimone reticente» sarà an[redacted] sentit[redacted] dalla squadra mobile.

Sulla Alessandria-Piacenza

Morirono due persone per un passaggio a livello guasto

Chiesta l'assoluzione in istruttoria d'un manovale delle F. S.

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 maggio.

Il procuratore della Repubblica, avv. Proslo, nella sua requisitoria scritta, ha chiesto l'assoluzione del manovale delle F.S. Stefano Valacchi, di 52 anni, da Spinetta Marengo, imputato di omicidio colposo a seguito di una sciagura avvenuta ad un passaggio a livello.

La sera del 18 aprile dello scorso anno, un guasto aveva bloccato le sbarre del passaggio a livello nei pressi di Spinetta Marengo, lungo la linea Alessandria - Piacenza. Mentre un elettricista riparava il guasto, il manovale Valacchi, con una lanterna a luce rossa, segnalava il pericolo agli automezzi in arrivo. Poco dopo le otto, sopraggiunse un camion carico di verdura, condotto dal commerciante Giovanni Rondanelli, di 52 anni, che aveva al suo fianco il socio Giovanni Foco, [redacted] anni, entrambi da Spinetta Marengo. L'autista [redacted] vide il segnale e attraversò [redacted] passaggio a livello mentre sopraggiungeva [redacted] treno accelerato Tortona-Alessandria. L'investimento fu inevitabile e i due commercianti morirono all'istante fra i rottami [redacted] camion.

Al termine delle indagini, un'istruttoria veniva aperta nei confronti [redacted] Stefano Valacchi, imputato di duplice omicidio colposo. Il P. M. nella sua requisitoria [redacted] rilevare che la lampada a luce rossa di cui era munito l'imputato era di una intensità luminosa tale da non [redacted] percepita a distanza. Nessun elemento di colpa, quindi, da parte del Valacchi, il quale non fece che eseguire gli ordini, e neppure [redacted] parte dei dirigenti della stazione: mancavano infatti i cavalletti [redacted] previsti per bloccare un passaggio a livello guasto, ma non per colpa o negligenza dei singoli dipendenti dell'Amministrazione delle Ferrovie. Quindi [redacted] sinistro fu causato dal difetto di mezzi e [redacted] organizzazione. In altra sede, afferma il procuratore, sarà dibattuta la questione se l'Amministrazione ferroviaria dovrà essere ritenuta responsabile dei danni civili.

Afferma [redacted] il P. M. che se il Rondanelli avesse meglio osservato le norme d[redacted] codice della strada, che impongono prudenza nei pressi dei passaggi a livello, l'incidente forse sarebbe stato evitato. Per questi motivi il procuratore chiede [redacted] giu[redacted] istruttore dott. Buzio l'assoluzione dello Stefano Valacchi per non aver commesso il fatto.

f. m.

Schiacciato dai massi

Cavatore ucciso [redacted] mentre è appeso alla parete

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 10 maggio.

(s. p.) Un operaio di 37 anni, Giovanni Pilli, da Tornaregio ([redacted]), ha perso la vita in un'agghiacciante disgrazia sul lavoro, accaduta alle 16,30 in una cava di ghiaia lungo la nazionale del Brennero, nei pressi di Bressanone. Un suo compagno di lavoro, il bellunese Francesco Brancher, di 38 anni, è rimasto illeso per un puro caso.

I due cavatori si trovavano appesi a delle funi, a breve distanza l'uno dall'altro, a ridosso d'una parete rocciosa, intenti a sfaldarla con i martelli pneumatici per ricavarne ghiaia. Erano a trenta metri dal suolo. Ad un tratto, [redacted] un fortissimo boato, dal costone della montagna si [redacted] staccati grossi blocchi di pietra. I macigni hanno preso a rotolare a valle, proprio in direzione dei due operai, che si trovavano nell'impossibilità di mettersi al riparo.

La pioggia di massi ha investito il Pilli tranciando il cavo cui era appeso. Dopo un pauroso volo, il cavatore è piombato al suolo, e qui è stato sepolto dalle pietre che continuavano a cadere sulla cava.

Quando il Pilli è stato soccorso, non vi era più nulla da fare: i grossi massi lo avevano schiacciato e reso irriconoscibile. Il suo compagno invece, sfiorato soltanto dalla frana, è rimasto appeso [redacted] corda, in preda a choc ma illeso.

Dimostrazioni a Parigi [redacted] in tutto il Paese

Scioperano 50 mila infermiere fr[redacted] per salari più alti ed ospedali migliori

Hanno sfilato pacificamente dinanzi al Ministero delle Finanze gridando: «Soldi per la pubblica sanità» - Le loro condizioni di lavoro [redacted] durissime: 50 mila lire al mese, 48 [redacted] alla settimana, turni [redacted] 23 alle 7 di mattina - [redacted] quasi tutte le cliniche il personale è insufficiente e spesso i malati gravi [redacted] respinti [redacted] non ricevono l'assistenza [redacted] - L'atteggiamento del governo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] maggio.

«Un letto per ogni ammalato; aumentate i salari; aumentate gli effettivi», si leggeva oggi in piazza dell'Hotel de Ville a Parigi sui cartelloni che sembravano galleggiare sopra migliaia di teste, [redacted] dalla folla si levavano grida per chiedere la settimana [redacted] 40 ore in cinque giorni, oltre ad un miglior trattamento del personale e dei degenti negli ospedali. Questa [redacted] è avvenuta più o meno nello stesso modo anche nelle principali città [redacted] provincia. Scioperavano, infatti, le [redacted] mila infermiere di tutti gli ospedali di Francia, [redacted] soltanto per sé, ma anche per gli ammalati.

Un comunicato diramato dai sindacati denuncia «il deplorevole stato di [redacted] d[redacted] ospedali, l'insufficienza [redacted] letti e l'impossibilità, per mancanza di crediti, di alimentare bene i ricoverati e di dar loro certe comodità indispensabili. Il comunicato insiste anche sulle condizioni di lavoro, sempre più difficili, delle infermiere per l'insufficienza [redacted] personale e sulla difficoltà [redacted] reclutamento per gli stipendi troppo bassi. «Vogliamo ottenere una vera e propria umanizzazione degli ospedali», afferma il comunicato dei sindacati e ripetevano oggi gli scioperanti.

Le infermiere parigine [redacted] tanto di diploma sono circa settemila e ne occorrerebbero quindicimila. Di conseguenza la sorveglianza di molti malati viene affidata a personale inesperto il cui reclutamento è diventato comunque difficilissimo.

Questa situazione costituisce un triste privilegio della capitale, ma è analoga in tutta la Francia. Nessuno vuol lavorare negli ospedali, dove la paga iniziale è dai 400 ai 600 franchi [redacted] mese (50-75 mila lire) secondo le città e la regione. Le condizioni [redacted] lavoro, inoltre, sono durissime: 48 [redacted] alla settimana, e ci sono i turni che vanno dalle 11 alle 21 o dalle [redacted] alle sette del mattino. Il riposo settimanale, infine, capita [redacted] domenica soltanto ogni sette volte, e le infermiere non sono autorizzate a prendere le vacanze d'estate o d'inverno, ma in marzo-aprile o ottobre-novembre. Per questi motivi esse non possono andare al mare o a sciare, né avere una vera vita familiare.

Dopo ventidue anni di servizio, durante i quali la gerarchia è salita gradino per gradino, la prima infermiera di un ospedale guadagna 1100 franchi (138 mila lire) al mese, ma non tutte riescono ad [redacted] la promozi[redacted]. [redacted] gli altri inconvenienti [redacted]tono. Così molte ragazze che si sentono attratte da questa professione, vi rinunciano in capo a pochi mesi o a pochi anni e se la proseguono lasciano gli ospedali per andare nelle cliniche private, dove sono pagate meglio [redacted] lavoro è meno duro.

Anche gli ammalati subiscono le conseguenze [redacted] questo stato di [redacted]. Sono 350 mila in tutta la Francia e 80 mila infermiere non possono bastare per la sorveglianza [redacted] cure ventiquattro ore su ventiquattro. Inoltre mancano i letti e lo spazio. Nelle corsie previste per otto ammalati, [redacted] messi quasi sempre [redacted] letti almeno. Capita ogni [redacted] che perfino quando si presenta un ferito grave, esso sia mandato da un ospedale all'altro, anche nei casi urgenti, perché non c'è posto. La crisi, del resto, non risparmia le cliniche private. Occorre prenotarsi molto tempo prima quando si [redacted] subire un'operazione che non abbia carattere d'urgenza.

Il ministro della Sanità ammette che la situazione è grave e che bisogna risolverla.

Un piano è previsto, ma secondo il ministro «le difficoltà attuali dureranno ancora parecchi anni». Egli ritiene che bisognerebbe spendere 11 miliardi di franchi [redacted] miliardi di lire) per costruire [redacted] numero sufficiente di ospedali.

La Francia, tuttavia, avrebbe la possibilità fin[redacted] di affrontare [redacted] compito e risolverlo rapidamente. Un settimanale [redacted] proprio oggi [redacted] il costo della «force [redacted] frappe», dovrebbe essere sui [redacted] miliardi di franchi, e a questa spesa impopolare pensavano [redacted] certo le molte migliaia di dimostranti che, dopo aver presentato al prefetto della Senna le loro rivendicazioni, [redacted] sfilati disciplinatamente dinanzi al ministero delle Finanze gridando «I [redacted] per la pubblica sanità», oppure «Charlot, des sous», come gridavano i minatori in marzo.

L. Mannucci

Morta la bimba estratta dalla madre morta in [redacted]

Faenza, 10 maggio.

(g.) E' morta la bimba estratta ieri sera dal seno della donna deceduta in un incidente stradale avvenuto sulla via [redacted]lia, a 5 chilometri circa da Faenza, verso Bologna. Un'auto proveniente da Imola e con a [redacted] persone di due famiglie, si [redacted] scontrata con un camion [redacted] Frosinone, che procedeva in senso inverso, andandosi poi a schiantare contro [redacted] rimorchio [redacted] altro autotreno.

Erano decedute quasi subito all'ospedale la trentatreenne Lucia Dall'Olio, di Imola, e la sua amica Donatilla Ciocci, anni 38. La bimba attesa [redacted] Dall'Olio, che i [redacted] riusciti a far nascere viva dopo un delicato intervento chirurgico, non è sopravvissuta che fino a stamane. Si sono estremamente aggravate, tanto da far temere per [redacted] loro sorte, [redacted] condizioni [redacted] marito [redacted] Ciocci, Francesco Arcangeli d'anni 38, che guidava l'auto, e del figlio Gianfranco di 4 anni.

S'impicca in cella un genovese arrestato per furto in Svizzera

Con un complice avrebbe derubato [redacted] benzinaro nel Canton Ticino - Prima [redacted] togliersi [redacted] vita [redacted] scritto una lettera [redacted] ai parenti

(Dal nostro corrispondente)
Como, 10 maggio.

Un genovese arrestato in Svizzera per furto si è impiccato nella cella [redacted] carcere di Mendrisio (Canton Ticino) dove era stato rinchiuso. Si tratta di Alberto Grippa, nativo di Pavia ma residente a Genova, che attualmente si trovava ricoverato n[redacted] sanatorio di Sondalo, in Valtellina, perché malato di tubercolosi.

Il Grippa e un suo compagno [redacted] deg[redacted], Antonio Risso [redacted] 47 anni, anch'egli genovese, avevano ottenuto otto giorni di permesso dalla direzione del sanatorio. I due, anziché tornare alle loro case, decisero di recarsi in Svizzera pare per compiervi dei furti e procurarsi denaro [redacted] spendere in generi di conforto quando fossero rientrati in sanatorio.

Giunti a Mendrisio, lunedì sera avrebbero tentato [redacted] scoppo assalendo il guardiano di un distributore di benzina e appropriandosi dell'incasso della giornata. Mezz'ora dopo però il Grippa e il Risso venivano arrestati [redacted] gendarmeria di Mendrisio e rinchiusi in [redacted]

Ieri notte il Grippa, dopo [redacted] scritto una lettera di addio ai suoi parenti, ha tagliato a strisce la federa del cuscino ricavandone [redacted] fune abbastanza solida, poi l'ha assicurata alle sbarre della cella, impiccandosi.

Il cadavere è stato trovato stamane dalla guardia che portava al Grippa [redacted] prima colazione. L'altro arrestato è stato espulso [redacted] territorio svizzero e consegnato alla frontiera di Chiasso alle autorità italiane, che hanno provveduto a rinviarlo al sanatorio [redacted] Sondalo.

L. p.

Una scheggia trafigge un occhio a un bambino

E' caduto [redacted] seggiolone con una saliera [redacted] vetro in [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, [redacted] maggio.

(s. gr.) Un [redacted] di Varzi, Francesco Bonelli, di un anno e mezzo, caduto dal seggiolone con in mano una saliera, è stato colpito all'occhio destro da una scheggia di vetro. Il piccolo perderà l'occhio.

Francesco stava giocando sul seggiolone, vicino al tavolo della cucina. Mentre la madre era intenta alle faccende domestiche, allungava una mano e riusciva ad afferrare [redacted] saliera di vetro. Il brusco movimento gli faceva perdere l'equilibrio e il piccolo cadeva. La saliera si spezzava e una grossa, [redacted] [redacted]gia si conficcava nell'occhio destro di Francesco, trapassandogli il bulbo oculare.

Alle sue grida strazianti accorrevano [redacted] e i vicini. Il bimbo veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Voghera, nel reparto oculistico. Purtroppo non si è potuto far nulla per [redacted]gli la vista. Il piccino rimarrà [redacted] un occhio.

S'è gettata dal quarto piano del collegio perché non poteva tornare coi genitori

Sempre [redacted] bimba milanese di 11 anni - Padre e madre vivono separati - La mamma le aveva detto: «Passerai le [redacted] una colonia»



Viviana Ragno, [redacted] 11 anni, in ospedale a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 maggio.

E' [redacted] molto grave la scolara di 11 anni, Viviana Ragno, che questa notte ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra del 4° piano del collegio, perché voleva tornare dai genitori che vivono separati. La bimba giace in una cameretta del Policlinico, con fratture alle gambe e [redacted]. I medici hanno una tenue speranza di salvarla. Viviana, [redacted] momenti di lucidità, mormora: «Papà portami [redacted] casa con te».

Il dram[redacted] è [redacted]to all'Istituto magistrale «[redacted] Cabrini», in [redacted] di Porta Romana, dove Viviana Ragno frequentava [redacted] prima media. Nella [redacted] quotidiana dell'istituto, le [redacted] godono di una certa libertà: al giovedì possono ricevere le visite dei genitori o dei parenti; al sabato, quelle che abitano a Milano, possono uscire, rientrare in famiglia e ritornare al lunedì mattina. Così faceva anche Viviana. La bimba trascorreva le sue giornate di festa presso l'uno o l'altro dei genitori, o con la mamma Anita De Corlato, o con il padre Matteo, che vive con un fratello.

Giorni fa la madre le aveva dato la notizia che doveva portarla alla disperata decisione: durante l'estate Viviana avrebbe dovuto essere ospite di una colonia e rinunciare alle va[redacted] da tempo progettate con i genitori. Una triste prospettiva si era parata dinanzi agli occhi della ragazza: niente ritorno in famiglia per la prossima [redacted] rimasta sola anche durante le vacanze. Così ha deciso [redacted] uccidersi.

Ieri pomeriggio Viviana Ragno ha fatto i compiti, ha cenato con le altre compagne, con loro si è poi ritirata nella camerata al quarto piano. Le trenta ragazze sono rimaste [redacted], tutte le suore [redacted] erano riunite [redacted] chiesa a pregare. Verso le 22 [redacted] Ragno si è alzata dal suo lettino e, in ginocchio, ha pianto a lungo. Poi, stranamente calma, si è alzata ed è uscita dalla camerata: «Vado a buttarmi dalla finestra, fate come me» ha detto alle compagne ma nessuna di esse l'ha presa sul serio.

Il tonfo ha richiamato l'attenzione della superiora, madre Antonietta, e [redacted] un'altra suora, madre Giovanna. Le religiose si sono affacciate sulla porta della chiesa, hanno visto un corpo supino, sulla terra del cortile. Era Viviana. L'hanno soccorsa, l'hanno ada[redacted] un'autolettiga [redacted] Croce Bianca e fatta trasportare al Policlinico.

[redacted] agenti [redacted] Volante hanno interrogato le compagne di Viviana che si trovavano nella camerata. Maria Franchi, che era sua vicina di letto, e Maria Rosa Greco hanno confermato che Viviana aveva sofferto molto per la decisione dei suoi genitori di vivere ancora separati e di volerla mandare durante [redacted] vacanze [redacted] una colonia estiva.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

COSTRUENDI signorilissimi alloggi mq. 100-150-220 vende ing. Salvagni, telefono 44-741. Visite direlto cantiere Monforte 10 presso Adriano tutti giorni 14,30-17,30. 321

CROCETTA, via Cassini 85, vendo alloggi 1-2 camere tinello servizi 4° piano, facilitazioni. Telefonare 547-502.

EREMO vista su Torino vendo lotti progetto approvato. Telefonare 6[redacted]-314.

FIOCCARDO precollinare vendo villetta 6 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 547-502. 1000

GRUGLIASCO, via Nazario Sauro, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telef. [redacted]0-495.

[redacted] vende direttamente alloggi 1-2 camere servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305. A47721

LABORATORIO barriera Milano 50 mq. forza servizi vendo 1.700.000. Telefonare 358-634. 67

LARGO IV Marzo vendonsi alloggi 2-3 camere cucina servizi e negozi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

LIBERO alloggetto immediato tre vani, Vercelli 148. Santoro, ore 17-19. Telefonare 741-532. [redacted]

LOCALE per rappresentanze deposito mq. 155 servizi box vendesi. Rivolgersi cantiere, Grosseto 219, tel. 396-941.

[redacted] Po Antonelli [redacted] interno 10 vendiamo signorili alloggi 1-2 camere cucina, box, Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. 1000

MAGAZZINI luminosi, accesso carraio, vendiamo via Orvieto 24 (borgo Vittoria) visite cantiere mattino. 1000

MAGAZZINI seminterrati piano cortile, nuovi, luminosi accessibili camion. 100-[redacted] mq. vendiamo. Telefonare 587-730.

NEGOZIO barriera [redacted], 2 luci, ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO, Edilcasa vende via B. Franco d'Assisi 74 spaziosi alloggi 1-2 camere. Mutuo, facilitazioni. [redacted] cantiere [redacted]

NICHELINO vendo [redacted] 1-2 camere cucinino 1.800.000 camera. Tel. 681-637.

OCCASIONE vendesi [redacted] nuovo mq. 200, parte affittato. Geom. Drappero, telefono 637-342. A46726

OCCASIONE zona Aeronautica alloggio signorile 3 camere tinello servizi piano rialzato garage magazzinetto vendo 7.650.000. Telefonare 798-970.

PRECOLLINARE, strada ed ville, paraggi [redacted] Pinto, vendo terreno per costruzione villa, progetto approvato, 12 [redacted]. Telefonare 547-502. [redacted]

PRIVATO vende in palazzina Valsalice alloggio 3 camere cucina servizi garage giardino [redacted]. Tel. 699-298.

PRIVATO [redacted] Rivalta Torinese [redacted] strada, servizi. Tel. [redacted].

[redacted] ultimi quattro alloggi panoramici. Grosseto (corso) convenientissimo prezzo. Telefonare 70-612.

PROGETTO per capannoni industriali vendo Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

SANREMO mancato matrimonio vendo attico nuovissimo 7 vani, terrazzo 80 mq. Corsi, piazza Colombo 20.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21781

SANT'ANNA (San Mauro), via Rivoli 44, vendesi villa 5 [redacted] servizi, ampio giardino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso [redacted] zero, [redacted] 751

SIGNORILI alloggi vendonsi Grugliasco 1.400.000 per vano più mutuo. Telefonare 793-509. A49678

STATUTO (piazza) 3 vendesi alloggio 2 [redacted] servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino.

STRADA Santa Brigida [redacted]. Moncalieri, vendesi casa 22 camere, magazzini, garages. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino 751

TERRENI [redacted] Rivoli [redacted] costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971 823

TERRENO Borgaro ottima posizione servizi permesso costruzione 65-86 camere. Telefonare 889-892. A47880

TERRENO Bruino 10.500 mq. posizione bellissima vendesi blocco 1350 al mq. affare. Telefonare 600-131. 1012

TERRENO industriale entro linea dazio Torino vendesi urgente Telef. 500-277

VENDESI appartamento 3 camere cucinino e servizi eventuale via Bertola prezzo 6 milioni contanti 1.500.000. Mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A47018

VENDESI terreno mq. 11.500 zona depresssa, fronte strada provinciale Savigliano, uso industriale, buon affare, 5 km. da Bra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A47731

VENDO precollinare villa signorile quattro camere servizi ampio terreno splendida posizione comodità comunicazioni. Telefonare 871-087. A47886

VENDO singole ampie camere Porta Palazzo, volendo libere. Tel. 534-418

[redacted] soffitta libera zona San Salvario [redacted] 500.000. Massaglia, Milano 10. 1114

VENDO terreno con progetto approvato 320 camere zona residenziale Reinasco. Telefonare 637-350 giorni 13 e 14 maggio. A48330

VENDO terreno mq. 2000 semicentro (Giaveno) ottimo affare. Tel. 385-810.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino da 1 a 4 camere più servizi. Telefonare 768-391. 140

VILLETTA collinare 6 camere servizi terrazzo [redacted], giardino, 20 km. Torino, strada asfaltata, bella posizione vendesi 12.000.000. Telefonare 600-131.

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 262 570

TERRENO Chieri progetto approvato camere 90, vendesi, o cambio camere. Telefonare 296-677. A47300

TERRENO corso Francia (Cascine Vica) progetto approvato 82 camere, vendesi. Telefonare 558-556. 204

TERRENO industriale (progetto approvato). Metriquadrati: quattromila. Leumann, vendesi. Telefonare 624-713.

TERRENO industriale Settimo Torinese 90.000 mq. adiacente grandi industrie fronte Statale tutti servizi vendo anche frazionatamente prezzo convenientissimo. Telefonare 70-612. A46486

TERRENO per ville panoramico mezza montagna 24 km. Torino, acqua luce. Vendesi a lotti. Telefonare 395-196.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-377. 678

TERRENO vendesi centro Barriera Milano [redacted] progetto approvato 740.000 camera. Telefonare [redacted]-933. 890-391. A47008

ULTIMI lotti mq. 1000 spiaggia Calabria zona magnifica con pineta tutte comodità. Telefonare [redacted]-330.

VENDONSI alloggi, due camere tinello, una camera tinello e servizi, e scala completa composta 12 alloggi, due camere tinello servizi, via Asiago 54. Telefonare 330-408, ore ufficio.

VIA Luano 12, zona Fiat Mirafiori, vendo ultimi alloggi 2 camere tinello abitabili giugno. Prezzo convenientissimo. Visite cantiere mattino. Tel. 547-502.

VILLA signorile 6-8 stanze parco acquisterebbesi città o collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

VILLAGGIO Aurora 14 km. Torino pregiatissimi ville. Tel. 774-055, 389-014.

VILLETTA panoramica zona Entraque, valle Gesso, quattro camere servizi garage giardino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». Rivolgersi signorilmente Modena. A48197

VILLETTA [redacted] cucinino, bagno, garage, giardino, libera, Grugliasco vendo. Telefonare 553-975. 1036

ZARA (via) 11, Moncalieri, vendonsi alloggi 1 camera [redacted] servizi, più due garages, su [redacted] mq. 100. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso [redacted], Torino. 751

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 528-538 10

A coniugi soli, 2 veneti, media età cercano affittare camera cucina, disposti forte cauzione, pagamento 3 mensilità affitto anticipate. Telefonare 759-913.

AFFITTEREI soffitta mansarda uso saltuario studio pittore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Catalone, referenze, Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggetto, paraggi corso Belgio, corso Casale, anche vecchia costruzione. Telefonare 890-227. A47769

CERCO alloggio signorile 2-3 camere tinelli servizi zona Francia, Cibrario o Campidoglio, possibilmente garage. Telefonare 741-177 ore pasti. A48160

CERCO ALLOGGIO 200 [redacted] CIRCA, TRIPLI SERVIZI IN CASA NUOVA SIGNORILE ZONE BERNINI BORINGHIERI CROCETTA EVENTUALMENTE OFFRIREI IN PARZIALE AFFITTO ALLOGGIO SIGNORILE 150 METRI DOPPI SERVIZI ZONA BERNINI. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 8188 — TORINO». A41643

[redacted] camera o mansarda ammobiliata indipendente, ottime referenze. Telefonare ore pasti 631-066. A48591

CERCO zona signorile alloggio quattro camere salone doppi tripli servizi preferibilmente giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3159 — Torino».

[redacted] industria cerca in [redacted] camera tinello servizi anche casa vecchia qualsiasi zona. Telefonare 653-047 ore 8-12. A48067

FUNZIONARIO statale novello sposo cerca ammobiliato 1 camera tinello cucinino servizi qualunque [redacted]. Scrivere: Verze, Velardi, via Druento 11, Torino.

INGEGNERE [redacted] in affitto appartamentino una camera servizi corso Traiano Telefonare 758-876, scrivere: «Pubblicità Stampa 5279 — Torino».

[redacted] inglese cerca due tre camere cucina, servizi, libero per luglio-agosto. Telefonare 744-637, ore pasti.

LOCALE 700 mq. servizi [redacted] ufficio alloggio piccola industria. Telefonare 767-786. A46714

[redacted] 2 [redacted] servizi zona Nizza e Mirafiori. Tel. [redacted].

PE[redacted] sola [redacted] 1-2 camere o mansarde. Telefonare 652-463.

PERSONA [redacted], seria, cerca alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A47770

PROFESSIONISTA cerca alloggio due tre camere servizi Francia Regina Statuto. Telefonare [redacted].

[redacted] sposi piemontesi [redacted] 1 [redacted] tinello, servizi, paraggi piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]». A48866

[redacted] referenziati, sicuro impiego cercano luglio agosto zona Crocetta Santa Rita camera tinello cucinino servizi. Telefonare [redacted]

[redacted] sposi torinesi impiegati stabili referenziati [redacted] alloggetto giugno o luglio. Tel. ore pasti 395-635.

[redacted]SI occupazione stabile, [redacted] servizi. Referenze. Telefonare 481-656. 24114

SPOSI referenziati, cercano due camere e servizi. Telefonare 792-630.

[redacted] torinesi referenziati [redacted] 2 [redacted] più [redacted] zona compresa corso Peschiera, [redacted] Unione Sovietica, [redacted] Agnelli, corso Duca Abruzzi. Telefonare [redacted]. A47344

6 Offerte Affitto Alloggi [redacted] e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO vicinanze Porta Nuova, tre locali adatti ufficio negozio laboratorio, [redacted] mensili. Comm. Angelo, Nizza 9. 250

A [redacted] subito 4 camere tinello signorile [redacted]. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439. 1036

ABBITOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel 528-539.

AFFITTANSI centrali cinque locali 1 piano uso ufficio commercio; alloggio III piano tre camere servizi termi particolari. Due locali uso artigiano silenzioso. Telefonare ore pasti 656-330.

AFFITTANSI centrali due camere, servizi, termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A48987

AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria, lire 35.000 mensili. Telefono 527-420.

AFFITTANSI, zona centralissima, duecento metri quadri più servizi, primo piano, adatti uffici, rappresentanze, depositi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A48300

[redacted]SI alloggi a stranieri signorilmente ammobiliati. Telefonare 45-281, Liboni. A48175

AFFITTASI Giaveno sperla [redacted] tutte ossi [redacted] verde e silenzio alloggi signorili due camere servizi garage parte telefono. Telefonare 360-700 [redacted].

[redacted] in Bobe, 10 km. da Fiat Mirafiori, 3 camere cucinino servizi [redacted] signorile [redacted]. Tel. 694-233.

AFFITTASI libero subito alloggio signorile via Boston due camere tinello cucinino servizi. Telefonare [redacted]

AFFITTASI Madonna Campagna 200 m. luminosissimo con ufficio adatto confezione magazzino industriale leggera. Telefonare 294-632. A47055

AFFITTASI [redacted] o laboratorio m. 50, libero 1° giugno. Telef. [redacted]

AFFITTASI nuova costruzione corso Agnelli locale pianterreno per ufficio magazzino. Telefonare pasti 511-449.

AFFITTASI primo luglio alloggio 4 camere più servizi, primo piano corso Peschiera 39, visibile giorni feriali [redacted] 15-17. Rivolgersi portineria. A47525

AFFITTASI ufficio quattro camere secondo [redacted] piano Garibaldi 38. Rivolgersi portinaia. A46938

[redacted] zona corso Francia a industria silenziosa o per esposizione o magazzino luminoso locali piano rialzato, terreno, seminterrato, complessivi mq. 550, oltre mq. 125 uffici. Scrivere: Termocasaunique Casella Postale [redacted]

AFFITTASI ZONA CROCETTA ALLOGGIO MOLTO SIGNORILE CINQUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 80 — TORINO». 28

AFFITTASI [redacted] diverse 1-2-3 camere servizi. Telefonare 769-800.

AFFITTO collinare oltre Cavoretto camera tinello libero subito. Tel. 769-800.

AFFITTO 4 camere stazione Baldichieri d'Asti coniugi pensionati amanti orto giardino. Telef. 588-633 ore pasti.

ALLOGGETTO due camere tinello via Malta affittasi. Telefonare 741-788.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino bagno. Corso Peschiera 65.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi Peschiera affittansi. Telefonare 510-761. A47758

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno terrazzo doppio ingresso. Corso Peschiera 65. 226

[redacted] centralissimi, ampio ingresso, garanzie, concorrenza, prezzi. Telef. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAUSA partenza affittasi alloggio ammobiliato signorile semicentrale. Telefonare ore pasti. Telefono 677-329.

[redacted] due [redacted] [redacted] cucina, offro a coniugi media età senza prole; moglie disposta assumere pulizia scala e lavori domestici. Precisare luogo nascita, indirizzo e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino».

LOCALE modernissimo m. 530, termo, libero, indipendente. Affittasi. Telefonare 369-898. A49978

LOCALE, [redacted] laboratorio silenzioso, mq. 80, libero luglio, zona Ausiliatrice, affittasi. Telefonare 486-763.

ROMA piazzale Oltre splendida vista cupolone affitto lussuosissimo attico salone due letto doppi servizi garage centralità mensili. Tel. Torino 655-161.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Albenga giugno agosto settembre 2 camere cucina servizi 200 m. mare. Telefonare [redacted]. A46931

ALASSIO affittiamo subito ampio centrale negozio tre vetrine. Chiapella, Parco Fonte del Vento 3 A. A48192

ALBISOLA Mare magnifica esposizione vista panoramica vendesi appartamento vani cinque cucina ingresso doppi servizi visitabile sempre con preavviso telefonico 41-703. Albisola [redacted].

DIANO Marina piazza Stazione alloggio nuovo giugno settembre affittasi, stagionali [redacted] Telefonare [redacted].

FINALMARINA affittasi appartamento mobiliato bagno 40.000 giugno. Telefonare 2561-389, Milano. 24168

FINALMARINA affittasi luglio [redacted] con uso cucina, Telef. 684-451, Torino.

LAGO Maggiore affittasi vendesi villetta ammobiliata. Lentella, Romani 16, Torino.

NOLI, affitto alloggio soleggiatissimo, comodità moderne, giugno e settembre. Telefonare [redacted] pasti 789-236.

RAPALLO affittasi mobiliato alloggio signorile centralissimo tre camere doppi servizi. Telefonare 769-859. [redacted]

RAPALLO affitto vendo locale 6 vani arredato. Casella 1496 T, SIP, Genova. 24067

SALICE Ulzio, affittasi, anche annualmente, soggiorno quattro letti, tutti comfort. Telefonare sera 383-875.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Vallino Rovani. 21787

8 [redacted] e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL [redacted] riposo, strada Falastica 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

SPOTORNO affittasi maggio giugno luglio settembre alloggio nuovissimo vista mare 2 camere cucina [redacted] arredato 6 posti letto frigo. Telefonare Torino 230-862 ore 18-21. A47783

VARIGOTTI vicinissimo spiaggia affittasi giugno e settembre appartamento nuovo arredato confortevolmente, Casetta 1487 E Sip, Genova. 24130

BELLARIVA, Rimini, Hôtel, pensioni [redacted] e Dolcecasa. 100 m. mare, camere con balcone, bagni privati. [redacted] stagione 1300-1400. Alta 1900-2000-2200. Oltre due [redacted] per camera sconti speciali. The [redacted] ore 17 tutto compreso [redacted]. 23769

CATTOLICA, Hôtel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla. Ogni comfort. Interpellateci! 24071

CATTOLICA, Hôtel Lungomare, direttamente mare, offre migliori vacanze [redacted] comforts. [redacted] modici, interpellateci.

CATTOLICA, Hôtel Luxor, II categoria sul mare camere tutti comforts [redacted] sore. Bar, giardino, prezzi vera concorrenza. Interpellateci. 23769

MARESELLO, Rimini, Pensione Ghita, via Perugini, camere con servizi privati Prima quindicina luglio prezzi speciali

MIRAMARE Rimini, Pensione Fiordiloto, Gubbio 6, vasta [redacted] Rima, Bassa stagione 1300-1450 complessive.

NOLI, Pensione Maria Adriana, lungomare, comforts, prezzi miti. Tel. 583-107, 591-516, Torino. [redacted]

PESARO, Hôtel Spiaggia, costruzione 1963, tranquillo, direttamente mare. Tutte camere [redacted]. Ascensore. Prezzi speciali. 23770

[redacted] Pensione Eden. Camere [redacted] servizi. Giugno prezzi modici. Sconti bambini. [redacted]

RIMINI, Pensione [redacted] d'Este. Camere con [redacted] bagno. Bassa 1200-1500, Alta 1800-2000 complessive. 23984

RIMINI, piazza Tripoli, Villa Doro. Tobruch 5, vicino mare, ritto richiesta Maggio giugno settembre 1300 complessive. [redacted] Luglio agosto modici. [redacted]

RIMINI, Rivabella, Pensione Carol, modernissima, camere con balcone, vista mare, parcheggio. Giugno 1400, luglio 1600

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana. Modernissima prima linea. [redacted] gio giugno 1100, luglio 1600.

RIMINI, Stella Polare, Pensione Grillo, vicino mare. [redacted]. 330-679, Torino.

SOGGIORNO Pietra sul mare, trattamento familiare, sconti maggio, [redacted] Pini, via Maremma, Spotorno.

SPOTORNO, pensionato familiare, buone ambientazioni, giardino e spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio della Provvidenza, [redacted] 13, Torino.

TORREPEDRERA, Rimini, Hôtel Estate, sulla spiaggia, anche [redacted] servizi privati, Balconi, Pr[redacted]. 23727

TORREPEDRERA, Rimini, [redacted] ita, sulla spiaggia, modernissimo, camere con-senza servizi privati, trattamento ottimo. Interpellateci. 24130

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Minerva, ottima posizione, [redacted] servizi privati. Interpellateci. 23799

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Tranto al mare anche camere servizi privati. Bassa [redacted] complessive. 23576

VARAZZE, Da Fanelli sul [redacted] Giugno settembre 1600 tutto [redacted] [redacted]

VARAZZE Hôtel Eden centralissimo: camere, bagno, telefono, balcone, [redacted] sore, parcheggio, [redacted]. 21841

VARAZZE: Soggiorno familiare ottimo [redacted] per bambini, [redacted] Torino [redacted]

VARIGOTTI Hôtel Harmony, nuovo, tranquillissimo, [redacted] camere bagno. Telefonare 60-095. 24020

[redacted] Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort Telef. (0123) 51-30.

VISERBA, Pensione Apollo, vicinissima mare, [redacted] complessive. Tranquilla. 23769

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, Cucina casalinga, bassa stagione 1200.

VISERBA, Pensione «La Fonte», telefonare 36-414. Mare, campagna, cucina accurata, specialità pesce, cura dell'acqua. Ambiente signorile confortevole. 15/7 - 20/8 2400 complessive. Direzione Costa. 23984

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, confortevolissima. Bassa stagione 1400. [redacted] complessive. 23626

[redacted] Pensione Stella Oro, Pensione Orietta sul mare, ogni comodità, [redacted] convenienti. Direzione: Santarini. Part. Preferisca. 28503

VISERBA, Rimini, [redacted] Aurora Nuovo, sul mare. Acqua calda-fredda. Trattamento sano e abbondante. 23770

VISERBA, Rimini, Villa Mingucci, vicinissima mare, bassa stagione [redacted] complessive. 23602

ALASSIO, Augustus Hôtel, sul mare, servizio, cucina prima classe; prezzi speciali [redacted] famiglie giugno luglio settembre. 23913

ALASSIO Pensione Casa Gazzano, zona tranquilla, ottima cucina, spiaggia propria. 24120

ALBERGHI e Pensioni Riviera Adriatica Rimini, Riccione, Cattolica, ecc., [redacted] 1200 in su. Rivolgersi Albergo Montecatio, Rimini, Rivazzurra, tel. 30-306.

ANDORA Marina (Savona), Soggiorno Marinella, tranquillo, vista mare, ottimo trattamento. 24067

BELLARIA Centro, Pensione Corallo sul mare, Bassa stagione 1250 complessive. Alta interpellateci. 23769

BELLARIA, [redacted] Rosa Centrale, telefonare 44-103, vicinissima mare. Giugno-settembre 1250 complessive. Alta stagione interpellateci. 23769

BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente spiaggia, anche servizi privati. Parcheggio, Interpellateci. 23576

BELLARIA, Villa [redacted], vicino mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 24071

CATTOLICA, Hôtel Negresco. Nuovissimo. [redacted]. Di[redacted]. Tutti moderni comforts. [redacted] privata al[redacted] (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primordine. 24895

CELLE Ligure pensione dell'Angelo, tranquilla, giardino. Luglio [redacted] complessive. Telefonare 78-032. 24019

CESENATICO, viale Carducci, tel. 61-333, Hôtel Ritz, II categoria, camere bagno telefono, diretto mare, giardino parcheggio. 23913

CHIAVARI, Pensione Entella familiare ogni comfort. Maggio giugno settembre sconti, Telefonare 26-607. 23985

[redacted] Acquaviva Torre Pedrera Rimini, nuova costruzione sul mare, tutte camere [redacted] servizi privati. Interpellateci.

[redacted] Bellavista, Rimini, prima linea, pensione completa 1600. Disponibilità camere. 24130

LOANO, tel. [redacted] Pensione Panorama vicino mare, ogni comfort. Prezzi modesti, prenotateci. 23213

PIETRA Ligure Hôtel Continental, tutti comforts, riduzione [redacted] Tel. [redacted]

PIETRALIGURE, Pensione familiare. Giugno 1600, luglio 1800. Tel. 2[redacted]

RICCIONE, Hôtel Alfonsina, al mare, anche [redacted] servizi privati, interpellateci. 23789

RICCIONE Hôtel pensione Universal, vicino mare, ogni comforts, prezzi convenienti. Gestione proprietari. 23913

RIMINI, Hôtel Gjurnay, modernissimo, centrale, vicinissimo mare, chiedere dettagli pensione. 23819

RIMINI, Marebello, Hôtel Sole Blu, vicinissimo mare, tutte camere con doccia, cucina romagnola, garage, luglio 2300, agosto 2500 complessive. 23502

RIMINI, Nuovo Arcad Hôtel, sul mare, Regina Elena 67, II categoria. Centrale, camere servizi privati. Giugno 20, luglio pensione completa 2002. 23576

[redacted] pensione Fiesta, telefono [redacted] vicino mare, modernissimo, anche servizi privati. Interpellateci. 23727

RIMINI, Pensione Lidia, Maggio giugno settembre 1400 complessive. Alta modici.

[redacted], [redacted] Silvana, maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci [redacted]

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono [redacted]. 872

ACCONCIATORI cautizia diventerete diplomandovi frequentando scuola Florian's, via Po 32, tel 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254.

ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, consulenza richieste personale specializzato, imparate, perfezionate [redacted], stenografia, computometria, [redacted] diurni, serali. 981

SIST. Primi maggio [redacted] speciali capisti [redacted] contributi per amministrazioni in proprio. Metodo Sist, corsi diurni, preserali, [redacted] Via Po 2, tel. 547-578.

SIST. Stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, computometria macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, Telefono 547-578. 1104

(Continua a [redacted] 14)

Borse economia e finanza

I decreti sono usciti ieri sulla «Gazzetta Ufficiale»

Fissati i valori di indennizzo per altre dodici società elettriche

Fra [redacted] la Sip, la Piemonte Centrale, la Meridionale, l'Adriatica, la Romana, la Selt-Valdarno, la Vizzola - Quali dovrebbero essere i prezzi di rimborso [redacted] ogni azione

(Dal nostro corrispondente) Roma, 10 maggio.

Nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi 10 maggio sono pubblicati dodici decreti del Ministro del Tesoro, [redacted] concerto con il Ministro della Industria e Commercio con i quali è stata determinata la media dei valori del capitale delle seguenti società per azioni [redacted] alle quotazioni [redacted] borsa, le cui imprese elettriche sono state trasferite all'E[redacted]:

1) [redacted] di Elettricità: 193.545.512.250 lire;

2) Società [redacted] - Sip: [redacted] miliardi 994.912.500 lire;

3) Società Adriatica di Elettricità: 167.463.900.000 lire;

4) Società Elettrica Selt-Valdarno: 95.203.900.000 lire;

5) Società [redacted] Vizzola»: [redacted] lire;

6) Società Romana di Elettricità: 92.496.500.000 lire;

7) Società Generale Elettricità della Sicilia: [redacted] miliardi 343.906.450 lire;

8) Società Unione Esercizi Elettrici: 52.562.995.200 lire;

9) Società Elettrica Bresciana: 29.446.740.000 lire;

10) Società Elettrica Sarda: 25.353.495.740 lire;

11) Società Piemonte Centrale di Elettricità: 17 miliardi 345.125.000 lire;

12) Società [redacted] Idrauliche Appennino Centrale: 2.502.725.000 lire.

I valori [redacted] sopra determinati [redacted] riferiscono al periodo dal 1° gennaio 1959 al [redacted] dicembre 1961. Pertanto [redacted] dovrà essere aggiunto, o rispettivamente dedotto, l'ammontare delle quote di capitale versato dagli azion[redacted] o [redacted] altri partecipanti o ad essi rimborsate nel periodo successivo al 31 dicembre 1961.

Con l'odierna pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei nuovi dodici decreti [redacted]mo finalmente in possesso di tutte le valutazioni ufficiali dei capitali relativi ai beni delle società elettriche con azioni quotate [redacted] Borsa. Come appare dalla tabella i prezzi unitari [redacted] rimborso sono anche stavolta notevolmente superiori alle ultime quotazioni del mercato finanziario di riferimento.

Fra le valutazioni ministeriali e quelle ufficiose, circolanti da tempo, lo scarto [redacted] in genere assai piccolo, intorno all'uno per cento; solo in pochissimi casi arriva [redacted] due per cento. [redacted] tratta, per altro, regolarmente di differenze [redacted] a vantaggio quindi delle società e, di riflesso, degli azionisti. I prezzi di rimborso orientativi riportati nella tabella sono infatti quasi tutti inferiori di qualche lira (solo nel caso della Sme si arriva al 14 per cento) [redacted] prezzi apparsi su *La Stampa* del [redacted] febbraio scorso.

Proprio a causa di que[redacted] differenze [redacted] meno non è escluso che alcune società ex-elettriche a carattere privato decidano [redacted] ricorrere al Consiglio di Stato. Le aziende [redacted] Gruppo [redacted] (Sme, Sip ecc.) è invece più probabile che [redacted] ritengano paghe dell'indennizzo ufficiale, evitando di appesantire ulteriormente, sul piano legale, le complesse operazioni di trapasso dal vecchio al nuovo sistema di gestione dell'industria elettrica.

ar. b.

Valutazione capitale e indennizzi indicativi

SOCIETA' NAZIONALIZZATE	Valutazione capitale (miliardi)	Valore nom. delle azioni (lire)	Indennizzo per azione * (lire)	Quotazione ** del 10/5/'63 (lire)
[redacted]	196,54	2500	2100	2430
[redacted]	186,99	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted] (Adriatica)	167,46	[redacted]	1589	[redacted]
Selt Valdarno	95,20	2500	[illegible]	2900
Vizzola	93,34	2500	[redacted]	[redacted]
Romana	92,49	2500	[redacted]	2860
Sese	86,54	2000	[redacted]	1865
Unes	82,56	2000	2197	2460
[redacted]	29,44	2000	[redacted]	2250
Sarda	25,35	5000	[redacted]	4615
Pce	17,34	[redacted]	[redacted]	1050
Appennino Centr.	2,50	[redacted]	[redacted]	3040

* Gli indennizzi per azione non sono ufficiali, ma indicativi. Sono stati calcolati dividendo [redacted] valutazioni del capitale — pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 10 maggio — per il numero delle azioni in circolazione.

** La quotazione del 10 maggio è quella [redacted] chiusura alla Borsa di Mil[redacted] per tutti i titoli, eccettuata la Pce (Piemonte centrale di elettricità) per la quale è indicata [redacted] quotazione [redacted] Torino.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri dei Sei

I nuovi prezzi del grano nel Mec andranno in vigore l'anno prossimo

Saranno decisi entro questo giugno - Italia [redacted] Germania dovranno diminuirli, la Fran[redacted] aumentarli - Per la [redacted] del 1963 i regolamenti relativi al riso, alle carni bovine e ai prodotti lattiero-caseari - Approvato uno "schema [redacted]" di politica dei trasporti

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 10 maggio.

Oggi pomeriggio è stato pubblicato il comunicato ufficiale sulle decisioni prese [redacted] Consiglio [redacted] ministri dei [redacted] paesi del Mec, conclusosi nelle prime ore di [redacted] dopo una [redacted]duta fiume che durava [redacted] si [redacted] ieri. [redacted] leggere l'elenco di decisioni prese dai ministri, appaiono evidenti gli ostacoli [redacted] si [redacted] dovuti superare per appianare [redacted] divergenze e per giustificare le [redacted]cessioni. La Francia voleva che venisse attuata immediatamente la politica agricola comune e non voleva saperne di trattative per [redacted] Trade Expansion Act; la Germania (nonostante il patto franco-tedesco le due [redacted] rappresentano sempre due poli opposti) era su posizioni esattamente contrarie. Risultato? Si attua la politica agricola comune e si partecipa alle trattative-Kennedy come vuole l'interesse dell'Europa. Però le due iniziative devono marciare di pari passo e [redacted] condizionano a vicenda. L'una impegna a realizzare l'altra.

La politica agricola comune dunque si farà (se i ministri [redacted] ritorneranno sulle loro decisioni, stabilendo uno spostamento di data: [redacted] sarebbe la prima volta). Entro il 1° luglio prossimo dovrà essere attuato il primo avvicinamento dei prezzi del grano: diminuzione in Italia [redacted] in Germania, aumento in Francia. Tuttavia il [redacted] avrà valore che per la mietitura del 1964: quest'anno dunque il grano verrà pagato [redacted] l'anno scorso. Il secondo passo per l'avvicinamento [redacted] prezzi dovrà essere deciso entro il 31 dicembre e sarà valido per la campagna 1964-65. Entro l'anno, inoltre, dovranno essere «stabiliti» i regolamenti relativi al riso e carni bovine [redacted] prodotti lattiero-caseari, «onde permetterne l'applicazione — dice il comunicato ufficiale — a partire dal primo trimestre [redacted] 1964». Prima del luglio prossimo, infine, dovrà [redacted] deciso il regolamento relativo [redacted] zucchero.

Un'altra decisione importante riguarda [redacted] politica dei trasporti su strada per [redacted] quale è stato approvato [redacted] schema comune. Oggi soltanto l'Italia e l'Olanda permettono ai loro trasportatori [redacted] andare all'estero senza chiedere permessi particolari: è evidente che si tratta di [redacted] disposizione che non ha valore pratico. [redacted] dall'Italia all'Olanda e viceversa per strada [redacted] devono infatti attraversare altri paesi nei quali invece il permesso è richiesto. La nuova politica permetterà maggior libertà [redacted] movimento.

Infine il documento pubblicato [redacted] ministri tace quasi sui problemi che [redacted] stati rivol[redacted] o sui quali si è accesa la discussione, ma non si è giunti a risultati. Sono parecchi: i contatti con la Gran Bretagna, per esempio, a proposito dei quali è stato impossibile trovare un accordo per l'opposizione del ministro francese Couve [redacted] Murville.

s. d.

De [redacted] esamina i risultati [redacted] conferenza di Bruxelles

Parigi, [redacted] maggio.

Il gen. [redacted] presieduto stamani al Palazzo dell'Eliseo una riunione di lavoro cui partecipavano il primo ministro Georges Pompidou, [redacted] ministro degli Affari Esteri Couve [redacted] Murville, il ministro delle Finanze e degli affari economici Giscard D'Estaing e il ministro dell'industria Michel Maurice Bokanowski: secondo quanto si è appreso, la discussione è stata centrata sulla conferenza dei ministri del Mercato comune conclusasi ieri a Bruxelles.

La zona [redacted] libero scambio abolirà i dazi entro [redacted] 1966

Lisbona, 10 maggio.

I sette Paesi della zona europea di libero scambio (Gran [redacted], Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria, Svizzera e Portogallo) hanno convenuto [redacted] giungere tra loro alla completa abolizione dei [redacted] doganali per i prodotti industriali alla fine del 1966.

Le quotazioni nelle Borse [redacted]

Wall Street ai nuovi massimi del 1963

La [redacted] Dow Jones dei titoli industriali passa [redacted] 721,97 a 723,30 Londra irregolare - Parigi e Zurigo stabili - Francoforte in rialzo

New York, 10 maggio.

Il [redacted] azionario ha [redacted]contrato per buona parte della riunione un notevole ostacolo nel suo tentativo di ampliare il precedente movimento di ripresa. [redacted] ultime battute una improvvisa espansione degli acquisti ha fatto segnare all'insieme della quota un rialzo che per l'indice dei valori industriali costituisce il nuovo massimo per il 1963.

Azioni scambiate n. 5.260.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): [redacted] industriali 723,30 (721,97); 20 Ferroviari 164,60 (164,40); 40 Obbligazioni Interne 88,20 (88,20); 15 Pubbliche [redacted]tà 139,90 (139,83).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20,25 (20,12); Underwood 14,87 (14,75); American Cyanamid 63,50 (63,12); American Tel and Tel 125 (125); Bethlehem Steel 31,62 (31,87); Dupont de Nemours 255 (254,75); General [redacted]ric 81,75 (80,50); General Motors 72,37 (72,00); Kennecott Copper 76 (76,25); I.B.M. [redacted] (470,50); Standard Oil of [redacted] Jersey 66,75 (66,25); U. S. [redacted] Corp. 50,87 (50,12).

Londra, 10 maggio.

La Borsa londinese ha chiuso il riporto con una nota di calma e una diffusa irregolarità.

Indice [redacted]iter degli industriali 412,5 (precedente 412,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 54 1/4 (43 3/4); Snia Viscosa priv. 52 1/2 n. (45 1/2); Montecatini 31 1/4 (31 1/4); Lloyds [redacted] 61 [redacted] 1/2); British Petroleum Co. 51 1/4 (49 7/8); Vickers 29 1/2 (28 7/8); General Electric 46 3/4 (45 1/2); Unilever 45 1/2 (43 3/4); Rolls Royce [redacted] 7/2 [redacted] 3/4); Wolworth 34 3/2 (34 3/8).

Parigi, 10 maggio.

Il [redacted]sato ha concluso la settimana con una nota stabile, nonostante alcuni realizzi sui valori primari.

Indice generale [redacted] (precedente 29).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19 (19,10); Pirelli 38,55 (38,60); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 31,90 (32); [redacted] Viscosa [redacted] (40). Denain Anzin 106,50 (104,60); Galeries Lafayette 511 (512); Perrier 345 (344,90); Française des Petroles 227,30 (232,90); Royal Dutch 233,40 (236); Citroën 178 (182,30); Pechiney 186,10 (186).

Zurigo, 10 maggio.

Mercato con fondo stabile. Alcuni realizzi di fine settimana hanno leggermente indebolito i chimici e i bancari. [redacted] Italo-Suisse [redacted] il rialzo di ieri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 66,50 (66,50); Rumianca 16,10 (16); Sade 5,30 (5,35); Italcementi [redacted] (149,50); Snia Viscosa [redacted] (36,75); [redacted]magi 16 (16,10); Condotte 6,50 (6,45); Fiat 19,40 (19,50); [redacted] Gen. Immob. 4,35 (4,35); Invest 27,60 (27,75); Ledoga priv. 31,25 (31,50); Magneti Marelli 10,70 (10,75); Pirelli 36,50 (36).

Unione Banche Svizzere 3665 (3620); Società di Banca Svizzera 2845 (2855); Credito Svizzero 3060 (3060); Interhandel [redacted] (3900); Italo-Suisse 993 [redacted] Aare-Tessin 1780 (1760); Adolph Saurer 2230 (2220); Bally [redacted]; Brown Boveri [redacted] (3100); Ciba 8175 (8260); Fischer 2210 (2200); [redacted] 3475 [redacted].

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16 (16); Montecatini 17,20 (17); Edison 37,50 (37); [redacted]er 7,75 (8).

A Lugano: Assi[redacted] Torino 100,20 (100,40); Assicuraz. Torino priv. 62,50 (62,60).

Francoforte, 10 maggio.

Mercato in buone disposizioni con rialzi varianti da 2 a [redacted] punti.

Indice generale [redacted] (precedente [redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,20 (15,45); Fiat 17,15 (17,25); Fiat priv. 18,05 (18,05); Pirelli 31,75 (32,05); Edison non quotata (34,30); Magneti Marelli 9,60 (9,60); Snia Viscosa 33,10 (32,80); Finsider 6,80 (6,80); Olivetti 36,50 (35,75). A.E.G. 444 (439); Daimler Benz [redacted] (1150); Bayer [illegible] [redacted] Bank A. [redacted] 478 ex (486); Volkswagen 614,75 (580).

Vendute in aprile negli [redacted] mila automobili [redacted] di produzione nazionale

Detroit, 10 maggio.

[redacted] mese di aprile scorso le automobili nuove di produzione [redacted]nale vendute negli [redacted] Uniti sono state 704.785. Un solo mese nella storia della produzione automobilistica americana, l'ottobre del 1955, registrò vendite superiori, cioè 727.552 unità.

La «General Motors» [redacted] venduto 381.421 automobili, pari al 54,2% del totale; la Ford 188.305 (26,8%); la Chrysler 87.965 (12,5%); la American Motors 38.001 (5,4 per cento); la Studebaker 7066 (1%).

[redacted] e [redacted]

Roma, 10 maggio.

[redacted] informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5650-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro car[redacted] Usa [redacted]; franco svizzero 143,50-144,50; fr[redacted] francese 126-128; oro fino 708-716; argento 39-40.

L'indice generale passa da 85,83 a 85,48 (— 0,20 %)

Seduta di assestamento in Italia

[redacted] e lievi variazioni al listino - Resistente il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 25	—
» » [illegible]	100 25	—
Redimibile 3½	92 55	— 0 05
» [illegible]	92 45	— 0 45
Ricostruz. 3½	89 10	—
» [illegible]	89 —	—
Ricostruz. 5%	100 30	— 0 05
» [illegible]	100 20	— [redacted]
Rif. Fond. 5%	99 50	—
Pr. n. 5% Tr.	100 30	—
» '58	99 60	—
B.T.N. 5% '64	100 27	— 0 05
» » '65	101 25	+ 0 05
» » '66	101 55	+ 0 10
» » '68	101 65	+ 0 20
» » '69	101 70	+ 0 10
» » '70	102 85	+ 0 35
» » '71	102 15	—
B.T.B. 5% '66	101 15	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('56) 6%	100 70	—
» sett. 6%	100 57	—
» ('58) 6%	100 60	— 0 05
» '57 [illegible] 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 85	+ 0 10
» ('74) 6%	100 55	—
» '60 5½%	96 65	— 0 15
» '59 5½%	96 70	—
» '61 5½%	96 70	—
» [illegible] 5%	105 20	+ 0 05
» [illegible] 5½%	116 —	—
» [illegible] 5½%	98 —	—
Ilfer (III) 4½	97 50	—
Ilfer (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	97 70	— 0 20
» » '53	97 675	—
» » '55	99 —	—
» » '59	97 70	— 0 25
» 5% '60	92 70	+ 0 05
» 5½% '61	92 70	+ 0 10
» [illegible]	92 75	— 0 05
PP. TT. 5%	96 90	—
» 5½%	95 75	—
SOPP [illegible] 5%	99 75	—
O.O.S.P. 6%	100 70	+ 0 20
[illegible]	100 70	—
» » 6% '57	100 60	—
» » 6% '58	100 50	—
» [illegible] 6%	100 —	—
» [illegible]	100 —	—
» » 5½%	95 90	—
» » 5½ '61	95 25	— 0 05
» » 5½ 61 A	95 15	—
» » 5½ 62 S	95 [illegible]	—
» Cass. 5½	95 —	—
B. Pacio 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	10	Variaz.
Migliorem. 5%	91 20	—
P.E.Agr. 5% [illegible]	93 55	—
» » » 5% [illegible]	95 35	—
C.I.S. [illegible] 5%	99 30	—
Cr. F. Sic. 5%	94 95	—
Cr. F. Sarde 5%	92 80	—
CIS Mag. 5%	100 —	—
C.F.O. Nap. 5%	95 25	—
Involmer 5%	99 75	—
» 6% '54	101 —	—
» 5½% '61	95 90	—
» 5½% '62	95 90	—
Casse RPL 5%	95 —	+ 0 175
OO. PP. » 5%	95 [illegible]	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isiga [illegible] 6%	100 27	—
» Esteri 6%	100 [illegible]	—
» » 6% '55	100 [illegible]	—
» » 6% '56	100 [illegible]	—
Isiga Est. 6%	100 [illegible]	—
IMI XII 6%	100 [illegible]	+ 0 05
» XV 1-2-3	101 [illegible]	—
» XVIII 6%	100 [illegible]	—
» XIX 6%	100 [illegible]	—
» XX 6%	101 [illegible]	—
» XXI 5%	92 [illegible]	+ 0 10
» XXII 5%	92 [illegible]	—
» XXIII 5%	92 [illegible]	— [redacted]
Torino '33 5%	98 [illegible]	—
» '57 6%	98 [illegible]	—
» '52 6%	100 [illegible]	— 0 10
Tor. Az. 5%	95 50	—
Genova 4% '55	100 60	—
'61 6%	100 60	+ 0 10
Fiat 6% '56	100 60	— 0 30
Fiat 6% '57	101 10	+ 0 10
Fiat 5½% '60	96 30	— 0 10
[illegible] 5½%	96 65	— 0 05
Pirelli 6%	101 75	—
Oliv. 48-49 7%	109 30	—
» '55 7%	105 50	—
» '55-75 7%	104 75	—
» 1956 7%	104 90	—
» '59 5½%	103 90	—
» '62 5½%	96 40	—
» [illegible] 5%	96 20	—
Magneti M. 7%	104 —	—
» [illegible] 7%	113 —	—
» [illegible] 7%	[illegible]	—
Sarroli 7%	105 90	—
» 6% 1960	100 90	—
Viberti 7% '56	106 50	—
» 7% '57	106 20	—
» 7% '59 I	106 20	—
» 7% '59 II	103 50	— 0 25
Cast.-Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrero 7%	102 50	+ 0 50
Ferrara 7% [redacted]	106 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—

Titoli	10	Variaz.
Cotoni 6%	100 40	—
» 6% '58	[illegible] 40	—
» 5½% '60	95 175	+ 0 025
» 5½% '61	95 30	+ 0 10
» 5½% '63	95 425	+ 0 025
Meridion. 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 10	— 0 10
Viscosa 6% '57	100 20	— 0 05
Sipel 6%	101 20	—
Terni 6%	100 50	—
Teive 6%	101 50	—
Terni 6%	100 60	—
[illegible] 6%	100 10	—
Edison 6%	100 80	—
SIP 6%	100 10	+ 0 10
Pirelli 6½%	100 80	—
Finsider 7%	106 50	—
Fiat 6%	112 50	—
C.Pozzi 5,75%	98 80	—
Montecat. 5½%	95 30	—
Lanerossi 5½%	94 50	—
Liquigas 5½% '59	97 75	—
Orvs-Anv. 5½%	93 80	— 0 10
IRI (Italia) 5%	93 70	—
M. Gas 5½ '61	95 50	+ 0 20
AZIONI		
TRASP. [redacted]		
Au. Am. Torino	13950	— 50
A.Au.Tor.priv.	6725	+ 25
Assic. Generali	126900	— 300
C. Med. Ass.	1800	+ 125
Prov. Pirell.	2900	+ 20
Ferr. Medit.	3050	—
Ferr. Merid.	2330	—
R.A.I.	15400	—
Torino-Nord	42	—
STET	2150	— 5
Invest	3900	+ 15
Finelettrica	1889	+
Mediobanca	47900	+ 400
La Centrale	11525	—
ELETTRICI		
SIP	1584	+ 1
Terni	540	—
P.O.S.	1830	—
Selt-Valdarno	2560	—
Meridionale	2420	—
Unes	2470	—
Sese	1900	— 11
Vizzola	3480	—
E. Marelli	600	—
SADE	1152	— 3
M. Marelli	1375	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	850	— 12
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4700	—

Titoli	10	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2700	— 5
FIAT privil.	2180	— 7
[illegible]	820	— 5
[illegible]	6000	—
[illegible]	2050	—
Finsider	1100	+ 6
Italsider	1545	+ 5
Westinghouse	1440	—
[illegible]	900	+ 50
[redacted]	2390	— 5
Olivetti priv.	3995	— 4
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12500	— 20
[illegible]	5095	— 1
[illegible] privil.	3875	—
Chatillon	9100	—
Cotonificio Mer.	325	—
[illegible]	375	—
[illegible]	[redacted]	— 25
CHIMICI		
[illegible]	1700	— 5
[illegible]	1260	+ 10
[illegible]	9850	—
[redacted]	[redacted]	—
SAFFA	8760	+ 120
ANIC	1630	—
[illegible]	2228	—
[illegible]	3402	— 15
[redacted]	269,30	+ 2 25
[redacted]	107	—
S.A.R.[redacted]	1450	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	249	— 11
[illegible]	102	—
[illegible]	261,50	— 0 90
Eridania	2800	+ 40
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6750	—
[illegible]	4650	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Immob. Roma	1153	— 4
[illegible]	1450	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1260	+ 10
C. Acque Roma	900	—
Acq. DeFerr.	1090	—
Cartiere Ital.	3425	— 100
Cartiera Burgo	29100	+ 200
[illegible]	28000	—
Eternit	4800	—
Pirelli	5060	— 30
[illegible] Pozzi	920	+ 6
Rinascente	685	—

La seduta ha [redacted] inizio relativamente fermo, con la conferma dei prezzi precedenti e con una discreta disposizione migliore su Saffa, Finsider e Liquigas. A metà [redacted] la [redacted] di qualche realizzo ha lievemente indebolito il mercato, che si è adagiato al listino su una base di generica resistenza, con accentuata povertà di affari. Titoli di Stato ed obbligazioni in marginale recupero. Dopoborsa calmo.

Milano, 10 maggio.

[redacted] tentativo iniziale [redacted] forzare la mano è [redacted] in parte annullato da immediati realizzi di beneficio. Complessivamente la quota si è assestata sui livelli di ieri, con lievi flessioni per i valori più speculati, mentre solo una piccola parte del listino ha potuto iscriversi con qualche modesto vantaggio.

L'indice generale azionario di 24 Ore è declinato da 85,83 di ieri a 85,48 (— 0,20 %). Calmo il settore dei titoli di Stato [redacted] qualche [redacted] del Tesoro. Resistente il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: [redacted] Stato per lire 112.500.000 lire, obbligazioni per 381 milioni di lire, azioni n. 680 mila 275.

Dopoborsa senza affari con fondo piuttosto calmo. Ecco alcune quotazioni puramente informative: Fiat 2693-2695; Edison 2790-2800; Montecatini 2395-2400; Viscosa 5070-5080; Generali 126.300-126.400.

Genova, 10 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5170; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2380; Eridania 2785; Romana Zuccheri 261; Industria Zuccheri 6800; Distillerie Italiane 2790; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Mi[redacted] 1880; Mira Lanza 42.600; Italsider 1544; Aedes 4050.

[redacted] DI [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	87.775	Pirelli S.	1870
[illegible]	6370	[illegible]	1550
Centrale	11.595	[illegible]	2880
Invest	3900	[illegible]	3545
Bastogi	2316	Generali	125.600
Sviluppo	3220	Ras	49.200
[illegible]	518	Incendio	12.790
Finelettr.	1572	Assicur.	57.990
Finsider	1099	An. Ass.	13.980
Breda	6060	Ass. Milan	38.800
		[illegible]	24.740
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	[illegible]	[redacted]
[illegible]	3105	[illegible]	3540
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.550	[illegible]	3395
Val Ticino	41.75	Lanerossi	4379
[illegible]	1315	[illegible]	[redacted]
De Angeli	4060	[illegible]	[illegible]
Cucirini	9600	[illegible]	6850
Linificio	415	[illegible]	3700
Rossari	37.100	Chatillon	3940
[illegible]	43.600	Snia Visc.	5075
Tosi	3390	[illegible]	1430
Cot. Mer.	306	[illegible]	196
Unione M.	79.600	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1543	Dalmine	2300
Magona	1347	[illegible]	4175
Metallurg.	4995	[illegible]	1360
[illegible]	4730	Falck	7350
Montecat.	2401	Trafileria	1700
[illegible]	259	[illegible]	1171
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	415	Fr. Tosi	1325
Fiat	2696	Westingh.	1440
Fiat priv.	2180	Olivetti	[illegible]
[illegible]	425		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1150	Sip	1301
[illegible]	2840	[illegible]	3415
[illegible]	2260	[illegible]	2430
Edison	2802	[illegible]	2510
[illegible]	2177	[illegible]	2850
[illegible]	2250	Terni	539,50
[illegible]	1741	Unes	2430
Valdarno	2900	Marelli	793,50
[illegible]	4015	Magneti	1510
Emiliana	2110	[illegible]	2815
Sese	1898	Tosi	2820
App. C.	3040	Alta Ten.	1948
[illegible]	1570	Calabria	1840
[illegible]	2450	Lucana	2230
ALIMENTARI			
[illegible]	2800	[illegible]	2510
[illegible]	2798	[illegible]	31.350
[illegible]	1840	[illegible]	280
CHIMICI			
Anic	1645	Mira L.	42.500
Saffa	5770	[illegible]	2195
[illegible]	1756	[illegible]	2240
[illegible]	270	[illegible]	1428
[illegible]	941	C. Erba	13.400
[illegible]	107	[illegible]	9690
[illegible]	3170	[illegible]	241
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4020	Milano C.	47.300
[illegible]	3940	[illegible]	4780
[illegible]	1880	[illegible]	720
Beni Stab.	6730	[illegible]	6300
[illegible]	1139,50		
DIVERSI			
[illegible]	138	[illegible]	1380
[illegible]	38.800	[illegible]	272
[illegible]	29.300	[illegible]	5177
[illegible]	938	[illegible]	5870
[illegible]	6900	[illegible]	24.950
[illegible]	20.795	[illegible]	677
[illegible]	6520	[illegible]	902
Cer. Pozzi	917	De Ferrari	1140
[illegible]	4850		

I distributori di benzina riprendono l'agitazione?

[redacted], 10 maggio.

E' tornata oggi di attualità, dopo la parentesi elettorale, la minaccia dei gestori delle p[redacted] [redacted] di benzina di sospendere la attività distributiva per richiamare l'attenzione degli organi responsabili sulla necessità [redacted] migliorare i rapporti con le [redacted]cietà petrolifere.

In una riunione svoltasi a Bologna fra i dirigenti dei sindacati di categoria dell'Emilia, della Toscana, della Liguria e del Piemonte è stata adottata la decisione «di proseguire ed intensificare l'agitazione e di richiamare sulla vertenza in corso tra benzinai e società petrolifere l'attenzione del Parlamento».

I sindac[redacted] hanno preso atto che il parziale accordo raggiunto nelle scorse [redacted]ne a seguito dell'intervento del Ministero dell'Industria e Commercio non ha risolto il problema di fondo, che è quello dell'aumento dei compensi e della modifica sostanziale dei contratti di comodato.

E' stata poi sottolineata «la volontà di giungere [redacted] rapida soluzi[redacted] della controversia» e ribadito il rifiuto alla proposta delle società concessionarie [redacted] riprendere i negoziati in settembre subordinando, comunque, l'accoglimento delle rivendicazioni [redacted] gestori ad [redacted] aumento dei prezzi della benzina e dei carburanti [redacted] genere.

E' molto probabile che [redacted] Federazione sollecitì l'immediata ripresa d[redacted] trattative.

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lo[redacted]i-Prestaz. L. 150 p.p.

(Continua da pag. [redacted])

BALLERETE modernissimi [redacted]. Corso [redacted] — San Martino 8. 1167

BALLERETE presto e bene frequentando Scuola Gemma. Nizza 3, telef. 60-220.

ESPERTO accetterebbe amministrazioni stabili privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ». A47226

FRANCESE, inglese, tedesco: [redacted] impartisce [redacted]. Traduzioni. [redacted]. Telefonare 487-536. A46730

[redacted] inglese stenografia prezzi [redacted]. Telefonare [redacted].

TEDESCO madrelingua corrispondenza traduzioni commerciali ricerche servizio interprete. Telefonare 730-596.

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A. DISTINTO offresi lettino ammobiliata due letti Statuto. Telef. 524-493.

A giovani amici offresi pensione ammobiliata, zona Statuto. Telefonare 487-776.

A unico inquilino bella ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 230-022.

AFFITTASI ammobiliata indipendente persona distinta. Zona corso Giulio Cesare. Telefonare 876-129. A46718

AFFITTASI [redacted] ammobiliata 3 letti, volendo pensione o [redacted]. Telefonare 523-324. A49616

[redacted] bella matrimoniale uso cucina, Crocetta. Telefonare [redacted].

AFFITTA elegante pied-à-terre persona sola mezza età zona Orbassano. Telefonare 793-719. A47016

AFFITTEREI a referenziatissime elegante ammobiliata 2 letti uso cucina. [redacted] 688-498. A46135

AMMOBILIATA signorile matrimoniale, singola, uso cucina, comodità affittasi. Telefonare 60-339. A48687

CAMERA ammobiliata o camera con cucina zone tram 7, 12, 33 cerco. Telefonare 273-149 ore ufficio.

FAMIGLIA darebbe ammobiliata a signorina. Telefonare 767-708. A50255

MOBILIATA due [redacted] indipendente, Gioberti 24, telefonare [redacted].

PENSIONATO torinese [redacted] mobiliata con pensione ambiente confortevole tranquillo unico ospite serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ».

SIGNORA seria affitta camera mobiliata. Telef. 876-368 al mattino. A48167

ZONA Sezione bella confortevole camera due letti comodità. Telef. 754-653.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. MAGAZZINIERE consegnatario media età, patente D, massime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A48123

AIUTO contabile, paghe, contributi magazziniere ragioneria impiegherebbesi, mi U. podere. Telefonare 685-831.

CAPO FABBRICA, INDUSTRIA GRISSINI E PANCARRE' TECNICO VERA[redacted] CAPACE, QUALITA' [redacted] SCUSSE NEL RAPPORTO DIPENDENTI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE [redacted] MIGLIORAMENTO ANCHE IN INDUSTRIE AFFINI. RECHEREBBESI OVUNQUE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3346 — TORINO ».

CAPO [redacted] verniciatura nitro lunga carriera oppure svedesi serio energico offresi posizione stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ».

CAPO ufficio contabile grande istituto bancario esaminerebbe proposte miglioramento banca locale od industria necessitante riquadramento contabilità bancaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5337 — Torino ». A46309

CAPOSQUADRA energico pratico lavorazioni piccole e grandi serie, programmazione approvvigionamento materiali. Offresi. Telef. 764-696. A50104

CHIMICO galvanico offresi anche per laboratorio o reparto produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ». A48960

CONTROLLI ispezioni personale aziende ditta offresi universitario. Telefonare 683-664. A48250

DATTILOGRAFA cerca domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 662-834 (ore pasti). A49961

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio. Telefonare 381-076.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio zona Mirafiori. Telefonare 348-252. A48699

DATTILOGRAFA 16enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 750-304.

ESPERTO amministrazione condominii offresi. Telefonare 882-946. A49269

DICIASSETTENNE II impiego offresi preferibilmente zona stazione Dora. Telefonare ore pasti 255-993, 252-873.

DI[redacted] allievo perito meccanico offresi ufficio tecnico, mansioni disegnatore. Telefonare [redacted]. A48662

ESATTORE pratico città macchina propria offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».

FARMACISTA 34enne pratica occuperebbesi subito farmacia città, propagandista, direzione laboratorio farmaceutico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ». A47058

GEOMETRA trentatreenne termito albo geometri munito referenze, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ». A48671

GEOMETRA 25enne militesente, esperienza [redacted] triennale cantiere ufficio offresi. Montegnaro presso Cottaldi, via Pugin 6. A48968

[redacted] **DINAMICO OFFRESI COME IMPIEGATO UFFICIO PRODUZIONE, PRATICO APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI SOLLECITI INTERNI [redacted] NI PROGRAMMAZIONE. GIA' CAPO SQUADRA [redacted] INDUSTRIA, AUTO PROPRIA. [redacted] « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».**

GIOVANE ragioniere, esperienza pratica, militi presente, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ».

GRAFICO tecnico preventivista impiegherebbesi Torino o Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 301 — Milano ».

[redacted] 33enne esperto manutenzione programmazione stabilimenti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5307 — Torino ». A50253

LAUREATO chimica esperto laminati plastici, resine fenoliche e melaminiche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ». A49136

LIBERO subito disegnatore meccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A48586

MAESTRO venticinquenne militesente volenterosissimo, offresi anche istitutore. Telefonare 883-658. A49392

MAGAZZINIERE esperimento spedizioni, carico scarico, cottimo lavorazione superiore decennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « [redacted] Stampa 7194 — Torino ». A48584

ODONTOTECNICO libero subito lunga esperienza Vienna occuperebbesi Milano-Torino. Scrivere: Baltaro, [redacted] 26, Torino. 58

ODONTOTECNICO occuperebbesi subito Milano-Torino. Scrivere: Schmautz, Wangerpasse 17, Graz (Austria). 89

PENSIONATO energico vasta cultura presenza, offresi posto fiducia orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A50113

PENSIONATO ragioniere vasta esperienza contabile paghe contributi, eseguirebbe incarichi anche domicilio. Tel. 799-339

PERITO industriale, decennale esperienza di lavoro in grande e media industria. Settori manutenzione ed attrezzatura, offresi. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».

PERITO industriale 20enne, universitario, volenteroso, dinamico, occuperebbesi. Disposto lavorare Sicilia. Scrivere: Pubblimen. Casella 1 G, Vercelli.

PERITO nautico ventiduenne, specializzato macchine endotermiche, esternato, francese inglese dinamico, occuperebbesi ditta attinente ramo. Tel. 387-754.

PRATICA viaggi estero cerca posto adeguato o compagnia persona colta anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3254 — Torino ». A49369

PRATICO amministrazione aziende, contabilità, corrispondente francese, rapporti clientela, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 70-209.

RAGIONIERE militesente [redacted] I impiego poco pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ». [redacted]

RAGIONIERE ventitreenne secondo impiego, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 451-846 ore 12-14.

RAGIONIERE 23enne attualmente impiegato con mansioni responsabilità, esaminerebbe scopo miglioramento serie offerte ramo amministrativo, contabilità, commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A49176

RAGIONIERE 25enne, lunga esperienza contabile, perfetta conoscenza problemi organizzativi commerciali offresi. Telefonare 695-605 ore [redacted]. [redacted]

RAGIONIERE [redacted] piemontese, massima serietà, auto, cauzione, occuperebbe[redacted]. Telefonare pomeriggio [redacted].

SEGRETARIA direzione capacità organizzative, pratica export, impiegherebbesi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

SEGRETARIA ottima corrispondente pratica export impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ». A48129

SIGNORA trentaduenne bella presenza referenziata esaminerebbe offerta direzione negozio possibilmente abbigliamento o profumeria. Telefonare 772-468, o scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A49186

SIGNORINA colta, giovane, presenza, pratica ufficio et tedesco impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 753-804. A48977

SIGNORINA computista 22enne paghe contribu[redacted] e lavori ufficio offresi subito anche [redacted] Mirafiori. Telef. 781-068.

SIGNORINA venticinquenne paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi libera subito. Telef. pomeriggio 325-557.

[redacted] 22enne belga [redacted] per tre settimane baby sitting, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3232 — Torino ». A48864

TEDESCO inglese francese abile corrispondente, offresi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 6294 — [redacted]ttino ». [redacted]

TERMOTECNICO esperto esegue progetti preventivi impianti termosanitari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ». A49140

VENTICINQUENNE presenza, dinamico, attivo, licenza scuola tecnica, competenza vari rami, disposto viaggiare, ecc. po miglioramento offresi a seria ditta per attività impegnativa che non sia sedentaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7188 — Torino ». A48557

VENTITREENNE pratica [redacted] ufficio, disposta viaggiare offresi. Tel. 689-440.

[redacted] commessa pratica lavoro offresi subito. Telef. 672-721.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 58, 2° piano. 100

ALFALINGUE cerca traduttrice perfetto francese inglese. Indispensabile esperienza tecnico-commerciale. Telef. 528-877.

[redacted] lavorazione, pratico analisi [redacted] servizio metodi cerca industria elettromeccanica [redacted] età 30 anni. Curriculum. Indirizzare. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 6304 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegata [redacted] contabile pratica e volenterosa, apprendista dattilografa 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ». A49185

CAPO officina energico, [redacted] comando, particolarmente esperto [redacted]zzatura e lavorazioni precisione cerca officina in Torino. Telefonare 584-153.

CERCANSI elementi buona cultura, facilità di eloquio, bella presenza, residenti Torino, per avviare lavoro remunerativo dopo breve corso gratuito. Possibilità sicura carriera et ottimo guadagno per elementi dotati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ».

CAPO officina possibilmente buon disegnatore pratico materiali, costi, cicli lavorazione, energico cerca metalmeccanica media precisione 30 operai in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ». A47283

CERCASI capace disegnatore meccanico ed impianti in genere. Massima riservatezza. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino » indicando posti occupati, età, studi, referenze, pretese e quanto altro possa servire per graduatoria aspiranti. A46800

CERCASI capo officina lavorazione lamiera mobili. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 9097 — Torino ».

CERCASI capo operaio per lavorazione gomma [redacted] lamiera. Esi[redacted] ottima pratica e [redacted]. Tel. mattino 481-345.

CERCASI signorina apprendista impiegata 14enne licenza commerciale volenterosa. Presentarsi ore 9-10, corso Unione Sovietica 10 bis. [redacted]

[redacted] commessa praticissima [redacted] gliamento, referenze. Scrivere: « Pubblicità [redacted] Stampa 6226 — Torino ».

[redacted] elettrotecnico diplomato o laureato per affidare esercizio centrali idroelettriche, escluso termiche, scrivere [redacted] [redacted] 7110 — Torino » indicando titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese, [redacted]. [redacted]

[redacted] agiata [redacted] cultura cercasi da ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9050 — Torino ».

DATTILOGRAFA pratica fatturazione e direzione clientela presenza serietà presentarsi ore ufficio Mercedes Benz, via Carlo Alberto 38. A49415

DITTA commerciale cerca stenodattilografa [redacted] lavori [redacted] e ragioniera stenodattilografa. Telefonare [redacted]

DITTA trasporti assumerebbe signorina primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ». A46454

GIOVANE ragazza cercasi come centralinista e ricezione pubblico. Non indispensabili pratica nè [redacted] [redacted] di studio. Telefonare 341-495, 341-467.

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, Ispettori di Agenzia. Regolare assunzione con previdenza di legge, stipendio, provvigioni et possibilità interessante [redacted]. Requisiti richiesti: militesenti, cultura media, residenza Torino et provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 435 — Torino » 900

GRUPPO INDUSTRIALE IMPORTANZA INTERNAZIONALE LAVORAZIONE MATERIE PL[redacted] GIOVANI LICENZA LICEO ARTISTICO PER AVVIARE CARRIERA [redacted] DESIGN. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO E PREPARARE ELABORATI DISEGNI DAL VERO E SCULTURE PLASTILINA-CRETA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7138 — TORINO ». A48480

IMPORTANTE azienda dolciaria torinese assume capo reparto sviluppo confezione. Esigonsi assolute referenze e provata capacità. Si garantisce massima riservatezza, offresi ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A49168

IMPORTANTE [redacted] [redacted] assumerebbe periti industriali e tecnici con provata esperienza per controllo produzione, analisi lavorazione, programmazione. La retribuzione [redacted] adeguata alle reali capacità dimostrate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica vaselina cerca giovane perito esperto impianti industriali e conoscenza costruzioni civili, quali capo manutenzione. Scrivere casella 128 Pubblifor Varese.

IMPORTANTE industria torinese assume stenodattilografa non primo impiego. Precisare età, pretese, posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 54 — Torino ».

IMPORTANTE Società grafica ricercato offre a giovane perito ottima geometra esperienza commerciale et tecnica, ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino ».

[redacted] biancheria: per proprio negozio in ottima posizione commerciale cerca personale assolutamente pratico camiceria in genere. Preferenza a nucleo [redacted] con almeno 2 persone [redacted] stesso famiglia [redacted] presenti. Trattamento a percentuale con buon guadagno dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ». A48807

INDUSTRIA confezioni S. Mauro, ricerca ragioniere pensionato banca per mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A47588

INDUSTRIA metalmeccanica importanza nazionale cerca ragioniere o giovane pratico o prima nota cassa anche primo impiego ed stenodattilografa veloce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ». A47436

(Continua a pag. 17)

Dopo diciotto anni di polemiche ed incertezze

La Svezia ha abolito la circolazione a sinistra

I veicoli viaggeranno sulla destra, come in tutti gli altri paesi europei (esclusa l'Inghilterra) - Il nuovo regolamento entrerà in funzione nel 1967: questi 4 anni saranno necessari per attuare l'imponente mutamento che costerà 50 miliardi di lire - Il giorno prestabilito sarà cambiata tutta la segnaletica stradale

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 10 maggio.**

Il parlamento svedese ha deciso oggi, nel corso di una seduta fiume, di modificare la mano di guida nella circolazione degli autoveicoli: dal prossimo 1967 si circolerà quindi anche in Svezia, come nel resto dell'Europa continentale, a destra. La questione è una delle più complesse che si sia mai presentata al governo di Stoccolma e il costo della modifica è pari a circa 50 miliardi di lire.

La Svezia è, insieme alla Gran Bretagna, l'unico paese europeo dove si circola a sinistra, e l'inabituale mano di guida provoca ogni anno un rilevante numero di incidenti stradali nei quali sono coinvolti i turisti stranieri in Svezia; le statistiche informano poi che anche gli svedesi che si recano all'estero spesso dimenticano la circolazione a destra e causano incidenti.

Il governo svedese fu sollecitato nel 1945, alla fine della guerra, a dare corso al cambiamento della mano di guida: gli enti motoristici e gli esperti previdero allora un esplosivo aumento della circolazione motoristica, e soprattutto un aumento progressivo dei costi in caso di ritardo nella introduzione del nuovo regolamento stradale; purtroppo però si preferì rimandare la soluzione del problema, col risultato che oggi vi sono in circolazione oltre 1 milione e mezzo di autoveicoli (uno ogni cinque persone), contro i circa 85 mila (uno ogni settanta persone), di allora, e che si verranno a spendere per la riforma 50 miliardi di lire, contro una spesa di nemmeno 1 miliardo necessario nel 1945.

La modifica del regolamento stradale venne riproposta più volte nei diciotto anni che sono intercorsi dalla fine della guerra a oggi; non se ne fece nulla soprattutto per ragioni politiche, non volendo i vari partiti prendersi la responsabilità dell'adozione di un provvedimento che, occorre precisare, è impopolare per almeno il trenta per cento degli svedesi. Nel 1955 il governo si fece promotore di una consultazione a mezzo di referendum: votarono circa il 25 per cento degli aventi diritto e, cosa strana, proprio gli automobilisti si disinteressarono della questione. Ne risultò una schiacciante maggioranza per la circolazione a sinistra, ma dal momento che il referendum non aveva valore vincolante, fu stabilito di non tenerne conto in futuro.

Il partito socialdemocratico, che la scorsa primavera ottenne la maggioranza assoluta alle due Camere, ha nei mesi scorsi giocato la grande carta e presentato una base di provvedimento, che oggi è stato finalmente approvato. E' da notare che non appena si ruppe il fronte dell'opportunismo politico, anche gli altri partiti si allinearono con i socialdemocratici; in ogni caso, non è stata imposta ai parlamentari una stretta disciplina di partito, anche se ai più tiepidi non sono mancate le pressioni dall'alto.

Da oggi al 1967 si darà corso al piano riforma, che è già stato diligentemente preparato almeno nei punti più essenziali: verranno predisposte tutte le necessarie misure perché alle ore X del giorno X (il governo ha avuto la facoltà di decisione definitiva sulla data) venga cambiato di colpo il volto della segnaletica stradale; per questa gigantesca operazione verranno impegnati, oltre che la polizia, anche i militari e gli addetti alla difesa civile. Il governo ha in progetto di far arrestare tutta la circolazione per almeno due ore, in modo da poter dare corso ai cambiamenti segnaletici; si pensa di effettuare questa manovra di notte, tra un sabato e una domenica. Le sirene e le campane daranno poi il segnale che si potrà nuovamente circolare, e per almeno un mese verranno imposti limiti di velocità bassissimi: si parla di trenta chilometri all'ora nella città e di sessanta fuori città.

Il costo della riforma pare enorme, ma occorre tenere presente che, per esempio, dovranno anche essere modificate tutte le porte degli autobus e che verrà sviluppata una campagna propagandistica imponente nelle scuole, alla radio, alla televisione e ovunque possibile al fine di ricordare a tutti che la circolazione cambierà volto. Con l'occasione verranno aboliti i tram, non ritenuti più moderni; già oggi si tende all'eliminazione di numerose linee tranviarie, rimpiazzate dagli autobus urbani; la maggior parte del traffico collettivo verrà poi, ove possibile, convogliato nelle metropolitane.

I sondaggi eseguiti a brevi intervalli presso l'opinione pubblica hanno rivelato che gli automobilisti preferiscono la mano di guida a destra; a favore del vecchio sistema sono in numero notevole le persone anziane e chi non dispone di un autoveicolo. Si prevede che nel 1967 circoleranno nel paese 2 milioni di autoveicoli, il che equivale a 1 ogni 3,5 persone; le famiglie che disporranno di due automobili saranno allora in grande maggioranza.

v. r.

Affidati all'Ordine di Malta beni del Duca degli Abruzzi

Si trovano a Giohar in Somalia

Roma, 10 maggio.

Il principe e gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta ha ricevuto l'avv. Luigi Bruno, presidente della Società agricola italo-somala per la cessione in custodia perpetua di alcuni beni siti nel villaggio di Giohar, già Villa Abruzzi in Somalia.

Questi beni sono la palazzina, che ospitò sino al termine della sua vita Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, duca degli Abruzzi e che contiene la raccolta dei cimeli ricordanti l'opera del duca in terra d'Africa: la sua tomba, la chiesa cattolica, la casa del cappellano e quella delle suore. Il gran maestro ha assicurato l'avv. Bruno che l'Ordine dedicherà ogni cura alla custodia e alla degna conservazione dei suddetti beni, anche in memoria dei legami che sempre unirono il duca all'Ordine stesso.

Nei pressi di Momo

Un giovane industriale morto nell'auto uscita di strada

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero, 10 maggio.**

(g. c.) In un impressionante incidente stradale, avvenuto presso Momo, è morto l'industriale Rodolfo Restelli, di 22 anni, da Busto Arsizio, ma domiciliato ad Alagna Valsesia.

Verso le due di questa notte il Restelli a bordo di una «Comet», era diretto a Busto quando, giunto alla curva denominata «bivio», presso Castelletto di Momo, probabilmente per eccesso di velocità, usciva di strada, troncava un palo del telefono e, dopo aver carambolato per una ventina di metri, si sfasciava contro la spalletta di un ponte.

Lo schianto destava gli abitanti delle cascine vicine, che accorrevano prontamente sul luogo e, dopo aver faticato non poco, riuscivano ad estrarre il ferito dall'automezzo ridotto ad un ammasso di lamiere contorte. Ricoverato all'ospedale di Oleggio, il Restelli decedeva poco dopo per lo sfondamento del torace e le numerose fratture.

Si erano rifugiate a Savona per vivere indipendenti

Genoveffa Wuillermoz e il fidanzato Agostino Bogliotti

Tornate a casa le due ragazze fuggite da Ivrea un mese fa

Una è innamorata di un girovago che l'aveva aiutata a trovare un lavoro in Liguria

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 10 maggio.**

Avventura a lieto fine per le due giovani valdostane fuggite oltre un mese fa da Ivrea dove lavoravano come cameriere in un albergo. Raimonda Gabino e Genoveffa Wuillermoz, entrambe di 17 anni, sono ricomparse improvvisamente stamane in città e si sono dirette verso le rispettive abitazioni: la prima a Montjovet, dove l'attendevano ansiosi la mamma e il papà; l'altra a San Germano di Borgofranco, ad appena 8 chilometri da Ivrea. Esse provenivano da Savona, dove s'erano recate immediatamente dopo la fuga, nella speranza di trovare un nuovo lavoro, allontanandosi dall'ambiente familiare che — secondo le loro dichiarazioni, le opprimeva. Per la Wuillermoz c'è un'appendice sentimentale: la giovane aveva conosciuto il ventunenne Agostino Bogliotti, un girovago che presenta giochi di prestigio sulle piazze, e se ne era innamorata incontrando l'opposizione dei genitori.

Il Bogliotti che non si era mostrato contrario al progetto di fuga delle due ragazze, le consigliò di recarsi in Liguria. Preparata ogni cosa, raccattati i pochi vestiti, senza dire parola a nessuno, le due giovani si ritrovarono la sera del 6 aprile sul Lungodora. Prima di partire imbucarono entrambe una lunga lettera per le famiglie, dicendo che se ne sarebbero andate per sempre, minacciando anche la morte se le avessero fatte ricercare. Con loro c'era Agostino e un suo amico, Mario Roffino, di 22 anni. Insieme si recarono fino a Torino, poi in treno a Savona.

«Cercammo per molti giorni lavoro — ha raccontato stasera la Wuillermoz — finché la proprietaria di una pensione, che avrebbe avuto bisogno di personale per il mese di giugno, ci propose di restare già fin da allora con lei per aiutarla a sbrigare le faccende di ogni giorno». L'altro giorno, però, i giornali hanno dato la notizia della loro sparizione e la proprietaria della pensione si è allarmata e ha voluto che se ne tornassero a casa. La Wuillermoz si è subito messa in contatto con Agostino Bogliotti, il quale, dopo avere sistemato le ragazze in Riviera, era tornato in Piemonte, dandogli appuntamento per stamane a Torino. Poi insieme le due giovani e il Bogliotti hanno fatto ritorno a Ivrea.

Genoveffa Wuillermoz ha promesso che non scapperà più: le basta che i suoi le lascino incontrare Agostino, e si adatterà anche ai lavori dei campi. La Gabino, invece, con molta probabilità tornerà al suo lavoro di cameriera.

r. a.

Strano fenomeno in Scozia

Il signor O. Mc. Intosch baciando la propria moglie le ha provocato una forte scossa elettrica. Il fatto si è verificato a Ollater (Scozia) e, secondo eminenti fisici, la responsabilità è da attribuirsi all'elettricità statica che si accumula nelle persone isolate dal terreno perché calzano scarpe con la gomma. Dopo questa esperienza i signori Mc. Intosch si baciano solo attraverso una isolante lastra di vetro, il tutto perché il marito (da buon scozzese) non vuole privarsi di quel vecchio paio di scarpe di gomma. Un londinese ha indetto una colletta per fornirgli un comodo paio di scarpe di tutto cuoio che, come è noto, scaricano a terra la pericolosa elettricità statica.

Rischia la pena dell'ergastolo la giovane coppia di Agliano

Rinviati a giudizio per omicidio premeditato i genitori della bimba uccisa nel pozzo ad Asti

Lui ha 30 anni; lei 25 - In carcere si sono scambiati l'accusa di aver gettato la figlia, di 10 mesi, nella cisterna
I coniugi si erano trasferiti in Piemonte dalla Sardegna - Previsto in settembre il processo alla Corte d'Assise

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 10 maggio.**

Si è conclusa l'istruttoria a carico di Bonina Piras di 25 anni e Raffaele Loi di 33 anni, genitori della piccola Roberta Loi di 10 mesi, trovata annegata nel marzo scorso in un pozzo presso Agliano d'Asti. I coniugi Loi dovranno rispondere di avere cagionato con premeditazione la morte della loro figlia legittima. Il dottor Catrambone, sostituto procuratore della Repubblica, nel concludere l'istruttoria, ha pure imputato il mezzadro Egidio Cani di 35 anni di favoreggiamento.

La data del processo verrà stabilita nei prossimi giorni e si ritiene che cadrà nel mese di settembre. Le imputazioni prevedono la pena dell'ergastolo per gli snaturati genitori e una condanna fino a 4 anni per il Cani, che è in libertà provvisoria.

La fosca storia di questo delitto ebbe origine nel novembre del 1961, quando il Loi e la Piras si sposarono in Sardegna. La giovane sposa aspettava un bimbo avuto da una precedente relazione e pare che il Loi ne ignorasse l'imminente maternità. Quando la piccola Roberta nacque, il 2 febbraio del '62, i rapporti fra i due sposi divennero burrascosi; tuttavia l'uomo si limitò a dichiarare che la bimba doveva essere affidata a qualcuno, a una sorella della Piras, per esempio, o al vero genitore che è stato identificato. I due coniugi con la bimba vennero però in Piemonte e finirono per stabilirsi in una cascina di Costigliole d'Asti.

Bonina Piras, accusata d'aver ucciso la figlioletta

Il 20 dicembre, i carabinieri di Costigliole venivano avvertiti che da parecchi giorni i coniugi Loi non avevano più la piccina. Cominciarono a interrogare la madre e il Loi. «E' in Sardegna» fu la prima risposta. Vennero fatte indagini in Sardegna, ma la bimba era introvabile. Seguirono altri interrogatori, altre risposte vaghe, contrastanti. Intanto Bonina Piras nel gennaio scorso dava alla luce un'altra bambina, Anna Maria, e spiegava di avere affidato Roberta a parenti o conoscenti nel periodo difficile della nuova maternità.

Il colpo di scena si ebbe l'otto marzo. Mentre la Piras, sottoposta a un nuovo interrogatorio, finiva per confessare ai carabinieri di Costigliole di avere ucciso la piccola Roberta annegandola in una cisterna, nello stesso giorno i carabinieri di Agliano, già messi sull'avviso da una informazione, venivano avvertiti da un agricoltore che in un pozzo perduto fra le vigne in regione Bricco Amore, era stato trovato il cadaverino di una bimba.

I coniugi Loi venivano arrestati. Dapprima la Piras dichiarò di avere girovagato per alcuni giorni nelle campagne con la bimba in braccio, con l'intenzione di abbandonarla in qualche posto. «Pensavo di metterla in un'automobile ad Agliano, qualcuno l'avrebbe raccolta e allevata». Perché non attuò questo progetto? Probabilmente perché il ritrovamento d'una bimba ad Agliano mentre i carabinieri indagavano sulla scomparsa d'una bimba a Costigliole, avrebbe portato alla identificazione dei genitori colpevoli. Non pensò mai, invece, a rivolgersi all'Opera Maternità e Infanzia, dove la piccina avrebbe potuto essere accolta.

Il marito, Raffaele Loi, analfabeta, abulico, si limitò a negare durante più di un mese di interrogatori di avere partecipato o di essere stato a conoscenza del delitto: egli credeva che la piccina fosse in Sardegna. La Piras convalidava le affermazioni del marito, sostenendo che questi amava la bimba e che mai avrebbe voluto farle del male.

Intanto compariva un protagonista minore, il mezzadro Egidio Cani di 35 anni, di Sanluri presso Cagliari, lo stesso paese d'origine della Piras. Costui ammetteva di conoscere i coniugi Loi ma negava di saper qualcosa sul delitto. Le indagini dei carabinieri accertavano però che i rapporti fra i tre erano più stretti di quanto sembrasse. Risultava inoltre che il Cani, su invito dei Loi, avrebbe scritto a una conoscente in Sardegna, Maria Ariu, invitandola a dire, se richiesta dai carabinieri, di avere con sé la piccola Roberta che ancora giaceva in fondo al pozzo di Agliano. Questi accertamenti portavano alla sua incriminazione con l'imputazione di favoreggiamento.

Un mese fa Raffaele Loi, dopo avere sostenuto per più di trenta giorni la sua innocenza, ammetteva di avere partecipato al delitto: avrebbe accompagnato la moglie, la notte sul 13 dicembre scorso, nei pressi di Agliano, lasciando che la donna, sola, si avviasse al tragico pozzo, distante due o trecento metri dalla strada. Il giorno successivo il Loi ritrattava la confessione, dicendo di avere voluto, con una falsa dichiarazione, scagionare in parte la moglie, di cui è ancora innamorato.

Ma la sua situazione è aggravata, ora, da un improvviso voltafaccia della moglie, la quale, anziché difendere il marito come per tanti giorni ha fatto, dichiara essere stato l'uomo a gettare la bimba nel pozzo, mentre lei aspettava, angosciata, poco lontano.

Ettore Doglio

Sconterà 4 anni di carcere

Organizzatrice di «squillo» sviene dopo la condanna

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 10 maggio.**

(a. m.) Il Tribunale di Cuneo, accogliendo le richieste del P.M., ha condannato a quattro anni di reclusione, 200 mila lire di multa e ad un anno di casa di lavoro Jolanda Pollettini, di 53 anni, residente in via Meucci 5, ritenuta responsabile di aver violato la legge Merlin.

In particolare, la donna era accusata di aver favorito e sfruttato l'immorale attività di numerose giovani, fra cui una quattordicenne di Caraglio che era fuggita di casa. Amelia Pasquale, di 33 anni, e Teresa Aguzzi, di 47 anni, entrambe residenti a Cuneo, imputate di concorso in favoreggiamento e sfruttamento, sono state assolte per insufficienza di prove.

Dopo aver appreso la condanna, la Pollettini, che aveva già perso i sensi quando il P. M. aveva pronunciato la richiesta, è svenuta una seconda volta, accasciandosi sul banco degli imputati. Per rianimarla è stato necessario chiamare un medico.

Albertazzi e Moser querelati da un italiano di Mogadiscio

Si era riconosciuto in un personaggio di «Violenza segreta»

Milano, 10 maggio.

(p. m.) Giorgio Albertazzi e Giorgio Moser, protagonista e regista del film «Violenza segreta», tratto dal romanzo di Emanuelli «Settimana nera», sono stati querelati per diffamazione dal comm. Carlo Vecco, nota personalità del mondo commerciale ed industriale di Mogadiscio, che si sarebbe riconosciuto in uno dei personaggi della pellicola.

La querela trae origine da una conferenza stampa che Albertazzi e Moser tennero in un albergo milanese il 12 settembre dell'anno scorso, per riferire le ostili condizioni ambientali trovate nella capitale somala. L'attore e il regista in quella occasione dissero di essere stati incarcerati con la intera troupe, composta di circa 40 persone, e di essere stati liberati a seguito dell'intervento dell'ambasciatore italiano a Mogadiscio, a patto che lasciassero subito il territorio somalo.

Tanto Albertazzi quanto Moser, secondo la querela avrebbero aggiunto che l'ostile atteggiamento del governo somalo era stato determinato dall'intervento del Vecco, un italiano emigrato anni fa in Somalia, proprietario di una grossa catena alberghiera. Egli avrebbe sborsato la somma di 5 milioni ad alcuni funzionari del governo di Mogadiscio perché «fosse chiusa la bocca a quegli importuni di cinematografari».

Il Vecco, definito come colonialista, razzista e fascista, si sarebbe riconosciuto nel personaggio dell'ex federale Farnenti, e avrebbe quindi voluto impedire il lavoro dei cineasti.

Medaglia d'oro alla madre di due partigiani caduti

Ad Alessandria, per la «Festa della Mamma» - E' la signora Lenti, di 75 anni - Dopo aver perso il marito e due figli, si vide uccidere gli altri due dai nazi-fascisti

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 10 maggio.**

L'Amministrazione provinciale di Alessandria intende quest'anno celebrare con particolare solennità la «Festa della mamma», consegnando una medaglia d'oro alla signora Colombina Cabiati ved. Lenti, di 75 anni, abitante a Camagna Monferrato. La cerimonia si svolgerà domenica ad Alessandria, alla presenza delle autorità provinciali e dei rappresentanti di Camagna e di Valenza.

L'affettuoso riconoscimento a «mamma Lenti» viene meritatamente conferito ad una madre che, per generosa dedizione alla famiglia e per le tristissime vicende sofferte, costituisce un nobile esempio di spirito di sacrificio.

La signora Lenti si sposò nel 1907 ed ebbe quattro figli. Il primogenito le morì a soli dieci anni. Nel 1922 rimase vedova e l'anno successivo perse la secondogenita, Rosina, di 11 anni, strangolata da un bruto. Senza lasciarsi vincere dalla sventura, con gravi sacrifici allevò gli altri due figli, Agostino e Pietro, riuscendo a portarli agli studi universitari.

Venne la guerra e i due giovani furono chiamati alle armi, come ufficiali di complemento. All'8 settembre, i fratelli tornarono a Camagna e con altri giovani del paese costituirono una banda partigiana, inquadrata nelle formazioni Matteotti, che nell'estate del 1944 effettuò molte azioni di guerra nelle colline fra Casale, Alessandria ed Asti. La notte fra l'11 e il 12 settembre 1944, il gruppo dei fratelli Lenti fu circondato dai nazifascisti a Madonna dei Monti, catturato e condotto a Valenza. Qui, dopo un sommario processo, i due fratelli e i loro 25 compagni furono trucidati ad uno ad uno, nei pressi del Cimitero, con un colpo alla nuca.

«Mamma Lenti» rimase sola nella casa devastata e saccheggiata dalla Brigata Nera di Alessandria. E in tutti questi anni è vissuta modestamente nel ricordo dei suoi cari e confortata dall'affetto della popolazione di Camagna.

m. v.

E' un giovane di Torino

Ladro d'auto scoperto per un guasto alla vettura

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 10 maggio.**

(a. g.) Un giovane abitante a Torino è stato arrestato per furto. Si tratta di Vincenzo Verolla, residente in via Sigilieri 44.

Il Verolla viaggiava su una «1100» con il ventenne Michele Campanella, pure di Torino, e la diciassettenne Luisella Navone, di Carignano. Per un lieve guasto all'auto, egli è stato costretto a fermarsi sulla via Aurelia, nei pressi di Carrodano. Sopraggiunta una pattuglia della polizia stradale, gli agenti si sono insospettiti nel vedere che nell'auto si trovavano soltanto tre ragazzi.

In breve si è stabilito che la vettura era stata rubata ieri e che il Verolla era diretto a La Spezia dove, secondo quanto ha dichiarato, avrebbe avuto la possibilità di trovare un'occupazione per millemila lire al giorno. Condotto in questura, è stato dichiarato in arresto e denunciato.

La ragazza è risultata del tutto estranea al furto; aveva chiesto al Verolla un passaggio per recarsi in Toscana a trovare dei parenti. Anche il Campanella ha dichiarato di essere salito sulla «1100» ignorando che essa era stata rubata. Tanto la Navone che il Campanella sono stati accompagnati a casa da un agente.

Si lavora per liberare Chieri dal fango portato dal nubifragio

Nel cimitero la melma ha raggiunto il metro di altezza - I danni saliti a 700 milioni
Riunione in municipio per le opere urgenti - Oggi riprende l'attività nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente) **Chieri, 10 maggio.**

Per tutta la giornata è continuata a Chieri l'opera di prosciugamento delle cantine e degli scantinati delle fabbriche ed abitazioni allagate dal nubifragio abbattutosi sulla città ieri pomeriggio e durato due ore. I danni, da un calcolo più approfondito, ascendono ad oltre settecento milioni di lire: quattrocento in città e trecento nella campagna. Questi ultimi si riferiscono alle colture di ortaggi, asparagi in particolare, ai frutteti travolti dalla furia delle acque, campi di grano sommersi; al raccolto del maggengo compromesso; ai vigneti spogli.

Oggi pomeriggio è comparso il sole, ma nelle piazze e nelle vie cittadine che ieri erano allagate, si è lavorato, e si sta lavorando ancora, per liberarle dalla morsa di fango. Nelle fabbriche colpite dal nubifragio il lavoro è ancora fermo. Le squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate da carabinieri, operai, volonterosi si prodigano per il prosciugamento dei depositi ancora allagati. La situazione davanti e all'interno del cimitero urbano è proibitiva: il fango non permette l'ingresso in quanto nell'interno, in una vasta area di circa trenta metri, ampliata di recente con terra di riporto, la melma ha raggiunto il metro di altezza.

Stamane si è tenuta al municipio di Chieri una riunione straordinaria alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco geom. Giuseppe Manolino, ad assessori e tecnici dell'Ufficio tecnico di Chieri, esponenti del Genio civile di Torino, della Prefettura, nonché il nuovo senatore della dc, dott. Dionigi Coppo. E' stato tracciato un quadro generale della situazione determinata dal nubifragio di ieri ed è stato deciso di chiedere un contributo straordinario allo Stato di 100 milioni di lire per la riparazione delle strade, della fognatura e dei danni nel cimitero urbano; un secondo contributo verrà pure richiesto per i danni subiti dai privati chieresi, e in particolare dalle industrie tessili, maggiormente colpite dall'alluvione. Al termine della riunione il sindaco ha comunicato che tutte le spese necessarie per il prosciugamento delle cantine e la totale pulizia di vie e piazze della città saranno a carico del Comune.

Oggi pomeriggio, grazie al febbrile lavoro durato tutta la notte scorsa e la mattinata odierna, gli operai e tecnici della Foe, hanno ripristinato le linee elettriche e la luce è così tornata in tutte le abitazioni chieresi. Si spera che entro la giornata di domani anche nelle industrie danneggiate il lavoro possa riprendere regolarmente.

a. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con piogge e temporali isolati. Qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni centrali e meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con ampie schiarite. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *in prevalenza deboli.* Mari: *mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12,5	18,6	Pescara	8	22
Bolzano	8	23	L'Aquila	8	20
Trento	10	23	Roma	10	22
Verona	10	24	Campob.	11	19
Trieste	15	20	Bari	16	23
Venezia	13	23	Napoli	13	20
Milano	13	22	Potenza	8	19
Genova	16	22	Catanzaro	13	19
Bologna	12	23	Reggio C.	15	23
Firenze	12	25	Messina	16	21
Pisa	10	23	Palermo	14	23
Ancona	15	21	Catania	9	23
Perugia	13	20	Cagliari	13	20

ULTIME NOTIZIE

Delicate consultazioni sulla difesa dell'Occidente

Kennedy a colloquio alla Casa Bianca col nuovo capo del governo canadese

Il liberale Pearson (che ha sconfitto nelle recenti elezioni il conservatore Diefenbaker) è favorevole all'acquisto di armi nucleari negli S. U.; ma è appoggiato alla Camera da una debole maggioranza, che non gli consente libertà d'azione - Due giorni di conversazioni

(Dal nostro corrispondente) **New York, 10 maggio.**

Il presidente Kennedy e il nuovo primo ministro canadese, Lester B. Pearson, si sono incontrati oggi all'aeroporto militare di Otis, a Cape Cod. I due uomini di Stato hanno proseguito in elicottero per Hyannis Port, dove esamineranno, attraverso una serie di colloqui che si svolgeranno oggi e domani, tutti i più importanti e complessi problemi pendenti tra America e Canada.

Lester B. Pearson, eletto primo ministro con un margine di maggioranza minimo, rappresenta le forze liberali del suo Paese, tenacemente avversarie della politica conservatrice del governo di Diefenbaker. Pearson ha ereditato, per quello che si riferisce alle tradizionali relazioni di amicizia tra America e Canada, una situazione pessima. Da lunghi anni, i rapporti tra i due Paesi non erano mai stati tanto difficili come durante l'ultimo periodo dell'amministrazione Diefenbaker. Migliorare queste relazioni, rimetterle su di un piano di reciproca fiducia e cooperazione, è lo scopo principale dell'incontro di oggi.

Kennedy e Pearson si conoscono da lungo tempo e, tra di essi, non esiste nessuna di quelle difficoltà d'intesa psicologica esistenti invece tra Kennedy e Diefenbaker. Questo vale per i rapporti personali dei due *leaders*. Ma Pearson, per quanto animato di buona volontà, come si è detto, dispone di un margine di maggioranza governativa minimo e quindi non potrà fare tutto quello cui, come liberale, aspirerebbe, per portare il suo Paese al ritmo delle «nuove frontiere» sollecitato da Kennedy.

Bisogna tener presente che i rapporti di amicizia tra Stati Uniti e Canada sono di importanza eccezionale anche per noi europei: il Canada fa parte della Nato, è interessato e, anzi, per certi aspetti impegnato alla difesa atomica. E' un grande paese, in potenziale sviluppo, legato alla Gran Bretagna; al tempo stesso, è un ponte tra gli interessi del nuovo e quelli del vecchio continente. E', infine, un fondamentale elemento di stabilità per l'emisfero delle due Americhe. Gli Stati Uniti ne sanno qualcosa. La loro politica pan-americana, spesso, è stata debole nei confronti della Cuba di Castro, anche perchè ha trovato freddezza e resistenza nei canadesi e perchè i canadesi, fra l'altro, si sono sempre astenuti dal partecipare alla organizzazione dei popoli americani (l'Osa), preferendo mantenere una posizione di netta indipendenza dagli obbiettivi degli Stati Uniti nei confronti delle Repubbliche del meridione neolatino.

Quali sono i principali punti controversi tra Stati Uniti e Canada?

1) L'alleanza occidentale e i suoi problemi, particolarmente quelli che riflettono gli armamenti nucleari della Nato. Non sarà possibile nessun accordo con il Canada, per quel che riguarda questo primo punto, se prima non si sarà raggiunto un accordo con l'Inghilterra e con gli altri Stati aderenti. Oggi, il Pentagono ha smentito di aver aderito al supposto punto di vista inglese che avrebbe voluto ridurre a un massimo di trenta giorni l'eventuale difesa iniziale convenzionale dell'Europa: «Gli Stati Uniti continuano a raccomandare un adeguato armamento convenzionale a ciascuno dei membri della Nato. Questa è la sola corretta interpretazione della posizione degli Stati Uniti. Tutte le altre sono illazioni che non riflettono la verità dei problemi esaminati dal Segretario della Difesa McNamara, insieme agli esperti militari britannici».

Questo il comunicato del Pentagono, dove aleggia un certo ottimismo nei confronti di una possibile forza nucleare atla[illegible]a, composta di duecento missili, collocati su navi di superficie. Questa forza si ritiene che sarà realizzabile dopo il ritiro di Adenauer dalla scena politica e con l'avvento del cancelliere Erhard.

2) Difesa atomica dell'emisfero con partecipazione del Canada. Pearson è favorevole all'acquisto di ogive atomiche negli Stati Uniti, per armare i due squadroni aerei operanti anche per conto del Canada. Però difficilmente potrà dare corso a siffatto acquisto (osteggiato da Diefenbaker) finché non si sarà chiarita la sua situazione politica interna.

3) Trattato per il Columbia River (patto del gennaio 1961). Non si è capaci di raggiungere un accordo sul prezzo che gli Stati Uniti debbono pagare al Canada per usufruire dell'elettricità generata dalla diga di Libby. Il Parlamento canadese non ha ancora ratificato il patto che, invece, è stato approvato dal Parlamento americano. I risentimenti canadesi sono fortissimi, per ora. Dall'accordo dipende una grande fonte di ricchezza per tutto l'emisfero occidentale.

4) Relazioni tra i due blocchi. Il Canada partecipa a molte commissioni internazionali. E' anche particolarmente interessato al disarmo e ai problemi del Laos, e della sua neutralità.

5) Riduzioni delle tariffe doganali tra America ed Europa. Il Canada vi è interessatissimo. Nel problema giocano anche tutti i suoi particolari rapporti con l'Inghilterra.

6) Problemi dell'emisfero occidentale, Cuba e organizzazione degli Stati americani, di cui il Canada non fa parte. Gli Stati Uniti sarebbero molto interessati a poter immettere anche la voce del Canada in questo organismo da cui dipendono la pacificazione, l'equilibrio, il riscatto economico dell'intero emisfero e delle sue zone depresse.

Antonio Barolini

Otto ragazzi su una barca in balìa del lago in tempesta

A Omegna, sull'Orta - Il fortissimo vento li ha spinti al largo - Salvati dopo due ore

(Dal nostro corrispondente) **Omegna, 10 maggio.**

(l. d. g.) Otto ragazzi di Omegna — Vito Letizia di 9 anni; Franco Pierro di 7; Natale Tartalio di 12; Nicola Gabriele di 11; i fratelli Aurelio e Andrea Palmigiano di 11 e di 12 anni; Antonio Nobili di 12; Mauro Motetta di 13 — hanno corso il pericolo di annegare nelle acque del lago d'Orta in tempesta.

Il gruppo era salito per gioco su una barca rinvenuta attraccata alla riva di Bagnella. Nessuno dei ragazzi, infatti, sapeva remare. La loro intenzione, probabilmente, era quella di non allontanarsi troppo dalla riva.

All'improvviso, però, si levava un fortissimo vento, il cielo si oscurava e una bufera si abbatteva sulla zona. Le alte ondate e la corrente spingevano la barca al largo verso sud per circa due chilometri, fin quasi all'altezza di Oira (frazione di Nonio).

Il natante in balìa della tempesta veniva ben presto avvistato dagli abitanti di Nonio. Dato l'allarme accorrevano carabinieri e volenterosi; alcune barche muovevano al largo per raggiungere il gruppo e portare a riva i ragazzi.

Il gruppo, spaventatissimo per la brutta avventura, aveva già tentato ma invano di tornare a terra: la barca, priva di governo, era sballottata dal vento e dalle onde. In due ore i soccorritori, vincendo la corrente a forza di remi, potevano accostare la barca pericolante, agganciarla e trascinarla a Bagnella.

Accordo su nuovi punti del contratto metalmeccanico

Roma, 10 maggio.

Altri importanti articoli del nuovo contratto collettivo dei metalmeccanici dipendenti da aziende private sono stati siglati oggi, dopo quello sull'orario di lavoro, al termine della sessione di incontri iniziatasi tre giorni or sono fra i rappresentanti degli imprenditori e le delegazioni dei lavoratori interessati. Per quanto riguarda gli operai sono state definite le clausole relative all'indennità di anzianità e licenziamento, al lavoro straordinario festivo e notturno, alle trasferte e alla regolamentazione degli addetti alle lavorazioni discontinue.

Per le categorie speciali si è raggiunto un accordo completo in merito all'indennità di licenziamento, al preavviso di licenziamento e di missione, al trattamento in caso di malattia e di infortunio.

Cessata ogni dimostrazione negli Stati Uniti

Primo parziale accordo in Alabama per abolire la segregazione razziale

Le autorità locali esaminano i risultati raggiunti da una commissione composta di bianchi e di negri - Prevista un'applicazione graduale del patto concluso a Birmingham

(Nostro servizio particolare) **New York, 10 maggio.**

Una commissione cittadina formata da rappresentanti bianchi e negri ha raggiunto oggi un accordo per porre fine al conflitto razziale che durava dal 3 aprile scorso e che ha provocato nei giorni scorsi clamorosi incidenti a Birmingham, in Alabama.

Il dott. Martin Luther King, il pastore protestante negro considerato il leader del movimento per l'eguaglianza ha dichiarato che l'accordo raggiunto prevede: 1) la fine della segregazione nelle tavole calde, negli alberghi, nelle sale di prova dei negozi di abbigliamento, nelle fontanelle d'acqua entro i prossimi tre mesi; 2) l'assunzione di negri negli impieghi pubblici. Uomini di colore saranno assunti come impiegati e addetti alle vendite nei prossimi 2 mesi; 3) accordi per il rilascio di tutte le persone arrestate durante le dimostrazioni razziali sia attraverso il pagamento delle cauzioni, sia con la promessa dei dimostranti di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria; 4) contatti tra bianchi e negri saranno ripresi entro le prossime due settimane.

«Auspico che questa soluzione renderà non necessarie ulteriori dimostrazioni» ha dichiarato King.

L'accordo non ha valore ufficiale, perché le autorità cittadine hanno dichiarato che non si considerano tenute a rispettare i risultati dei lavori della commissione. I quattro punti dell'accordo coincidono coi fini che la campagna per l'integrazione si era proposta.

Nella conferenza stampa durante la quale è stato annunciato il patto King ha detto:

«Sono molto felice di poter annunciare che abbiamo raggiunto oggi l'acme di una lunga lotta per la giustizia la libertà e la dignità umana nella città di Birmingham. Ho detto l'acme, e non la fine, perché, pur avendo compiuto un lungo cammino, vi è ancora dinanzi a noi un sentiero molto difficile parte del quale non è stato ancora tracciato».

Il pastore ha definito i componenti bianchi della commissione come «uomini di buona volontà» ed ha invitato la comunità negra di Birmingham ad accettare l'accordo con calma, dignità e autocontrollo.

«Nel momento in cui stiamo per usare servizi pubblici sinora a noi preclusi — ha affermato — non dobbiamo aver l'aria di voler stravincere. Dobbiamo passare dalla protesta alla riconciliazione».

Quanto agli alunni delle scuole negre che hanno preso parte alle manifestazioni, ha concluso King, malgrado notizie allarmanti vi sono buone ragioni per ritenere che non saranno espulsi.

a. p.

Contrasti tra Mosca e Londra sulla tregua nel Laos

Londra, 10 maggio.

L'esistenza di un profondo contrasto tra Gran Bretagna e Unione Sovietica sulla risoluzione della crisi nel Laos, è stata rivelata dalla pubblicazione da parte sovietica di una lettera inviata dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Lord Home. Questi ha risposto con un'altra lettera.

Nello scambio di messaggi, i governi di Mosca e di Londra si sono accusati a vicenda di avere violato gli accordi di Ginevra. Attualmente i due governi sono impegnati nel fare opera di mediazione per permettere la continuazione della difficile tregua tra le varie fazioni laotiane.

Sul contrasto il Foreign Office ha emesso un comunicato in cui afferma: «La necessità più urgente per il Laos non è quella di dare pubblicità ad accuse senza fondamento, ma di mettere a punto il meccanismo della commissione internazionale di controllo (indo-canadese-polacca) per impedire ulteriori scontri armati nella Piana delle Giare...

«E' molto deplorevole che il membro polacco e il partito filo-comunista che partecipa alla coalizione del governo del Laos facciano ogni sforzo per impedire alla commissione di funzionare».

Un giovane cade nel frantoio ed è stritolato dalla macina

E' un cuneese di 24 anni

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 10 maggio.**

Un giovane cuneese, Pietro Caramello di 24 anni, nato a Montalto di Roburent (Cuneo), è morto stamane stritolato in un frantoio a Dolcedo, nella vallata di Imperia.

Dallo scorso gennaio il Caramello era stato assunto per il lavoro stagionale di molitura delle olive dal signor Ghiglione di Dolcedo, in casa del quale abitava. Oggi a mezzogiorno il giovane era occupato a vuotare, a volta a volta, i sacchi di olive nella grande vasca circolare entro la quale gira una grossa macina di pietra, del peso di 15 quintali.

Ad un tratto il Caramello — non si sa per quale motivo ma si suppone un malore — ha perduto l'equilibrio ed è caduto nella vasca con la testa in avanti. La macina in movimento gli è giunta subito addosso e l'ha travolto.

Il primo ad accorgersi del mortale incidente è stato il figlio del Ghiglione, Giuseppe. Non scorgendo più il Caramello si è messo a cercarlo. Con orrore ha visto il suo corpo ruotare nella vasca, prigioniero della macina. Giuseppe Ghiglione si è precipitato a fermare il motore e ha estratto, ancora in vita, il Caramello dal frantoio. Il giovane, purtroppo, è spirato quasi subito. Il dott. Viale, chiamato sul posto, non ha potuto che constatare il decesso, avvenuto per lo sfondamento della cassa toracica.

Sul posto è accorso subito da Imperia il viceprocuratore della Repubblica, dott. Penco. Il cadavere del Caramello è stato rimosso e portato nella camera mortuaria dell'ospedale, a disposizione dei familiari, i quali sono stati subito avvertiti, a Montalto di Roburent, della tragica fine del loro congiunto.

b. v.

La «camorra» fa saltare la casa di un mercante

Napoli, 10 maggio.

(c. g.) La Polizia ed i Carabinieri di Nola indagano per identificare gli autori di un grave attentato dinamitardo compiuto questa notte nella frazione di Liveri.

In un edificio in costruzione, di proprietà del commerciante ortofrutticolo Amedeo Tortora, è esplosa una forte carica di tritolo. Gli inquirenti ritengono che l'attentato sia una vendetta compiuta da elementi della «camorra» che agisce nell'ambiente del mercato ortofrutticolo.

I russi rinnovano a Ginevra gli attacchi ai militaristi tedeschi

L'ambasciatore Zarapkin (sostenuto dai paesi comunisti) riprende le accuse di Malinovski agli Stati Uniti: «L'America vuol dare atomiche a Bonn»

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 10 maggio.**

Nella sua odierna seduta, la conferenza sul disarmo ha ripreso la discussione in merito alle misure cosiddette collaterali o parziali, nel novero delle quali rientrano gli attacchi di sorpresa, la guerra per errore e così via, e la cui soluzione, restituendo la fiducia reciproca tra i diversi Stati, migliorerebbe i loro rapporti.

Non sono state presentate nuove proposte, nè da parte degli Occidentali nè da parte degli Orientali. Questi ultimi hanno nuovamente insistito per la conclusione di un patto di non aggressione tra i firmatari del patto di Varsavia e i paesi della Nato.

Il delegato bulgaro ha lasciato capire che i paesi comunisti si propongono di promuovere prossimamente una discussione sulle zone disatomizzate nell'Europa centrale. Affiancato dai rappresentanti degli altri Stati satelliti egli si è quindi scagliato contro quella che essi considerano la rinascita del militarismo tedesco. Il delegato russo Zarapkin, in un lunghissimo discorso, è stato al riguardo particolarmente deciso: egli è ritornato sulle accuse formulate nella *Pravda* del ministro della Difesa sovietico, Malinovski, e cioè che gli Stati Uniti intenderebbero dare atomiche a Bonn.

I delegati degli Stati Uniti, dell'Italia, della Gran Bretagna e del Canada, replicando, hanno lasciato chiaramente trapelare il loro punto di vista: i sovietici sembrano ormai decisi a servirsi della Conferenza del disarmo unicamente come di una tribuna propagandistica. Soltanto in questa luce, essi hanno detto, si possono spiegare le accuse rivolte agli Occidentali ed in particolar modo agli Stati Uniti. Concordemente hanno poi posto in rilievo la complessità e la difficoltà dei problemi di cui si deve occupare la Conferenza, rilevando che le misure collaterali sono state poste allo studio appunto per facilitare il raggiungimento di un accordo generale; e non è con le polemiche e con le accuse infondate che si può raggiungere tale obiettivo.

Gli Occidentali hanno poi dichiarato di non avere alcun preconcetto contro i patti di non aggressione, ma hanno obiettato che tutte le misure che si discutono a Ginevra debbono rientrare nell'ambito del disarmo e non avere un carattere puramente politico come avrebbe appunto il patto di non aggressione.

l. f.

Londra vuol essere associata al «filo» Washington-Mosca

Ginevra, 10 maggio.

Il delegato inglese alla conferenza per il disarmo, sir Paul Mason, ha detto oggi che l'Inghilterra spera di essere chiamata a partecipare alle trattative per la creazione di un collegamento diretto fra il Cremlino e Washington.

«Il Regno Unito potrebbe desiderare di essere associato a tale collegamento a tempo debito», ha affermato Mason.

Ma, secondo fonti informate, gli Stati Uniti e la Russia preferiscono che la «linea rossa» sia limitata alle due più grandi potenze atomiche.

Penetra di notte nell'ospedale e uccide la moglie ricoverata

Dopo avere scalato la grondaia, si è introdotto nella corsia e ha accoltellato la consorte ventenne - "Era infedele, ha detto l'omicida, e mia suocera la aizzava contro di me"

(Nostro servizio particolare) **Frosinone, 10 maggio.**

Era da poco trascorsa la mezzanotte quando Francesco Protano, un giovane aitante di 23 anni, si è introdotto nell'ospedale civile di Sora ove da aprile era ricoverata sua moglie Antonina Esposito di 20 anni, sofferente di polmoni.

L'uomo ha scavalcato una cancellata e quindi è salito sino al primo piano arrampicandosi lungo una grondaia. Trovata la corsia ove la moglie dormiva con altre sei donne, si è avvicinato cautamente al letto. La giovane ha sentito un rumore, ha aperto gli occhi e ha visto il marito che si gettava su di lei con un lungo coltello. Ha gridato aiuto, ma invano. Il marito le ha vibrato quattro coltellate, quindi, di corsa, ha scavalcato la veranda e con un salto si è ritrovato sulla strada.

Benchè colpita a morte, la donna ha avuto ancora la forza di alzarsi dal letto e di avviarsi per il corridoio. Ma appena uscita dalla corsia si è accasciata al suolo. Intanto anche le altre malate si erano svegliate e ben presto veniva dato l'allarme.

L'agente di polizia in servizio presso l'ospedale provvedeva ad avvertire il commissario di Sora, dott. Giosuelè Russo, che con una pattuglia si recava all'ospedale. Qui in base alle testimonianze delle altre malate, identificava subito nell'assassino lo stesso marito della donna.

Venivano iniziate le ricerche e verso le 3 una pattuglia, con a capo lo stesso dott. Russo, si dirigeva ad Arce ove abitano i genitori di Francesco Protano. Prima di bussare alla porta, il commissario faceva circondare la casa. Alla vista degli agenti, il giovane tentava la fuga ma veniva subito catturato e condotto a Sora.

Dopo quattro ore di interrogatori, il Protano ha confessato di aver assassinato la propria moglie. «L'ho uccisa per gelosia — ha detto — e anche per vendicarmi di mia suocera che da tempo aizzava mia moglie contro di me». La polizia avrebbe però accertato che il giovane non aveva nessun motivo per essere geloso della moglie.

I due giovani si erano sposati nel 1961, dopo un lungo fidanzamento. Sei mesi fa ebbero un figlio. L'unione però non era stata felice e, sin dai primi mesi di matrimonio, fra i due coniugi erano avvenuti frequenti litigi, durante i quali sembra che il Protano picchiasse la moglie. In questo periodo il giovane era disoccupato.

Dopo il delitto, ha gettato il coltello nel fiume Liri, dove alcuni sommozzatori della polizia lo stanno cercando.

Durante l'interrogatorio il Protano ha avuto crisi di disperazione, dando in escandescenze ogni volta che veniva nominata la suocera, Maria Tersigni.

F. a.

ULTIME DI CRONACA

Va ad aprire il negozio e dentro trova un ladro

Un ladro è stato sorpreso in flagrante e arrestato, un altro è stato acciuffato poco dopo il furto. I due episodi sono accaduti ieri notte, il primo in via Sassari 10. Qui ha la panetteria il fornaio Silvano Caddi di 40 anni. Alle 4, entrando nel locale per iniziare la lavorazione, vi ha sorpreso un uomo intento a rovistare nei cassetti. Con prontezza di spirito gli è balzato addosso e lo ha immobilizzato, poi ha chiamato la polizia. Il ladro è Angelo Rubio, abitante in via delle Orfane 10. Aveva in tasca una pistola scacciacani.

Il secondo episodio è accaduto un'ora prima nell'alloggio dell'operaio Giacinto Filippone di 40 anni, al primo piano di via Gerdil 5. Il Filippone ha udito dei rumori e si è alzato. Nel corridoio ha trovato un giovane che sbucava dalla cucina e infilava la porta d'ingresso. Inutile l'inseguimento lungo le scale. Ma l'operaio non s'è perso d'animo: ha telefonato alla Volante dando i connotati del ladro. Dopo una breve battuta nei dintorni, gli agenti sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo. Si tratta di Leonardo Morra di 18 anni, corso Regina 162.

— Quattro ladri che cercavano di forzare la porta della retrobottega della pasticceria di via Duchessa Jolanda 16 sono stati messi in fuga dalle grida della proprietaria, signora Giovanna Briaglio. La donna era stata svegliata da scricchiolii sospetti e si era affacciata sul balcone. Per fuggire più in fretta i malviventi hanno abbandonato il «cric» che stavano usando. Nel negozio di tessuti di Maria Rosa Scanu, in via Bibiana 14, i ladri sono invece riusciti a penetrare e hanno rubato abiti e pezze di stoffa per 750 mila lire.

Il saggio sportivo-militare delle Scuole di applicazione

I cinquecento allievi delle Scuole d'Applicazione d'arma compiranno oggi pomeriggio l'annuale saggio sportivo-militare. La manifestazione avrà inizio alle 16,30 al poligono di Sassi, alla presenza del capo di S. M. dell'esercito, gen. Aloia, del comandante la Regione militare nord-ovest, gen. Michelotti e delle autorità.

L'annuale esibizione dei sottotenenti che seguono a Torino i corsi delle Scuole d'Applicazione ha lo scopo, precisa il comandante, gen. Barberis, di dimostrare l'alto livello addestrativo nei vari campi di attività: dagli esercizi ginnici individuali e collettivi alla difesa personale (scherma, judo, disarmo dell'avversario e reazione ad un'eventuale aggressione), alla padronanza di mezzi motorizzati e corazzati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 maggio 1963

NATI — Bessone Fiorella; Ciampini Eros; Galetta Gianni; Farinella Dante; Terracina Maurizio; Borello Carlo; Salaro Gabriele; Caporale Domenico; Trivero Edoardo; Falco Alessandra; Beigio Silvia; Raviene Elena; Marino Paolo; Vecchiarelli Roberto; Fasolo Giuliana; Caplani Patrizia; Antonucci Antonietta; Casamassa Andrea; Vigolo Claudio; Giarmanà Antonianna; Dicembre Gianfranco; Di Nicola Rodolfo; Lamberti Laura; Fasente Giovanna; Romanò Antonio; Zurlo Loredana.

Salvai Monica; Arpe Gabriella; Grimaldi Nadia; Vidotto Marco; Serafino Ferruccio; Barbazara Mario; Sacco Franco; Marchiori Piero; Martinetti Cesare; Centratto Paolo; Magri Stefano; Morra Federico; Streppiana Paola; Zichina Mario; Fanella Ionni; Balando Giuseppe; Cellini Paolo; Ferrara Ciro; Rasche Valerio; Gariffo Luca; Trucchi Roberto; Frola Aldo; Vighetti Valter; Chiodi Marino; Chiodi Claudio; Martinez Angelo.

Caponi Marina; Sessa Laura; Fraggiaro Alessandra; Giovanetti Nicola; Peretto Roberto; Salvatorelli Maria; De Cristofaro Antonio; Chiavazza Massimo; Giacometti Rosella; Gasna Mirella; Saraglia Donatella; Scarfetti Franco; Bergamin Patrizia; D'Agostino Bruno; Brolette Valentino; Cassola Addolorata; Neirenzo Luigina; Massela Giovanna; Marengo Roberta; Nibale Sandro; Baloceo Paola; Sarli Iris; Re Paolo; Di Lorenzo Piero; Magnifico Lucia.

MORTI — Casia Pasquale, di anni 71, nato a Taviano, abitante in v. G. da Verazzano 16; Giovanetti Riccardo, a. 80, Senigallia, sarto, v. Villa della Regina 21; Necco Carlo, a. 87, Torino, str. del Fioccardo 168; Marino Angelo, a. 64, Palazzo, v. Saorgio 83; Marzier Lino, a. 53, Alano di Piave, operaio, v. Giachino 83; Gallo Maddalena ved. Barbero, a. 79, Torino, v. Cumiana 41; Rossi Giovanni, a. 60, Milano, c. Lecce 33; Vigliae Felice, a. 90, Torino, v. Palladio 6; Gastaldi Vittorio, a. 66, Pinerolo, v. G. Casalis 9; Trapella Ascanio, a. 48, Mescia, marafasa, str. Viassa 54; Melano Giacomo, a. 70, Chieri, c. Orbassano 27 bis.

Deceduti in ospedale: Damiani Tommaso, a. 73, Bergamasco; Rodi Ivana, mesi 1, Torino; Canuto Giuseppa, a. 86, Cocconato, domestica; Baretta Vincenzo, a. 76, Castelnuovo Calcea; Rota Alfredo, a. 57, Torino; Triole Piera in Morello, a. 37, Corleone; De Prati Luigi, a. 63, Sannazzaro de' Burgondi, autista; Florio Pasquale, a. 36, Torioli, manovale; Salvà Maria, a. 42, S. Apollinare, infermiera; Tosco Maria ved. Schiavon, a. 62, Ponte S. Nicolò; Ascione Gennaro, a. 76, Barra; Malleggi Paola, mesi 1, Rivoli; Vigliano Federico, a. 71, Fossano; Mariaglio Giovanni, a. 54, Torino, autista; Camussa Gilda, a. 66, Pinerolo, religiosa; Nasini Sante, a. 69, Fermo; Conde Francesco, a. 63, Montanaro; Juran Agostina ved. Serra, a. 86, Marsiglia.

Matrimoni 46 - Nati ?? - Morti 29

E' cristianamente spirato
Gioachino Corona
Pensionato Ed. «La Stampa»
Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Beltrame, la figlia Eugenia con il marito Sergio Molinero e la piccola Zaira, fratelli, sorella, nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 maggio alle ore 14,30 partendo da via Drovetti 26, Torino.
— Torino, 10 maggio 1963.

Il Gruppo Anziani dell'Ed. «La Stampa» prende parte al dolore della Famiglia per la morte del socio
Gioachino Corona
— Torino, 10 maggio 1963.

La famiglia La Torre, Menaglio, Seglie si associano al dolore che ha colpito la signora Corona per la perdita del suo
Gioachino
— Torino, 11 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Carolina Porta nata Antoniazzi
Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito, le figlie: Mirella, Piera col marito Beppe Carivetto, gli adorati nipotini Claudio, Dede e Cinzia, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 corrente alle ore 16,15 partendo da via Exilles 61. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1963.

La famiglia Zilioni - Ferraris si uniscono al dolore degli amici Piera e Beppe per la morte della cara Mamma
Carolina Antoniazzi in Porta
— Torino, 10 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. DOTT.
Francesco Falcone
Direttore Didattico di None (Pinerolo)
Lo annunciano costernati la moglie Menecola, coi figli: Enzo, Elio, Lucio; Mamma, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Domenica ore 10,30 da via Durandi 3 la salma verrà trasportata ad Acri (Cosenza) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 maggio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Barbero
d'anni 51
Con dolore l'annunciano marito, figlio, sorelle, fratelli, parenti tutti. Il funerale si svolgerà domani 11, in Barolo, partendo da Torino, via Cristoforo Colombo 17 ore 15,30: servizio pullman. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamenti.
— Torino, 10 maggio 1963.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Schiavetta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Ludovico e Carla, con le rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 163. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1963.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Teresa Cerutti Nepote (Nonna Thea)
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Vittoria col marito Avvocato Giuseppe Di Matteo, le nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Pozzuoli 11 maggio ore 10.
— Pozzuoli, 10 maggio 1963.

Cristianamente è mancato
Alfonso Barrera
Addolorati l'annunciano: la moglie, le figlie Franca, Rosina col marito Galileo Abate e figlie Ornella ed Elisa, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali domenica 12 ore 9 Ospedale Astanteria Martini via Cigna 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1963.

Cristianamente è mancato
Giovanni Fenoglio
Addolorati ne danno l'annuncio: fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 10,30 partendo da via Tancredi Canonico 51 (Bertolla). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1963.

Cristianamente è mancata
Anna Lucia Toselli ved. Bozzo
Ne danno il doloroso annuncio i Figli, le Nuore ed i Nipoti. I funerali oggi alle 16.15 alla Gran Madre di Dio.
— Torino, 11 maggio 1963.

Cristianamente è mancata
Angela Leso in Spiazzi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figlie, genero, fratelli, sorella, cognati e parenti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 da via Cortemilia 20. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1963.

Nel quarto e primo anniversario della morte di
Giovanni Franco
e
Maria Granaglia ved. Franco
I figli ricordano. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 13 maggio 1963 alle ore 8.30 nella Chiesa di San Secondo.
— Torino, 11 maggio 1963.

1962 — 1963
Nel primo triste anniversario della scomparsa del rimpianto
Riccardo Molino
la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene. Messa in suffragio lunedì 13 maggio ore 9, Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 9 maggio 1963.

6° anniversario della scomparsa
GRAND'UFFICIALE
GENERALE DIVISIONE
Adolfo Argentero
Suoi Cari Lo ricordano con dolorosa rimpianto. Messa 8.30 13 corrente Salesiani via Piazzi.
— Torino, 11 maggio 1963.

Dopo breve malattia è serenamente spirata munita dei conforti religiosi
Jolanda Crespi in Tedeschi
Ad esequie avvenute, ne danno straziati il doloroso annuncio: la Madre Maria, il marito Amedeo, l'adorato figlio Ferruccio ed i parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento al Dott. Giuseppe Re, al Proff. Guido Guglielmo e Luigi Villa per le amorevoli cure prestate alla loro cara estinta.
— Milano, 8 maggio 1963.

Carlo e Aurelia Magnoni profondamente commossi sono con tutto il loro affetto vicini ai fraterni amici Amedeo e Ferruccio nel triste momento in cui li ha lasciati per sempre la loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Danila e Valeria Magnoni unitamente ai propri figli vivamente addolorati per la scomparsa della Cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
si associano al cordoglio degli amici Amedeo e Ferruccio.
— Torino, 8 maggio 1963.

Furio e Luciana Borgarello con la famiglia partecipano al grave dolore degli amici Amedeo e Ferruccio Tedeschi per la perdita della loro cara
Jolanda
— Torino, 8 maggio 1963.

Aurelio e Carla Pessina con i propri figli si uniscono al cordoglio degli amici Amedeo e Ferruccio per la morte della consorte e madre signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Milano, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Magnoni & Tedeschi prendono viva parte al dolore del Comm. Amedeo Tedeschi, Vice Presidente, e Dott. Ferruccio Tedeschi, Consigliere Delegato della società per la scomparsa della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Sede Commerciale di Milano della S. A. Magnoni & Tedeschi partecipano al grave lutto del loro Titolari Amedeo Tedeschi e Ferruccio Tedeschi per la perdita della cara Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Milano, 8 maggio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Personale subalterno della Sede amministrativa di Torino della S. A. Magnoni & Tedeschi si associano al dolore del Vice Presidente della società Comm. Amedeo Tedeschi e del Consigliere Delegato Dott. Ferruccio Tedeschi per la dipartita della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Caluso Torinese, Seregno, Nole Canavese, Mathi e Villanova della S. A. Magnoni & Tedeschi profondamente commossi partecipano al dolore del Vice Presidente della Società Comm. Amedeo Tedeschi e del Consigliere Delegato Dott. Ferruccio Tedeschi per la perdita della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Personale subalterno della Sede e di tutte le Filiali della S. A. Gaeo. di Filippo Nasi & Figli si associano al cordoglio del proprio Vice Presidente Comm. Amedeo Tedeschi e del Consigliere Dott. Ferruccio Tedeschi per la scomparsa della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati della Sede di Torino e delle Filiali di Milano e Bologna della S. A. Torinese Tessiture Riunite si uniscono al dolore del Presidente della Società Comm. Amedeo Tedeschi e del Consigliere Dott. Ferruccio Tedeschi per la morte della cara Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Immobiliare Dama S.p.A. prendono viva parte al dolore dei propri Consiglieri Signori Comm. Amedeo Tedeschi e Dott. Ferruccio Tedeschi per la perdita della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Milano, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Lavorazione Cocco Affini (SILCA) si uniscono al cordoglio dei propri Consiglieri Comm. Amedeo Tedeschi e Dott. Ferruccio Tedeschi per la scomparsa della cara Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Torino, 8 maggio 1963.

Gli amici Ocelli sono vicini in questo triste momento al Comm. Amedeo Tedeschi ed al caro Ferruccio e partecipano fraternamente al loro dolore per la morte della Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
moglie e madre esemplare.
— Borgosesia, 8 maggio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Manifattura Italiana Tappeti (SAMIT) prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente ed Amministratore Delegato Comm. Amedeo Tedeschi per la scomparsa della moglie Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Borgosesia, 8 maggio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. A. Manifattura Italiana Tappeti (SAMIT) con vivo cordoglio prendono parte al grave lutto del loro Presidente ed Amministratore Delegato Comm. Amedeo Tedeschi per la perdita della Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Borgosesia, 8 maggio 1963.

Il Presidente ed i Componenti del Collegio Sindacale della S. A. Manifattura Italiana Tappeti (SAMIT) si associano al dolore del Comm. Amedeo Tedeschi, Presidente ed Amministratore delegato della Società, per la perdita della Signora
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Borgosesia, 8 maggio 1963.

I Rappresentanti della S. A. Magnoni & Tedeschi e S. A. Manifattura Italiana Tappeti (SAMIT) partecipano commossi al grave lutto del Comm. Amedeo Tedeschi e del Dott. Ferruccio Tedeschi per la dolorosa perdita della loro cara
Jolanda Crespi in Tedeschi
— Milano, 8 maggio 1963.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Tedeschi:
Luigi Girardi e famiglia
Michele Pogliano e famiglia
Danilo Valdambrini e famiglia
Eraldo Peretti e famiglia
Silvano Rossi e famiglia
Guido Longoni e famiglia
Vistorangelo Del Buono e famiglia
Sergio Gianfredo e famiglia
Pablo Terazza e famiglia
Antonio Paoletti e famiglia
Giuseppe Bossone e famiglia
Stefano Rimoni e famiglia
Aldo Cavallini e famiglia
Giocondino Tarodo
Teresio Rosa
Giuseppe Costa e famiglia
Mario Zuin.
— Torino, 8 maggio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maria Levis
Assistente Maternità
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, cognata, nipoti e amici. I funerali domenica 12 alle ore 9 da via Chiabrera 37.
— Torino, 9 maggio 1963.

1962 — 1963
Avv. Marcello Bella
Nell'infinita tristezza del primo anniversario la moglie, con accorato rimpianto, Lo ricorda a tutti coloro che, apprezzando le Sue doti di squisita bontà, Gli vollero bene. Ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi nella preghiera. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 13 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 11 maggio 1963.

1962 — 1963
Avv. Marcello Bella
Direttore Cartiere Burgo
Le sorelle con infinita tristezza, rimpianto Lo ricordano con Messe dalle 6.45 alle 11 il 13 maggio, Parrocchia S. Barbara.
— Torino, 11 maggio 1963.

Nel 33° Anniversario del
Comm. Leonardo Guazzone
la Vedova Lo ricorda a Parenti e Amici. Santa Messa venerdì 17 maggio ore 8 Santa Teresa.
— Torino, 11 maggio 1963.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi
Don Francesco Palici di Suni dei Marchesi della Planargia
Prelato del Papa
Partecipano, con immenso dolore, la moglie Cristina Ragazzi di Villanova, il figlio Manolo con la consorte Maria Teresa Donna e figli Cristina, Francesco, Elisabetta, Luigi, la figlia Eleonora con il consorte Paolo Boringhieri, la sorella Donna Maria Palici di Suni, i cognati Giovanna Mellini di Baglio di Suni, Conte Delfino Ragazzi di Villanova, Giacchino Ragazzi di Villanova con la consorte Graziella Agresia, i nipoti di Suni, Morghinetti, de Ferrari, Valles di Gotzo, Mellini di Baglio. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domenica 12 maggio alle ore 10 da via San Quintino 14 alla Parrocchia di S. Carlo.
— Torino, 10 maggio 1963.

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo
Zio Francesco
sono affettuosamente vicini Carlo e Titti di San Secondo, Pino e Cinzia De Felice e la Mamma Laura di San Secondo Biondi.
— Torino, 10 maggio 1963.

Maria Bertoldi coi figli affettuosamente vicina al dolore della carissima Tina, di Nicchi e di Orsetta soffrendo pregando con loro.

Improvvisamente è mancato
Arturo Cagani
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Marsella Jetta, la moglie Lina Oggioni; i figli Guido, Claudia, Marida; il fratello Ruggero; la sorella Londra, gli zii, cognata, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di sabato 11 maggio 1963.
— Avigliana, 9 maggio 1963.

Partecipano al dolore di Guido e Claudia gli amici: Marco Sorte, Peppino Campagna, Gianfranco e Jolanda Ferraudo, Gianfranco e Maria Vittoria Olivetti, Piermario e Elena Richetto, Gianfranco Selotti, Paolo Simoni.

Il Preside, i Colleghi, gli alunni e il personale della Scuola di Avviamento Professionale «N. Sauro» partecipano commossi al dolore della Prof.ssa Adele Cagani per la perdita del marito
Arturo Cagani
— Torino, 10 maggio 1963.

Dipendenti Manifattura S. Marco S. Ambrogio partecipano grave lutto famiglia Cagani per la perdita immatura del loro principale
Arturo Cagani
— Avigliana, 11 maggio 1963.

E' mancato prematuramente
Giuseppe Moschini
Addolorati ne danno l'annuncio i parenti tutti e quanti gli hanno voluto bene. Funerali giorno 11 corrente, ore 16.15, partendo locale Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 maggio 1963.

Il Personale della Sede di Torino dell'I.N.P.S. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega
Giuseppe Moschini
— Torino, 11 maggio 1963.

Le famiglie Careano, Fiore, Cigna compartecipano al rimpianto dell'amico
Giuseppe Moschini
— Torino, 10 maggio 1963.

Maria e Giovanni Ghisio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Loro caro
Beppe
— Torino, 10 maggio 1963.

Dall'Asmara è tornato alla sua Genova ed ha reso l'anima a Dio il
Rag. Oscar Fantacci
Costernati lo annunciano: la moglie Franca Rosi con i piccoli Roberto e Riccardo; la mamma, i suoceri, la sorella Elsa, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Sardegna 42 per la chiesa parrocchiale di S. Fede. Valga la presente da partecipazione e ringraziamento anticipato.
— Genova, 11 maggio 1963.

Gli zii: Agaggio, Mariuccia Agaggio, Mario, Pevvy, Pina Rosi, Gino e Yanina Rosi, Mariangela e Umberto Berrardi, Franco Rosi; famiglie Querelli, Menotti, Comotto e Ferrua prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro
Rag. Oscar Fantacci
avvenuta in Genova.
— Genova, 11 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Irma Baima ved. Bonuti
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Ing. Ado, gli zii, cugini, parenti tutti. I funerali domenica 12 corr. ore 9 da via Cassini 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1963.

L'Ing. Mario Bernasconi prende viva parte al dolore di Ado per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 maggio 1963.

La famiglia Bertoglio partecipa al dolore del caro amico Ing. Ado Bonuti per la perdita della
Mamma
— Torino, 10 maggio 1963.

Il 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la
Dott. R[illegible]a Castelletti in Quarantotto
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, con animo inconsolabile, il marito Piero, la figlia Luciana e i parenti tutti. Con la presente si ringraziano il medico curante e amico Dott. Vogliano, i dottori Fox, Varese e tutto il personale sanitario dell'Ospedale Evangelico, che tanto si prodigarono per alleviarle le sofferenze.
— Torino, 11 maggio 1963.

Nino, Adriana, Annapina Veglino piangono con Piero e Luciana la scomparsa della cara Signora
Rina
— Torino, 11 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Adri Aldobrando
Addolorati lo annunciano: la moglie Evelina, la figlia Adriana e Marcello, generi, l'adorata nipote Sandra e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15 da via Orapello 20. La presente serve come ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1963.

Giorgio Bonamo e famiglia partecipano al dolore di Sandra per la morte dell'amato
Nonno
— Torino, 11 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Cristina Lancia nata Rosso
anni 87
La piangono le figlie: Teodora col marito Giuseppe Grisanda; Maria ved. Montiù; Marianna ved. Greco; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via della Parrocchia 60 (Frazione Mappano). Servizio pullman con partenza da Torino davanti Stazione Ciriè Lanzo alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 11 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato
Aldo Ferraris
di anni 45
Addolorati lo piangono: la moglie Lidia, la figlia Loredana, la mamma, fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Filippo Mussano per l'amorevole assistenza. La salma partirà da via Preciosa 17 alle ore 8 domenica 12 corr. per San Damiano Macra, ove alle ore 11 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 10 maggio 1963.

Nel 1° anniversario dell'immatura morte del
TEN. COL. DEI CARABINIERI
Giovanni Robecchi
con immutato dolore e profondo rimpianto, lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene, la moglie, le suocere, parenti ed amici. Messe in suffragio. Una prece.
— Torino, 11 maggio 1963.

Nel primo anniversario della morte del
TEN. COLONNELLO CC.
Giovanni Robecchi
Mamma e famigliari con immutato dolore Lo ricordano.
— Torino, 11 maggio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 14)

INDUSTRIA [illegible] legno, [illegible] geometra capo [illegible], conoscenza disegno tempi lavorazioni, costi, contatto clienti, massimo 30enne; buon trattamento. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino». A47315

INDUSTRIA torinese cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Dettagliare età, precedenti attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino».

MEDIA industria metalmeccanica cerca giovani età 22-25enni militesenti scuole professionali. Presentarsi ita, Strada del Drosso 122, Torino. 165

MEDIA industria zona Grugliasco cerca stenodattilografa, offresi buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 49 — Torino». [illegible]

NOTAIO cerca [illegible] veramente capace volonterosa stenodattilografa veloce, liberi subito. Inviare curriculum dettagliato [illegible] a: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». [illegible]

OTTIMO trattamento offresi a segretaria pratica ufficio contabilità industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino». 30408

SENIA [illegible] ragazza apprendista [illegible] dattilografia. Tel. [illegible].

PERITO industriale meccanico post-militare, [illegible], eloquio, patente, cercasi per insegnamento serale autoscuola. Telefonare 70-825. A48135

PROGETTISTI meccanici cercansi da industria importanza internazionale per studio apparecchiature elettriche, ottima retribuzione adeguata capacità. Pubbliman 121, Bergamo. 24045

SIGNORINA apprendista ufficio cercasi. Telef. dalle 8,30 alle 10,30 al 518-109.

SIGNORINA conoscenza lavori ufficio predisposizione ricezione pubblico assume industria mobili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 60 — Torino».

STENODATTILO E DATTILO CAPACI PRATICHE LAVORI UFFICIO, NON PRIMO IMPIEGO, TRATTAMENTO ADEGUATO REALI CAPACITA' CERCA INDUSTRIA. PRESENTARSI ALLAMANDI C. & F., CORSO VERONA 28, TORINO. A48850

STUDIO architettura cerca segretaria anche primo impiego possibilmente conoscenza francese. Telefonare 510-810.

STUDIO professionale cerca apprendista contabile anche primo impiego. Telefonare 44-760. [illegible]

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

A. OPERATORE, tornitore, parallelo piccola meccanica migliorerebbe paraggi Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino». A46258

AUTISTA D-E libero 30enne occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 877-157. A46369

[illegible] I esaminerebbe seria proposta di [illegible]. Tel. 769-170.

AUTISTA con camion 642 libero subito offresi presso [illegible]. Tel. 231-259.

AUTISTA offresi per privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA patente D, pratico anche ribaltabili offresi. Telefonare 81-838.

AUTISTA patente «D» quarantacinquenne offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

AUTISTA patente E zona Torino occuperebbesi. Telefonare 512-741.

AUTISTA ventiduenne, patente C, pratico città, referenziatissimo, ottima moralità, libero subito, offresi. Tel. 630-940.

AUTISTA 25enne con patente C occuperebbesi subito seria ditta pratico trasporti. Telefonare 484-438. A49095

BAMBINAIA scuole medie, offresi con figlio quindicenne luogo villeggiatura, 20.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A47998

BARISTA aiuto cucina offresi stagione estiva. Telefonare a 690-280 Torino.

BARISTA cameriere, ventiseienne, [illegible], libero subito. Stagione Riviera, laghi, [illegible]. Tel. 892-506.

CINQUANTOTTENNE invalido offresi aiutante giardiniere, sorvegliante, custode lavori leggeri. Telefonare 571-494.

COLLAUDATORE tracciatore [illegible] perfetta conoscenza disegno offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino».

COMMESSA ventunenne pratica abbigliamento, libera subito. Tel. 887-842.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi apprendista meccanico tornitore. Telefonare 480-461. A50149

ELETTRICISTA praticissimo [illegible] illuminazione e industriale manutenzione macchine elettriche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 63 — Torino».

GIOVANE piemontese patente E, praticissimo città, libero solo pomeriggio, offresi come autista o [illegible]. Telefonare 774-484, 742-010. A48558

GIOVANE referenziato [illegible] benzina offresi [illegible] notturno. Telefonare 543-253. A50139

OFFRESI autista con patente B pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». [illegible]

OFFRESI con motocarro ore mattutine qualsiasi lavoro. Telefonare 793-342.

OFFRESI donna pulizia casa mattino, trecento lire l'ora. Telefonare 284-245.

OFFRESI tuttofare persona sola o piccola famiglia, dalle ore 9 alle 16. Ottime referenze. Borgo, v. Tiziano 21bis.

OPERAIO torinese con patente B disponibile come autista a ore pratico città. Telefonare 362-945. [illegible]

[illegible] ventitreenne offresi [illegible] giornata libero. Tel. [illegible].

[illegible]NATA referenziata offresi presso coniugi dalle 8,30 alle 14, [illegible] mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino». A48708

PENSIONATO metalmeccanico offresi [illegible] giornata lavori leggeri Torino sud e centro. Telefonare 562-952.

PENSIONATO torinese sessantenne occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 552-963.

TECNICO elettronico manutenzione industriale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A49887

PRATICISSIMO materiale elettrico, lampadari, elettrodomestici, radio tv, offresi magazzino negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino».

QUARANTOTTENNE indipendente esperto lavori manutenzioni disposto trasferirsi ovunque «zone balneari» custodia ville alberghi, massime referenze. Telefonare [illegible]. [illegible]

SANTA [illegible] lavoro a domicilio. Telefonare [illegible].

TECNICO [illegible] offresi lavoro manutenzione, riparazioni, mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A40096

TIPOGRAFO IMPRESSORE PRIMA CATEGORIA OFFRESI ORE LIBERE TURNI MEZZE GIORNATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8174 — TORINO». A46315

TUTTOFARE cerca lavoro mattinata zona S. Rita o Crocetta. Telef. 321-380.

VENTIDUENNE operatore presse [illegible], militesente, offresi libero [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A47975

VENTIQUATTRENNE autista patente B praticissimo città guida occuperebbesi. Telefonare 672-731. A48947

15 Offerte lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. CERCASI subito barista 18-22enne. Telefonare 20-141. A46891

A Zurigo cercasi domestica maggiorenne referenziata presso coniugi giovani e [illegible]. Casa modernissima, giardino, vicinanza lago, lavoro simpatico, parlasi italiano, viaggio pagato. Posto di fiducia alto salario. Scrivere: Signora B. Hatt, Wettsteinstr. 4, Zurigo 2/38 (Svizzera).

AIUTANTE pasticciere cercasi ottima paga se veramente capace. Tel. 40-468.

AIUTO cuoco cercasi subito grande albergo Riviera Ponente. Scrivere o telefonare [illegible] Continental, Loano.

ALASSIO cercasi signorina sorveglianza [illegible] quattro anni, aiuto piccoli lavori domestici. Forniamo vitto alloggio. Indicare referenze, pretese. [illegible]

ALBERGO cerca cameriera ai piani [illegible]. Telefonare [illegible].

APPASSIONATO musica leggera cerca sala danze Bagatelle. A48243

APPRENDISTA per sellerla cercasi lavoro [illegible]. Telefonare 390-624.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. [illegible] Orbassano [illegible], tel. [illegible]-677.

APPRENDISTI magazzinieri e personale munito patente cerca [illegible] [illegible]. Telefonare 253-576. [illegible]

APPRENDISTI tornitori e saldatori, operaio incartatore lamiera cercansi. Telefonare 852-425. A48544

ARGANISTA PER DRAGLINE 2000 CERCASI URGENTEMENTE. OTTIMO STIPENDIO ED ALLOGGIO IN VILLAFRANCA PIEMONTE OPPURE TORINO. TELEFONARE 871-826. 183

ASSUME sola società torinese con patente. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 46 — Torino».

ASSUMESI urgentemente operaio aiuto magazziniere tubi. Presentarsi Lamsal, strada Orbassano 4, Beinasco, ore ufficio. A47438

ASSUMIAMO carpentieri lamieristi apprendisti. Telefonare 342-143.

[illegible] [illegible] pettinatrice 14-quindicenni. Telefonare 736-216, [illegible] Lombardia 181. A47781

[illegible] [illegible] autorimessa pratico servizio notturno, referenziato, posti [illegible]. Telefonare [illegible]. A47085

[illegible] laboratorio serigrafico [illegible] serigrafo completo [illegible] capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A47601

AUTISTA cercasi per autobus lire 3000 giornaliere nette. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5218 — Torino».

AUTISTA patente B assume industria mobili Barovero Grugliasco zona [illegible] ciriale corso Canonico Allamano.

AZIENDA elettromeccanica impianti industriali cerca elettricisti, aiuti elettricisti 18-25 [illegible], carpentieri. Telefonare 95-472, [illegible]. A47608

[illegible] cercasi tre bambini 7-5-2 anni. Telefonare 632-324 prima mattinata.

CAMERIERA fissa [illegible] bar ristorante Cumiana. Retribuzione buona. Telefonare 905-092. A47650

CAMERIERA, lavandaia, aiuto cuoca, cercansi per colonia marina. Rispondere dettagliatamente indirizzando: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

CARROZZERIA riparazione camion e [illegible] cerca [illegible] battilastra e verniciatori finiti. [illegible] presentarsi se non con requisiti richiesti. [illegible] 130, Moncalieri. [illegible]

CAMICERIA piccolo laboratorio, assume lavorante [illegible], Perosa 34. Telefonare 753-374. A48599

CARROZZERIA assume verniciatori preparazione e finizione. Sibona Bosano, Eritrea 23, telefono 758-407. A46774

CARROZZERIA Frejus 80, cerca battilastra provetto e apprendisti verniciatori. A47618

CARTOLERIA centrale cerca apprendista massimo 17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A47043

CERCANO domestica fidatissima padre figlio. Passio, via Vanaria 52, telefono 294-650. A47230

CERCANSI apprendisti operai-ie 18-22enni per piccola industria. Presentarsi Fubert, Regio Parco 34. [illegible]

CERCANSI fresatori II categoria militesenti. Telefonare 230-839. [illegible]

CERCANSI operai e aiutanti idraulici tubisti. Telefonare 758-891. A47026

CERCANSI tornitori per torni paralleli, tornitori per torni Fischer, fresatori, rettifisti, aggiustatori. Presentarsi: Aberth & C., corso Marche 38, dalle ore 18 alle ore 20. A49228

CERCANSI 3 ragazze apprendiste orefice e un ragazzo età 14-17 anni. Telefonare 324-723. A46475

CERCASI abile tuttofare per pulizia laboratorio pasticceria. Telef. [illegible].

CERCASI abilissima lavorante colli camicie uomo domicilio. Telef. 60-888.

CERCASI aiutante lavorante sarta massimo 25enne. Telefonare 287-173.

CERCASI autista patente D-E [illegible] pratico ribaltabili. Telefonare ore pasti 723-009, 360-925. A47464

CERCASI [illegible] manicurista pettinatrice massimo 16 anni. Telef. 20-463.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 531-667. A47027

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 720-749. A48098

CERCASI aiuto pasticciere 16enne. Mariotti, corso Giulio Cesare [illegible].

CERCASI apprendista [illegible]. Tel. 547-486.

CERCASI autista patente D E. Telefonare 577-776. A50146

CERCASI commessa barista per [illegible] Settimo [illegible]. Telef. 599-430 ore pasti 326

CERCASI domestica tuttofare. Telefonare 593-315 ore 13-15. A49527

CERCASI donna ore tuttofare, zona San Paolo. Tel. 372-135. A49960

CERCASI elettrauto meccanico per stazione servizio paga massima. Telefonare 391-461. A47964

CERCASI ex carabiniere pensionato per sorveglianza diurna ingresso stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino». 267

CERCASI fattorino con patente pratico motofurgone. Sirgat, via Nizza 53, telefono 689-713. [illegible]

CERCASI governante casa tuttofare fissa mezza età per tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».

CERCASI lavorante busti-reggiseni. Telefonare 682-273. A48199

CERCASI lavorante pettinatrice o aiutante, per stagione balneare giugno settembre. Telefonare [illegible].

CERCASI molatore vetro preferibile con patente. Telefonare 276-774.

CERCASI meccanico esperto motoscooter 17-19enne. Pasquero, [illegible] Amedeo 11. 211

CERCASI operai torni automatici e apprendisti 16-17enni. Rivolgersi Wilmes, Via Monginevro 262/6. A49137

CERCASI ottima bella [illegible] buona paga a richiesta. Telefonare 524-273, subito, Franco. A46712

CERCASI pasticciere provetto, [illegible] trattamento. Telefonare 743-875.

CERCASI ragazzi per vendere gelati cinema. Telefonare 370-589, 80-007.

CERCASI ragazzo 14-15enne aiutante bar. Telefonare 887-672. A47481

CERCASI ragazzo 17enne per negozio accessori auto. Telefonare 651-726.

CERCASI signora pratica pulizia camere ammobiliate. Telefonare 519-129.

CERCASI tuttofare anche primo servizio buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare 66-963. A47874

CERCASI tuttofare pratica. Tel. 555-680 oppure presentarsi macelleria via Duchessa Jolanda [illegible]. A49821

CERCASI uomo per [illegible] anche pensionato. Telefonare 547-653. A48582

CERCO signora pensionata, pratica cucire a macchina. Tel. 753-537.

COMMESSA PASTICCERIA FINITA PRESENZA REFERENZE CERCASI. BASSO, VIA FREJUS 102. A49409

CUSTODE autista, moglie tuttofare, referenziati volenterosi cercansi subito per nuovo stabilimento. Leone, via Brenta 13 Cascine Vica. telefono 950-495.

DITTA assume ragazze per bobinatura piccoli trasformatori. Tel. 782-785.

CONIUGI cercasi per villa montagna luglio agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino». [illegible]

[illegible] autista capace cucina referenziato piccola famiglia cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A47870

ELETTRAUTO esperto Fiat, età 25-35 anni, esperienza almeno quinquennale disposto trasferirsi ovunque, cerca importante azienda automobilistica. Assicurasi [illegible] trattamento e massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 24138

ELETTRAUTO giovane capace ed apprendisti 14-15enni. Presentarsi Parini 12.

[illegible] o [illegible] macchine con buona conoscenza schemi elettrici per montaggio parti elettriche sulle nostre macchine cercasi. Marsilli, via [illegible] 44, telefono 689-565.

FABBRICA guarnizioni assume addette alle presse. Sirgat, via Nizza 53.

[illegible] provetto cercasi. Telefonare 557-363 Settimo Torinese.

FAMIGLIA tre adulti [illegible] pratica tuttofare trattamento ottimo, camera, bagno. Telefonare 51-000. A4995

IMPORTANTE deposito vernici cerca fattorino 18-19 anni, serio, pratico Torino e pratico guida furgone Lambretta, munito di regolare patente. Inutile telefonare mancando requisiti richiesti. Telefonare [illegible]-830. A48573

[illegible] industria cerca manovale robusto [illegible] manovalanza presse. Presentarsi via Pinelli 52. A48488

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 17)

IMPORTANTE industria [illegible] cerca elemento giovane pratico motori a reazione, preferibilmente con servizio militare già assolto nell'Arma Aeronautica, quale motorista. Scrivere casella 109 Pubblibor Varese. 24066

IMPORTANTE ristorante bar cerca baristi sandwicisti provetti referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ». 24110

IMPORTANTISSIMA fonderia ghisa torinese cerca massima urgenza manovali e formatori a macchina. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ». A47957

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani signorine apprendiste bobinatrici. Telefonare 676-975. A46331

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 15-16 anni o corredata. Telefonare 790-385. A47160

MAGAZZINIERE possibilmente pratico cartoleria cerca importante ditta grossista. Telefonare Sacat 682-016.

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinea, rimagliatrici, maestra confezioni, confezioniste, dipanatrici, apprendiste Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO assume apprendiste quindici diciottenni capaci macchine rettilinee. Telefonare [illegible] [illegible]

MANOVALE ROBUSTO, MANOVALI DESIDEROSI SPECIALIZZARSI TEMPERA METALLI CERCASI. TEL. 372-324.

MECCANICO auto esperto stacchi e riattacchi autovetture Fiat, età 25-35 anni, esperienza [illegible] quinquennale, disposto trasferirsi ovunque, cerca importante azienda automobilistica. Assicuransi ottimo trattamento e massima riservatezza: Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Milano. 24128

MEDIA azienda zona Lingotto cerca operai apprendisti per lavorazione lamiera. Telefonare 693-875. A46352

MODELLATORI in legno cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

MOTORISTA complessivista pratico riparazioni auto, cercasi, inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze Mercedes Benz, via Carlo Alberto 38.

MURATORE VERAMENTE PROVETTO [illegible] FORNI ELETTRICI ASSUME INDUSTRIA. TELEF. [illegible]

NEGOZIO abbigliamento [illegible] signorina [illegible] casalinghi, [illegible] negozio. [illegible], via S. Donato 21 bis, telef. [illegible]

NEGOZIO [illegible] cerca commessa 30-quarantenne, presentarsi ore 9 domenica Wunder, via Arsenale 42. [illegible]

OFFICINA meccanica barriera Milano assume abile aggiustatore, mansioni caposquadra. Telefonare 241-031.

OFFICINA meccanica [illegible] operaio e addetti macchine pratici torni automatici. Inutile presentarsi senza sicura abilità professionale. Telefonare [illegible]

OFFICINA meccanica cerca operaio addetto macchine abitanti possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 342-604.

OFFICINA meccanica in Torino cerca abili aggiustatori attrezzisti e fresatori. Telefonare 372-309. A47885

OPERAI pratici stampaggio ad iniezione materie plastiche cercasi. Telefonare 250-316, ore ufficio. A47456

OPERATORE presse cerca Uma, [illegible] Belmonte. Ottima retribuzione.

PASTICCIERE abile e aiutante [illegible] per provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 42 — Torino ». 24072

[illegible] [illegible] 95 cerca apprendista. Telefonare [illegible]. A41320

[illegible] [illegible] per commissioni cercasi. Scolari, via Carlo Alberto 29.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco e lavapiatti, seriete, assoluta [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A49389

RETTIFICATORI specializzati abilissimi assumiamo. Paghe massime. Leone, via Brenta 13, Cascine Vica, tel. 950-495.

RISTORANTE moderno cerca aiuto cuoco. Via Desanctis 56, telef. 790-858.

SARTA cerca ragazza anche mezza giornata. Telefonare 751-173, ore 18-20.

SARTORIA da uomo cerca mezzi lavoranti amboseasi pantalonista. Raffaello 21

SERIA ditta cerca addetti lavori semplici 15-16enni donne uomini ed addetti cesoia [illegible] per taglio lamiera. Zona Bertolla. Telefonare 240-440.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono apprendisti carpentieri e meccanici, tornitori, saldatori elettrici, manovali, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castelvecchio 19. 866

STABILIMENTO vicinanze Settimo Torinese cerca personale di fiducia ex carabinieri, finanza, P. S. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ».

STIRATRICE lavoro fisso cerca tintoria Everest, corso Orbassano 26.

TRAFILATORE e manovale addetto macchine cercasi. Massima retribuzione. Telefonare 950-321, Rivoli. A46468

TUTTOFARE fissa, referenziata cercasi da famiglia tre persone. Ottimo trattamento, retribuzione massima. Telefonare 684-153. A47885

TUTTOFARE referenziata cercasi mattino dalle 8-13.30. Telefonare 765-206 dalle 14-16. A48967

URGE apprendista panettiere. Telefonare 31-789. A48688

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGRICOLTORI ed ex fittabili assume primaria Compagnia Assicurazioni per assunzione contratti grandine frumento e riso province Novara Vercelli Pavia. Elevatissime provvigioni ed assistenza tecnica gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Milano ». 28942

CASA foulards sciarperia [illegible], cerca abili venditori, venditrici, rappresentanti, introdotti dettaglio Piemonte case rappresentate, auto propria. Cassetta Publimen 174/B, Bologna. [illegible]

CERCANSI giovani signore e signorine per vendita [illegible] sposa alta provvigione istruzione media possibilmente con auto. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 527-477. A47472

CERCASI giovani rappresentanti presentarsi corso Cairoli 6 ditta B.P.S. o telefonare 874-774. A49411

CERCO produttori con automezzo vendita privati prodotti largo consumo. Buona provvigione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino »

ELEMENTO giovane, buona cultura, massima esperienza ramo vendite, auto propria, assumerebbe [illegible] rappresentanza Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino ».

IMPORTANTE azienda mole abrasive offre a valenti viaggiatori pratici settore ottimo impiego, assunzione [illegible] se requisiti idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino » [illegible]

IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentanti mezzo proprio per vendita materiale saldante [illegible] provincie Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47729

[illegible] avviata materiali impermeabili edilizia cerca rappresentante attivo introdotto Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano».

[illegible] metalmeccanica, cerca viaggiatori per Provincia di Cuneo con automezzo, possibilmente [illegible]. Stipendio, diaria, rimborso chilometraggio, provvigione. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A48600

PRIMARIA industria confezioni introduttissima negozi abbigliamento nonché [illegible] cerca rappresentante con [illegible] a Torino per zona Piemonte e Liguria. A persona già [illegible] e veramente capace offronsi ottime prospettive. Indirizzare offerte con curriculum vitae, referenze a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46179

INDUSTRIA Biofarmaci, [illegible], assume rappresentanti, ispettori, introdotti rivenditori. Stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3164 — Torino ». A46713

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

PASTORE tedesco femmina smarrita 1° maggio borgo Cenisia. Tel. [illegible], mancia competente. A47743

SMARRITA lupa nera, mancia competente. Telefonare 514-159 ore pasti.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza, [illegible] Amedeo 21, telefono 44-176. [illegible]

A. [illegible]ITALIA di Maurizio [illegible]. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni [illegible], informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari Pio Quinto 20, telef. 683-110, 683-876, 682-181. 1040

ASSIATE [illegible] istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Carlo Alberto [illegible], telefono 621-181 [illegible]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20697

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaz, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime [illegible] anche su [illegible] comunque targati. 124

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VIGONE 44. LUNGHISSIME RATEAZIONI. [illegible] 3156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Belfiore 1 (Porta Nuova), telef. 587-649

A. [illegible] autovetture Fiat, Alfa, Renault, Lancia, BMW, cambi rateazioni [illegible] assistenza. Corso Moncalieri 19.

[illegible] vendo 600 come nuova, motore [illegible] km. 7800, udienze ore 19.30. Palmisano, via Giolitti 40.

ABBIAMO Citroen ID 19, Mercedes 190 SL, 2300 S coupé, Giulia, Giulietta spider, sprint, Flaminia coupé, Flavia, Jaguar, Volkswagen, 1500 coupé, 1200 spider, Innocenti spider, 1100 lusso, 600, multipla, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681.

[illegible] Giulietta spider, T.I., sprint, Fiat 1200, Lancia Appia II-III serie, Dauphine, 750 Abarth Vignale, 1100 lusso, 850 Abarth, 600, 500, vetture giardiniera. Permuta, [illegible]. Corso Palermo [illegible], telefono 233-992. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Monticone, Felice 6, telefono 651-501, [illegible] assortimento usate: Ford Cortina, Flavia, Giulietta TI, Innocenti, [illegible] 1100 [illegible] tipi, Morris, Dauphine, Simca Monthlery, Consul, furgoni, camioncini, multiple. Pronta [illegible] furgoni Volkswagen nuovi. 14

AFFIDATECI vendita [illegible] contanti. Carlo Felice 67. Telef. 546-007.

ALFA 1900 SS superleggera cambio cinche perfetta vendo. Telefonare 677-527.

APPIA grigio cascina, 22 mesi dipendente vende 1.020.000. Tel. 773-472.

ARRIVO FORD VI RICORDA LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE E FAMILIARE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 5. TEL. [illegible]; CORSO S. MAURIZIO 16, TELEFONO 874-926.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseavallo 3, telefono 774-226, 1200 spider, 600 vignale, Giulietta TI, Appia diverse, 1300, 103 lusso, 600, 500, furgone Romeo benzina, furgoli [illegible]. [illegible]

AUTOAGENZIA Condor, c. Palestro 4, telefono 510-462, vende permuta rateizza familiare Viotti, 1300, 2100, 600, 500, Bianchina panoramiche, Giulietta TI, Anglia, Dauphine, Austin A 40, Austin spider, Appia III. [illegible]

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bossotto, telefonare 20-207.

AUTOCARRO: a15 510.000, Appia 270.000, 500, 600, 103, multipla D, Dauphine '62. Po 43. 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 51-858. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. [illegible]

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista con vettura ultimo modello. Telefonare 687-514. 135

AUTONOLEGGI Duchessa [illegible]: 1800, 1300, 1100 D, 600 D pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 779-985.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-391. 926

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 780-451. 1118

AUTONOLEGGIO [illegible] migliori vetture, Principessa Clotilde, telefonare 486-337 20613

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 [illegible], 1100 familiare, cambio con scooter, [illegible] facilitazioni. Telefonare 687-614 135

AUTOSALONE delle Nazioni. Telefono 231-806. Fiat 103 '59, 600 '60-'61, Appia terza serie. 73

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 698

BELLISSIME 500 [illegible], 400 1100 1954 1958, 1800 [illegible] vendo permuto rateizzo. Roselli 11, telefono 500-522.

BELVEDERE 500 C '52-'53-'54-'55 vendo cambio. Corso Moncalieri 19.

BMW [illegible] nuova, occasione vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono [illegible]. 99

BOCCETTI, via Madama Cristina 66, telef. 60-819: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 537

CITROEN ID-DS garanzia, Panhard recenti, Willys giardiniera interamente revisionata, Flavia recentissima, R 4 L nuova. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTE, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TELEF. 519-682; GIULIO CESARE 213, TEL. 851-080.

ECCEZIONALI occasioni Austin A 40 [illegible] [illegible]; Anglia trimestrale 780.000; 500 giardiniera 380.000; Giulietta 475.000; BMW coupé sport 850 mila; Dauphine 420.000; Belvedere '55 275.000, altra 220.000; [illegible] 135.000 1400 '58 [illegible] 1100 fine '60 [illegible]; molte 500 diverse 600 numerose 1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 17

FIAT-SAVA: COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO [illegible] 51, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-652, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

MINIMO anticipo 500, 600, Multiple, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, Opel, Gioberti 17. 312

MORELATO concessionaria Simca per Torino, prenotazioni e prove vetture, rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-889. 303

MULTIPLA 600 mesi 7 km. 5000 bellissima vendo. Telefonare 389-432.

OCCASIONE vendo per malattia Giardinetta L. 300.000, lavoro fisso L. [illegible] giornaliere e un Bianchino. Telefonare 484-559. A49111

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA multipla '58 6 posti ottima 395.000. Corso Moncalieri 19.

ORE [illegible] FRANCIA 23, TELEFONO 753-980, VENDE SUPER TAUNUS [illegible] QUINTALI, TIGROTTI, LEONCINI, VISCONTEO, TAURUS NORMALI E RIBALTABILI, 615, [illegible] 10 E 15 QUINTALI, MOTOCARRO GUZZI ERCOLE, ECC. 310

PRIVATAMENTE vendo 600 D verdolina mesi 8. Ciberio, via Forardo 21, Tonengo Marsh dalle 19 alle 20.

PRIVATO vende a privato 103 export 1961. Telefonare 877-128, ore [illegible].

PRIVATO vende cambia Giulietta TI 1960, cilindrata inferiore. Telef. 277-502.

RATEALMENTE 500 280.000, Bianchina 280.000; 600 ultimissime 1960; Consul 315, 1800 550.000; Tel. 20-806.

SPIDER 1200 Fiat maggio '59 vende privato 850.000. Telefonare 782-782

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, [illegible] sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavalieri, Nizza 33 6

VENDESI [illegible] altra 1100 [illegible] perfettissime. Rateizzazione. Tel. [illegible].

VENDO a privato 500 1956 ottima prezzo conveniente. Telefonare 320-521.

VENDO autocarri completamente revisionati a nuovo con garanzia, normali e [illegible]: Fiat [illegible] lungo, 682N2, 682N, 680N, 643N6R, 642N6, 642N2, 645N lungo, 645N normale, 642N, 640N, 626N, 615N, Lancia esatau Esaro e muscone, super Taurus tigrotti, leoncini, Alfa altri tipi e rimorchi. Carrara, telefono 861-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. 153

VENDO bella 500 C 50.000 rivolgersi via Calandra 11, calzolaio. A47002

VENDO rate 1300 '53, 600, 500, 1400 A, furgone [illegible], furgone 103. Via Saluzzo 52, telefono 60-622 174

VENDO 500 nuove mesi. Tel. 369-541.

VIA Monti 30, traverse: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche: Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-033, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

FIAT 1800 nero, 500, 103, 1200, 1400, Giuliette, giardinette, autocarri. Tunisi 139. 259

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902. [illegible]

FORD ATAUTO DISPONE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 6, TELEFONO 480-316. 273

GIULIA T.I. 1600 prove dimostrazioni mattino giorni festivi presso Cottino Commissionaria Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, tel. 851-077. 845

GIULIETTA sprint 80 HP 1960 ottima vendesi. Telefonare ore pasti [illegible].

GIULIETTA TI mod. '62 [illegible] divisi. Giulietta Berlina '60, vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46, telefono 545-312. 186

GIULIETTA T.I. '63 ottima privato vende. Telefonare 387-934. A47976

GIULIETTE T.I. '62-'61, [illegible] '62 sedili divisi occasioni [illegible]. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682.

INNOCENTI A 40 vendo a privato. Telefonare 780-880. [illegible]

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 597-000. 827

PRIVATO vende Appia prima [illegible] ma, vera occasione. Telefonare 759-447 pasti. A48379

PRIVATO vende bella Giulietta 1957 [illegible] condizioni buonissime. Telefonare 272-279. A46000

PRIVATO vende [illegible] 600 e 500 in ordine eventualmente cambio, rateizzo. Via [illegible], telefono 655-514.

PRIVATO vende privato [illegible] D '61 km. 14.000 reali. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 103 1958, ottimo [illegible]. Telefonare 237-963. [illegible]

PRIVATO vende 103 I serie ottimo stato. Telefonare 892-947. A48375

PRIVATO vende 600 giardinetta. Rivolgersi Piossasco, via Genova 78.

PRIVATO vende 500 semestrale grigio [illegible] seleale. Tel. 785-732 pasti.

PRIVATO vende 600 bellissima 13 mesi. Rivolgersi Marchisio, v. Madama Cristina 89. A47507

PRIVATO vende 1100 [illegible]. Tel. 253-533 Montanino Michele, via Colautti 8.

PRIVATO vende 1100 1956 ottime condizioni. Telefonare 84-225. A47497

PRIVATO [illegible] 1100 D mesi 6. Telefonare [illegible]. A46590

PRIVATO vende 1300 ottimo mesi tre [illegible] 800.000. Telef. 323-062.

SDAT, COMMISSIONARIA RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63 RENAULT R 4 L, R 8, R 4, FURGONE VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-399.

VENDO 500 [illegible] mesi vende chiaro. Telefonare [illegible]. A47758

VOLKSWAGEN Concessionario Grazzi Torino provincia consegna pronta rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, sede unica Saluzzo 29. Interpellateci. 948

VOLKSWAGEN, Porsche, Monticone nuovo concessionario Torino e provincia, nuova sede piazza Adriano 1, telefono 383-772. Assistenza personale specializzata, lunghe rateazioni senza cambiali [illegible] 6,6%, assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLKSWAGEN Vendita, tagliandi, posto [illegible], accessori e ricambi, personale specializzato. Auto Sereno, via P. Giuria 2, via Valperga Caluso 30, via Ormea 59. Telefonare 655-786. 23987

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocinquecento, 600 [illegible], 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare [illegible]. 1057

103 TV coupé Farina vetro panoramico 1955 ottima radio trombe. Tel. [illegible].

500 Giardiniera verdolina semestrale. Telefonare 768-108 ore serali.

500 semestrale chiara perfetta vendo. Telefonare 678-597, ore pasti.

500 D semestrale km. 3000 vendo. Telefonare 299-454. [illegible]

600 bleu chiara, 5 mesi, perfetta. Torrelli, [illegible] 30, telef. 687-418.

600 '60 bellissima unico proprietario vendo [illegible] facilitazione. Tel. 390-403.

1100 1953 benzina metano consumo dimezzato, vendo 200.000. Tel. 756-289.

1300 verde mesi 11 vendesi L. [illegible]. Telefonare [illegible] A49372

1400 dicembre 1958 unico proprietario. Telefonare 386-429. [illegible]

1800 berlina 10 mesi perfetta, vendo. Telefonare 70-752. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera, scooter 4 tempi senza targa. Aloisio, Brescia 44, telefono 273-513 34

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 192

CICLOMOTORI Mobylette Bianchi il più venduto nel mondo, semplicità, durata. Rateazioni, assistenza: Borgarello, Camerana 2, Stati Uniti 7. 69

HARLEY Davidson 750 vende privato. Telefonare 84-810. A48734

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 20. 110

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, [illegible] Repubblica 24, telefono 280-244 224

LAMBRETTA Scooterlinea '63, nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 597-000 827

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita, permute. Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11. 211

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Gimca, Giulio Cesare 150, [illegible] 851-605 858

OCCASIONISSIMA vendesi rapidamente « Zodiac » Mark 1, con uno o due motori. Telefonare [illegible]. A49277

OCCASIONISSIMA vendo NSU 200 come nuova. Telefonare 876-882, ore serali.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 51 164

VENDESI Ape motofurgone semi-nuovo visibile garage, via La Salle 5.

VENDO cambio scooter, Alfa 1900, Fiat 1100 metano. Telefonare 853-436.

VENDO Vespa 125 ultimo occasione presso auto-salone Felettto 54. A49280

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni [illegible] patente. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 383-638.

VESPA e [illegible] vi [illegible] la Elit, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, [illegible] 4700 mensili 192

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

ABITO sposa lungo, altro corto bellissimi non indossati svendo. Collezione abiti passeggio e [illegible] primavera, estate, liquido. Telefonare 81-032.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, [illegible] 118.000. Telefonare 882-596

ALLEVATE cincillà con « Cincillà Wien » guadagnerete Scriveteci: Klagenfurter Strasse 3 Villach, Austria. [illegible]

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangioloni. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737 868

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere moderne, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi ap profittatene. Piazza Vittorio 8. 1044

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 38 (cortile), Principe Amedeo 11 1109

BELLA camera pranzo noce, mobili cucina, boiler CGE ottimo stato vendo. Telefonare [illegible].

DIPINTO Valle Aosta vendo, tel. 361-855 ore 9. [illegible]

CAMERA letto rivolgetevi Maddalena via S. Agostino 5, corso Regio Parco 161 contratti entro maggio avranno diritto 2 materassi Rateazioni. 16

CUCINE d'ogni tipo, soggiorni, armadi guardaroba, camerette, materassi, ingrosso. Facilitazioni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

DIVINA Commedia Amos Nattini, comprerei specificando stato legatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 29 — Torino ». 24026

[illegible], sposi Mobilificio San Giovanni ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenienti. Francia 280, laterale 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 16

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi [illegible] specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 5, telefono 521-916. 1063

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia Albertina 35 (cortile).

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori, silenziose, inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16 678

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 459-161. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, [illegible], soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 195. 745

MOBILIFICIO Orap, 30 [illegible] propaganda, [illegible] da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto [illegible]. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. 906

OCCASIONE. Vendesi tavolo, 1 mobile, 1 prolungo, 6 sedie rinascimento bellissimo, mobili legno bianco cucinino, tappeto m. 2 x 2,60. Telefonare pomeriggio 874-416. A47290

PELLICCE visone, breitschwanz beige indiano persiano nuovissime prezzi d'occasione, riparazioni pulizia custodia. Cosia, Mazzini 38, telefono 81-992.

PELLICCIA visone e ocelot nuove privata urge vendere. Telefonare 555-183.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione Corso Vittorio 90. Restagno, telefono 44-616. 153

PIANOFORTI: assortimento marche estere, concessionario Bluthner, Schiedmayer, Rawai, Zimmermann. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. 9563

PRIVATO [illegible] partenza svende frigo e televisore 23 pollici. Telef. 682-993.

PRIVATO svendo matrimoniale, tinello, accessori, soprammobili. Telef. 694-944 dalle 10 alle 17. A46994

PRIVATO vende salotto stile Luigi XV ed pezzi. Telefonare 681-121.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 387-464. 1308

SGOMBRO cantine e solai compro qualunque oggetto. Telef. 237-415 ore pasti.

SGOMBRO cantine e solai, compero ferro metalli mobili soprammobili oggetti usati ecc. Telefonare 298-068.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI mobili [illegible], lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 100

TRASPORTI traslochi città e [illegible]. Telefonare 396-088, Torino.

VENDESI camera Barocco piemontese per [illegible]. Tel. ore pasti 822-521.

VENDO due grandi mobili, due grandi consolle con specchio, intagliati e dipinti, stile Luigi XV, esecuzione genovese metà ottocento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ».

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina. Cavalcavia corso Francia, telefono 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 28549